REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO
(ai sensi del DM 22 OTTOBRE 2004, n. 270)

Art. 1
Ambito
1. Il presente Regolamento disciplina, nel rispetto delle disposizioni vigenti, l'Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio e delle altre attività formative dell'Università degli Studi di Teramo. Esso inoltre disciplina gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai Corsi di Studio.

Art. 2
Definizioni
1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:
a) per *Regolamento Generale sull'Autonomia*, il DM del 22 ottobre 2004, n. 270 che detta "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con DM del 3 novembre 1999, n. 509";
b) per *Corsi di studio*, i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Specializzazione, di Dottorato di ricerca, di Master di primo e secondo livello e di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale;
c) per *titoli*, la Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di ricerca, Master e Attestati di partecipazione;
d) per *Strutture didattiche*, le Facoltà e, al loro interno, gli altri Organi Collegiali eventualmente istituiti ai sensi degli articoli 87 ss. dello Statuto di Ateneo, nonché le altre Strutture di cui all'art. 4 del presente Regolamento.
e) per *Decreti ministeriali*, i Decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge del 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche;
f) per *Classe di appartenenza dei Corsi di Studio (o più brevemente Classe)*, l'insieme dei Corsi di Studio, comunque denominati, raggruppati ai sensi dell'art. 4 del DM 270/04;
g) per *Ordinamenti didattici dei Corsi di studio*, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei rispettivi Corsi, come specificato dall'art. 14 del presente Regolamento;
h) per *Regolamenti didattici dei Corsi di studio*, i Regolamenti di cui all'art. 12 del DM 270/04, come specificati dall'art. 19 del presente Regolamento;
i) per *obiettivi formativi*, l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di studio è finalizzato, come precisato dai Decreti ministeriali;
j) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nei Regolamenti didattici dei Corsi di studio al fine del conseguimento del relativo titolo;
k) per *settori scientifico-disciplinari*, i raggruppamenti di discipline di cui al Decreto ministeriale del 4 ottobre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
l) per *ambito disciplinare*, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, così come definito dai Decreti ministeriali;
m) per *tipologia di attività formativa*, le tipologie di attività indispensabili o qualificanti, così come individuate dall'art. 10 del DM 270/04;
n) per *credito formativo universitario* (CFU), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dai Regolamenti didattici dei Corsi di studio;

o) per *attività formativa*, ogni attività organizzata o prevista dall'Ateneo al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
p) per *disciplina*, una attività formativa riferibile ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
q) per *insegnamento*, l'unità didattica con cui viene attivata una disciplina;
r) per *anno di corso*, l'anno del percorso formativo nel quale è collocata una specifica attività formativa prevista nell'ambito del Regolamento didattico di un Corso di studio;
s) per *docenti*, i professori e i ricercatori.

TITOLO I — OFFERTA DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Art. 3
Titoli
1. L'Università degli Studi di Teramo rilascia i seguenti titoli di studio:
a) Laurea
b) Laurea Magistrale,
c) Diploma di Specializzazione, Dottorato di ricerca, Master universitario di primo e secondo livello e Attestati di partecipazione.
2. La Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di ricerca, il Master universitario di primo e secondo livello e l'Attestato di partecipazione sono conseguiti al termine dei rispettivi Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Specializzazione, di Dottorato di ricerca, di Master di primo e secondo livello e Corsi di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale, attivati dall'Ateneo in osservanza delle norme vigenti e dei Decreti ministeriali.
3. I titoli di studio rilasciati dall'Ateneo al termine di Corsi di studio sono contrassegnati dalla denominazione del Corso di studio corrispondente, oltre che dall'indicazione numerica della Classe di appartenenza, ove prevista.
4. L'Ateneo rilascia, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, secondo il modello allegato al DM n. 49/05 (All. A), le principali indicazioni relative al curriculum seguito dallo studente per conseguire il titolo.
5. Il conseguimento dei titoli di studio avviene secondo le modalità previste dalle Leggi e dai Decreti ministeriali in vigore e viene disciplinato dall'art. 26 del presente Regolamento.
6. Sulla base di apposite convenzioni, l'Ateneo può rilasciare i titoli di cui al presente articolo anche congiuntamente con altri Atenei italiani e esteri.

Art. 4
Corsi di studio e Strutture didattiche
1. I Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Specializzazione, i Master di primo e secondo livello e i Corsi di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale sono attivati presso le Facoltà.
2. Nel caso in cui nella stessa Facoltà operi una pluralità di Corsi di studio, la Facoltà, secondo quanto previsto dall'art. 87 dello Statuto, stabilisce la Struttura Didattica competente per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle rispettive attività formative.
3. Nel caso in cui nella stessa Facoltà operi una pluralità di Strutture didattiche, ogni docente della Facoltà, anche se svolge la propria attività in più Corsi di studio, afferisce a una sola Struttura didattica.

4. Nel caso di Corsi di studio interfacoltà, le Facoltà interessate di comune accordo stabiliscono la Struttura didattica competente per la programmazione, il coordinamento e la verifica dei risultati delle rispettive attività formative.

Art. 5
Facoltà di Ateneo
1. Le Facoltà coordinano la programmazione dei corsi di studio che si realizzano al loro interno o, secondo la normativa del presente Regolamento, in concorso con altre facoltà dell'Ateneo o di altri Atenei, e coordinano altresì lo svolgimento delle attività necessarie al conferimento dei titoli di studio.
2. Sono istituite le seguenti Facoltà:

Agraria
Biotecnologie (non attivata)
Giurisprudenza
Medicina Veterinaria
Scienze della Comunicazione
Scienze Politiche

Art. 6
Consiglio di Corso di studio
1. Il Consiglio di Corso di studio è composto da tutti i docenti degli insegnamenti impartiti esclusi quelli per mutuo e da una rappresentanza degli studenti, secondo le proporzioni e le prerogative previste dalla normativa vigente.
2. Il Consiglio di Corso, nei limiti degli indirizzi generali fissati dal Senato Accademico e di quelli di coordinamento della programmazione fissati dal Consiglio di Facoltà, esercita le attribuzioni inerenti il funzionamento del corso stesso. In particolare delibera:
a) Le attività formative da inserire nei curricula;
b) la programmazione e la gestione della didattica rispetto agli obiettivi formativi, nei limiti delle risorse disponibili;
c) le tipologie delle forme didattiche e delle prove di valutazione della preparazione degli studenti e gli eventuali obblighi di frequenza.
3. Per i corsi di studio che si svolgono con il concorso di altri Atenei, la convenzione istitutiva individua la composizione del Consiglio di Corso e le modalità organizzative.
4. I Consigli dei corsi di studio sono coordinati da un Direttore o da un Presidente o da un Coordinatore di corso, che ne assume la Presidenza.
5. I Presidenti, i Direttori delle Scuole, i Coordinatori e i Direttori dei corsi che si svolgono nelle Facoltà assumono la responsabilità dei rispettivi corsi insieme al Preside.
6. I Coordinatori dei dottorati di ricerca e dei Corsi di aggiornamento, perfezionamento e di formazione professionale sono responsabili dei rispettivi corsi.

Art. 7
Corsi di laurea e di laurea magistrale
1. Le attività formative dei Corsi di Laurea, nel rispetto delle norme vigenti, sono articolate in 180 crediti. Il corso di Laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.
2. I corsi di laurea afferenti alla medesima Classe, ovvero quelli appartenenti a gruppi definiti dagli specifici ordinamenti didattici sulla base di criteri di affinità, condividono attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della differenziazione dei percorsi formativi

prevista dal comma precedente sulla base dei criteri stabiliti negli ordinamenti didattici dei corsi di studio. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 40 crediti. Nel caso in cui i corsi di studio siano articolati in curricula, la predetta differenziazione deve essere garantita tra ciascun curriculum di un corso di studio e tutti i curricula dell'altro.
3. Le attività formative dei Corsi di Laurea Magistrale, nel rispetto delle norme vigenti, sono articolate in 120 crediti e in 300 crediti nel caso dei Corsi a ciclo unico. Il corso di Laurea Magistrale ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
4. La durata normale dei Corsi di Laurea è di tre anni, dei Corsi di Laurea Magistrale di due anni e dei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico di cinque anni, ferma restando la possibilità, ove previsto dalla normativa vigente, di conseguire anticipatamente il titolo di studio col raggiungimento dei crediti necessari.
Il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto è fissato rispettivamente in 20 per il corso di laurea, 12 per il corso di laurea magistrale, 30 per il corso di laurea magistrale a ciclo unico (quinquennale).
5. I diversi corsi di laurea magistrale afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 30 crediti. Nel caso in cui i corsi di studio siano articolati in curricula, la predetta differenziazione deve essere garantita tra ciascun curriculum di un corso di studio e tutti i curricula dell'altro.

Art. 8
Corsi di specializzazione
1. I Corsi di Specializzazione possono essere istituiti presso le relative Scuole esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione europea.
2. Nelle Scuole di Specializzazione l'attività didattica è di competenza dei rispettivi Consigli delle Scuole.
3. La programmazione annuale degli insegnamenti da impartire, con la determinazione delle modalità annuali di copertura e con le proposte dei nominativi dei relativi docenti è deliberata dai Consigli delle Scuole ed è approvata dai Consigli delle Facoltà interessate.
4. Le Scuole di Specializzazione sono rette da un Direttore, che ne è il responsabile e che viene eletto dai rispettivi Consigli.
5. Le Scuole di Specializzazione istituite nell'Ateneo sono inserite nell'elenco allegato al presente Regolamento (All. B).

Art. 9
Corsi di Dottorato di ricerca
1. I corsi di dottorato di ricerca sono istituiti e attivati dal Senato Accademico, su proposta di uno o più Consigli di Dipartimento, previo parere del Consiglio di Amministrazione e del Nucleo di Valutazione.
2. Le delibere istitutive e le eventuali convenzioni devono altresì prevedere le rispettive denominazioni, le modalità di accesso, gli obiettivi del corso e la sua durata, il numero delle borse di studio attribuibili per la frequenza e le modalità del loro conferimento, nonché l'ammontare del contributo per l'accesso e la frequenza.
3. I Corsi di Dottorato di ricerca sono diretti da un Coordinatore e sono disciplinati in apposito regolamento.

Art. 10
Corsi di Master universitari di I e II livello
1. Su proposta dei Consigli di Facoltà e nel rispetto della normativa vigente, il Senato Accademico può deliberare, con il parere obbligatorio del Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza, e

del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, la istituzione e l'attivazione di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente successivi al conseguimento della laurea, alla conclusione dei quali è rilasciato il Master di primo livello.
2. Su proposta dei Consigli di facoltà e nel rispetto della normativa vigente il Senato Accademico può deliberare, con il parere obbligatorio del Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza, e del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, la istituzione e l'attivazione di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente successivi al conseguimento della laurea specialistica o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali è rilasciato il Master di secondo livello.

Art. 11
Corsi di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale
1. Su proposta delle Facoltà, il Senato Accademico può deliberare, con il parere obbligatorio del Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza, e del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, l'istituzione e l'attivazione di corsi di aggiornamento, di perfezionamento e di formazione professionale anche finalizzati a rispondere a domande formative provenienti dal territorio, al termine dei quali sono rilasciati i relativi Attestati di partecipazione.
2. L'Ateneo, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati e anche con modalità a distanza, sviluppa iniziative formative destinate all'educazione lungo tutto l'arco della vita attivando, in particolare:

a) corsi di perfezionamento, per l'accesso ai quali è richiesto un titolo di studio di livello universitario;

b) corsi di aggiornamento professionale;

c) corsi di educazione permanente e ricorrente e attività culturali per adulti;

d) corsi di preparazione ai concorsi pubblici e agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;

e) corsi di aggiornamento del proprio personale.

Art. 12
Istituzione dei Corsi di studio
1. Su proposta delle Facoltà, il Senato Accademico delibera l'istituzione dei Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Specializzazione, di Master di primo e secondo livello e di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale.
2. Le istituzioni di cui al comma 1 sono deliberate nel rispetto delle norme vigenti, delle procedure stabilite dal presente Regolamento e previo parere del Nucleo di Valutazione.
3. L'Ateneo può istituire Corsi di Studio interfacoltà, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le procedure definite in allegato al presente Regolamento (All. C).
4. L'Ateneo, sulla base di convenzioni con altre università italiane o estere, può istituire Corsi di Studio anche costituendo appositi consorzi.

Art. 13
Attivazione e disattivazione dei Corsi di studio
1. Il Senato Accademico, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Facoltà e sentito, per quanto di competenza, il Consiglio di Amministrazione, delibera annualmente l'attivazione dei Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Specializzazione, di Master di primo e secondo livello e di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale che costituiscono la propria Offerta Formativa.
2. Le attivazioni di cui al comma 1 sono deliberate nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione della docenza determinati con decreto del Ministro, nell'osservanza degli obiettivi e

dei criteri della programmazione del sistema universitario, delle procedure stabilite dal presente Regolamento e previa relazione favorevole del Nucleo di Valutazione.
3. Il Senato Accademico, sulla base di relazioni delle Strutture Didattiche competenti e del Nucleo di Valutazione, assicura la revisione dell'elenco dei Corsi di Studio attivati dall'Ateneo e la verifica del conseguimento effettivo dei relativi obiettivi qualificanti. Compete al Senato Accademico di assumere le iniziative necessarie ad adeguare l'Offerta Formativa dell'Ateneo.
4. In relazione alla revisione di cui al comma precedente o su proposta delle Facoltà competenti, il Senato Accademico può deliberare in merito alla disattivazione di Corsi di Studio.
5. Nel caso di disattivazione di un Corso di Studio, l'Ateneo assicura la possibilità per gli studenti già iscritti al Corso di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo; ferma restando la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri Corsi di Studio attivati.

TITOLO II — REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Art. 14
Ordinamenti didattici dei Corsi di studio
1. Gli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio, nel rispetto dei Decreti ministeriali delle Classi, determinano:
– la denominazione e gli obiettivi formativi del Corso di studio, indicando la relativa Classe di appartenenza, nonché i risultati di apprendimento attesi con particolare riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino) e il significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale, individuando gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
– il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
– i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito disciplinare, riferendoli per quanto riguarda le attività di base o caratterizzanti ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
– le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
2. Nella determinazione degli Ordinamenti didattici di cui al comma precedente deve comunque essere realizzata la consultazione delle organizzazioni rappresentative di cui all'art. 11, comma 4, del DM 270/04.

Art. 15
Attività formative dei Corsi di laurea e di laurea magistrale
1. I percorsi formativi di ciascun Corso di laurea e di laurea magistrale sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nell'Ordinamento didattico e comprendono:
limitatamente ai Corsi di laurea:

a) attività formative negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza;

per entrambi i Corsi:

b) attività formative negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe;

c) attività formative autonomamente scelte dallo studente tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, purché coerenti con il suo progetto formativo; attività formative affini o integrative rispetto a quelle di base o caratterizzanti anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;

d) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;

e) attività formative relative alla conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano;

f) attività formative, anche non convenzionali, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento disciplinati dal Ministero del Lavoro;

g) ulteriori attività formative relative agli stage e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, con studi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

Art. 16
Attività formative dei Corsi di Specializzazione
1. I curricula di ciascun Corso di Specializzazione sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ordinamento didattico e sono redatti nel rispetto di quanto previsto dal Decreto ministeriale disciplinante il corso.

Art. 17
Attività formative del Corso di Dottorato di ricerca
1. L'organizzazione delle Scuole che raggruppano i Corsi di Dottorato di ricerca e le attività formative in essi previste sono disciplinati in apposito Regolamento.

Art. 18
Attività formative dei Master di I e II livello e dei Corsi di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale
1. I percorsi formativi di ciascun Corso sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Formulario secondo le indicazioni dell'apposito Regolamento disciplinante i Corsi.

Art. 19
Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio
1. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio sono approvati dal Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà o del Consiglio della Struttura didattica competente in caso di Corsi interfacoltà.
2. I Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale, in conformità con i relativi Ordinamenti didattici e nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, determinano:
a) l'elenco, suddiviso eventualmente in anno di corso e in eventuali curricula, delle attività formative disciplinari (discipline) e delle altre attività formative che concorrono a definire il percorso formativo del Corso di studio;
b) per ogni attività formativa disciplinare presente nell'elenco:
- la tipologia di attività formativa (di base, caratterizzante, affine ecc.) di cui la disciplina è realizzazione,
- l'ambito disciplinare di riferimento,
- il settore (o i settori) scientifico-disciplinare di riferimento, e l'eventuale articolazione in moduli didattici,
- l'eventuale mutuazione da altro Corso di studio della Facoltà o di altra Facoltà;
c) per ogni attività formativa presente nell'elenco:
- gli obiettivi formativi di ciascuna attività formativa presente nell'elenco,

- i crediti assegnati a e le corrispondenti ore di attività didattica,
- le eventuali propedeuticità,
- la metodologia di insegnamento (convenzionale, a distanza, mista, in lingua straniera),
- eventuali modalità telematiche di iscrizione alle singole attività formative, al fine di favorire un più immediato raccordo tra docenti e studenti.
- le modalità di esame e di altre verifiche del profitto degli studenti,
- le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di studio,

3. Nei Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale devono anche essere disciplinati, in accordo con quanto stabilito dal presente Regolamento, i seguenti aspetti organizzativi:
a) i criteri di accesso ai Corsi di studio e le modalità di valutazione della preparazione iniziale degli studenti;
b) l'organizzazione di eventuali attività formative propedeutiche alla valutazione della preparazione iniziale degli studenti;
c) le disposizioni relative agli eventuali obblighi formativi aggiuntivi;
d) le eventuali modalità organizzative per studenti diversamente abili, per studenti part-time e per studenti lavoratori;
e) le disposizioni sugli eventuali obblighi e le modalità di frequenza anche in riferimento alla condizione degli studenti lavoratori;
f) le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio;
g) la tipologia della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e le modalità formali che la regolano;
h) le forme di orientamento e di tutorato, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 32 e 33 del presente Regolamento;
i) i tempi e i modi con cui viene attuata la periodica revisione del Regolamento didattico, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa;
l) gli obiettivi, i tempi e i modi con cui la Struttura didattica competente provvede collegialmente alla verifica dei risultati delle attività didattiche;
m) il numero massimo dei crediti riconoscibili a norma dell'art. 5 co. 7 del DM n. 270/04, dell'art. 4 co. 3 dei DDMM 16 marzo 2007 e dell'art. 21 co. 9 del presente Regolamento;
n) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio;
o) i docenti del corso di studio con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1 co. 9 dei DDMM 16 marzo 2007, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate.

Art. 20
Insegnamento a distanza
1. I Corsi di studio possono attivare forme di insegnamento a distanza per tutto l'insieme o per una parte delle attività formative curriculari.
2. L'istituzione di Corsi di studio con modalità di insegnamento a distanza deve essere indicata nell'ordinamento didattico del corso di studio approvato dal Senato Accademico.
3. L'attivazione di forme di insegnamento a distanza per parte delle attività formative curriculari deve essere indicata nel regolamento didattico del corso di studio approvato dal Senato Accademico.

Art. 21
Crediti formativi universitari
1. L'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dai Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio è il credito formativo universitario (CFU).

2. Al credito corrispondono, secondo la norma vigente, 25 ore di impegno complessivo dello studente, di cui non meno del 50% riservata allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale e pratico. Le eventuali deroghe vanno subordinate al parere favorevole del Senato Accademico, su proposta del Consiglio del corso di studio competente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti.
4. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa prevista dai Regolamenti didattici sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.
5. Gli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.
6. La Struttura Didattica competente può riconoscere, in termini di crediti acquisiti, attività formative maturate in percorsi universitari pregressi, anche non completati.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi del precedente comma, la Facoltà o la Struttura didattica competente nei Corsi interfacoltà può abbreviare la durata del Corso di studio.
8. Il numero di ore di attività didattica per CFU, compreso tra 6 e 12, è determinato per ciascuna attività formativa, dalle singole Facoltà o dalla Struttura didattica competente nei Corsi interfacoltà nel rispetto delle leggi e dei decreti vigenti e può essere riesaminato annualmente.
9. Le Facoltà riconoscono il maggior numero possibile dei CFU già maturati dallo studente, nei casi di trasferimento da un corso di studio a un altro, o da un Ateneo a un altro, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di studio di destinazione.
10. Le Facoltà possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati dai Regolamenti dei Corsi di studio e in misura non superiore a 60 crediti per la laurea e a 40 crediti per la laurea magistrale, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo o altre istituzioni universitarie riconosciute abbiano concorso. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di Corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di Corsi di laurea magistrale.
11. Gli Ordinamenti didattici dei Corsi di studio possono prevedere l'acquisizione, da parte degli studenti, di un numero minimo di crediti in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o contestualmente impegnati in attività lavorative o comunque impegnati a tempo parziale.
12. I crediti eventualmente acquisiti in eccedenza ai 180 prescritti per il Corso di laurea possono essere riconosciuti, previa approvazione del Consiglio di Facoltà o della Struttura didattica competente nei Corsi interfacoltà, nel Corso di laurea magistrale.
13. Il Consiglio di Corso di studio pubblicizza i criteri con i quali intende procedere al riconoscimento dei crediti.
14. Gli studenti ammessi a svolgere un periodo temporaneo di studi in altra Università hanno il diritto di ottenere che la Facoltà o la Struttura didattica competente nei Corsi interfacoltà si pronunci in via preventiva sulla riconoscibilità dei crediti che intendono acquisire nell'altra Università.

Art. 22
Requisiti di ammissione ai Corsi di Studio, attività formative propedeutiche ed integrative
1. I titoli di studio richiesti per l'ammissione ai Corsi di studio sono determinati dalle Leggi in vigore e dai Decreti ministeriali; il riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero è deliberato, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, dal Senato Accademico.
2. Per l'iscrizione a un Corso di Laurea è richiesto il possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero. I Regolamenti didattici dei Corsi di studio

richiedono altresì allo studente il possesso o l'acquisizione di una adeguata preparazione iniziale, definendo le conoscenze richieste per l'accesso e determinandone le modalità di verifica. Per i Corsi di Laurea tale verifica può avvenire anche a conclusione di attività formative propedeutiche di cui al comma seguente. La mancanza di tali requisiti culturali, determina l'assegnazione allo studente di specifici obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso. Tali obblighi sono previsti anche per gli studenti dei Corsi di studio ad accesso programmato.
3. Allo scopo di limitare l'insorgenza di obblighi formativi aggiuntivi, i Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea possono prevedere l'istituzione di attività formative propedeutiche da svolgere prima dell'eventuale prova di verifica. Tali attività potranno anche essere svolte in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore o con altri enti pubblici o privati, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico e per quanto di competenza dal Consiglio di Amministrazione.
4. Per favorire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi, le Strutture didattiche competenti possono realizzare attività formative integrative, anche in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore o con altri enti pubblici o privati, sulla base di apposite convenzioni approvate dal Senato Accademico e per quanto di competenza dal Consiglio di Amministrazione.
5. Per l'ammissione ai Corsi di Laurea Magistrale lo studente deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Nel caso di Corsi di Laurea Magistrale per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'Università stabilisce per ogni Corso di Laurea Magistrale specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione dello studente.
6. Gli Ordinamenti didattici dei Corsi di Laurea Magistrale definiscono i requisiti curriculari indispensabili indicando le competenze necessarie sotto forma di CFU, riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari, che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso.
7. L'adeguatezza della preparazione personale dello studente sarà verificata secondo modalità stabilite nel Regolamento didattico del Corso di studio. Tali procedure potranno non richiedere la verifica a coloro che abbiano conseguito la laurea con voto non inferiore a un minimo stabilito dal Regolamento stesso e non dovranno comunque pregiudicare l'accesso da altre sedi universitarie anche non italiane.
8. L'iscrizione ai Corsi di laurea magistrale può essere consentita dall'Università anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei Regolamenti stessi.
9. In deroga a quanto previsto nel precedente comma 5, è consentita l'ammissione a un Corso di Laurea Magistrale con il possesso del diploma di scuola secondaria superiore, soltanto per i Corsi di studio regolati da normative dell'Unione Europea che non richiedano titoli universitari di primo livello, nonché, fermo restando il periodo formativo comune di cui all'art. 11, comma 7, lett. a) del DM 270/04, per i Corsi di studio finalizzati all'accesso alle Professioni legali.
10. Per l'ammissione a Corsi di Studio diversi dalla Laurea e dalla Laurea Magistrale, i relativi Regolamenti didattici indicano i crediti e i requisiti, curriculari e di preparazione personale, richiesti, ivi compresa l'assegnazione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito.
11. Le iscrizioni ai Corsi di studio attivati dall'Ateneo sono regolate dalle norme vigenti in materia.

Art. 23
Certificazione della frequenza
1. Con esclusione dei casi di obbligatorietà della frequenza, i Consigli di Facoltà, su proposta dei Consigli dei Corsi di studio, possono stabilire di valutare, in sede di verifica del profitto, la frequenza ai Corsi, prevedendone apposite modalità di accertamento.

Art. 24
Iscrizione a corsi singoli
1. A coloro che non siano contemporaneamente iscritti a Corsi di studio di questa o di altre Università italiane è consentita per scopi professionali o concorsuali o meramente culturali l'iscrizione, dietro il pagamento di contributi stabiliti dagli organi accademici competenti, a singoli insegnamenti attivati presso questo Ateneo, nonché essere autorizzati a sostenere le relative prove d'esame e ad averne regolare attestazione ai fini suddetti.
2. Ai fini del conseguimento della laurea magistrale, coloro che abbiano già conseguito il titolo di laurea possono iscriversi, dietro il pagamento di contributi stabiliti dagli organi accademici competenti, agli insegnamenti ed essere ammessi a sostenere le prove di esame di discipline non inserite nei piani di studio per il conseguimento della laurea ma che, in base alle disposizioni in vigore, siano richieste per l'ammissione alla laurea magistrale, onde ottenerne il riconoscimento a tutti i fini didattici successivamente alla regolare iscrizione al medesimo corso di laurea magistrale.

Art. 25
Commissioni e procedure di valutazione del profitto
1. Le Commissioni sono presiedute dal professore ufficiale dell'insegnamento, o in caso di necessità da altro docente di materia affine e sono composte da altri due membri di cui almeno uno professore universitario di ruolo o fuori ruolo o ricercatore. Le commissioni esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.
2. Nel caso di Corsi integrati costituiti da moduli tenuti da docenti ufficiali diversi, tutti i docenti fanno parte della Commissione.
3. Le Commissioni sono nominate dai Presidi di Facoltà.
4. I Presidenti delle Commissioni certificano, per ciascuna seduta, nell'apposito verbale d'esame, la composizione della Commissione chiamata a operare nel corso della seduta stessa.
5. In caso di necessità il Presidente può articolare la Commissione in Sottocommissioni, mantenendone comunque la presidenza.
6. Le prove di esame si svolgono secondo le modalità indicate dal Consiglio di Facoltà o della Struttura didattica competente nei Corsi interfacoltà e possono essere scritte, orali e pratiche, a meno che non sia espressamente previsto dal Regolamento didattico il carattere di 'prova di idoneità'.
7. Deve essere assicurata la pubblicità delle prove di esame e delle eventuali prove di valutazione intermedie.
8. L'esito dell'esame viene attestato dal verbale, che deve comunque essere firmato dal Presidente della commissione. Con tale adempimento si sancisce il risultato e il regolare svolgimento dell'esame.
9. In caso di giustificato impedimento del presidente della commissione o di uno dei docenti ufficiali dell'insegnamento, il Preside di Facoltà o della Struttura didattica competente nei Corsi interfacoltà può procedere alla nomina di un altro professore ufficiale docente dello stesso settore scientifico-disciplinare o di settore affine, in qualità di sostituto.
10. In caso di giustificato impedimento del presidente della commissione, la data già fissata per l'esame può essere solo posticipata.
11. Per sostenere la prova d'esame è necessario che la prenotazione sia effettuata nei termini previsti dai Regolamenti dei Corsi di studio.

Art. 26
Prove finali per il conseguimento del titolo di studio
1. La tipologia e la modalità di svolgimento della prova finale per il conseguimento del titolo di studio sono stabilite dai Regolamenti didattici dei Corsi di studio.
2. In particolare, la prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore.
3. Le Commissioni d'esame per le prove finali sono nominate dal Preside di Facoltà o dal Presidente del Consiglio della Struttura Didattica competente in caso di corsi interfacoltà.
4. Il Consiglio di Facoltà o della Struttura didattica competente nei Corsi interfacoltà delibera sui criteri di composizione delle commissioni d'esame per le prove finali e sugli eventuali criteri orientativi per la valutazione di queste prove e dell'intero curriculum degli studi ai fini della determinazione della votazione finale, espressa in centodecimi. Può essere concessa all'unanimità la lode.

TITOLO III — PROGRAMMAZIONE E DIVULGAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Art. 27
Programmazione dell'Offerta Formativa
1. Nei tempi fissati dal Senato Accademico, le Strutture didattiche devono approvare e trasmettere per il tramite del Settore Coordinamento delle Strutture didattiche al Settore Didattica e Studenti le proposte di istituzione di nuovi Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale corredate dei relativi Ordinamenti didattici, nonché le eventuali proposte di modifica degli Ordinamenti didattici di Corsi già istituiti.
2. Nei tempi fissati dal Senato Accademico, le Strutture didattiche devono approvare e trasmettere per il tramite del Settore Coordinamento delle Strutture didattiche al Settore Didattica e Studenti le proposte di attivazione, nel successivi anno accademico, dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale già istituiti, indicando per ciascun Corso l'utenza sostenibile e l'eventuale numero programmato per le nuove immatricolazioni.
3. Nei tempi fissati dal Senato Accademico, ogni anno le Strutture didattiche devono approvare e trasmettere per il tramite del Settore Coordinamento delle Strutture didattiche al Settore Didattica e Studenti il Manifesto degli Studi relativo ai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale attivati per il successivo anno accademico. Nel Manifesto degli Studi devono essere inseriti:
– i Regolamenti didattici dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale da attivare nel successivo anno accademico, secondo quanto disposto nell'art. 19 del presente Regolamento;
– il Calendario delle attività didattiche, predisposto in conformità a quanto stabilito nell'art. 28 del presente Regolamento;
– i programmi sintetici relativi alle attività formative curriculari.
Entro la stessa data le Strutture didattiche devono definire le specifiche indicazioni da inserire nei bandi di pubblicazione dell'Offerta Formativa di Ateneo.
4. Nei tempi fissati dal Senato Accademico, ogni anno le Strutture didattiche competenti devono approvare e trasmettere per il tramite del Settore Coordinamento delle Strutture didattiche al Settore Didattica e Studenti le proposte relative ai Corsi di Specializzazione, di Master di primo e secondo livello e di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale che intendono attivare per il successivo anno accademico. Le proposte devono essere corredate dei rispetti regolamenti didattico-organizzativi dei Corsi.

5. Nei tempi fissati dal Senato Accademico, ogni anno le Strutture didattiche competenti devono completare la definizione della copertura delle attività formative previste per i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale da attivare nel successivo anno accademico.
6. Al fine di assicurare la qualità dei processi formativi viene istituito un presidio di Ateneo nel rispetto della vigente normativa.

Art. 28
Calendario delle attività didattiche
1. Il calendario dell'anno accademico individua i periodi distinti, dedicati in modo esclusivo all'insegnamento ovvero allo svolgimento degli esami di profitto.
2. I Consigli di Facoltà possono, per motivate esigenze, anticipare o posticipare l'inizio o la fine dei suddetti periodi.
3. Ciascun insegnamento può essere organizzato per anno accademico intero o per ciclo compattato intensivo. L'insegnamento organizzato per anno accademico intero deve svolgersi durante tutto il periodo dedicato in modo esclusivo alla didattica. L'insegnamento organizzato per ciclo compattato intensivo deve svolgersi durante uno dei periodi dedicati in modo esclusivo alla didattica.
4. L'attività didattica può essere organizzata anche attraverso cicli monodisciplinari o pluridisciplinari semestrali, ovvero di durata inferiore, secondo quanto stabiliscono i Consigli delle Strutture didattiche interessate.
5. L'attività didattica per ciclo compattato intensivo può essere organizzata anche in forma modulare, secondo quanto deliberato dai Consigli dei Corsi di studio interessati.
6. I Consigli di Facoltà fissano i periodi delle tre sessioni ordinarie destinate alle prove finali per il conseguimento del titolo di studio.
7. Gli orari di svolgimento delle attività didattiche devono assicurare la non sovrapposizione delle attività formative previste nello stesso anno di corso e devono consentire allo studente di rispettare le propedeuticità previste dai curricula. Gli orari sono esposti in appositi albi a cura dei Presidi di Facoltà o dei Presidenti dei Consigli delle Strutture Didattiche competenti in caso di Corsi interfacoltà.
8. Gli orari ed il luogo di ricevimento dei docenti sono comunicati al Preside di Facoltà ed esposti presso le Strutture didattiche cui gli stessi docenti afferiscono.

Art. 29
Manifesto degli Studi e divulgazione dell'Offerta Formativa
1. Entro il termine stabilito annualmente dal Senato Accademico, l'Ateneo predispone e rende pubblico il Manifesto annuale degli studi relativo al successivo anno accademico.
2. Entro il termine stabilito annualmente dal Senato Accademico, le Facoltà predispongono il proprio Manifesto annuale degli studi relativo al successivo anno accademico, coordinando i Manifesti degli studi proposti dai Consigli dei Corsi di studio ad esse afferenti.
3. Il Manifesto, finalizzato alla massima trasparenza dell'offerta didattica, dà notizia delle disposizioni a tal fine rilevanti nei Regolamenti didattici dei Corsi di studio e le specifica quando necessario, con particolare riferimento all'indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso.
4. Le guide didattiche, da predisporsi a cura dell'Ateneo, delle singole Facoltà (e eventualmente delle strutture didattiche) entro la data di apertura delle iscrizioni al nuovo anno accademico, riportano il Manifesto annuale degli studi, unitamente alle altre norme e notizie utili ad illustrare le attività didattiche programmate.
5. Per la raccolta dei dati relativi alla propria Offerta Formativa, l'Ateneo si dota di una Banca Dati informatizzata. Le Facoltà devono trasmettere le informazioni di cui all'art. 19 del presente Regolamento, relative ai Regolamenti didattici di loro pertinenza, mediante la procedura informatica connessa alla Banca Dati, secondo i tempi e le modalità stabilite ogni anno dal Senato Accademico.

6. Le informazioni desunte dalla Banca Dati di cui al comma 5, eventualmente integrate da ulteriori elementi forniti dalle Strutture Didattiche competenti, sono utilizzate per la divulgazione dell'Offerta Formativa di Ateneo tramite:
- la Banca Dati dell'Offerta Formativa del MUR;
- il sito web di Ateneo;
- la pubblicazione di opportuna documentazione.

TITOLO IV — STUDENTI

Art. 30
Diritti degli studenti
1. Agli studenti è garantito il diritto all'informazione mediante tempestiva comunicazione del calendario e degli orari delle lezioni, dei calendari delle sessioni di esame, degli orari di ricevimento dei docenti, delle attività di tutorato e di tutte le altre attività formative. Gli studenti hanno il diritto di richiedere professionalità, puntualità e disponibilità da parte dei docenti, un'impostazione ragionevole del calendario degli esami e delle lezioni, il rispetto della durata effettiva delle attività formative e delle date stabilite per gli esami e per il ricevimento. L'osservanza dei relativi obblighi è assicurata dal Preside di Facoltà.
2. E' assicurata agli studenti la partecipazione attiva negli Organi Collegiali delle Strutture didattiche, secondo quanto previsto dallo Statuto di Ateneo e dai Regolamenti delle Strutture didattiche.
3. L'Ateneo e le singole strutture, al fine di agevolare l'informazione dei propri studenti, pubblicano annualmente, anche per via informatica, guide e strumenti informativi recanti notizie e aggiornamenti sulle attività formative programmate, nonché sui servizi disponibili presso l'Ateneo e presso le singole strutture.

Art. 31
Studenti a tempo pieno, a tempo parziale, studenti fuori corso, interruzione degli studi
1. Lo studente iscritto presso l'Ateneo è, di norma, considerato come figura di 'studente a tempo pieno', impegnato a frequentare tutte le attività formative previste dal Corso di studi cui è iscritto. Le eventuali modalità di verifica della frequenza sono stabilite nei Regolamenti didattici dei singoli Corsi di studio.
2. Lo studente può optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come 'studente part-time' ai Corsi di studio che prevedono tale figura di studente.
3. I Regolamenti didattici dei Corso di studio, nel prevedere la figura dello 'studente part-time', stabiliscono le modalità organizzative del percorso formativo di tale figura di studente (anche mediante corsi a distanza), consentendogli di usufruire di corsi paralleli e di far fronte agli obblighi dovuti per il conseguimento del titolo di studio lungo un arco di anni accademici estensibile fino al doppio di quello previsto dalle norme in vigore, senza cadere nella condizione di fuori corso.
4. La qualità di studente a tempo parziale dovrà essere annotata sul libretto personale dell'interessato e sugli eventuali certificati rilasciati dalla Segreteria. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo potrà prevedere un ordinamento differenziato delle tasse universitarie per gli studenti a tempo parziale.
5. Lo studente che non abbia completato il suo percorso formativo entro il termine della durata normale prevista per il Corso di studio viene iscritto come studente fuori corso.
6. Lo studente decaduto a norma dell'art.149 del RD 1592/33 può, nel rispetto dei limiti fissati dal Senato Accademico, inoltrando apposita domanda, ottenere il reintegro nella qualità di studente con riconoscimento degli esami sostenuti ripresentando il piano di studi alla Facoltà, la quale definirà il numero di crediti da riconoscere in relazione agli esami già sostenuti e le ulteriori attività formative

necessarie per il conseguimento della Laurea. All'atto della reiscrizione lo studente versa un diritto fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 32
Servizio di orientamento: finalità e organizzazione
1. L'Ateneo promuove tutte le attività idonee ad agevolare, nei modi e con i mezzi ritenuti opportuni, in particolare favorendo il concerto con altre sedi universitarie ed enti interessati, nonché con il sistema degli istituti d'istruzione secondaria superiore del territorio, l'orientamento agli studi, per una scelta più consapevole e responsabile dei Corsi di studio e dei relativi curricula da parte degli studenti, nonché per l'iscrizione ai Corsi post-laurea.
2. L'Ateneo promuove, inoltre, con le modalità che ritiene opportune, l'orientamento post laurea.
3. Il Senato Accademico può prevedere un servizio di orientamento rivolto all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati teramani in accordo con l'A.L.A. e con altre associazioni, nonché con enti pubblici e privati aventi le stesse finalità senza scopo di lucro.
4. Resta ferma l'autonomia delle associazioni studentesche nello svolgimento di attività in favore degli studenti.

Art. 33
Servizio di tutorato: finalità e organizzazione
1. Il servizio di tutorato ha lo scopo:
- di integrare l'orientamento e di fornire assistenza agli studenti durante il percorso formativo universitario;
- di monitorare la regolarità del percorso formativo degli studenti, segnalando, nei casi in cui il numero annuo dei crediti acquisiti dallo studente sia inferiore a un terzo di quello previsto, la possibilità del passaggio a un rapporto di studio a tempo parziale (studente part-time);
- di presentare allo studente le occasioni formative offerte sia dall'Ateneo, sia da enti pubblici e privati convenzionati con l'Università, sia dai programmi di mobilità nazionale e internazionale;
- di curare l'efficacia dei rapporti tra studenti e docenti;
- di orientare culturalmente e professionalmente gli studenti;
- di indirizzare ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.
2. Oltre all'eventuale Servizio di Ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento, la responsabilità delle forme attuative del tutorato è delle singole Strutture didattiche che hanno l'obbligo di elaborare annualmente un piano di tutorato, di attuarlo, monitorarlo e ottimizzarlo progressivamente, nonché di presentare al Consiglio di Facoltà una relazione sintetica sui problemi emersi e sulle esigenze specifiche da soddisfare anche attraverso il piano organizzativo della didattica. I Presidi delle singole Facoltà trasmettono annualmente la relazione al Senato Accademico.
3. Il piano annuale, oltre a coordinare l'impegno dei docenti per l'espletamento del loro obbligo di svolgere attività di tutorato, può altresì prevedere, con carattere di supporto a tali attività, l'impegno di organismi di sostegno al diritto allo studio, di studenti o di rappresentanze studentesche in rapporto di collaborazione.
4. Resta ferma l'autonomia delle associazioni studentesche nello svolgimento di attività in favore degli studenti.

Art. 34
Commissioni didattiche paritetiche
1. Le singole Strutture didattiche, nell'ambito dei propri Regolamenti, determinano le modalità di formazione e composizione delle Commissioni didattiche paritetiche o di analoghe strutture di rappresentanza studentesca.
2. Le Commissioni didattiche paritetiche o analoghe strutture di rappresentanza studentesca esprimono il proprio parere, circa la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e i loro specifici obiettivi formativi prima della delibera delle competenti Strutture didattiche.
3. Qualora il parere di cui al comma 2 non sia favorevole, la deliberazione è assunta dal Senato Accademico.

Art. 35
Mobilità studentesca
1. L'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca (programmi Socrates / Erasmus Mundus e altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali), a qualsiasi livello di corso di studio.
2. Nei casi di cui al comma 1 l'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale, fornendo altresì un supporto organizzativo e logistico anche mediante apposite convenzioni con l'A.D.S.U.
3. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti dell'Ateneo è disciplinato dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1 e dalla normativa di Ateneo.

TITOLO V — COMPITI DEI DOCENTI

Art. 36
Attività didattiche e compiti dei docenti
1. Salvo quanto previsto dalle disposizione di Leggi e Regolamenti applicabili, nonché dal presente Regolamento, spetta alla Struttura didattica competente di ciascun Corso di studio assicurare, nell'ambito della programmazione, l'utilizzazione ottimale dei docenti ad essa afferenti, la definizione delle modalità organizzative con cui vengono svolte le attività didattiche e la formulazione dei criteri per una equa distribuzione dei carichi didattici.
2. I compiti didattici complessivi di ciascun docente, per ciascun anno accademico, vengono assegnati dalla Facoltà di appartenenza, in sede di programmazione didattica:
- su proposta del Consiglio della Struttura didattica competente, per quanto riguarda la docenza nei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale;
- su proposta del Consiglio della Scuola di Specializzazione, per quanto riguarda la docenza nei Corsi di Specializzazione;
- su proposta dei Collegi dei Docenti dei Dottorati interessati, per quanto riguarda la docenza nei Dottorati di ricerca;
- su proposta del Consiglio di Corso di Master o del Consiglio dei Corsi di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale per quanto riguarda la docenza nei relativi Corsi di studio.

3. Il quadro della programmazione relativo ai compiti didattici di cui al comma 2 deve essere approvato dalla Facoltà e trasmesso all'Ateneo entro il termine fissato dal Senato Accademico. Ogni successivo cambiamento di tale quadro che si rendesse necessario dopo tale data deve essere approvato dalla Facoltà con delibera motivata e tempestivamente comunicato all'Ateneo.
4. Ciascun docente ha l'autonoma responsabilità scientifica e didattica delle attività formative a lui affidate e le svolge con un impegno corrispondente a quanto definito in ambito di programmazione. Ogni sua assenza deve essere comunicata tempestivamente al Preside o al responsabile della Struttura didattica interessata nei Corsi interfacoltà che provvede, secondo quanto previsto nel Regolamento della Struttura medesima.
5. Ciascun docente provvede sia alla compilazione del registro (libretto) delle lezioni e delle attività didattiche. Al termine dell'anno accademico il registro didattico viene vistato dal Preside o dal Responsabile della Struttura didattica nei Corsi interfacoltà che ne cura la conservazione. Il registro è esibito a ogni richiesta del Responsabile della Struttura didattica o del Rettore.
6. I professori e i ricercatori hanno l'obbligo della partecipazione alle sedute dei Consigli di Facoltà e degli altri organi collegiali, nonché delle Commissioni accademiche di cui facciano parte.

Art. 37
Attribuzione dei compiti didattici annuali
1. I Consigli delle Strutture Didattiche provvedono entro il termine fissato dal Senato Accademico, sentiti i docenti interessati, a definire le proposte, da presentare alla Facoltà, di attribuzione per il successivo anno accademico dei compiti didattici, ivi comprese le attività didattiche integrative di orientamento e tutorato, ai docenti afferenti alla Struttura stessa. Per l'attribuzione di compiti didattici in settori scientifico-disciplinari diversi da quello in cui il docente risulta inquadrato, si richiede il consenso del docente interessato nonché, da parte dei Consigli delle competenti Strutture didattiche, un motivato parere in ordine alla qualificazione del docente stesso. Tale accertamento è dato per acquisito, qualora il docente sia già appartenuto al settore in questione.
2. Nel caso di insegnamenti per i quali non vi sono all'interno della Struttura didattica interessata docenti del settore scientifico-disciplinare di riferimento, né altri docenti disponibili a svolgerli, il Consiglio di Facoltà competente provvede, secondo quanto stabilito dall'apposito Regolamento e in accordo con le disposizioni del Regolamento di Facoltà, ad attribuirli per supplenza a docenti di altre Strutture dell'Ateneo o di altre Università, oppure mediante contratto di diritto privato, ad esperti non dipendenti di Università italiane.
3. I Regolamenti di Facoltà prevedono le modalità di presenza settimanale dei docenti nel corso dell'intero anno accademico, in relazione non solo agli obblighi didattici (almeno tre giorni distinti settimanali, salvo eccezioni previste dai suddetti Regolamenti) ma anche a quelli tutoriali.

TITOLO VI — NORME FINALI

Art. 38
Modifiche degli Ordinamenti didattici
1. I Consigli delle Strutture didattiche provvedono alle modifiche dei propri Ordinamenti didattici ritenute necessarie, nonché al loro adeguamento nel rispetto delle disposizioni e dei tempi stabiliti dai Decreti ministeriali emanati in materia.
2. Nel caso di adeguamento degli Ordinamenti didattici a nuove disposizioni ministeriali, l'Ateneo assicura la conclusione dei Corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli Ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi Ordinamenti. A tal

fine i Consigli dei corsi di studio riformulano in termini di crediti gli Ordinamenti didattici previgenti e le carriere degli studenti già iscritti.
3. L'Ateneo assicura e disciplina la possibilità per gli studenti di cui al comma precedente di optare per l'iscrizione ai Corsi di studio previsti dai nuovi Ordinamenti.

Art. 39
Modifiche del Regolamento didattico di Ateneo
1. Le modifiche del presente Regolamento sono deliberate dal Senato Accademico.
2. Proposte di modifiche al Regolamento possono essere presentate anche dai Consigli di Facoltà, dal Consiglio degli Studenti, dai Consigli o Direttivi delle Scuole di Specializzazione e dai Collegi didattici dei Dottorati di ricerca e delle Scuole Dottorali, dai Consigli scientifici dei Master e dei Corsi di Aggiornamento, Perfezionamento e di Formazione professionale.

Art. 40
Entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo decreto rettorale. Il Regolamento si applica, per quanto di pertinenza, ai Corsi di studio istituiti o trasformati e attivati e disciplinati dal DM n. 270/04 e dai successivi provvedimenti ministeriali relativi alle Classi di Corsi di sudio.
2. Qualora per un corso di laurea o di laurea magistrale si intenda differire, comunque non oltre l'anno accademico 2010-2011, l'attivazione secondo l'ordinamento riformulato ai sensi del DM. n. 270/04, rimane transitoriamente vigente l'ordinamento ex DM. n. 509/99.

TITOLO VII — ORDINAMENTI DIDATTICI

Ai sensi dell'art. 11 DM 270/04 l'entrata in vigore degli Ordinamenti didattici è stabilita nel decreto rettorale di emanazione del Regolamento didattico di Ateneo.

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF

nuova proposta

mostra al docente

modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	GIURISPRUDENZA
Classe	LMG/01 Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso	GIURISPRUDENZA
Il corso è	trasformazione di GIURISPRUDENZA (TERAMO) (cod 37832)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	21/04/2006
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	25/07/2006
Data di approvazione del consiglio di facoltà	16/02/2006
Data di approvazione del senato accademico	23/02/2006
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Corsi della medesima classe	

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:
- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle organizzazione internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Obiettivi formativi specifici del corso e risultati di appendimento attesi

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è finalizzato ad assicurare una formazione giuridica a livello superiore.

Ai suddetti fini, i curricula del corso di laurea magistrale:

- attuano la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante nel rispetto della tabella allegata al D.M. 25 novembre 2005, ed attuano la coerenza complessiva della formazione orientando i contenuti in rapporto agli obiettivi formativi della classe;

- utilizzano le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative per una più coerente ed approfondita

formazione dei diversi settori professionali cui la laurea dà accesso;

- assicurano la coerenza ad un progetto formativo che sviluppi i profili tecnici e metodologici idonei a contrastare la rapida obsolescenza, nonché a garantire una consistente fecondità delle conoscenze e competenze acquisite;

- assicurano, per consentirne la loro utilizzazione nei corsi di formazione post-laurea per le professioni legali, mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari, dell'analisi comparativa, della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica, dell'informatica giuridica, nonché della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera.

AMBITI OCCUPAZIONALI

I laureati dei corsi della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali ed alla magistratura, potranno svolgere attività, con funzioni caratterizzate da elevata responsabilità nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), nel settore del diritto tributario (giurista tributario), nel settore della navigazione e dei trasporti, oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Caratteristiche della prova finale

Per il conseguimento della laurea magistrale, lo studente deve presentare una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore, conformemente all'art. 45 del Regolamento Didattico di Ateneo ed è regolata dagli artt. 44, 46 e 47 dello stesso Regolamento Didattico di Ateneo.

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico	26 min 18
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	16 min 15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	25 min 25
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichita' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	32 min 28
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 86	99

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	19 min 18
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale	16 min 15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9 min 9
Comunitaristico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9 min 9
Economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	23 min 15

Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9 min 9
Laburistico	IUS/07 Diritto del lavoro	14 min 12
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	17 min 15
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	15 min 14
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	14 min 14
Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 130		145

Attività formative in ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare	**CFU**	
IUS/03 Diritto agrario	15	56
IUS/06 Diritto della navigazione		
IUS/08 Diritto costituzionale		
IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico		
A scelta dello studente	24	
Per la prova finale	12	
Per la lingua straniera	3	
Altre (art.10, comma 5, lettera d) (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini e altro)	2	

CFU totali per il conseguimento del titolo	300

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

- stampa PDF
- confronto corso precedente
- nuova proposta
- simulatore offerte formative
- mostra al docente
- modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Atenei in convenzione	Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara (convenzione del 30/06/2007 - data provvisoria)
Facoltà	MEDICINA VETERINARIA
Classe	LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche
Nome del corso	Biotecnologie della riproduzione modifica di Biotecnologie della riproduzione (codice 1006900)
Nome inglese del corso	Reproductive Biotechnology
Il corso è	trasformazione di BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE (TERAMO) (cod 55739)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	13/05/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/12/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso di Laurea magistrale in Biotecnologie della riproduzione interAteneo ripropone i contenuti e gli insegnamenti dell'impianto didattico precedente tenendo conto tuttavia di:
• adeguare gli ambiti disciplinari in ottemperanza alle linee guida della classe LM/9
• rispondere ai rilievi fatti dal CUN
In particolare si è proceduto a:
1) rafforzare la conoscenza di base dei modelli biologici oggetto di studio inserendo nell'ambito disciplinare Biotecnologiche comuni i SSD BIO 10 (biochimica) e MED 04 (Patologia generale) delegando al MED 40 (Ginecologia ed ostetricia) e MED 30 (Endocrinologia), MED 43 (medicina legale) e MED 46 (Scienze tecniche ecc.) i contenuti didattici applicativi, potenziando complessivamente il contributo delle discipline Mediche
2) aumentare i crediti al settore FIS/07 (fisica applicata) come indicato dai rilievi al corso del CUN
3) riequilibrare il contributo dei SSD delle discipline Mediche veterinarie, che continuano ad offrire al corso una visione comparata, offrono l'opportunità di sviluppare in vitro i processi biologici riproduttivi senza limitazioni di natura etica e con un'ampia disponibilità di materiale biologico
4) confermare la necessità di indirizzare le attività formative affini integrative verso quei SSD che permettono di approfondire gli aspetti legislativi nazionali ed internazionali, comunicativi e bioetici di interesse delle biotecnologie della riproduzione.
5) elevare i CFU assegnati alla prova finale come da rilievi fatti dal CUN

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: sono chiare e convincenti.
Obiettivi formativi specifici: sono definiti in modo chiaro ed esauriente e comprendono una precisa descrizione del percorso formativo.
Risultati attesi dell'apprendimento e descrittori: sono esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: esauriente la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso.
Prova finale: oltre a fornire alcuni cenni sugli aspetti organizzativi della prova viene fornita una chiara illustrazione del suo ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali: sono definiti in modo esauriente. Ad oggi si desume un elevato tasso di occupazione del pur esiguo numero di neolaureati.
Risorse di docenza: sono compatibili, con un margine di tolleranza accettabile in questa fase istitutiva, con i requisiti di Risorse Necessarie.
Strutture: le infrastrutture disponibili sono adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

All'incontro formale del 17 gennaio 2008 con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, per una consultazione sulla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali ai fini di un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del Territorio, le Parti sociali convenute hanno espresso parere molto favorevole circa il lavoro svolto dal Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie della Riproduzione.
In particolare:il Direttore di Dipartimento del Centro Ricerche Sigma-Tau di Roma ha espresso i più vivi complimenti al Corso ed ha auspicato una collaborazione sempre più proficua e di buon grado si è proposto come interlocutore per l'inserimento di studenti in stage presso il suo Centro, soprattutto nell'ambito degli studi sull'impianto dell'embrione per le biotecnologie della riproduzione.
il Direttore di Dipartimento del Consorzio Mario Negri Sud ha espresso i complimenti per il lavoro imponente svolto dal CdL Magistrale in Biotecnologie della riproduzione, sia nella tempistica che nella qualità. Ha poi affermato la necessità di mantenere alto l'impegno della ricerca ad alimentare la qualità della formazione universitaria, sottolineando come la realtà delle Biotecnologie teramane riesca ad assolvere lodevolmente a questo compito.
il Direttore di Dipartimento della Dompè pha.r.ma s.p.a. – ha concordato pienamente con i colleghi della Sigma-Tau e del Mario Negri Sud nel giudizio positivo verso il Corso.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

possedere una conoscenza approfondita degli aspetti biochimici e genetici delle cellule dei procarioti ed eucarioti e delle tecniche di colture cellulari, anche su larga scala;

possedere solide conoscenze su struttura, funzioni ed analisi delle macromolecole biologiche e dei processi cellulari nelle quali esse intervengono;

possedere buone conoscenze sulla morfologia e sulle funzioni degli organismi umani ed animali;

conoscere e saper utilizzare le principali metodologie che caratterizzano le biotecnologie molecolari e cellulari anche ai fini della progettazione e produzione di biofarmaci, diagnostici, vaccini, e a scopo sanitario e nutrizionale;

conoscere e sapere utilizzare le metodologie in ambito cellulare e molecolare delle biotecnologie anche per la riproduzione in campo clinico e sperimentale;

aver padronanza delle metodologie bio-informatiche ai fini dell'organizzazione, costruzione e accesso a banche dati, in particolare di genomica e proteomica, e della acquisizione e distribuzione di informazioni scientifiche e tecnicnologiche;

possedere competenze per l'analisi di biofarmaci, diagnostici e vaccini in campo umano e veterinario per quanto riguarda gli aspetti chimici, biologici, biofisici e tossicologici;

conoscere gli aspetti fondamentali dei processi operativi che seguono la progettazione industriale di prodotti biotecnologici (anche per la terapia genica e la terapia cellulare), e della formulazione di biofarmaci;

conoscere e saper utilizzare tecniche e tecnologie specifiche in settori quali la modellistica molecolare, il disegno e la progettazione di farmaci innovativi;

conoscere i fondamenti dei processi patologici d'interesse umano ed animale, con riferimento ai loro meccanismi patogenetici cellulari e molecolari;

conoscere le situazioni patologiche congenite o acquisite nelle quali sia possibile intervenire con approccio biotecnologico;

possedere la capacità di disegnare e applicare, d'intesa con il laureato specialista in medicina e chirurgia e/o medicina veterinaria, strategie diagnostiche e terapeutiche, a base biotecnologica negli ambiti di competenza;

acquisire le capacità di intervenire per ottimizzare l'efficienza produttiva e riproduttiva animale;

saper riconoscere (anche attraverso specifiche indagini diagnostiche) le interazioni tra microrganismi estranei ed organismi umani ed animali;

possedere conoscenze in merito alla produzione, all'igiene, e alla qualità degli alimenti di origine animale e dei loro prodotti di trasformazione;

conoscere i rapporti tra gli organismi animali e l'ambiente, con particolare riguardo alle influenze metaboliche dei tossici ambientali;

conoscere gli effetti dei prodotti biotecnologici a livello ambientale e saperne prevenire i potenziali effetti nocivi;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;

possedere conoscenze di base relative all'economia, all'organizzazione e alla gestione delle imprese, alla creazione d'impresa, alla gestione di progetti di innovazione e alle attività di marketing (ivi inclusa la brevettualità di prodotti innovativi) di prodotti farmaceutici e cosmetici di carattere biotecnologico;

essere in grado di organizzare attività di sviluppo nell'ambito di aziende farmaceutiche e biotecnologiche con particolare attenzione agli aspetti di bioetica;

conoscere le normative nazionali e dell'Unione Europea relative alla bioetica, alla tutela delle invenzioni e alla sicurezza nel settore biotecnologico.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe hanno elevati livelli di competenza nella programmazione e nello sviluppo scientifico e tecnico-produttivo delle biotecnologie applicate nel campo della sanità umana ed animale e potranno quindi operare con funzioni di elevata responsabilità.
I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono nei sottoindicati ambiti:

diagnostico, attraverso la gestione delle tecnologie di analisi molecolare e delle tecnologie biomediche applicate ai campi medico e medico veterinario, medico-legale, tossicologico e riproduttivo-endocrinologico (compresi animali transgenici, sonde molecolari, sistemi cellulari, tessuti bioartificiali e sistemi cellulari produttori di molecole biologicamente attive e altre tecniche biosanitarie avanzate);

bioingegneristico, con particolare riferimento all'uso di biomateriali o organi e tessuti ingegnerizzati;

della sperimentazione in campo biomedico ed animale, con particolare riferimento all'utilizzo di modelli in vivo ed in vitro per la comprensione della patogenesi delle malattie umane ed animali;

terapeutico, con particolare riguardo allo sviluppo e alla sperimentazione di prodotti farmacologici innovativi (inclusa la terapia genica e la terapia cellulare) da applicare alla patologia umana ed animale;

biotecnologico della riproduzione;

produttivo e della progettazione in relazione a brevetti in campo sanitario.

I laureati magistrali della classe potranno dirigere laboratori a prevalente caratterizzazione biotecnologica e farmacologica e coordinare, anche a livello gestionale ed amministrativo, programmi di sviluppo e sorveglianza delle biotecnologie applicate in campo umano ed animale con particolare riguardo allo sviluppo di prodotti farmacologici e vaccini tenendo conto dei risvolti etici, tecnici, giuridici e di tutela ambientale.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

- Il laureato in Biotecnologie della Riproduzione possiede un dettagliato e aggiornato bagaglio conoscitivo sulla struttura e funzione dei gameti, sui meccanismi che ne governano l'interazione e che guidano il processo di fecondazione e di sviluppo embrionale. Lo studente acquisisce, attraverso una diretta esperienza laboratoristica incentrata sulle metodiche di base e avanzate proprie delle biotecnologie della riproduzione, un'approfondita formazione teorico pratica. Parallelamente, lo studente conosce e sa eseguire i principali approcci analitici di valutazione morfo-funzionale, biochimica, biologico molecolare nonché genetica, indirizzandoli allo studio specifico di gameti, embrioni o tessuti dell'apparato riproduttivo (ovaio, placenta, testicolo). Tutte le metodiche e tecniche studiate sono contestualizzate alle procedure di riproduzione assistita, sia che esse vengano applicate con finalità commerciali, come in ambito zootecnico, che con scopi diagnostici-terapeutici, come in medicina umana.
- Il percorso formativo affronta le tematiche della riproduzione con un approccio comparato e multidisciplinare. Durante il corso si fa ampio uso del modello animale ma, integrando le competenze dell'Ateneo di Chieti-Pescara, i saperi e le metodologie apprese su gameti, embrioni e tessuti animali vengono sempre raccordati alle attività di servizio della medicina della riproduzione, alle pratiche diagnostiche connesse al controllo e alla valutazione della fertilità nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

- La formazione dello studente è integrata con specifici "stage" organizzati dal corso presso centri pubblici e privati che operano in Italia nel campo della riproduzione con elevati livelli di qualificazione.

- Lo studente, combinando l'approfondita conoscenza teorica alla sua capacità di eseguire le metodiche proprie delle biotecnologie della riproduzione, ha gli strumenti per progettare approfondimenti sperimentali in tema di biologia della riproduzione, operando nell'ambito delle strutture di ricerca dei due Atenei e centri pubblici e privati convenzionati.

- La formazione dello studente è completata dalla conoscenza del quadro normativo nazionale ed internazionale entro cui operano le biotecnologie riproduttive, sia che esse siano utilizzate con finalità commerciali/zootecniche, sia in contesti quali la procreazione medicalmente assistita o al settore della ricerca. Il corso intende fornire una formazione specifica relativa agli aspetti bioetici e indirizza attività didattiche specifiche verso l'approfondimento delle conoscenze fondamentali nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione. L'applicazione dei metodi di gestione delle informazioni scientifiche viene indirizzata sia ad ambiti professionali che a contesti sociali allargati con finalità informative/divulgative.

- Gli studenti che si laureano in Biotecnologie della Riproduzione trovano successivamente, nei due Atenei di riferimento, percorsi specifici di alta formazione e specializzazione.
Presso l'Ateneo degli Studi di Teramo è attivo, a partire dal XIX ciclo, un dottorato di ricerca in "Biotecnologie della Riproduzione" che realizza il suo percorso di alta formazione in convenzione con l'Università di L'Aquila, Roma Tor Vergata e Bologna e due centri privati che operano nel settore della riproduzione animale (SEMEN Italy- Modena) e della medicina della riproduzione (SISMeR- Bologna). L'Ateneo degli Studi Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara ha attiva la scuola di specializzazione in genetica medica, in cui si intende prevedere un percorso curriculare rivolto a laureati in biologia e/o biotecnologie della riproduzione.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO
Lo svolgimento delle attività didattiche del corso si articola in due anni ed è organizzato negli insegnamenti, di seguito elencati, sviluppati nell'ambito delle attività caratterizzanti ed affini integrative.
Lo studente completa il percorso formativo acquisendo inoltre i seguenti CFU:
-a scelta
-attività di tirocinio
-prova finale

Attività formative caratterizzanti ed affini ed integrative

Durante il primo anno di corso vengono impartiti i seguenti insegnamenti :
C.I. Struttura e funzione apparato riproduttivo:
- Struttura dell'apparato riproduttivo
- Funzione riproduttiva
C.M. Andrologia I
C.M. Marcatori molecolari della riproduzione
C.I. Biologia dei gameti e tecniche di IVM e IVF
- Biologia dei gameti
- IVM e IVF
C.I. Criobiologia
- Principi di criobiologia
- Tecniche di crioconservazione dei gameti
C.M. Genetica applicata alla riproduzione
C.M. Teorie e tecniche di comunicazione scientifica (prima parte)
In breve, con i precedenti insegnamenti si intende:
- inquadrare in modo comparato i meccanismi cellulari e molecolari alla base dell'oogenesi, spermatogenesi, fecondazione e prime fasi di sviluppo embrionale ed i profili endocrini e paracrini che guidano fisiologicamente questi eventi nel contesto organico (CI Struttura e funzione dell'apparato riproduttore).
- trasferire le principali metodologie di riproduzione assistita in grado di riprodurre in vitro eventi biologici complessi quali accrescimento follicolare, maturazione della cellula uovo, capacitazione dello spermatozoo, fecondazione e sviluppo embrionale (CI Biologia dei gameti e tecniche di IVM e IVF), così come tecniche di crioconservazione utili per il successo e fattibilità di queste procedure (CI Criobiologia).
- fornire i principi di base e le procedure analitiche di tipo morfo-funzionali, biochimico, biologico molecolare e genetiche usate per valutare la funzionalità e le potenzialità di sviluppo dei gameti ed embrioni, sia che esse siano state ottenute naturalmente o utilizzando procedure di riproduzione assistita (CM Andrologia I, CM Marcatori molecolari e CM Genetica applicata alla riproduzione).
- insegnare le teorie e tecniche di comunicazione scientifica per diffondere e discutere i risultati di ricerca ad una comunità scientifica (abstract, poster, lavori).

Durante il secondo anno, i saperi vengono ulteriormente approfonditi e le metodiche di riproduzione in vitro, sviluppate durante il primo anno sul modello animale, vengono contestualizzate alle pratiche in uso nei laboratori di procreazione medicalmente assistita (PMA). In dettaglio vengono di seguito elencati gli insegnamenti:
CI Embriolologia
- Embriologia di base
- Embriologia sperimentale
C.I. Fisiopatologia della riproduzione
- Patologia generale
- Fisiopatologia comparata
C.I. Andrologia II:
- Andrologia avanzata
- Tecniche applicate
C.M. ICSI e tecniche avanzate in PMA
C.I. Laboratorio di PMA: gestione e legislazione:
- Gestione del laboratorio di PMA
- Legislazione
- Bioetica
C.M.Teorie e tecniche di comunicazione scientifica (seconda parte)
In breve, nel secondo anno lo studente apprende:
- metodologie avanzate per riprodurre in vitro lo sviluppo embrionale, dallo zigote allo blastocisti (CI Embriologia) e le procedure di micromanipolazione che di routine sono eseguite durante i protocolli di PMA (CI ICSI e tecniche avanzate in PMA). L'acquisizione della capacità di eseguire individualmente queste procedure è affiancata dall'apprendimento dettagliato delle conoscenze teoriche ed i quadri fisiopatologici entro cui vengono applicati (CI Fisiopatologia della riproduzione)
- il quadro fisiopatologico entro cui si sviluppa l'infertilità maschile in campo medico; lo studente inoltre impara ad eseguire le tecniche di diagnostica del laboratorio andrologico finalizzate all'identificazione delle cause di infertilità e alla valutazione del potenziale di fertilità maschile (CI Andrologia II).
- i principi dell'organizzazione gestionale ed il quadro normativo dei laboratori di medicina della riproduzione e centri di produzione di materiale germinale (C.I. Laboratorio di PMA: gestione e legislazione)
- i principi di bioetica che devono guidare ed indirizzare l'operatività del biotecnologo della riproduzione, specialmente quando la sua attività di ricerca o servizio viene applicata al settore della medicina e/o della ricerca (C.I. Laboratorio di PMA: gestione e legislazione)
- le tecniche e le strategie per divulgare attraverso i mezzi di stampa ed i media i risultati, l'operatività e le problematiche legate alle biotecnologie.

Attività a scelta

Lo studente deve acquisire durante i due anni del Corso di studio 8 crediti formativi a scelta prendendo parte a:
- corsi di insegnamento impartiti anche in altri corso di studio dell'Ateneo, purché congruenti con il corso di studio in Biotecnologie della Riproduzione;
- eventi formativi organizzati dall'Ateneo ovvero da altre strutture accademiche;
- eventi formativi (convegni, seminari, corsi di aggiornamento ecc.) organizzati da Enti pubblici o privati o da Società Scientifiche, purchè di riconosciuta qualificazione.

Tirocini

Cinque crediti formativi (art.10, comma 5 lett. D) sono dedicati ad attività di tirocinio che viene svolta presso una struttura di ricerca (universitaria o ente esterno convenzionato) universitaria o extrauniversitaria convenzionata. Tale attività può essere finalizzata alla produzioni di dati per la stesura dell'elaborato per la prova finale.

MODALITÀ D'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

La frequenza, anche se non obbligatoria, è fortemente raccomandata agli studenti e monitorata per tutte le attività didattiche svolte mediante sottoscrizione volontaria dello studente frequentante di specifici registri adottati dai docenti nell'ambito di ciascun insegnamento.
Ciascun insegnamento si articola in quattro-cinque settimane consecutive. Durante la prime due settimane sono svolte attività di didattica frontale ed esercitazioni guidate in laboratorio. Le altre settimane sono dedicate ad esercitazioni che lo studente svolge autonomamente presso i laboratori delle strutture didattiche del corso sotto la supervisione di docenti, personale tecnico scientifico o, comunque, personale preposto all'attività di ricerca. In questo modo lo studente diventa capace di eseguire con un elevato grado di autonomia i protocolli e le metodologie insegnate. Possono non seguire questa organizzazione gli insegnamenti svolti nell'ambito delle attività formative affini ed integrative. Inoltre, durante il secondo anno di corso, queste ultime settimane possono avvalersi di "stage" organizzati presso centri pubblici e privati che operano nel campo della riproduzione medicalmente assistita.
Al termine dell'insegnamento allo studente viene immediatamente offerta l'opportunità di sostenere la prova teorica-pratica di profitto. Qualora la preparazione dello studente risulti insufficiente, l'esame può essere ripetuto entro l'inizio del corso successivo (entro due settimane) o nei successivi appelli fissati nelle sessioni ordinarie di esame di profitto.
Ogni credito formativo universitario (CFU) è composto di 5-10 ore di lezione frontale, differenziato in base al livello di complessità e aggiornamento delle nozioni insegnate e della lingua utilizzata per l'insegnamento (italiano o inglese). La restanti ore sono riservate allo studio personale e alle attività esercitazionali di tipo individuale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Biotecnologie dovrà acquisire una buona conoscenza e comprensione della struttura e funzioni dei sistemi biologici coinvolti nelle fasi preliminari del processo riproduttivo (gameti, zigote embrione fino allo stadio di blastocisti), dal livello molecolare a quello cellulare, e degli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi da questi sistemi. Dovranno inoltre essere sviluppate capacità di mantenere continuamente aggiornate e collegate tali conoscenze e capacità agli aspetti più innovativi ed avanzati nei contesti di esercizio della propria professione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Biotecnologie dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving, ovvero essere in grado di traslare le informazioni teoriche e le abilità operative acquisite, ai contesti scientifici e tecnologici previsti nelle operatività proprie delle varie applicazioni delle biotecnologie della riproduzione animale e medica. Il laureato dovrà essere capace di risolvere quesiti operativi che richiedono abilità complesse quali gestire strumentazioni di laboratorio, conoscere metodologie e protocolli culturali e di crioconservazione utilizzati nell'ambito della riproduzione assistita, applicare approcci diagnostici, anche avanzati, di tipo morfologico-funzionale nonché genetico molecolare, avvalersi degli strumenti soggettivi e strumentali per l'analisi ed interpretazione dei risultati nonché saper adeguare le procedure alle normative legislative operative nel settore e nel paese di riferimento.
Essere quindi in grado non solo di analizzare e riprodurre i processi biologici alla base della riproduzione, ma anche di utilizzarli e di intervenire su di essi con gli opportuni mezzi e strumenti scientifici e tecnologici al fine di ottenere beni e servizi utili, controllabili, ripetibili e certificabili. Dovrà quindi: a) saper affrontare attivamente e creativamente problematiche nel proprio contesto lavorativo; b) saper intervenire nelle procedure di controllo e gestione delle procedure operative; c) saper pianificare e condurre autonomamente il proprio lavoro tecnico e/o di ricerca così come coordinare l'operatività globale di laboratori del settore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Biotecnologie dovrà essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico ed autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. La capacità di analisi deve essere anche rivolta a risolvere criticità sperimentali e di gestione delle strutture. Dovrà inoltre essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività valutandone le conseguenze commerciali/terapeutiche, gli effetti che le operatività svolte hanno in contesti diversi da quello esclusivamente scientifico quali quello sanitario e sociale, forte delle sue conoscenze normative e delle problematiche bioetiche emergenti. Il laureato in biotecnologie della riproduzione deve saper indirizzare, inoltre, la propria operatività in ambito commerciale-brevettuale intervenendo nell'ottimizzazione delle metodologie correnti, nello sviluppo di nuove tecnologie e/o protocolli, nell'identificazione di innovativi marcatori molecolari dei processi biologici alla base della riproduzione e nello sviluppo di approcci diagnostici quali-quantitativi di gameti-embrioni.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Biotecnologie dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la stesura di rapporti tecnico-scientifici in ambito aziendale che, più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro tecnico e/o di ricerca, sia ad un pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato. Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per una efficiente ed efficace comunicazione. Dovrà inoltre aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in contesto internazionale. Le sue abilità comunicative devono, infine, essere indirizzate anche ad un pubblico ampio, al fine di diffondere attraverso i comuni mezzi di comunicazione in modo comprensibile, rigoroso ed efficace i risultati di ricerca e di servizio ottenuti nell'ambito delle biotecnologie della riproduzione contestualizzandole nelle problematiche bioetiche e sociali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Biotecnologie dovrà aver acquisito non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto stimoli, capacità e metodi di apprendimento adeguati per l'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie competenze, quindi motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati mediante una adeguata autonomia operativa

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Premettendo che per accedere al corso di laurea magistrale è necessario il possesso di un diploma di laurea o laurea magistrale di tipo biologico, biotecnologico o medico-santario, lo studente deve inoltre dimostrare di possedere un'adeguata preparazione personale relativamente ai requisiti ritenuti indispensabili di seguito descritti.
La valutazione della preparazione individuale nelle discipline indispensabili verrà valutata mediante "test" a risposta multipla. Inoltre verrà valutata, attraverso un colloquio, la conoscenza della lingua inglese che verrà considerata adeguata se lo studente possiede almeno un livello A2.
Se i requisiti curriculari non sono integralmente posseduti e/o la preparazione personale risulta insufficiente, l'ammissione al Corso potrà essere concessa, dalla struttura didattica competente, con l'assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi.
Gli obblighi formativi aggiuntivi verranno colmati dallo studente attraverso la frequenza ed il superamento di appositi corsi di recupero che si effettueranno prima dell'inizio delle lezioni e che il Corso di studio attiva ciascun anno accademico nelle discipline ritenute indispensabili e per l'acquisizione di un livello A2 di conoscenza della lingua inglese.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale fa acquisire allo studente 12 CFU e 5 CFU di attività di tirocinio.
Per il conseguimento della laurea in Biotecnologie della Riproduzione la prova finale consiste nell'elaborazione scritta ed esposizione orale in lingua italiana o inglese di una tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore.
L'elaborato deve rappresentare il prodotto di:
a) attività di ricerca svolta presso laboratori di ricerca delle due Atenei, al fine di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure, e/o di sviluppare un proprio progetto di ricerca;
b) attività di ricerca svolta presso Aziende o Enti di riconosciuta qualificazione e convenzionati; c) approfondimento bibliografico e documentale su uno specifico argomento inerente alle tematiche del percorso formativo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in Biotecnologie della riproduzione potrà trovare specifiche occupazioni all'interno di centri di fecondazione assistita pubblici o privati, in centri di medicina della riproduzione, in centri zootecnici di fecondazione artificiale, o in istituzioni di ricerca pubbliche o private che operano nel settore.
Le competenze acquisite consentiranno al laureato specializzato in Biotecnologie della riproduzione di gestire e coordinare laboratori biologici avanzati indirizzati alla procreazione medicalmente assistita, operare in qualità di esperto in centri di produzione,selezione e commercializzazione di materiale germinale, operare in laboratori diagnostici avanzati nel settore della fisiopatologia della riproduzione, coadiuvare, in qualità di figura ausiliaria, l'operatività dei reparti

ostetrico-ginecologici.
Di seguito sono indicati i codici ISTAT che più si avvicinano agli sbocchi professionali analiticamente descritti.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze sanitarie diagnostiche
- Tecnici di laboratorio biochimico
- Tecnici di laboratorio veterinario

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline di base applicate alle biotecnologie	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	4 - 6
Discipline biotecnologiche comuni	BIO/10 Biochimica MED/04 Patologia generale	30 - 32 min 30
Medicina di laboratorio e diagnostica	MED/03 Genetica medica	7 - 10
Discipline medico-chirurgiche e riproduzione umana	MED/13 Endocrinologia MED/40 Ginecologia e ostetricia	8 - 12
Discipline veterinarie e riproduzione animale	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria	28 - 36
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	77 - 96

Note relative alle attività caratterizzanti

Di seguito sono elencati i risultati di apprendimento attesi in ciascun ambito disciplinare prescelto sulla base dei SSD indicati nella tabella:
- Discipline di base applicate alle biotecnologie
La comprensione dei principi biofisici applicati all'utilizzo delle basse temperature a strutture biologiche quali cellule o tessuti complessi. Acquisizione interdisciplinare dei principi di criobiologia nonché conoscenze aggiornate relativamente alle strumentazione e innovative strategie tecnologiche del settore della crioconservazione applicata alle cellule riproduttive (es vitrificazione, liofilizzazione) ottenute nell'ambito di un corso integrato a cui collaborano i settori FIS/07 e BIO/10.
- Discipline biotecnologiche comuni
Comprensione degli aspetti fondamentali dei meccanismi biologici e molecolari che guidano il ciclo cellulare, la fisiologica maturazione dei gameti, il loro incontro e successivamente le fasi di sviluppo embrionale. Capacità di comprendere le relazioni struttura-funzione delle biomolecole (glucidi, lipidi, proteine ed acidi nucleici) e delle loro modificazioni nei processi cellulari alla base della riproduzione in vivo e come questi si possano riprodurre in vitro mantenendone inalterate le caratteristiche morfo-funzionali come ad es. durante i protocolli di conservazione cellulare o tessutale (crioconservazione). Identificare le basi cellulari e molecolari alla base dei quadri disfunzionali a carico dei gameti, embrioni e sistema riproduttivo che generando quadri di infertilità presuppongono l'intervento di tecnologie di riproduzione assistita. Conoscenza e applicazione delle metodologie biochimiche, di biologia molecolare applicate specificatamente allo studio delle cellule della riproduzione, nonché identificazione e valutazione quali-quantitativa dei marcatori molecolari descrittori della funzione riproduttiva.
- Medicina di laboratorio e diagnostica
Comprensione delle metodologie analitiche di tipo genetico ed epigenetico finalizzate specificatamente allo studio e analisi delle cellule e tessuti riproduttivi in vivo ed in vitro. Capacità di utilizzare individualmente le metodologie e saperle contestualizzare alle diverse fasi di riproduzione assistita che si realizzano sia in campo animale che medico. Capacità di interpretare i risultati ottenuti dai test genetici avanzati avvalendosi degli emergenti approcci statistici e informatici.
- Discipline medico-chirurgiche e riproduzione umana
Comprensione del quadro endocrino che controlla la funzione riproduttiva femminile e maschile. Conoscenza degli iter diagnostici per la valutazione della fertilità femminile e maschile con particolare enfasi sulla conoscenza e capacità di saper eseguire i tests andrologici (di base ed avanzati) per la valutazione del potenziale di fertilità maschile nonché applicare dosaggi di ormoni e fattori paracrini finalizzati alla valutazione di marcatori di attività del sistema riproduttivo in vivo ed in vitro. Conoscenza dei protocolli farmacologici utilizzati per il controllo della funzione riproduttiva e dei loro effetti biologici sui gameti. Comprensione delle disfunzioni riproduttive che richiedono interventi di tecnologie di riproduzione assistita. Conoscenza delle procedure e dei protocolli adottati in PMA.
- Discipline veterinarie e riproduzione animale
Comprensione comparata della fisiologia dei gameti e dei processi che modulano fecondazione e prime fasi dello sviluppo embrionale. Conoscenza del quadro endocrino che controlla la funzione riproduttiva femminile e maschile nei mammiferi. Conoscenza ed applicazione degli iter diagnostici per la valutazione della fertilità maschile, dei protocolli e tecniche di sincronizzazione degli estri e superovulazione, metodiche di raccolta e stoccaggio dei gameti. Conoscenza ed applicazione delle principali metodiche in vitro di riproduzione assistita svolta individualmente sia su modelli di laboratorio che su animali di interesse zootecnico. Valutazione quali e quantitativa dei processi riprodotti in vitro avvalendosi di metodiche di valutazione morfo-funzionale, di approcci analitici molecolari e genetici-citogenetici. Comprensione delle finalità di utilizzo delle tecniche di riproduzione assistita in campo medico veterinario ed in ambiti emergenti di ricerca. Applicazione sul modello animale di tecniche avanzate ed invasive non riproducibili sul modello cellulare umano.

Attività affini o integrative

settore	CFU
IUS/13 Diritto internazionale MED/43 Medicina legale MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	14 - 18
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	14 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(MED/43, MED/46)*

Di seguito sono schemattizzati i risultati attesi nell'ambito delle attività affini integrative:
Acquisizione delle conoscenze relative alla normativa che regola la gestione di laboratori di biotecnologie rivolti alla commercializzazione del materiale germinale o al servizio clinico nell'ambito della medicina della riproduzione avvalendosi del SSD MED/46. Conoscenza delle regolamentazioni nazionali ed internazionali che inquadrano la brevettazione dei prodotti biotecnologici nonché le operatività delle biotecnologie riproduttive proprie del campo veterinario, medico-sanitario e/o di ricerca (IUS/13). Conoscenza delle problematiche bioetiche collegate all'applicazione delle biotecnologie riproduttive sia con finalità terapeutiche che di ricerca (MED/43). Apprendimento delle tecniche di comunicazione e padronanza del loro utilizzo per diffondere e valorizzare le attività biotecnologiche ed il loro impatto socio-economico (SPS/08).

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	5
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Totale crediti altre attività	25

Note relative alle altre attività

Lo studente termina il corso di studio con la prova finale che si compone di un'attività di tirocinio e la stesura di un eleaborato finale come indicato nello specifico paragrafo.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 116 - 139)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA VETERINARIA
Altre facoltà	AGRARIA
Classe	L-2 Biotecnologie
Nome del corso	Biotecnologie adeguamento di Biotecnologie (codice 1002239)
Nome inglese del corso	Biotechnology
Il corso è	trasformazione di BIOTECNOLOGIE (TERAMO) (cod 62961)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/12/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

E' istituito il Corso di Laurea in Biotecnologie. Il corso appartiene alla classe delle lauree in Biotecnologie (L-2) ed ha una collocazione interfacoltà tra le Facoltà di Agraria e di Medicina Veterinaria dell'Ateneo di Teramo.
L'adeguamento realizzato in seguito alle nuove normative non stravolge in maniera sostanziale l'impianto del precedente corso di laurea, che si è dimostrato estremamente solido, efficiente, efficace, registrando una continua e costante crescita, in termini di risultati acquisiti ed attrattività. Gli adeguamenti normativi sono stati colti come l'occasione per ulteriori miglioramenti, che hanno riguardato principalmente i seguenti punti:
- viene rafforzato il contributo delle competenze in campo agro-alimentare, sia a ulteriore completamento della sfera di competenze del biotecnologo, che per una ulteriore armonizzazione e raccordo con le lauree Magistrali presenti in Ateneo ed in ambito nazionale.
- viene razionalizzato e semplificato l'impianto formativo, mediante l'accorpamento in moduli di discipline formative omogenee, con la riduzione del numero dei corsi, che passano da 27 a 20.
- viene ampliata e diversificata la possibilità di approfondimenti specifici con una maggiore offerta di insegnamenti a scelta.
- vengono istituite azioni di supporto alla acquisizione dei requisiti di ingresso al Corso di Studio, all'efficacia della didattica, alla verifica del grado di apprendimento, ed alla prosecuzione della carriera degli studenti e/o all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: emergono chiare e propriamente centrate le motivazioni didattiche, scientifiche e professionali che hanno promosso e guidato il processo di riprogettazione.
Obiettivi formativi specifici: adeguati ed attuali nella loro definizione, articolati in modo logico e coerente nell'attuazione del percorso formativo.
Risultati attesi e descrittori: competenze professionali acquisibili definite secondo i profili più attuali del contesto specifico. Adottati i descrittori stabiliti dagli standard Europei per definizione di conoscenze ed abilità.
Politiche per l'accesso: chiari i requisiti necessari per l'accesso, messi in atto strumenti ed interventi adeguati per favorirne l'acquisizione.
Prova finale: ben definita, focalizzata sulla verifica della solidità dell'intero percorso formativo, strutturata da precise regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Adeguate, ma auspicabilmente da incrementare per renderle sempre congrue al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

All'incontro formale del 17 gennaio 2008 con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, per una consultazione sulla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali ai fini di un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del Territorio, le Parti sociali convenute hanno espresso parere molto favorevole circa il lavoro svolto dal Corso di Laurea in Biotecnologie.
In particolare:
- il Dott. Serlupi – Direttore di Dipartimento del Centro Ricerche Sigma-Tau di Roma – ha espresso i più vivi complimenti al Corso in Biotecnologie ed ha auspicato una collaborazione sempre più proficua e di buon grado si è proposto come interlocutore per l'inserimento di studenti in stage presso il suo Centro, soprattutto nell'ambito degli studi molecolari sul sistema nervoso centrale.
- il Dott. Buccione – Direttore di Dipartimento del Consorzio Mario Negri Sud – ha espresso i complimenti per il lavoro imponente svolto dal CdL in Biotecnologie sia nella tempistica che nella qualità. Ha poi affermato la necessità che sia la ricerca ad alimentare la qualità della formazione universitaria, sottolineando come la realtà delle Biotecnologie teramane riesca ad assolvere lodevolmente a questo compito.

- il Dott. Frank Martin – Direttore di Dipartimento della Dompè pha.r.ma s.p.a. – ha concordato pienamente con i colleghi della Sigma-Tau e del Mario Negri Sud nel giudizio positivo verso il Corso.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
possedere una adeguata conoscenza di base dei sistemi biologici, interpretati in chiave molecolare e cellulare che gli consenta di sviluppare una professionalità operativa.

possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari che caratterizzano l'operatività biotecnologica per la produzione di beni e di servizi attraverso l'analisi e l'uso di sistemi biologici;

possedere le metodiche disciplinari e essere in grado di applicarle in situazioni concrete con appropriata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche;

saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, l'inglese, od almeno un' altra lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;

essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;

essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con autonomia attività esecutive e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti biotecnologici, quali l'agro-alimentare, l'ambientale, il farmaceutico, l'industriale, il medico ed il veterinario nonché in quello della comunicazione scientifica.

Ai fini indicati, i corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività formative per le biotecnologie industriali, agro-alimentari, ambientali, farmaceutiche, mediche e veterinarie, organizzate in un primo periodo comune di un anno che permettano di acquisire;
sufficienti conoscenze di base, di matematica, statistica, informatica, fisica, chimica e biologia, necessarie per una formazione nel settore delle biotecnologie.
Successivamente le attività formative saranno rivolte ad acquisire le conoscenze essenziali sulla struttura e funzione dei sistemi biologici in condizioni fisiologiche, patologiche e simulanti condizioni patologiche conoscendone le logiche molecolari, informazionali e integrative;

gli strumenti concettuali e tecnico-pratici per un'operatività tendente ad analizzare ed utilizzare, anche modificandole, cellule o loro componenti per creare figure professionali capaci di applicare biotecnologie innovative per identificazione caratterizzazione e studio di strutture, molecole, delle loro proprietà e caratteristiche. La preparazione scientifico-tecnica sarà integrata con aspetti di regolamentazione, responsabilità e bioetica, economici e di gestione aziendale, di comunicazione e percezione pubblica.

Queste attività si differenzieranno tra loro nel secondo e terzo anno al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi, quali l'agro-alimentare, l'industriale, il farmaceutico, il medico e il veterinario; a tal fine, gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea selezioneranno opportunamente, tra quelli indicati, gli ambiti disciplinari ed relativi settori scientifico-disciplinari delle attività formative caratterizzanti per formare specifiche figure professionali capaci di operare con una logica strumentale comune nei diversi ambiti.

Particolare attenzione sarà posta alla caratteristiche di innovazione che vedono il settore in un attivo e rapido sviluppo che richiede un continuo e efficiente aggiornamento, per tenere il passo con il continuo ed incalzante incremento delle conoscenze scientifiche e delle loro applicazioni tecnologiche (tecnologie di genomica, genomica funzionale, proteomica, metabolomica, ecc.) applicate agli organismi viventi.

Occorre prevedere in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari:
a) attività di laboratorio per un congruo numero di CFU complessivi per fornire una adeguata formazione operativa e familiarità con le tecnologie;
b) l'obbligo, in relazione aobiettivi specifici, di svolgere attività come tirocini formativi presso aziende o laboratori per un congruo numero di CFU, con lo scopo di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro;
c) la conoscenza della lingua inglese, o di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea, il cui impegno deve corrispondere ad un congruo numero di CFU ;
d) soggiorni presso altre Istituzioni di ricerca italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Laureato in Biotecnologie svolge compiti di gestione e controllo nelle attività di produzione, analisi, rilevazione e gestione di prodotti biotecnologici. Obiettivo generale delle sue funzioni professionali, anche a supporto ed integrazione di altre, è la preparazione e l'analisi di prodotti biotecnologici mediante tecniche molecolari e cellulari avanzate, che gli consentano anche di valutarne la presenza negli alimenti e, quindi, l'impatto sulla loro qualità e sicurezza.

Il corso di laurea in Biotecnologie dell'Università degli Studi di Teramo si propone di fornire conoscenze e formare professionalità che garantiscano una visione completa delle attività e delle problematiche relative alla produzione, analisi, rilevazione, gestione e commercializzazione dei prodotti biotecnologici. In questo contesto è assegnata particolare attenzione a fornire gli strumenti per sviluppare una capacità di valutare le implicazioni bioetiche connesse, nonché quella di darne una corretta comunicazione all'opinione pubblica tramite i correnti mezzi d'informazione e di divulgazione scientifica.

Complessivamente il corso di laurea in Biotecnologie intende fornire una preparazione teorico-pratica di ampio respiro, volta a fornire gli

strumenti concettuali e tecnico-pratici per un'operatività sperimentale che consente di analizzare ed utilizzare, anche modificandole, biomolecole, cellule procariotiche ed eucariotiche (microbiche, animali o vegetali). Ciò al fine di ottenere beni e servizi che contribuiscono al miglioramento della salute dell'uomo e della qualità dell'ambiente.

Nell'ottica di fornire allo studente conoscenze che possano garantire una siffatta formazione, secondo quanto poi dettagliato nella descrizione degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea, si è proceduto ad una rimodulazione delle attribuzione e delle aggregazioni dei CFU dei diversi SSD, rimuovendo alcuni SSD per dare spazio ad altri. Questi ultimi includono discipline (particolarmente quelle relative all'ambito agro-alimentare), che consentono allo studente di ampliare le proprie prospettive, anche lavorative, nel contesto delle più varie e innovative applicazioni delle biotecnologie.

In tale ottica, il corso di laurea in Biotecnologie dell'Ateneo teramano fornisce conoscenze, capacità e competenze che portano alla formazione di un laureato che:
- possieda adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, dell'informatica e della chimica, al fine di acquisire strumenti cognitivi utili sul piano applicativo, in particolare nei processi di creazione ed analisi dei prodotti biotecnologici; possieda, ancora, conoscenze di base nell'ambito delle principali metodologie della biologia e della genetica molecolare, acquisendo gli strumenti concettuali utili nell'analisi e nel controllo dei processi biochimici e biologico-molecolari;
- possieda capacità di analisi e gestione dei dati scientifici, acquisendo capacità di problem solving, diretta ad una pianificazione dell'attività professionale, particolarmente nella soluzione delle questioni che possono sorgere nella creazione e nell'analisi dei prodotti biotecnologici;
- conosca il quadro normativo ed economico all'interno del quale si sviluppa la ricerca e la commercializzazione dei prodotti biotecnologici, acquisendo la capacità di valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato. Ciò al fine di attuare interventi tesi a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione e dell'analisi di prodotti biotecnologici, anche in termini di impatto etico e socio-economico e di sostenibilità ambientale;
- possieda una buona conoscenza della lingua inglese e degli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze nell'ambito professionale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica;
- sia in grado di comunicare efficacemente con persone di pari o inferiori competenze, servendosi dei correnti mezzi di comunicazione e divulgazione scientifica.

L'attività professionale del biotecnologo si svolge in tutti gli ambiti deputati ad ottenere beni e servizi che contribuiscono al miglioramento della salute dell'uomo e della qualità dell'ambiente, ossia Enti pubblici e privati che conducono attività di produzione, analisi, controllo, gestione e certificazione dei prodotti biotecnologici; industrie biotecnologiche propriamente dette, ed Aziende farmaceutiche ed alimentari. Il Laureato può esprimere la sua professionalità anche nelle Società pubbliche o private che si occupano della brevettazione di invenzioni biotecnologiche e della creazione delle nuove attività commerciali che ne possono derivare.
.
Il corso di laurea non prevede un'articolazione in curricula od orientamenti, legati a specifici ambiti biotecnologici (industriale, agro-alimentare, ambientale, farmaceutico, medico o veterinario), intendendo formare un laureato con una preparazione di base molto ampia, il cui profilo occupazionale sia polivalente.
Tutto ciò consente al laureato teramano la prosecuzione degli studi e la possibilità di accesso ad uno spettro molto ampio di Lauree Magistrali, come dettato dallo spirito del DM 22/10/2004 n. 270 e dal Decreto "Linee Guida" 26/07/2007 n. 386. Sono, inoltre, a disposizione del laureato in biotecnologie corsi di formazione superiore mirati ad un ancora migliore inserimento nel mondo del lavoro, tra cui il corso di perfezionamento in "Analisi e controllo di alimenti contenenti organismi geneticamente modificati". Non solo, il corso di laurea in Biotecnologie offre agli studenti, già durante il corso triennale, dei moduli professionalizzanti organizzati di concerto con la Regione, in cui i partecipanti possono prendere contatti con esperti delle aziende pubbliche e private, approfondendo le conoscenze delle metodologie applicative richieste dai principali centri di ricerca a livello nazionale ed europeo nel settore delle biotecnologie.

Un elenco dei principali sbocchi professionali è riportato nella tabella allegata, contenente i codici di classificazione delle attività economiche predisposti dall'ISTAT; tale classificazione, definita ATECO 2007, è entrata in vigore a partire dal 1° Gennaio 2008.
Descrizione del percorso formativo

Coerentemente con gli obiettivi formativi specifici individuati dal corso di laurea in Biotecnologie proposto dall'Ateneo di Teramo, viene proposto un percorso di studi articolato in un anno (il primo) comune a tutti gli studenti, utile all'acquisizione delle competenze di base negli ambiti delle discipline matematiche, fisiche, informatiche, statistiche, chimiche e biologiche ed in un percorso successivo (di due anni), dove gli studenti, pur mantenendo un forte impianto centrale e comune di discipline caratterizzanti la figura di un biotecnologo ad ampio spettro di competenze, potranno diversificare e personalizzare il loro percorso formativo con insegnamenti a scelta. Nel corso degli ultimi due anni, infatti, vengono approfonditi aspetti inerenti le basi molecolari delle funzioni dei sistemi biologici, parallelamente alle metodologie per la loro identificazione, caratterizzazione ed eventuale modificazione.
Una quota dell'attività didattica viene sviluppata all'interno di laboratori di ricerca dell'Università o presso Aziende nazionali o europee, per consentire allo studente di sperimentare il metodo scientifico acquisito, di sviluppare una capacità critica nella lettura ed interpretazione dei risultati e di porre le basi per una progettualità, in relazione ad obiettivi specifici, che ne faciliti l'inserimento nel mondo del lavoro.
Il curriculum del corso di laurea prevede, pertanto, insegnamenti di tipo teorico, con prevalenza di lezioni frontali ed insegnamenti con attività pratiche con esercitazioni e corsi di laboratorio. Il curriculum prevede inoltre un tirocinio obbligatorio, durante il quale lo studente deve dedicare almeno 150 ore ad attività di tipo pratico, svolto presso una struttura di ricerca Universitaria o presso un Ente di ricerca pubblico o privato oppure presso un'Azienda operante nel settore delle biotecnologie. Ognuna di queste realtà deve essere riconosciuta idonea dal Consiglio del corso di laurea in Biotecnologie e può essere scelta sia in ambito nazionale che europeo. Il lavoro svolto durante il periodo di tirocinio potrà anche essere utilizzato per la produzione dell'elaborato da discutere in sede di prova finale per il conseguimento della laurea, come illustrato nella sezione "Caratteristiche della prova finale". Il tirocinio, corrispondente a 7 crediti formativi, potrà essere iniziato solo dopo aver conseguito almeno 90 crediti formativi e superati tutti gli esami previsti al primo anno. La scelta del tirocinio, l'attività da svolgere, il riconoscimento dei crediti formativi acquisibili, la verifica della frequenza del laboratorio e tutte le attività connesse e gli adempimenti, sono regolati dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea.

Il corso di laurea in Biotecnologie ha una durata di tre anni, corrispondente al conseguimento di 180 crediti formativi universitari (CFU), e si conclude con l'acquisizione dei CFU corrispondenti al superamento della prova finale.
Ad ogni studente è assegnato, all'atto dell'immatricolazione, un "Tutor" appartenente al corpo docente ed al quale potrà rivolgersi per orientamento di tipo organizzativo e culturale. Il Tutor seguirà al massimo dieci studenti per l'intera durata del percorso formativo, rappresentando un punto di riferimento per tutte le problematiche derivanti dalla programmazione delle attività di studio, dal corretto impiego dei servizi di Facoltà, nonché per quelle collegate all'inserimento nel nuovo ambiente universitario con particolare attenzione alle metodologie di studio.

La didattica è di norma organizzata per ciascun anno di corso in tre cicli coordinati, convenzionalmente chiamati "bimestri", pari a non meno di 8 settimane ciascuno. L'articolazione in bimestri è finalizzata a poter verificare in itinere il raggiungimento degli obiettivi didattici e consentire agli studenti di affrontare gli esami subito dopo aver seguito i relativi corsi.
L'organizzazione delle attività didattiche prevede uno spazio dedicato alle esercitazioni di laboratorio, o a visite guidate presso realtà produttive rappresentative del settore biotecnologico, fino al 30% del monte ore totale dedicato sia ai corsi di base che a quelli professionalizzanti.

Per ogni insegnamento impartito nel corso di laurea è prevista la produzione di materiale didattico reso disponibile per tutti gli studenti presso la biblioteca, sia in formato cartaceo che in supporto elettronico.

Ogni credito formativo universitario (CFU) di lezione frontale corrisponde ad un numero di ore compreso tra 7 e 11. I CFU riservati ad esercitazioni pratiche corrispondono ad un numero di ore compreso tra 14 e 16, mentre quelli relativi al tirocinio e ad altre attività pratiche corrispondono ad almeno 20 ore di attività dello studente.
Nel corso di laurea sono previsti sia insegnamenti monodisciplinari che corsi integrati, comprendenti due o tre moduli distinti. In quest'ultimo caso, l'esame finale può essere condotto da docenti diversi per i diversi moduli, anche se la valutazione finale sarà unica, complessiva e collegiale.
Per l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera è previsto un esame scritto e/o orale, in cui potrà essere valutata l'eventuale congruità di altri diplomi. Per l'accertamento delle abilità informatiche è previsto un esame scritto e/o orale, che segue un corso impartito da docenti esperti del settore con l'ausilio delle aule informatiche presenti presso l'Ateneo di Teramo.
Lo studente potrà acquisire i 12 crediti formativi a scelta, individuando, anche con l'ausilio del Tutor, qualsiasi insegnamento offerto dall'Università degli Studi di Teramo, purché riconosciuto coerente con il percorso formativo da parte della Commissione Didattica del corso di laurea. Per completare l'offerta formativa tenendo conto di nuove istanze e necessità professionali, lo studente potrà scegliere anche altre attività formative attivate direttamente dall'Università o alla cui attivazione l'Ateneo abbia concorso.
La frequenza, anche se non obbligatoria, è fortemente raccomandata ed incentivata per tutte le attività didattiche. A questo scopo, viene attivata una "Iscrizione ai Corsi", ovvero allo studente che frequenta un insegnamento viene proposto, su base volontaria e nel rispetto delle prerogative della privacy, di "Iscriversi" allo stesso indicando, tra l'altro, indirizzo postale ed e-mail. In questo modo, il docente titolare dell'insegnamento può mettere più agevolmente a disposizione degli studenti iscritti materiale didattico, anche in forma estemporanea e può proporre prove di verifica del grado di apprendimento in itinere ed a distanza. Mediante tale approccio il docente può inoltre stabilire un contatto costante e puntuale, volto allo scambio di materiale didattico e al monitoraggio dell'efficacia del rapporto insegnamento/apprendimento.
Il manifesto degli studi stabilisce annualmente la denominazione degli insegnamenti e l'eventuale articolazione in moduli.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Biotecnologie dovrà acquisire una buona conoscenza e comprensione della struttura e funzioni dei sistemi biologici, dal livello molecolare a quello cellulare, e degli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi da questi sistemi. Dovranno, inoltre, essere sviluppate capacità di mantenere continuamente aggiornate e collegate tali conoscenze e capacità agli aspetti più innovativi ed avanzati nei contesti di esercizio della propria professione.

Modalità di conseguimento
Le conoscenze e le capacità di comprensione vengono conseguite durante le differenti attività di formazione previste nel corso, quali: lezioni frontali, attività seminariali, esercitazioni, attività di laboratorio, visite didattiche, tirocinio. I risultati di apprendimento vengono consolidati dallo studente durante lo studio individuale.

Strumenti didattici di verifica
Sono previste prove di profitto orali, anche precedute da test scritti, prove in itinere scritte su specifici argomenti, riassunti di articoli tecnici e scientifici. La Commissione didattica paritetica verificherà alla fine di ogni anno accademico se la configurazione del corso nel suo complesso ha permesso agli studenti di raggiungere i risultati di apprendimento attesi, predisponendo in caso contrario gli aggiustamenti e le modifiche necessarie.
Per tale valutazione, saranno anche presi in considerazione sia i dati di Alma Laurea sull'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in questa classe, che le risultanze di specifiche interviste a laureati occupati ed a responsabili di imprese che hanno accolto per periodi di stage o lavorativi i laureati di questo corso.

Di seguito vengono dettagliati i principali risultati di apprendimento attesi, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la classe di laurea.

Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche
Piena comprensione del concetto di funzione. Acquisizione dei principi basilari che regolano il calcolo differenziale ed il calcolo integrale per funzioni reali di una variabile, con particolare riferimento ai concetti di limite e di continuità. Familiarità nell'uso delle grandezze fisiche secondo il Sistema Internazionale, capacità di analisi dimensionale e di analisi statistica dei dati sperimentali. Padronanza di principi e leggi della fisica di base (cinematica, leggi dei gas, ottica, elettromagnetismo e termodinamica). Abilità di impiego del computer e dei principali pacchetti operativi.

Discipline chimiche
Conoscenza della struttura e della costituzione atomico-molecolare della materia e delle leggi che ne descrivono i comportamenti chimici secondo i rapporti ponderali definiti dalla stechiometria. Capacità di utilizzare in contesti riferibili alle biotecnologie gli equilibri in soluzione, le misure di pH e di concentrazione. Comprensione del ruolo della natura delle varie specie chimiche, dei legami che tra esse intercorrono e della struttura molecolare sulle proprietà dei composti inorganici ed organici. Comprensione dei meccanismi di reazione e dei fattori che governano le reazioni chimiche tipiche nelle principali classi di composti inorganici ed organici. Conoscenza delle principali metodologie per lo studio delle molecole, della loro struttura e della loro reazioni tipiche.

Discipline biologiche
Comprensione degli aspetti fondamentali della biochimica e della biologia molecolare di organismi procariotici ed eucariotici. Abilità nel distinguere i componenti di tali organismi attraverso metodologie scientifiche. Capacità di comprendere le relazioni struttura-funzione delle biomolecole (glucidi, lipidi, proteine ed acidi nucleici) e delle loro modificazioni nei processi cellulari. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici, sia catabolici che anabolici. Produzione di organismi geneticamente modificati e padronanza delle metodiche per la loro rilevazione. Conoscenza delle metodologie biochimiche per lo studio delle biomolecole.

Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica
Acquisizione delle nozioni di base dell'economia e gestione di laboratori ed attività produttive di tipo biotecnologico. Conoscenza delle norme legislative che consentono la protezione brevettuale e lo sfruttamento commerciale di un'invenzione biotecnologica.

Discipline biotecnologiche agrarie
Comprensione degli aspetti fondamentali relativi all'organizzazione morfo-funzionale degli organismi microbici e vegetali. Acquisizione delle tecniche di isolamento e caratterizzazione di microrganismi. Sfruttamento di organismi microbici e vegetali per la creazione di prodotti biotecnologici. Apprendimento dei processi di trasformazione delle sostanze primarie per la produzione di alimenti.

Discipline biotecnologiche mediche e terapeutiche

Abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche biologico-molecolari e genetiche necessarie per la diagnosi ed il trattamento di patologie umane ed animali. Apprendimento delle tecnologie ricombinanti e delle procedure di manipolazione cellulare, che consentono di correggere difetti genetici; capacità di analisi degli effetti di tali manipolazioni.

Discipline biotecnologiche veterinarie
Comprensione degli aspetti fondamentali relativi all'organizzazione morfo-funzionale degli organismi animali. Acquisizione delle tecniche di manipolazione di colture cellulari e di prelievo, mantenimento ed analisi di cellule e tessuti animali. Padronanza delle tecniche di produzione di anticorpi mono- e poli-clonali e del loro impiego in ambito biotecnologico.

Discipline orientate all'integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto
Acquisizione delle conoscenze relative alla bioetica ed alla sua rilevanza in ambito biotecnologico. Apprendimento delle tecniche di comunicazione e padronanza del loro utilizzo per diffondere e valorizzare le attività biotecnologiche ed il loro impatto socio-economico. Capacità di trasferire su scala industriale le reazioni chimiche e biochimiche che portano a prodotti biotecnologici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Biotecnologie dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving, ovvero essere in grado di traslare le informazioni teoriche e le abilità operative acquisite, ai contesti scientifici e tecnologici previsti nelle operatività proprie delle varie applicazioni delle biotecnologie. Essere, quindi, in grado non solo di analizzare e descrivere i processi biologici, ma anche di utilizzarli e di intervenire su di essi con gli opportuni mezzi e strumenti scientifici e tecnologici, al fine di ottenere beni e servizi utili.
Dovrà, quindi: a) saper affrontare attivamente e creativamente problematiche nel proprio contesto lavorativo; b) saper intervenire nelle procedure di controllo e nella gestione delle fasi operative; c) saper pianificare e condurre autonomamente il proprio lavoro tecnico e/o di ricerca.

Modalità di conseguimento
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante: esercitazioni in aula, in laboratorio, studio di casi scientifici, tirocini presso Enti o Aziende del settore. Un ruolo particolarmente importante è svolto dal tirocinio e dalla preparazione dell'elaborato finale. Questa esperienza costituirà un fondamentale momento di sintesi, in cui applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'intero ciclo formativo.

Strumenti didattici di verifica
Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni sulle esercitazioni compiute e sulle esperienze di tirocinio svolte. Particolare attenzione sarà posta alla presentazione e discussione della prova finale, svolte sotto la guida del docente relatore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Biotecnologie dovrà essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico ed autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. Dovrà, inoltre, essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività, valutandone le conseguenze sociali, scientifiche, etiche ed economiche.

Modalità di conseguimento
L'autonomia di giudizio si sviluppa, stimolando gli studenti all'interpretazione individuale di elaborati tecnico-scientifici ed al commento di seminari ed eventuali risultati sperimentali. I docenti sono invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di una problematica, sollecitando gli studenti alla discussione. La partecipazione, durante i periodi di tirocinio, ad attività caratteristiche degli ambiti professionali del biotecnologo offre allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio. L'autonomia raggiunta dallo studente viene anche espressa nell'individuazione degli esami a scelta e dell'argomento della prova finale, oltre che nella programmazione degli esami.

Strumenti didattici di verifica
L'autonomia di giudizio è verificata tramite prove orali o scritte, relative alla capacità di elaborare in modo autonomo ed originale le tematiche biotecnologiche apprese.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Biotecnologie dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la stesura di rapporti tecnico-scientifici in ambito aziendale che, più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro di ricerca, sia ad un pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato. Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per un'efficace comunicazione. Dovrà, inoltre, aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in un contesto internazionale.

Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate, sollecitando gli studenti a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri gli elaborati individuali. La partecipazione a tirocini, stage, soggiorni all'estero e ad attività di internazionalizzazione sono ulteriori strumenti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo. E' parte integrante della valutazione la capacità dimostrata dagli studenti di usare con competenza gli strumenti di comunicazione, quali radio e televisione di Ateneo, per la divulgazione di argomenti biotecnologici

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Biotecnologie dovrà aver acquisito non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto stimoli, capacità e metodi di apprendimento adeguati per l'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie competenze, quindi motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati mediante una adeguata autonomia operativa.

Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento sono conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio e monitorate nell'ambito di ciascun insegnamento mediante specifiche prove in itinere. Inoltre, lo studente può verificare le sue capacità di apprendimento assistendo alle prove di esame. Nel corso del ciclo di studi si svolgono seminari e brevi corsi integrativi sulle innovazioni nel settore ricerca e sviluppo in ambito biotecnologico, su nuovi sviluppi nel settore dei brevetti e del marketing, nonché sull'innovazione negli altri ambiti tecnico-scientifici connessi, allo scopo di aggiornare i contenuti degli insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali iniziative permetterà

anche di valutare la capacità individuale di apprendimento al di fuori del progetto formativo.
Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento si effettua sia durante le prove di esame che attraverso la valutazione delle prove relative alle attività integrative proposte.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea in Biotecnologie è istituito senza limitazioni di accesso, oltre a quelle stabilite dalla legge. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. In ogni caso l'ammissione, pur non prevedendo adempimenti preliminari, richiede il possesso, all'atto dell'immatricolazione, di conoscenze e competenze adeguate per poter seguire proficuamente il corso di laurea. Tali conoscenze comprendono una soddisfacente familiarità con la matematica di base, padronanza delle principali leggi della fisica e conoscenze di base della chimica e della biologia, doti di logica, una capacità di espressione orale e scritta senza esitazioni ed errori, una discreta cultura generale.
È prevista una valutazione della preparazione di base dei candidati all'immatricolazione nella forma di un questionario a risposte multiple, finalizzata a rendere gli studenti consapevoli della scelta operata e a valutare la loro preparazione iniziale.

Qualora dal Test di valutazione emergessero significative carenze di conoscenze basilari, per una o più delle discipline facenti parte del Test stesso, sarà necessario colmare tali debiti formativi prima di sostenere gli esami del primo anno.

A tal fine, e per favorire ed armonizzare un adeguato livello di preparazione iniziale a tutti gli iscritti, il corso di laurea assicura annualmente lo svolgimento di pre-corsi di almeno una settimana per le matricole, con particolare riferimento a materie quali matematica, fisica, chimica e biologia. La frequenza di tali pre-corsi è obbligatoria per coloro che non abbiano superato il Test di valutazione. I pre-corsi, tenuti dai docenti titolari dei rispettivi insegnamenti, sono di norma collocati a cavallo tra l'ultima settimana di settembre e la prima settimana di ottobre. In questo modo, indipendentemente dalla scuola secondaria di provenienza, non solo viene garantito il livello minimo necessario per affrontare le discipline di base del corso di studi, ma soprattutto, attraverso la ripresa dei concetti essenziali delle discipline chimiche, matematiche e fisiche vengono impostate e/o riaffermate le capacità del ragionamento logico tipico della cultura scientifica. Inoltre, si favorisce l'avvio di un metodo di studio adeguato alla condizione universitaria.
Rispetto a questi ultimi aspetti, docenti delle Facoltà scientifiche dell'Ateneo sono coinvolti in un progetto Regionale dal titolo "Il percorso tecnico-scientifico mediante sensata esperienza", teso a fornire agli studenti delle scuole secondarie superiori gli elementi fondamentali delle discipline matematiche, chimiche e fisiche, necessari ad un adeguato ingresso nelle Facoltà universitarie a carattere scientifico. Infine, tale progetto ha previsto la realizzazione di un nuovo portale web per la formazione tecnico-scientifica, dove sarà a disposizione il materiale didattico per gli studenti delle scuole superiori ed altro materiale utile alla preparazione degli studenti ai fini degli accessi ai corsi di studio di tipo tecnico-scientifico.

Caratteristiche della prova finale

Il percorso formativo del Laureato in Biotecnologie si conclude con una prova finale, che consiste nella preparazione di un elaborato scritto e nella sua presentazione e discussione di fronte ad una Commissione di Laurea.
L'elaborato deve essere inerente ad una delle tematiche specifiche del percorso formativo e deve rappresentare il resoconto di un percorso di approfondimento individuale, che può concretizzarsi in una delle seguenti attività:
a) attività sperimentali di laboratorio, attraverso cui lo studente ha la possibilità di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure, e/o di sviluppare un piccolo progetto di ricerca;
b) stage presso un'Azienda o un Ente che abbia stipulato una Convenzione con l'Ateneo, svolto sotto la responsabilità didattico-organizzativa di un Tutor universitario. Lo stage rappresenta una esperienza formativa attraverso cui lo studente, oltre a maturare i necessari crediti per il proprio percorso formativo, può maturare una esperienza professionale nel mondo del lavoro e acquisire specifiche competenze professionali; può conoscere direttamente il mondo del lavoro, risultando pertanto agevolato nelle proprie scelte professionali; può farsi conoscere nel mondo del lavoro e arricchire il proprio curriculum vitae;
c) indagini di approfondimento bibliografico e documentale su uno specifico argomento inerente ad una delle tematiche del percorso formativo.
In tutti i casi a)-c) l'elaborato scritto deve essere preparato con la guida e la supervisione di un docente Relatore, secondo le caratteristiche definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.
Lo studente dispone di 6 CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e per la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale, secondo i criteri definiti nel Regolamento Didattico del corso di laurea.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.
Al momento della prova finale, prima di iniziare la dissertazione dell'elaborato, ogni candidato viene presentato alla Commissione dal Relatore, che mette in luce sia l'impegno temporale speso dallo studente per lo svolgimento e la stesura dell'elaborato, sia la qualità dell'attività svolta correlata all'autonomia di lavoro e al contributo personale dimostrati, alle abilità e alle competenze acquisite, alle capacità relazionali sviluppate.
Il candidato espone il proprio elaborato, mettendo in evidenza la finalità del lavoro svolto, le procedure utilizzate, i risultati ottenuti e le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale.
Al fine di conferire il voto di laurea, espresso in centodecimi, la Commissione aggiunge alla media convertita in centodecimi (calcolata dai voti ottenuti nelle attività formative valutate in trentesimi) la votazione dell'esame di Laurea assegnata al candidato, tenendo in considerazione i seguenti aspetti dimostrati durante l'esposizione dell'elaborato:
- chiarezza e padronanza dell'argomento;
- capacità di sostenere una discussione dell'elaborato, dimostrando di possedere sia una cultura biologica di base che una conoscenza specifica dell'ambito affrontato nell'elaborato; dimostrando di conoscere i protocolli e le caratteristiche tecniche delle attrezzature utilizzate per la produzione dei dati mostrati; dimostrando di saper analizzare in modo critico i dati ottenuti.
La Commissione deve inoltre tenere conto del:
- giudizio preliminarmente espresso dal Relatore sull'impegno mostrato dallo studente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
- tempo investito nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
- qualità dell'intera carriera dello studente (punteggio medio degli esami sostenuti; tempi di acquisizione dei crediti formativi; eventuali esperienze formative sostenute fuori sede).
Qualora dopo avere valutato tutti gli aspetti sopraelencati il voto risulti maggiore di centodieci, la Commissione, purché unanime, può conferire la lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Nell'ambito delle iniziative tese a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo lavorativo, i laureati in Biotecnologie possono anche usufruire di appositi servizi predisposti dall'Ateneo di Teramo, come il "Job Placement" e l' "Industrial Liason Office" (ILO). Il Job Placement rappresenta un servizio informatico, gratuito ed a disposizione di tutti i laureati, di interfaccia tra l'offerta di laureati che l'Ateneo prepara e le richieste di lavoro che emergono dal territorio locale e nazionale. L'ILO è deputato ad essere un collegamento tra le capacità di ricerca e sviluppo che emergono dai centri di ricerca dell'Ateneo e le realtà industriali ed imprenditoriali del territorio; inltre, esso può essere un mezzo privilegiato di collegamento ed eventuale trasferimento di figure professionali qualificate dal percorso formativo universitario al mondo del lavoro.

ISTAT Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Sezione A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
Il ruolo del Biotecnologo in questa sezione è pertinente in relazione alla procedure di miglioramento genetico delle varietà vegetali, sia di interesse agro-alimentare che nella selezione di varianti somaclonali e gametoclonali finalizzata al miglioramento genetico delle foreste. Inoltre, il Biotecnologo è coinvolto nello sviluppo di alternative ai pesticidi chimici e di nuovi approcci che permettano di controllare la diffusione della malattie e degli insetti nocivi, di selezionare specie vegetali resistenti a condizioni di stress ambientali e di migliorare la produttività in agricoltura. Infine, il biotecnologo è una figura essenziale nel controllo della presenza di transgeni nelle sementi destinate all'agricoltura.
In relazione all'allevamento animale il biotecnologo rappresenta una figura di fondamentale importanza, da un lato nel controllo dei mangimi e dall'altro nell'accelerare mediante approcci biomolecolari le pratiche di incrocio selettivo convenzionale.

Sezione C: ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
Lo sviluppo notevole delle ricerche sia di base che applicate nel campo della biologia molecolare ha reso possibile l'utilizzo delle tecniche basate sul DNA ricombinante, non solo nel settore chimico-farmaceutico ma anche nella produzione alimentare. Il Biotecnologo riveste un ruolo fondamentale nel fornire la sua competenza professionale nel campo delle attività manifatturiere per ciò che concerne il controllo della presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) lungo la filiera di trasformazione alimentare e la tracciabilità dei composti impiegati per la preparazione di nuovi prodotti alimentari.

Sezione J: SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
Il ruolo del Biotecnologo in questa sezione è pertinente alle attività di comunicazione scientifica.

Sezione M: ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
Il ruolo del Biotecnologo in questa sezione è pertinente alle attività di brevettazione e regolamentazione mediante elaborazione di normative riguardanti i prodotti biotecnologici; alle attività di ricerca e sviluppo sperimentali; alle attività di controllo, gestione e certificazione di prodotti industriali e alimentari; alle attività di tutela e controllo ambientale.

Sezione P - ISTRUZIONE
Il ruolo del Biotecnologo in questa sezione è pertinente alle attività di organizzazione di corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale. Per quanto riguarda la carriera d'insegnante, si precisa che vi sono percorsi formativi specifici, non attivati dal corso di laurea.

Sezione Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
Il ruolo del Biotecnologo in questa sezione è pertinente alle attività di prevenzione e diagnostica molecolare in ambito bio-medico.

Principali sbocchi professionali del laureato in Biotecnologie:
ISTAT Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01 - COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.1 COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2 COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.28 COLTIVAZIONE DI SPEZIE, PIANTE AROMATICHE E FARMACEUTICHE
01.4 ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5 COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.62 ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PRODUZIONE ANIMALE (ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI)

C - ATTIVITA' MANUFATTURIERE
10 - INDUSTRIE ALIMENTARI
10.1 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE
10.2 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
10.3 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI
10.4 PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
10.5 INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
10.6 LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZINONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI
10.8 PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI
10.9 PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI
11 - INDUSTRA DELLE BEVANDE
11.01 DISTILLAZIONE, RETTIFICA E MISCELATURA DEGLI ALCOLICI
11.02 PRODUZIONE DI VINI DA UVE
11.03 PRODUZIONE DI SIDRO E DI ALTRI VINI A BASE DI FRUTTA
11.04 PRODUZIONE DI ALTRE BEVANDE FERMENTATE NON DISTILLATE
11.05 PRODUZIONE DI BIRRA
11.06 PRODUZIONE DI MALTO

J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
58 - ATTIVITA' EDITORIALI
61 - TELECOMUNICAZIONI
63 - ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI
63.91 ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI STAMPA

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
69.10.2 ATTIVITA' DEGLI STUDI NOTARILI (brevetti)
71 - ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE
71.20.2 CONTROLLO DI QUALITA' E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTI, PROCESSI E SISTEMI
72 - RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.11 RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE BIOTECNOLOGIE
74 -ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
74.90.1 CONSULENZA AGRARIA

P - ISTRUZIONE
85 - ISTRUZIONE
85.59.2 CORSI DI FORMAZIONE E CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
86 -ASSISTENZA SANITARIA
86.1 SERVIZI OSPEDALIERI
85.2 SERVIZI DEGLI STUDI MEDICI E ODONTOIATRICI
86.90 ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA
86.90.1 LABORATORI DI ANALISI CLINICHE, LABORATORI RADIOGRAFICI ED ALTRI CENTRI DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Il corso prepara alle professioni di

- Tecnici del controllo ambientale
- Tecnici di laboratorio di analisi cliniche
- Tecnici di laboratorio biochimico
- Tecnici dei prodotti alimentari
- Tecnici di laboratorio veterinario

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica INF/01 Informatica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/01 Statistica	10 - 11 min 10
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica	10 - 11 min 10
Discipline biologiche	BIO/10 Biochimica	10 - 11 min 10
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 30	30 - 33

Note relative alle attività di base

La ragione dell'inserimento di valori massimi e minimi di CFU così vicini risiede nel fatto che il corso di laurea è stato disegnato sulle competenze didattiche presenti in sede. Ciò ha consentito di restringere al minimo le "forchette" in questo ambito disciplinare.

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline biotecnologiche comuni	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	24 - 25 min 24
Discipline per la regolamentazione, economia e bioetica	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/04 Diritto commerciale MED/02 Storia della medicina	4 - 10 min 4
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:agrarie	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria AGR/17 Zootecnica generale e miglioramento genetico	15 - 21

Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:mediche e terapeutiche	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/03 Genetica medica	9 - 11
Discipline biotecnologiche con finalità specifiche:veterinarie	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/05 Malattie infettive degli animali domestici	30 - 40
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 60	82 - 107

Note relative alle attività caratterizzanti

La ragione dell'inserimento di valori massimi e minimi di CFU così vicini risiede nel fatto che il corso di laurea è stato disegnato sulle competenze didattiche presenti in sede. Ciò ha consentito di restringere al minimo le "forchette" in alcuni ambiti disciplinari.

Attività affini o integrative

settore	CFU
BIO/14 Farmacologia ING-IND/25 Impianti chimici IUS/20 Filosofia del diritto SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18 - 19
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	18 - 19

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(BIO/14, ING-IND/25)*

Tra le discipline orientate alla "integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto", ambito disciplinare delle attività formative affini o integrative, viene proposto un insegnamento dell'SSD BIO/14 ed uno dell'SSD ING-IND/25, che per la Classe L-2 vengono invece indicati tra le attività formative con finalità specifiche. Le motivazioni di questo inserimento trovano ragione nell'ampiezza delle specializzazioni disciplinari possibili, che tengono conto della molteplicità delle funzioni che un laureato in Biotecnologie deve poter svolgere in ambito professionale. In particolare, l'insegnamento dell'SSD BIO/14 agli studenti di Biotecnologie ha lo scopo di migliorare il loro bagaglio culturale in vista di un possibile sbocco professionale nell'industria farmaceutica, mentre quello dell'SSD ING-IND/25 ha lo scopo di radicare alcuni concetti di base, necessari per poter trasferire l'esperienza di laboratorio ad impianti su scala pilota o scala industriale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	7
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	7
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
	Totale crediti altre attività	32

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 162 - 191)	180

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF

confronto corso precedente

nuova proposta

simulatore offerte formative

mostra al docente

modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	AGRARIA
Classe	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari
Nome del corso	Scienze e tecnologie Alimentari adeguamento di Scienze e tecnologie Alimentari (codice 1004191)
Nome inglese del corso	Food Science and Technology
Il corso è	trasformazione di SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (MOSCIANO SANT'ANGELO) (cod 7632)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/12/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/11/2007 e 17/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale è coerente con il Quadro dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, condotto attraverso la consultazione dei rappresentanti dell'economia e delle professioni, allineato alle determinazioni della rete tematica europea per gli studi in campo alimentare (ISEKI) e del progetto europeo Tuning. Ci si è inoltre avvalsi del lavoro di confronto e di coordinamento con i Consigli di Coordinamento Didattico dele sedi universitarie con corsi di studio in Scienze e Tecnologie Alimentari promosso dalla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Agraria, ed ha inoltre tenuto conto dei dati rilevati dagli uffici preposti dell'Ateneo. L'adeguamento realizzato in seguito alle nuove normative, porta ad un impianto più razionale del Corso di Laurea Magistrale. Viene semplificato l'impianto formativo, mediante l'accorpamento in moduli di discipline formative omogenee; viene ampliata e diversificata la possibilità di approfondimenti specifici con una maggiore offerta di insegnamenti a scelta; viene dato un maggiore peso al lavoro sperimentale necessario per la preparazione della tesi di laurea. Sono state inoltre meglio definite le condizioni di accesso al Corso di Studio, e messi a punto percorsi e definito strumenti per rendere possibile l'accesso ad una ampia base di Lauree triennali. Sono state definite ed istituite azioni di supporto per la valutazione della efficacia della didattica, e della verifica del grado di apprendimento.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: piena comprensione delle motivazioni normative, culturali e scientifiche che hanno promosso la riprogettazione.
Obiettivi formativi specifici: di alto profilo, adeguati alle sfide attese, ed attuali nella loro definizione. Risulta articolata in modo logico e coerente l'attuazione del percorso formativo.
Risultati attesi e descrittori: competenze professionali adeguate ai livelli più alti del contesto di azione. Adottati i descrittori stabiliti dagli standard Europei per la definizione di conoscenze ed abilità.
Politiche per l'accesso: chiari i requisiti richiesti per l'accesso, ben definite e strutturate le misure per favorire l'ingresso da una ampia base di Lauree triennali.
Prova finale: ben definita nel suo significato, chiaramente illustrate le modalità, precise e ben definite le regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Sufficienti, ma auspicabile un incremento per renderle sempre adeguate al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nella consultazione viene posto particolare accento sulla valorizzazione del percorso formativo effettuato anche all'estero grazie a convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca europei ed extraeuropei. Si evidenziano i positivi risvolti professionali dei rispettivi Corsi di Laurea rimarcando l'elevata percentuale di occupati.
Il presidente dell'associazione enologi regionale pone l'accento sulla competenze professionali che l'enologo deve acquisire anche in riferimento alla legislazione di settore .
Il rappresentante di Confindustria, fornisce indicazioni sulle figure professionali necessarie nell'ambito delle filiere della pasta e del vino.
Il Presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi auspica in prospettiva l'istituzione di un Corso di Laurea che formi l'agronomo soprattutto come libero professionista, facendo prevalere il concetto di professionalità in termini di competenze ed abilità.
Il Presidente dell'Ordine nazionale dei Tecnologi alimentari, concordando pienamente con l'impostazione degli ordinamenti didattici proposti, auspica una maggiore apertura delle Università ai professionisti coinvolgendoli almeno una volta all'anno in seminari tematici.
Il presidente dell'Associazione Tecnologi Alimentari auspica accordi con le istituzioni per favorire una adeguata collocazione dei laureati nell'ambito degli Enti pubblici e consentire lo svolgimento in regione dell'esame di abilitazione alla professione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi delle lauree magistrali della classe devono:

possedere una solida preparazione culturale di base e una buona padronanza del metodo scientifico;

essere capaci di ottimizzare i processi e di gestire progetti di ricerca e di sviluppo industriale;

essere esperti nel gestire e promuovere la qualità e la sicurezza degli alimenti anche nell'ottemperanza delle norme sulla sicurezza degli operatori e sulla tutela dell'ambiente;

avere conoscenze e capacità professionali adeguate allo svolgimento di attività complesse di coordinamento e di indirizzo riferibili al settore agro - alimentare;

possedere elevate competenze tecniche per il controllo di qualità e dell'igiene degli alimenti anche con l'impiego di metodologie innovative;

possedere conoscenze e capacità professionali nella progettazione e gestione di macchine ed impianti utilizzati nei processi di lavorazione e trasformazione degli alimenti;

avere competenze avanzate nella gestione delle imprese, delle filiere agro-alimentari e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse;

aver sviluppato attitudini personali alla comunicazione, al lavoro di gruppo multidisciplinare e capacità di giudizio sia sul piano tecnico economico sia su quello umano ed etico;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

prevedono l'acquisizione di conoscenze approfondite sugli aspetti tecnici specifici del settore alimentare e settori affini sia a carattere generale che specialistico;

prevedono attività di controllo ed esercitazioni pratiche dedicate alla conoscenza di metodiche sperimentali e di controllo e alla elaborazione dei dati;

prevedono attività rivolte all'approfondimento delle conoscenze sulle tecnologie tradizionali ed innovative;

prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività come tirocini presso aziende, strutture della pubblica amministrazione e laboratori, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Devono prevedere esecuzione di una tesi sperimentale consistente nell'esecuzione della parte sperimentale,

nell'elaborazione e discussione dei risultati nonchè nella stesura dell'elaborato.

I curricula previsti nei diversi corsi di laurea, ed anche in uno stesso corso della classe potranno essere differenziati fra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori disciplinari, o attività professionalizzanti.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari si propone di fornire conoscenze avanzate e di formare capacità professionali adeguate allo svolgimento di attività complesse di coordinamento e di indirizzo riferibili al settore agro-alimentare, nonché la capacità di garantire, anche con l'impiego di metodologie innovative, la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti.
Il corso di laurea potrà essere articolato in curricula rispondenti alle esigenze di particolari ambiti produttivi, professionali e di competenza. Ogni studente, su richiesta, potrà comunque definire, sotto la guida e con approvazione del Tutor e del Consiglio dei Docenti, un percorso formativo che consenta approfondimenti particolari e/o l'ottenimento di uno specifico profilo professionale. Un elenco dei principali sbocchi occupazionali è mostrato nella tabella allegata che riporta i codici di classificazione delle attività economiche predisposti da ISTAT, definiti in ambito europeo ed approvati con Regolamento della Commissione n.29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/1/2002.
Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari svolge attività di programmazione, gestione, controllo, coordinamento e formazione relativamente alla produzione, conservazione, distribuzione e somministrazione di alimenti e bevande. Obiettivo fondamentale della sua attività è la gestione di funzioni professionali finalizzate al miglioramento costante dei prodotti alimentari in senso economico e qualitativo, nella garanzia della sostenibilità e della eco-compatibilità delle attività industriali. Il Laureato è quindi in grado di recepire, proporre e gestire le innovazioni relative alle diverse attività professionali del settore. La sua attività professionale si svolge prevalentemente nelle imprese agroalimentari e in tutte le aziende che integrano la filiera della produzione, trasformazione, conservazione e distribuzione dei prodotti alimentari, nelle aziende della Grande Distribuzione Organizzata, negli Enti pubblici e privati che conducono attività di pianificazione, analisi, controllo, certificazione, nonchè in quelli che svolgono indagini scientifiche per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari, negli enti di formazione, negli Uffici Studi e nella libera professione.
Il laureato Magistrale teramano avrà una preparazione basata su un approccio generalista alle Scienze e Tecnologie Alimentari mediante una didattica trasversale alle filiere agroalimentari, i contenuti dei corsi saranno indirizzati da un lato ad una integrazione sempre maggiore con il territorio e dall'altro alla valorizzazione della eccellenza di alcuni settori di ricerca peculiari della Facoltà e dell'Ateneo. Saranno quindi evidenziati e trattati singoli casi di studio attinenti a ricerche condotte dai docenti riguardanti tematiche relative alla qualità e sicurezza chimica e microbiologica degli alimenti, al disegno e produzione di alimenti funzionali, allo studio delle componenti aromatiche, al trattamento dei reflui, alla ecologia microbica, alla sostenibilità delle produzioni e sviluppo, ad alimenti geneticamente modificati, etc. Ciò consentirà al laureato magistrale di Teramo di affrontare con buone probabilità di successo sia la professione di Tecnologo Alimentare che un Dottorato in Scienze degli Alimenti o aree affini.

Organizzazione del corso di laurea
Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari ha di norma una durata di due anni e corrisponde al conseguimento di 120 crediti formativi universitari (CFU). Si conclude con l'acquisizione dei CFU corrispondenti al superamento della prova finale, la quale si può svolgere anche prima della conclusione dell'ultimo anno del corso di studi
Ad ogni studente è assegnato all'atto dell'immatricolazione, un Tutor appartenente al corpo docente ed al quale potrà rivolgersi, durante tutto il percorso formativo, per orientamento di tipo organizzativo e culturale. Tale attività viene monitorata dal Manager Didattico di Facoltà.
Agli studenti lavoratori, previa certificazione del loro status, è offerta la possibilità di "spalmare" le attività formative su un numero di anni al massimo pari al doppio della durata legale del corso di studi, con riduzione dell'importo delle tasse per ogni singolo anno come stabilito da apposito regolamento di Ateneo.
La didattica è organizzata di norma per ciascun anno di corso in cicli coordinati di durata inferiore all'anno e pari a non meno di 12 settimane ciascuno.
Il curriculum prevede inoltre lo svolgimento di una tesi di laurea Magistrale, presso una struttura dell'Università o di altro Ente pubblico o privato, italiano o estero, da presentare e discutere in sede di prova finale per il conseguimento della laurea Magistrale. La tesi di laurea Magistrale è un elaborato scritto, in italiano o in inglese, strutturato secondo le linee di una pubblicazione scientifica, preparato dallo studente sotto la supervisione di un relatore e concernente un'esperienza scientifica originale, attinente ai temi delle Scienze e delle Tecnologie Alimentari.
Ogni CFU di lezione frontale corrisponde ad un numero di ore compreso tra 7 e 11; quelli riservati ad esercitazioni pratiche corrispondono ad un numero di ore compreso tra 14 e 18; ogni CFU relativo allo svolgimento della tesi corrisponde a 25 ore di impegno dello studente.
Nel Corso di Laurea Magistrale sono previsti sia insegnamenti monodisciplinari che corsi integrati, comprendenti moduli distinti. In quest'ultimo caso l'esame finale può essere condotto da docenti diversi per i diversi moduli, anche se la valutazione finale sarà unica, complessiva e collegiale. Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi, possono essere previste, oltre alla prova finale, una o più prove in itinere; le prove potranno essere scritte, orali e/o pratiche.
Lo studente potrà acquisire gli 8 CFU a scelta libera scegliendo qualsiasi insegnamento o moduli di insegnamento offerto dall'Università degli Studi di Teramo, purché riconosciuto coerente con il percorso formativo da parte del Consiglio dei Docenti del corso di laurea, o scegliendo altre attività formative suggerite dal Tutor tra quelle predisposte annualmente dalla Facoltà allo scopo rendere attuale la proposta didattica. Conoscenze e abilità professionali certificate, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, potranno essere riconosciute fino ad un massimo di 20 CFU. L'organizzazione delle attività didattiche prevede uno spazio dedicato alle esercitazioni didattiche e di laboratorio o a visite guidate a realtà produttive

particolarmente rappresentative nel settore.
Per ogni insegnamento impartito nel corso di laurea è prevista la produzione di materiale didattico reso disponibile per tutti gli studenti presso la biblioteca sia in formato cartaceo che in supporto elettronico
La frequenza è raccomandata ed incentivata per tutte le attività didattiche. A questo scopo viene attivata l' "Iscrizione ai Corsi", ovvero allo studente che frequenta un insegnamento viene proposto, su base volontaria e nel rispetto delle prerogative della privacy, di "iscriversi" all'insegnamento segnalando tra l'altro indirizzo postale ed e-mail. In questo modo il Docente titolare dell'insegnamento può mettere più agevolmente a disposizione degli studenti iscritti materiale didattico, anche in forma estemporanea, può proporre prove di verifica del grado di apprendimento in itinere ed a distanza, ed in ogni caso può stabilire un contatto costante e puntuale per scambio di materiale didattico e per monitorare l'efficacia del rapporto insegnamento/apprendimento.
Il Manifesto degli Studi stabilisce annualmente la denominazione degli insegnamenti e l'eventuale articolazione in moduli.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà dimostrare di aver acquisito conoscenze più approfondite rispetto al primo ciclo nei settori disciplinari che caratterizzano la propria professionalità.
Dovrà acquisire una ottima conoscenza e comprensione degli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi nel settore agroalimentare. Dovrà inoltre essere in grado, in funzione del proprio aggiornamento e delle informazioni ottenute di elaborare idee originali relative a contesti occupazionali specifici del settore.
Un elenco dei risultati attesi di apprendimento, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la Classe delle Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Alimentari, viene qui di seguito proposto:

Discipline delle Tecnologie Alimentari .Conoscenze relative alla regolazione del metabolismo energetico e del fabbisogno nelle varie età e nelle diverse attività dell'individuo.Comprensione della qualità e funzionalità tecnologica delle materie prime e degli ingredienti in relazione ai processi di trasformazione e conservazione convenzionali e innovativi. Capacità di sviluppare procedure per la caratterizzazione chimica, biochimica e microbiologica di prodotti tradizionali e innovativi. Nozioni fondamentali sugli aspetti scientifici, tecnici ed economici dell'impiego di microrganismi nelle fermentazioni industriali. Capacità di individuare le strategie necessarie per la messa a punto di un processo microbiologico e il microrganismo idoneo per l'ottenimento di un definito metabolita. Padronanza dei processi basati su tecnologie innovative. Capacità di selezionare, sviluppare e gestire le metodiche analitiche per il controllo di qualità degli alimenti. Comprensione e capacità di analisi delle relazioni fra composizione, struttura e proprietà degli alimenti, degli effetti delle condizioni di processo sullo sviluppo di molecole di neoformazione. Competenze necessarie per la ottimizzazione dei processi produttivi delle filiere delle produzioni alimentari. Padronanza degli strumenti statistici per la validazione dei metodi e per la valutazione dei dati analitici prodotti dal laboratorio.

Discipline della Produzione e Gestione. Padronanza dei fattori che concorrono alla qualità delle materie prime di origine animale e vegetale destinate alle trasformazioni alimentari. Miglioramento delle qualità delle produzioni primarie in relazione ad aspetti di sicurezza, funzionalità tecnologica e valenza nutrizionale. Abilità nel miglioramento della funzionalità di formulati alimentari.
Conoscenza dei principali aspetti dell'offerta agro-alimentare in una logica di orientamento al mercato, capacità di inquadrare l'innovazione nella gestione tecnica, economica e finanziaria delle imprese agro-alimentari.
Capacità di scale-up: dall'idea di un nuovo prodotto, al prototipo, alla produzione e alla collocazione nel mercato.
Discipline relative alla progettazione, l'organizzazione e la gestione nelle Imprese Alimentari, anche con riferimento a specifiche culture di contesto.Completamento della formazione in campo tecnologico con particolare riferimento alle scienze ingegneristiche volte al calcolo e al dimensionamento dei sistemi idonei alla gestione e al trattamento di reflui liquidi e gassosi. Conoscenza della legislazione e dei meccanismi normativi che regolano il settore agroalimentare
Modalità di conseguimento
La crescita delle conoscenze e le capacità di comprensione verranno conseguite mediante: lezioni frontali, analisi e commento in aula di pubblicazioni scientifiche, studio di testi consigliati in italiano ed in inglese. Particolare importanza verrà attribuita all'interno del percorso formativo ad attività seminariali, tenute da esperti in ambito accademico e da professioni qualificati del settore.
Strumenti didattici di verifica
Sono previste prove di profitto orali, anche precedute da test scritti, prove in itinere scritte su specifici argomenti, riassunti di articoli tecnici e scientifici, redatti individualmente o in piccoli gruppi. La Commissione didattica paritetica verificherà alla fine di ogni anno accademico se la configurazione del Corso nel suo complesso ha permesso agli studenti di raggiungere i risultati di apprendimento attesi, predisponendo in caso contrario, gli aggiustamenti e le modifiche necessarie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine degli studi il Laureato Magistrale dovrà avere perfezionato le proprie capacità professionali ed essere in grado di valutare le informazioni acquisite al fine di progettare e gestire interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione alimentare e di ogni altra attività connessa, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità. Dovrà essere in grado di pianificare e sviluppare autonomamente attività relative all'innovazione nel settore agro-alimentare e di risolvere problematiche non affrontate precedentemente. Dovrà inoltre saper gestire le conoscenze acquisite ed applicare percorsi praticabili per lo sviluppo di nuovi prodotti, tecniche o nuovi processi mediante un approccio interdisciplinare, e saper programmarne adeguatamente le procedure di controllo.Modalità di conseguimento
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione verranno conseguite mediante esercitazioni in aula, in laboratorio e in campo, studio di casi, stages e periodi di tutorato presso imprese. Un ruolo fondamentale sarà svolto dalla evoluzione

dell'attività sperimentale oggetto del elaborato finale di tesi. L'esperienza relativa a progetti di ricerca di base o applicata rappresenterà un momento di sintesi in cui applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'intero ciclo formativo.
Strumenti didattici di verifica
Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni scritte sulle esercitazioni compiute, valutazione dei rapporti di lavoro sui casi analizzati e sulle esperienze di tutorato svolte, analisi di progetti tecnici di diverso grado di complessità redatti individualmente o in piccoli gruppi, valutazione dell'elaborato redatto in sede di seduta di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà essere in grado di integrare le conoscenze per gestire la complessità dell'intero processo agroalimentare dalla produzione alla tavola. In questo ambito sarà in grado di formulare giudizi anche in assenza di informazioni complete, di prendere decisioni e di intraprendere azioni per il controllo della salubrità e qualità dei prodotti alimentari, tenendo in considerazione gli aspetti etici e sociali. Dovrà inoltre essere in grado di valutare gli approcci innovativi e di ricerca riguardanti il settore ed adattarli ad ambiti occupazionali specifici coniugando: rigore scientifico, efficacia tecnica, vantaggio economico e sostenibilità.Modalità di conseguimento
L'interpretazione individuale di articoli tecnico-scientifici, il commento di seminari, di relazioni a convegni e di risultati sperimentali, sarà richiesta agli studenti all'interno di ogni singolo insegnamento. I docenti saranno invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di un tema, sollecitando la discussione in aula o per via telematica, dopo ulteriore approfondimento. L'osservazione diretta e/o la partecipazione ad attività peculiari dell'intera filiera agroalimentare svolta durante le attività pratiche o i periodi di tirocinio sarà importante per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio.
Strumenti didattici di verifica
L'autonomia di giudizio sarà verificata tramite relazioni scritte od orali richieste su temi specifici e durante la prova finale di esame.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale sia ad un pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato. Dovrà essere in grado di comunicare le proprie valutazioni esprimendo in modo chiaro le argomentazioni ed i ragionamenti sottesi. Dovrà inoltre aver acquisito capacità relazionali tali da gestire, anche parzialmente, il lavoro di gruppo, anche in contesto internazionale.Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli allievi a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri elaborati individuali e di gruppo. La partecipazione a tirocini, stage, soggiorni all'estero e attività di internazionalizzazione sono strumenti ritenuti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente. A tale proposito il Consiglio di Corso di studi proporrà la stipula di convenzioni ad hoc che riguardano attività di internazionalizzazione
Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni finali degli elaborati individuali e delle prove d'esame la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo. Particolare rilevanza alle capacità comunicative verrà riservata alla valutazione della presentazione dell'elaborato finale dell'attività sperimentale di tesi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà essere in grado di acquisire informazioni relative al settore dell'agroalimentare in modo completamente autonomo, utilizzando in modo appropriato strumenti tecnici ed informatici adeguati. Sarà in grado di comprendere autonomamente e di aggiornarsi costantemente su tutto cio' che riguarda produzione, processo, controllo, distribuzione e marketing della catena alimentare inclusi aspetti relativi alla salute umana ed alla sostenibilità. Sarà inoltre in grado disegnare con rigore tecnico e scientifico percorsi innovativi ed originali sia per l' affronto di problematiche esistenti che per la costruzione di nuove linee di sviluppo nel proprio campo di azione.

Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento saranno conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio. In particolare, verranno svolti seminari e brevi corsi integrativi su innovazioni tecnologiche nel settore agroalimentare, nonché sull'innovazione negli altri ambiti tecnico-scientifici connessi, allo scopo di aggiornare i contenuti degli insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali iniziative permetterà anche di valutare la capacità individuale di apprendimento al di fuori del progetto formativo. Inoltre, la lettura e la elaborazione di pubblicazioni scientifiche recenti necessaria per lo svolgimento dell'attività sperimentale e per la preparazione dell'elaborato finale di tesi rappresenterà un momento importante di autovalutazione delle capacità di apprendimento da parte dello studente
Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento verrà effettuata durante le prove di esame in quanto l'attività seminariale e integrativa sarà sempre soggetta a verifica scritta o orale. Viene invece valutato, in sede di esame finale di laurea, il contributo individuale alle attività sperimentali e all'elaborato da parte del relatore di tesi, e le capacità di apprendimento ed elaborazione delle informazioni da parte della Commissione di Laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari è istituito senza limitazioni di accesso che non siano quelle stabilite dalla legge e da questo ordinamento. Per essere ammessi al corso di studio occorre essere in possesso di un titolo di laurea conseguito nelle classi L-26, L-25, L-2, L-13, L-27, L-29, L-38 e delle classi di laurea dei previgenti ordinamenti 20, 1, 12, 21, 24 e 40. I requisiti curriculari richiesti per l'ammissione sono quelli propri dei laureati delle classi L-26 e 20, con laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari e Tecnologie Alimentari. I laureati di altri corsi e di

classi differenti dalla L-26 possono accedere alla laurea Magistrale dopo verifica curriculare ed eventuale colloquio mirato a valutare l'adeguatezza della preparazione personale. A seguito della verifica il Consiglio dei Docenti proporrà un percorso formativo atto ad integrare le competenze e le conoscenze necessarie per (l'adeguamento ai requisiti di accesso) ed individuerà i docenti responsabili per i settori scientifico disciplinari relativi. L'integrazione avverrà con modalità e verifiche stabilite dai singoli docenti incaricati dell'integrazione delle competenze e sarà monitorata dal Tutor. Saranno inoltre elaborati, in collaborazione con Consigli di Corsi di Studio di Corsi di Laurea triennali di classe differente (della Facoltà e dell'Ateneo in particolare, ma anche a livello nazionale ed internazionale), dei percorsi formativi di primo livello, che consentano l'accesso al Corso di Laurea Magistrale con il minor quantitativo possibile di competenze e conoscenze da integrare. Questo al fine di favorire al massimo la mobilità degli studenti come suggerito dal DM 270 e linee guida Ministeriali.

Tra le competenze e conoscenze necessarie per poter seguire proficuamente il Corso di Laurea Magistrale risultano:
- la conoscenza delle principali reazioni chimiche biochimiche e processi biologici e tecnologici che avvengono durante la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari;
- la conoscenza dei principali processi di trasformazione dell'industria alimentare ed le interazioni tra processo produttivo - qualità e sicurezza del prodotto;
- il possesso di strumenti logici e conoscitivi per comprendere il significato e le implicazioni delle principali operazioni e dei processi della tecnologia alimentare;
- l'abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche analitiche, anche non strumentali, per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari;
- la conoscenza delle principali teorie economiche, dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi;
- la conoscenza e la capacità di interpretazione delle principali norme di legge in campo alimentare;
- la comprensione di concetti e metodi della qualità nelle imprese agroalimentari

Caratteristiche della prova finale

La laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella presentazione e discussione della tesi di laurea, redatta dallo studente sotto la guida di un Docente Relatore, davanti ad una Commissione di Laurea. Durante la prova finale ogni candidato viene preliminarmente presentato alla Commissione dal Relatore che mette in luce: l'impegno mostrato dallo studente durante lo svolgimento della tesi, la qualità dell'attività svolta in termini soprattutto di autonomia e contributo personale ed originale, le abilità e le competenze acquisite, le capacità relazionali mostrate. Il relatore segnala inoltre ogni utile elemento di valutazione del candidato, anche in relazione all'intero percorso di studio, informando la Commissione di eventuali esperienze formative all'estero (per es. Erasmus). Il candidato presenta e discute la sua tesi di laurea in un tempo assegnato, mettendo in evidenza con rigore metodologico lo stato dell'arte dell'argomento affrontato, la finalità del lavoro che ha svolto, le procedure che ha utilizzato, i risultati che ha ottenuto, evidenziando gli aspetti innovativi e multidisciplinari del progetto sperimentale portato a termine. La tesi può essere redatta in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. La commissione, valutando la presentazione del candidato e tenendo conto del giudizio espresso dal relatore, della maturità culturale e della capacità di elaborazione intellettuale personale dello studente assegna un punteggio finale compreso tra 2 e 10.
Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve:
aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti caratterizzanti e affini o integrativi, ed acquisito almeno 8 CFU relativi alle attività formative a libera scelta.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari si propone di fornire conoscenze e formare capacità professionali che garantiscano una visione completa delle attività produttive di alimenti e bevande e delle loro generali problematiche, dalla produzione al consumo. Pertanto il profilo occupazionale del laureato magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari è, conseguentemente, molto ampio. Gli sbocchi professionali più pertinenti sono quelli indicati come professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita (codice ISTAT 3.2 delle Classificazioni delle Professioni, 2001) ed in particolare quelli indicati alla classe 3.2.2.3, specifica dei Tecnici biochimici ed assimilati e alle professioni di: merceologo alimentare, tecnico alimentare e bioalimentare, tecnico dell'alimentazione (nell'industria).
In particolare il Laureato Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari svolge compiti tecnici di gestione e controllo nelle attività di produzione, conservazione, distribuzione e somministrazione di alimenti e bevande. Obiettivo generale delle sue funzioni professionali, anche a supporto ed integrazione di altre, è il miglioramento costante dei prodotti alimentari in senso qualitativo ed economico, garantendo la sostenibilità e la eco-compatibilità delle attività industriali e recependo le innovazioni nelle attività specifiche. La sua attività professionale si svolge principalmente nelle industrie alimentari, in tutte le aziende che operano per la produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti alimentari e negli Enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione ed indagini per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari. Il laureato esprime la sua professionalità anche in aziende collegate alla produzione di alimenti, che forniscono materiali, impianti, coadiuvanti ed ingredienti.

Classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007 riconducibili agli sbocchi occupazionali dei laureati in Scienze e Tecnologie Alimentari
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI
01.1 COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2 COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3 RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.4 ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5 COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITA' MISTA

01.6 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
10 INDUSTRIE ALIMENTARI
10.1 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE
10.2 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
10.3 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI
10.4 PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
10.5 INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
10.6 LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI
10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI
10.8 PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI
10.9 PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI
11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE
22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
22.22 FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
23 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
23.13 FABBRICAZIONE DI VETRO CAVO
28 FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
25.92 FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN METALLO LEGGERO
25.99.1 FABBRICAZIONE DI STOVIGLIE, PENTOLAME, VASELLAME, ATTREZZI DA CUCINA E ACCESSORI, CASALINGHI
29 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE NCA
28.93 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO

E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
36.00 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
46.17 INTERMEDIARI DEL COMMERCIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
46.2 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI VIVI
46.3 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47.11 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI CON PREVALENZA DI PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE
47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
55 ALLOGGIO
55.1 ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.1 RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE
56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE

M -ATTIVITÀ PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE
72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.1 RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA
73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
73.2 RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE

O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
84.1 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE

Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
86 ASSISTENZA SANITARIA
86.90.1 LABORATORI DI ANALISI CLINICHE, IGIENE E PROFILASSI

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti nelle scienze della vita
- Biotecnologi alimentari
- Agronomi ed assimilati
- Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati
- Altri specialisti dell'educazione e della formazione

- Formatori ed esperti nella progettazione formativa e curricolare
- Docenti della formazione professionale
- Tecnici di laboratorio di analisi cliniche
- Tecnici di laboratorio biochimico
- Tecnici dei prodotti alimentari
- Tecnici dei rapporti con i mercati
- Tecnici della vendita e della distribuzione

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline delle tecnologie alimentari	AGR/12 Patologia vegetale AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria BIO/10 Biochimica CHIM/01 Chimica analitica CHIM/06 Chimica organica	47 - 54
Discipline della produzione e gestione.	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/07 Genetica agraria AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnica speciale AGR/20 Zoocolture	14 - 22
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 45	61 - 76

Attività affini o integrative

settore	CFU
AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria ING-IND/25 Impianti chimici VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	12 - 18
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(AGR/15, AGR/16)*

Le attività affini ed integrative prevedono discipline a complemento delle caratterizzanti quali ING-IND 25 (Impianti chimici) e VET 04 (Ispezione degli alimenti di origine animale) e necessariamente ricomprendono SSD propri anche delle attività formative caratterizzanti quali AGR/15 (Scienze e tecnologie alimentari), AGR/16 (Microbiologia agraria). Infatti, in questi anni le specializzazioni disciplinari in tali settori si sono ampliate a ricoprire gran parte delle attività professionali, integrative di quelle tradizionali.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		22 - 34
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Totale crediti altre attività	34 - 46

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 107 - 140)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	AGRARIA
Classe	L-26 Scienze e tecnologie alimentari
Nome del corso	Viticoltura ed enologia adeguamento di Viticoltura ed enologia (codice 1004186)
Nome inglese del corso	Viticulture and Oenology
Il corso è	trasformazione di VITICOLTURA ED ENOLOGIA (MOSCIANO SANT'ANGELO) (cod 25750)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/12/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/11/2007 e 17/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Scienze e tecnologie Alimentari *corso in attesa di D.M. di approvazione*

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-26

Il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia trova, nella realtà teramana, così come in altre sedi universitarie italiane, la sua logica collocazione nella classe L-26. Ciò in ragione di una completa utilizzazione delle risorse già presenti, in grado di sviluppare un percorso formativo in linea con la figura professionale dell'enologo, come sancito dalla legge 10 aprile 1991, n. 129. Nel contempo gli insegnamenti di base e caratterizzanti troveranno, nella classe in oggetto, una completa sinergia, rendendo molto efficace la fruizione da parte degli studenti. La classe, nello specifico, consente, quali requisiti minimi, una completa valorizzazione delle professionalità presenti in termini di sicurezza e qualità delle produzioni vitivinicole, così importante nell'ottica di una globalizzazione dei mercati.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

E' istituito il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, classe delle lauree in Scienze e Tecnologie Alimentari (L-26), nella Facoltà di Agraria.
Il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, è una risposta alla necessità, più volte espressa dalle istituzioni regionali, di formare in Abruzzo figure di alto livello in campo viticolo ed enologico, abilitati alla professione di Enologo in Italia e in Europa, in accordo con la legge 10-4-1991, n. 129, un percorso formativo che registra un vuoto in alcune regioni dell'Italia centrale. La Facoltà di Agraria è un centro di formazione qualificato per tutta la filiera viticola ed enologica. Con qualificate risorse umane e laboratori provvisti di adeguate apparecchiature scientifiche, è in grado di affrontare problematiche che vanno dalle caratteristiche pedoclimatiche del territorio alla gestione integrata del suolo e dell'acqua, lo sviluppo della chioma e l'equilibrio vegeto-produttivo, allo studio di nuovi vitigni o il recupero di alcuni vitigni minori, alle modalità di vinificazione e conservazione del vino, alle sue proprietà nutrizionali e salutistiche, fino al marketing, alla comunicazione ed all'immagine del vino abruzzese ed italiano di qualità nel mondo.
Il Corso di Laurea è anche una risposta a quei tecnici, provenienti da prestigiosi Istituti Agrari che hanno l'esigenza di una formazione professionale a livello universitario.
La figura che si vuole formare è definita da conoscenze innovative e aggiornate con solide capacità di carattere applicativo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: chiaramente identificate ed adeguatamente e affrontate con una riprogettazione qualificata ed attuale.
Motivi della istituzione: il Corso è collocato accanto ad altro Corso nella stessa classe per trarre vantaggio di sinergiche complementarietà nella salvaguardia delle rispettive specificità. Pienamente soddisfacenti e ben argomentate le motivazioni addotte.
Obiettivi formativi specifici: chiaramente individuati. Logiche e coerenti l'articolazione delle attività didattiche, le attività pratiche ed i tirocini formativi.
Risultati attesi e descrittori: pienamente comprese le capacità e le competenze attese nelle professioni da esercitare secondo le definizioni stabilite dagli standard Europei. I percorsi formativi per la loro acquisizione sono stabiliti di conseguenza.
Politiche per l'accesso: individuati i requisiti necessari per l'accesso, messi in atto strumenti ed interventi adeguati per favorirne l'acquisizione.
Prova finale: ben definita, focalizzata sulla verifica della solidità dell'intero percorso formativo e strutturata da precise regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Sufficienti, ma è auspicabile un incremento per renderle sempre adeguate al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nella consultazione viene posto particolare accento sulla valorizzazione del percorso formativo effettuato anche all'estero grazie a convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca europei ed extraeuropei. Si evidenziano i positivi risvolti professionali dei rispettivi Corsi di

Laurea rimarcando l'elevata percentuale di occupati.
Il presidente dell'associazione enologi regionale pone l'accento sulla competenze professionali che l'enologo deve acquisire anche in riferimento alla legislazione di settore .
Il rappresentante di Confindustria, fornisce indicazioni sulle figure professionali necessarie nell'ambito delle filiere della pasta e del vino.
Il Presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi auspica in prospettiva l'istituzione di un Corso di Laurea che formi l'agronomo soprattutto come libero professionista, facendo prevalere il concetto di professionalità in termini di competenze ed abilità.
Il Presidente dell'Ordine nazionale dei Tecnologi alimentari, concordando pienamente con l'impostazione degli ordinamenti didattici proposti, auspica una maggiore apertura delle Università ai professionisti coinvolgendoli almeno una volta all'anno in seminari tematici.
Il presidente dell'Associazione Tecnologi Alimentari auspica accordi con le istituzioni per favorire una adeguata collocazione dei laureati nell'ambito degli Enti pubblici e consentire lo svolgimento in regione dell'esame di abilitazione alla professione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

possedere adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica, della biologia e dell'informatica, specificatamente orientate ai loro aspetti applicativi nelle scienze e tecnologie lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti;

conoscere i metodi disciplinari di indagine ed essere in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché finalizzare le conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti.

In particolare devono possedere:
- una visione completa delle attività e delle problematiche dalla produzione al consumo degli alimenti (dal campo alla tavola), nonché la capacità di intervenire con misure atte a garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti, a ridurre gli sprechi, a conciliare economia ed etica nella produzione, conservazione e distribuzione degli alimenti;
- padronanza dei metodi chimici, fisici, sensoriali e microbiologici per il controllo e la valutazione degli alimenti, delle materie prime e dei semilavorati;
- conoscenze relative ai sistemi di gestione della sicurezza, della qualità e dell'igiene;
- i principi della alimentazione umana ai fini della prevenzione e protezione della salute, per un proficuo dialogo con il mondo della medicina;
- elementi e principi di conoscenza della legislazione alimentare, per un indispensabile rispetto della normativa vigente nonché dell'organizzazione e dell'economia delle imprese alimentari;
- la capacità di svolgere compiti tecnici, di programmazione e di vigilanza nelle attività di ristorazione e somministrazione degli alimenti, nonché in quelle di valutazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- la capacità di coordinare i molteplici saperi e le diverse attività legate agli alimenti ed alla alimentazione, tenuto conto della unica e specifica visione completa di integrazione verticale, o di filiera (dal campo alla tavola), in specifici settori produttivi del mondo alimentare, nonché la unica capacità di intervenire nelle diverse fasi di programmazione, produzione, controllo e distribuzione di specifiche categorie alimentari;
- capacità di coordinare le diverse attività legate alla gastronomia

Inoltre i laureati nei corsi di laurea della classe devono conoscere: i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normativa e deontologia; i contesti aziendali ed i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri dell'intera filiera produttiva dei prodotti alimentari; devono possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici; essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, di norma l'inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione; essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe potranno svolgere autonomamente attività professionali in numerosi ambiti diversi, tra i quali:
- il controllo dei processi di produzione, conservazione e trasformazione delle derrate e dei prodotti alimentari;
- la valutazione della qualità e delle caratteristiche chimiche, fisiche, sensoriali, microbiologiche e nutrizionali dei prodotti finiti, semilavorati e delle materie prime;
- la programmazione ed il controllo degli aspetti igienico-sanitari e di sicurezza dei prodotti alimentari dal campo alla tavola sia in strutture private che pubbliche;
- la preparazione e la somministrazione dei pasti in strutture di ristorazione collettiva, istituzionale e commerciale, ivi comprese quelle eno-gastronomiche;
- la gestione della qualità globale di filiera, anche in riferimento alle problematiche di tracciabilità dei prodotti;
- la didattica, la formazione professionale, il marketing e l'editoria pertinenti alle scienze e tecnologie alimentari;
- la gestione d'imprese di produzione degli alimenti e dei prodotti biologici correlati, compresi i processi di depurazione degli effluenti e di recupero dei sottoprodotti;
- il confezionamento e la logistica distributiva.

Potranno, inoltre, collaborare:
- all'organizzazione ed alla gestione di interventi nutrizionali da parte di enti e strutture sanitarie ;
- allo studio, la progettazione e la gestione di programmi di sviluppo agro-alimentare, anche in collaborazioni con agenzie internazionali e dell'Unione Europea;
- alla programmazione ed alla vigilanza dell'alimentazione umana in specifiche situazioni, come la preparazione e la somministrazione dei pasti;
- alle attività connesse alla comunicazione, il giornalismo ed il turismo eno-gastronomico .

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso attività finalizzate a fornire le conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, chimica e biologia, nonché un'adeguata preparazione in merito ai temi generali della produzione primaria e del sistema agro-alimentare;
- comprendono in ogni caso attività di laboratorio relative ad attività formative caratterizzanti per un congruo numero di crediti;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici ed in riferimento alla preparazione della prova finale, un congruo numero di crediti per attività

di laboratorio o di stages professionalizzanti svolti in aziende, enti esterni o strutture di ricerca;
- devono prevedere la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea;
- l'accertamento della conoscenza può essere anche affidata ad una riconosciuta istituzione;
- possono prevedere soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali, sia per l'acquisizione di CFU che per lo svolgimento di stages.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Viticoltura ed enologia si propone di formare laureati che:
• possiedano adeguate conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, statistica, informatica, chimica e biologia, con particolare riferimento agli aspetti applicativi;
• conoscano e sappiano applicare il metodo scientifico nei molteplici problemi applicativi del settore agronomico-produttivo, viticolo in particolare, della trasformazione industriale delle bevande fermentate;
• possiedano conoscenze e competenze tecniche e di laboratorio nel settore agronomico, alimentare e vitivinicolo, con particolare riferimento alla tecnologia ed al controllo della qualità delle bevande fermentate;
• siano in grado di svolgere assistenza tecnica nel settore agronomico-produttivo, alimentare e delle bevande;
• siano capaci di valutare l'impatto ambientale di impianti di produzione e trasformazione delle bevande fermentate;
• conoscano le responsabilità professionali ed etiche;
• conoscano i contesti aziendali ed i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri del settore agrario, alimentare e delle bevande;
• possiedano gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze;
• siano in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta ed orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
• possiedano adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
• siano capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.
Gli studenti devono acquisire una formazione professionale che consenta un rapido inserimento nel mondo del lavoro, con la capacità di gestire e controllare l'intera filiera del settore vitivinicolo. La formazione tecnico-scientifica dovrà permettere un agevole apprendimento dei processi innovativi ed il trasferimento al settore produttivo.
Il Corso di laurea in Viticoltura ed enologia fornirà anche le basi per l'accesso a master e/o lauree specialistiche nello stesso settore o in settori affini che vengano attivati presso l'Università degli Studi di Teramo, anche in collaborazione con altre strutture universitarie italiane e dell'Unione Europea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà acquisire adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica, della biologia e dell'informatica, sapendole utilizzare nei loro aspetti applicativi lungo l'intera filiera produttiva; conosce i metodi di indagine propri delle scienze e tecnologie alimentari ed è in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché di finalizzare le proprie conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera produttiva con particolare riferimento alla qualità e sicurezza alimentare. Dovrà acquisire una buona conoscenza e comprensione degli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi nel settore vitivinicolo e sviluppare capacità di mantenere continuamente aggiornate e collegate tali conoscenze e capacità agli aspetti più innovativi ed avanzati nei contesti di esercizio della propria professione.
Di seguito vengono dettagliati i principali risultati di apprendimento attesi, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la classe di laurea.
Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche
Piena comprensione del concetto di funzione. Acquisizione dei principi basilari che regolano il calcolo differenziale e il calcolo integrale per funzioni reali di una variabile reale, con particolare riferimento ai concetti di limite e di continuità. Familiarità nell'uso delle grandezze fisiche secondo il Sistema Internazionale, capacità di analisi dimensionale. Padronanza dei principi e leggi della meccanica, dell'elettromagnetismo e dei fenomeni di trasporto. Abilità di impiego del computer
Discipline chimiche
Conoscenza della costituzione atomico-molecolare dei corpi materiali secondo rapporti ponderali descritti dalla stechiometria; capacità di utilizzare in contesti riferibili alle tecnologie alimentari le misure di pH, di concentrazione e comprensione del ruolo dei legami chimici e della struttura sulle proprietà dei materiali. Comprensione del ruolo delle principali reazioni chimiche che avvengono durante la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari.
Discipline biologiche
Comprensione degli aspetti fondamentali della biologia molecolare e della cellula. Abilità nel distinguere i componenti di tali organismi attraverso osservazioni scientifiche. Capacità di comprendere le relazioni struttura e funzione in sistemi biologici (inclusi quelli alimentari) e le loro modificazioni nei processi. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici.
Discipline della tecnologia alimentare
Comprensione degli aspetti fondamentali relativi alle tecniche di produzione viticola e ripercussione sulla qualità dei prodotti trasformati. Possesso di strumenti logici e conoscitivi per comprendere le principali operazioni ed i processi di trasformazione dell'industria viticola-enologica ed il binomio processo produttivo - qualità del prodotto. Consapevolezza della complementarietà delle nozioni acquisite in altre aree disciplinari per la gestione del processo di trasformazione e per ottimizzare la qualità dei prodotti finiti.
Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti
Abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche analitiche, anche non strumentali, per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti vitivinicoli. Capacità di valutazione dell'uva e del vino e dei loro effetti nutrizionali.
Discipline economiche e giuridiche
Padronanza delle nozioni economiche di base, capacità di definizione di bisogni e beni. Familiarità con le principali teorie economiche, dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi. Comprensione delle caratteristiche fondamentali dell'industria alimentare e della distribuzione e le problematiche dei mercati agro-alimentari anche a livello internazionale.
Discipline orientate all'integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto
Conoscenza delle principali macchine dell'industria enologica e dei principi di funzionamento e gestione degli impianti. Comprensione di concetti e metodi di analisi chimiche, fisiche e sensoriali alla base del controllo e della gestione della qualità nell' industria viticola-enologica. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici.
Modalità di conseguimento
Le conoscenze e le capacità di comprensione vengono conseguite durante le differenti attività di formazione previste nel corso quali: lezioni frontali, attività seminariali, esercitazioni, attività di laboratorio, visite didattiche, tirocinio. Tali risultati di apprendimento vengono consolidati dallo studente durante lo studio individuale.
Strumenti didattici di verifica

Sono previste prove di profitto orali, anche precedute da test scritti, prove in itinere scritte su specifici argomenti, riassunti di articoli tecnici e scientifici. La Commissione didattica paritetica verificherà alla fine di ogni anno accademico se la configurazione del Corso nel suo complesso ha permesso agli studenti di raggiungere i risultati di apprendimento attesi, predisponendo in caso contrario, gli aggiustamenti e le modifiche necessarie.
Per tale valutazione saranno anche presi in considerazione sia i dati di Alma Laurea sull' inserimento nel Mondo del Lavoro dei Laureati dell'Università di Teramo in questa classe che le risultanze di specifiche interviste a laureati occupati ed a responsabili di imprese che hanno accolto per periodi di stage o lavorativi i laureati di questo Corso di Laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari è in grado di acquisire le informazioni necessarie e di valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato per attuare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione enologica e di ogni altra attività connessa, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità. Dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving, ovvero traslare le informazioni teoriche e le abilità operative acquisite, ai contesti scientifici e tecnologici previsti nelle operatività proprie delle varie applicazioni delle nella filiera vitivinicola. Essere quindi in grado non solo di analizzare e descrivere le operazioni e i processi, ma anche di utilizzarli e di intervenire su di essi con gli opportuni mezzi e strumenti scientifici e tecnologici al fine di ottenere beni e servizi utili.
Dovranno in definitiva: a) saper partecipare attivamente e creativamente all'affronto di problematiche nel proprio contesto lavorativo; b) saper intervenire nelle procedure di controllo e gestione delle procedure operative; c) saper pianificare e condurre autonomamente il proprio lavoro tecnico e/o di ricerca.Modalità di conseguimento
Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante: esercitazioni in aula, in laboratorio e in campo, studio di casi, tirocini presso enti o aziende del settore. Un ruolo particolarmente importante è svolto dal tirocinio e dalla preparazione dell'elaborato finale. Questa esperienza costituirà un fondamentale momento di sintesi in cui applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'intero ciclo formativo.
Strumenti didattici di verifica
Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni sulle esercitazioni compiute e sulle esperienze di tirocinio svolte. Particolare attenzione sarà posta alla presentazione e discussione della prova finale svolti sotto la guida del docente relatore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico ed autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. Dovrà inoltre essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività valutandone le conseguenze sociali, scientifiche, etiche ed economiche che ne risultano. Possiede pertanto consapevolezza ed autonomia di giudizio tali da acquisire le informazioni necessarie e valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato, per attuare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione vitivinicola e di ogni altra attività connessa, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità.Modalità di conseguimento
L'autonomia di giudizio si sviluppa stimolando gli studenti all'interpretazione individuale di elaborati tecnico-scientifici, al commento di seminari, di relazioni a convegni e di eventuali risultati sperimentali. I docenti sono invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di una problematica, sollecitando gli studenti alla discussione. La partecipazione, durante i periodi di tirocinio, ad attività caratteristiche delle filiere agroalimentari offre allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio. L'autonomia di giudizio viene anche espressa dallo studente nella individuazione degli esami a scelta e dell'argomento della prova finale e nella la programmazione degli esami.
Strumenti didattici di verifica
L'autonomia di giudizio è verificata tramite le relazioni chieste agli allievi sulle interpretazioni di cui si è detto.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la stesura di rapporti tecnico-scientifici in ambito aziendale che, più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro tecnico e/o di ricerca, sia ad un pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato. Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per una efficiente ed efficace comunicazione. Dovrà inoltre aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in contesto internazionale.Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli studenti a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri gli elaborati individuali. La partecipazione a tirocini, stage, soggiorni all'estero e attività di internazionalizzazione sono ulteriori strumenti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.
Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Viticoltura ed Enologia dovrà acquisire non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto stimoli, capacità e metodi di apprendimento adeguati per l'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie competenze. Sarà quindi in possesso di motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati mediante una adeguata autonomia operativa e l'utilizzo di strumenti che fanno uso anche delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica.
Un elenco dei principali risultati di apprendimento attesi, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la classe di laurea, è proposto nella tabella che segue.
Attività formative Ambiti disciplinari Risultati di apprendimento attesi
di base Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche Piena comprensione del concetto di funzione. Acquisizione dei principi basilari che regolano il calcolo differenziale e il calcolo integrale per funzioni reali di una variabile reale, con particolare riferimento ai concetti di limite e di continuità. Familiarità nell'uso delle grandezze fisiche secondo il Sistema Internazionale, capacità di analisi dimensionale. Padronanza dei principi e leggi della meccanica, dell'elettromagnetismo e dei fenomeni di trasporto. Abilità di impiego del computer
Discipline chimiche Conoscenza della costituzione atomico-molecolare dei corpi materiali secondo rapporti ponderali descritti dalla stechiometria; capacità di utilizzare in contesti riferibili alle tecnologie alimentari le misure di pH, di concentrazione e comprensione del ruolo dei legami chimici e della struttura sulle proprietà dei materiali. Comprensione del ruolo delle principali reazioni chimiche che avvengono durante la produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari.
Discipline biologiche Comprensione degli aspetti fondamentali della biologia molecolare e della cellula. Abilità nel distinguere i componenti di tali organismi attraverso osservazioni scientifiche. Capacità di comprendere le relazioni struttura e funzione in sistemi biologici (inclusi quelli alimentari) e le loro modificazioni nei processi. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici.
caratterizzanti Discipline della tecnologia alimentare Comprensione degli aspetti fondamentali relativi alle tecniche di produzione viticola e

ripercussione sulla qualità dei prodotti trasformati. Possesso di strumenti logici e conoscitivi per comprendere le principali operazioni ed i processi di trasformazione dell'industria viticola-enologica ed il binomio processo produttivo - qualità del prodotto. Consapevolezza della complementarietà delle nozioni acquisite in altre aree disciplinari per la gestione del processo di trasformazione e per ottimizzare la qualità dei prodotti finiti.
Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti Abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche analitiche, anche non strumentali, per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari. Capacità di valutazione degli alimenti e dei loro effetti nutrizionali.
Discipline economiche e giuridiche Padronanza delle nozioni economiche di base, capacità di definizione di bisogni e beni. Familiarità con le principali teorie economiche, dell'offerta, della domanda, della produzione e degli scambi. Comprensione delle caratteristiche fondamentali dell'industria alimentare e della distribuzione e le problematiche dei mercati agro-alimentari anche a livello internazionale.
affini o integrative Discipline orientate all'integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto Conoscenza delle principali macchine dell'industria alimentare e dei principi di funzionamento e gestione degli impianti. Comprensione di concetti e metodi di analisi chimiche, fisiche e sensoriali alla base del controllo e della gestione della qualità nell' industria viticola-enologica. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici.Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento sono conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio, lo studente può, inoltre, verificare le sue capacità di apprendimento assistendo alle prove di esame. Nel corso del ciclo di studi si svolgono seminari e brevi corsi integrativi su innovazioni tecnologiche nel settore agroalimntare, su nuovi sviluppi di politica di mercato nonché sull'innovazione negli altri ambiti tecnico-scientifici connessi, allo scopo di aggiornare i contenuti degli insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali iniziative permetterà anche di valutare la capacità individuale di apprendimento al di fuori del progetto formativo.
Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento si effettua sia durante le prove di esame che attraverso la valutazione delle prove relative alle attività integrative proposte.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea in Viticoltura ed Enologia è istituito senza limitazioni di accesso che non siano quelle stabilite dalla legge. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. In ogni caso l'ammissione richiede il possesso, all'atto dell'immatricolazione, di conoscenze e competenze adeguate per poter seguire proficuamente il corso di laurea. Tali conoscenze comprendono una soddisfacente familiarità con la matematica di base, padronanza delle principali leggi della fisica e conoscenze di base della biologia cellulare e della chimica generale, doti di logica, una capacità di espressione orale e scritta senza esitazioni ed errori, una discreta cultura generale. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva saranno dettagliati nel "regolamento didattico del Corso di Studio". Il corso di laurea assicura annualmente lo svolgimento di pre-corsi per matricole di almeno una settimana, con particolare riferimento a materie quali chimica, matematica e fisica al fine di portare la preparazione degli studenti provenienti da diverse scuole secondarie al livello minimo necessario per affrontare i corsi universitari. Detti pre-corsi sono di norma collocati a cavallo tra l'ultima settimana di settembre e la prima settimana di ottobre.

Caratteristiche della prova finale

La laurea in Viticoltura ed Enologia si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, alla presenza di una Commissione di docenti del Corso di Studi. L'elaborato è attinente alle attività svolte dallo studente durante il tirocinio; attività che possono riguardare i seguenti punti, eventualmente tra loro integrati:
- attività sperimentali di laboratorio inerenti l'acquisizione di abilità tecniche e/o la validazione di metodi e procedure;
- monitoraggio di un processo o di un'attività produttiva attraverso la rilevazione di dati e la loro elaborazione;
- indagini di approfondimento bibliografico e documentale inerenti uno specifico argomento.
Durante la prova finale ogni candidato viene preliminarmente introdotto alla Commissione dal Relatore che illustra: l'impegno mostrato dallo studente durante lo svolgimento del tirocinio e la stesura dell'elaborato; la qualità dell'attività svolta in termini soprattutto di autonomia e contributo personale; le abilità e le competenze acquisite; le capacità relazionali sviluppate e/o mostrate. Il Relatore segnala inoltre ogni utile elemento di valutazione del candidato, anche in relazione all'intero percorso di studio, informando ad esempio la Commissione di eventuali esperienze formative all'estero (per es. Erasmus). Il candidato espone il proprio elaborato finale in un tempo assegnato, mettendo in evidenza la finalità del lavoro che ha svolto, le procedure che ha utilizzato, i risultati che ha ottenuto, le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. La commissione, valutando l'esposizione e tenendo conto del giudizio espresso dal relatore, assegna un punteggio massimo di 10 al candidato.
Per essere ammesso alla prova finale, che comporta l'acquisizione di 4 crediti, lo studente deve:
- aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini o integrativi e acquisito i 12 CFU relativi alle attività formative a libera scelta.
- aver dato prova della conoscenza della lingua straniera, conseguendo 3 crediti;
- aver dato prova di abilità informatiche, conseguendo 2 crediti;
- aver effettuato il tirocinio pratico applicativo presso una struttura Universitaria o altro Ente pubblico o privato per complessivi 8 crediti
- aver preparato un elaborato scritto sull'attività di tirocinio

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in Viticoltura ed enologia trova collocazione nel settore vitivinicolo ed enologico, dove ricopre ruoli di gestione della filiera produttiva completa, dalla produzione dell'uva alla sua trasformazione, ai controlli di qualità e al marketing.
Ai sensi della legge 129/91 formano oggetto della professione di enologo:
• la direzione e l'amministrazione, nonché la consulenza in aziende vitivinicole per la trasformazione dell'uva, l'affinamento, la conservazione, l'imbottigliamento e la commercializzazione dei vini e dei prodotti derivati;
• la direzione e l'amministrazione, nonché la consulenza in aziende vitivinicole, con particolare riferimento alla scelta del materiale vivaistico, all'impianto ed agli aspetti fitosanitari dei vigneti;
• la direzione e l'espletamento di funzioni di carattere vitivinicolo in enti, associazioni e consorzi;
• l'effettuazione delle analisi microbiologiche, enochimiche ed organolettiche dei vini e la valutazione dei conseguenti risultati;
• la collaborazione nella progettazione delle aziende vitivinicole, nella scelta della tecnologia relativa agli impianti e agli stabilimenti vitivinicoli;
• l'organizzazione aziendale della distribuzione e della commercializzazione dei prodotti vitivinicoli compresi gli aspetti di comunicazione, di marketing e di immagine.
Inoltre, date le competenze di carattere generale acquisite durante il corso di studi, il laureato in Viticoltura ed enologia potrà svolgere la sua attività anche in industrie alimentari di prodotti trasformati per via fermentativa (industria della distillazione, industria della birra e dei succhi fermentati in genere).

Classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007 riconducibili agli sbocchi occupazionali dei laureati in Viticoltura ed Enologia
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI
01.2 COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3 RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.5 COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITA' MISTA
01.6 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
10 INDUSTRIE ALIMENTARI
10.3 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI
10.8 PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI
11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE
22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
22.22 FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
23 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
23.13 FABBRICAZIONE DI VETRO CAVO
28 FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
25.92 FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN METALLO LEGGERO
29 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE NCA
28.93 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO

E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
36.00 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
46.17 INTERMEDIARI DEL COMMERCIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
46.3 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47.11 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI CON PREVALENZA DI PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE
47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
55 ALLOGGIO
55.1 ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.1 RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE
56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE

M -ATTIVITÀ PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE
72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.1 RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA
73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
73.2 RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE

O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
84.1 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE

Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
86 ASSISTENZA SANITARIA
86.90.1 LABORATORI DI ANALISI CLINICHE, IGIENE E PROFILASSI

Il corso prepara alle professioni di

- Agronomi ed assimilati
- Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati
- Altri specialisti dell'educazione e della formazione
- Docenti della formazione professionale
- Tecnici agronomi e forestali
- Tecnici agronomi
- Tecnici dei prodotti alimentari
- Tecnici dei rapporti con i mercati
- Tecnici della vendita e della distribuzione
- Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	8 - 12 min 8

	FIS/08 Didattica e storia della fisica INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/01 Statistica	
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/02 Chimica fisica CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica	10 - 14 min 8
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	8 - 10 min 8
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 30	30 - 36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline della tecnologia alimentare	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria	62 - 66 min 30
Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti	AGR/07 Genetica agraria AGR/11 Entomologia generale e applicata AGR/12 Patologia vegetale CHIM/01 Chimica analitica	20 - 22 min 20
Discipline economiche e giuridiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/03 Diritto agrario IUS/14 Diritto dell'unione europea	12 - 14 min 8
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 60	94 - 102

Attività affini o integrative

settore	CFU
AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria BIO/10 Biochimica ING-IND/25 Impianti chimici	23 - 27
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	23 - 27

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(AGR/02, AGR/03, AGR/15, AGR/16, BIO/10)*

Necessariamente, le discipline orientate alla "integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto", ambito disciplinare delle attività formative affini o integrative, ricomprendono anche SSD propri delle attività formative caratterizzanti e di base. Ciò in ragione delle specializzazioni disciplinari possibili che comprendono le diverse funzioni nel settore viticolo e in quello enologico che un laureato in Viticoltura ed Enologia deve poter svolgere in ambito professionale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4 - 5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	2
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		8
	Totale crediti altre attività	29 - 30

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 176 - 195)	180

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	AGRARIA
Classe	L-26 Scienze e tecnologie alimentari
Nome del corso	Scienze e tecnologie Alimentari adeguamento di Scienze e tecnologie Alimentari (codice 1004184)
Nome inglese del corso	Food Science and Technology
Il corso è	trasformazione di SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (MOSCIANO SANT'ANGELO) (cod 1740)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/12/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/11/2007 e 17/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Viticoltura ed enologia *corso in attesa di D.M. di approvazione*

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-26

Il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari trova la sua logica collocazione nella classe L-26 delle Scienze e Tecnologie Alimentari. Ciò in ragione degli obiettivi formativi qualificanti della classe e, in sede locale, al fine di consentire una completa utilizzazione delle risorse già presenti. Nel contempo gli insegnamenti di base e caratterizzanti troveranno una completa sinergia con il corso di Viticoltura ed Enologia, attivato nella stessa classe, rendendone molto efficace la fruizione da parte degli studenti. La classe, nello specifico, consente, in termini di requisiti minimi, una completa valorizzazione delle professionalità presenti nei campi della sicurezza e qualità delle produzioni agroalimentari, così importanti nell'ottica di una globalizzazione dei mercati.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il corso appartiene alla classe delle lauree L-26 che comprende anche il corso di Viticoltura ed Enologia e si prefigge di fornire le conoscenze e le capacità richieste a chi opera professionalmente nei settori della produzione, trasformazione, distribuzione, controllo, qualità e sicurezza degli alimenti degli alimenti.
L'ordinamento didattico è il risultato di un nuovo processo progettuale, coerente con il Quadro dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e le norme introdotte dal D.M. 22 ottobre 2004, n° 270, condotto attraverso la consultazione dei rappresentanti dell'economia e delle professioni e allineato alle determinazioni della rete tematica europea per il progresso degli studi in campo alimentare (ISEKI) e del progetto europeo Tuning. La progettazione del nuovo ordinamento si è avvalsa del lavoro di confronto e di coordinamento tra i corsi di studio promosso dalla Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Agraria.
L'ordinamento proposto si prefigge una migliore distribuzione del carico didattico per ridurre al minimo il fenomeno degli abbandoni, punta inoltre a fornire un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, unitamente a conoscenze professionali specifiche. Prevede inoltre azioni di supporto all'acquisizione dei requisiti di ingresso al Corso di Studio, alla verifica dell'efficacia della didattica e del grado di apprendimento, alla prosecuzione della carriera degli studenti e/o all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: chiare e convincenti. Ben individuati i punti focali per la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa.
Motivi della istituzione: ben valutate forti esigenze provenienti non solo dal territorio locale ma anche in ambito nazionale ed internazionale, di figure a elevato livello professionale nel settore.
Obiettivi formativi specifici: individuati in modo adeguato rispetto ai profili professionali attesi. Si sviluppano con un percorso formativo logico e coerente.
Risultati attesi e descrittori: pienamente comprese le capacità e le competenze attese nelle professioni da esercitare secondo le definizioni stabilite dagli standard Europei. I percorsi formativi per la loro acquisizione sono stabiliti di conseguenza.
Politiche per l'accesso: individuati i requisiti necessari per l'accesso, messi in atto strumenti ed interventi adeguati per favorirne l'acquisizione.
Prova finale: ben definita, focalizzata sulla verifica della solidità dell'intero percorso formativo e strutturata da precise regole che ne favoriscono e guidano la corretta preparazione.
Sbocchi occupazionali e professionali: chiariti in maniera ampia e chiara, tale da dare un orizzonte di riferimento al percorso formativo.
Risorse di docenza: compatibili con i requisiti di Risorse Necessarie salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: Sufficienti, ma è auspicabile un incremento per renderle sempre adeguate al crescente sviluppo delle attività di ricerca e didattica.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nella consultazione viene posto particolare accento sulla valorizzazione del percorso formativo effettuato anche all'estero grazie a convenzioni con Enti ed Istituti di ricerca europei ed extraeuropei. Si evidenziano i positivi risvolti professionali dei rispettivi Corsi di

Laurea rimarcando l'elevata percentuale di occupati.
Il presidente dell'associazione enologi regionale pone l'accento sulla competenze professionali che l'enologo deve acquisire anche in riferimento alla legislazione di settore .
Il rappresentante di Confindustria, fornisce indicazioni sulle figure professionali necessarie nell'ambito delle filiere della pasta e del vino.
Il Presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi auspica in prospettiva l'istituzione di un Corso di Laurea che formi l'agronomo soprattutto come libero professionista, facendo prevalere il concetto di professionalità in termini di competenze ed abilità.
Il Presidente dell'Ordine nazionale dei Tecnologi alimentari, concordando pienamente con l'impostazione degli ordinamenti didattici proposti, auspica una maggiore apertura delle Università ai professionisti coinvolgendoli almeno una volta all'anno in seminari tematici.
Il presidente dell'Associazione Tecnologi Alimentari auspica accordi con le istituzioni per favorire una adeguata collocazione dei laureati nell'ambito degli Enti pubblici e consentire lo svolgimento in regione dell'esame di abilitazione alla professione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

possedere adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica, della biologia e dell'informatica, specificatamente orientate ai loro aspetti applicativi nelle scienze e tecnologie lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti;

conoscere i metodi disciplinari di indagine ed essere in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché finalizzare le conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti.

In particolare devono possedere:
- una visione completa delle attività e delle problematiche dalla produzione al consumo degli alimenti (dal campo alla tavola), nonché la capacità di intervenire con misure atte a garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti, a ridurre gli sprechi, a conciliare economia ed etica nella produzione, conservazione e distribuzione degli alimenti;
- padronanza dei metodi chimici, fisici, sensoriali e microbiologici per il controllo e la valutazione degli alimenti, delle materie prime e dei semilavorati;
- conoscenze relative ai sistemi di gestione della sicurezza, della qualità e dell'igiene;
- i principi della alimentazione umana ai fini della prevenzione e protezione della salute, per un proficuo dialogo con il mondo della medicina;
- elementi e principi di conoscenza della legislazione alimentare, per un indispensabile rispetto della normativa vigente nonché dell'organizzazione e dell'economia delle imprese alimentari;
- la capacità di svolgere compiti tecnici, di programmazione e di vigilanza nelle attività di ristorazione e somministrazione degli alimenti, nonché in quelle di valutazione delle abitudini e dei consumi alimentari;
- la capacità di coordinare i molteplici saperi e le diverse attività legate agli alimenti ed alla alimentazione, tenuto conto della unica e specifica visione completa di integrazione verticale, o di filiera (dal campo alla tavola), in specifici settori produttivi del mondo alimentare, nonché la unica capacità di intervenire nelle diverse fasi di programmazione, produzione, controllo e distribuzione di specifiche categorie alimentari;
- capacità di coordinare le diverse attività legate alla gastronomia

Inoltre i laureati nei corsi di laurea della classe devono conoscere: i principi e gli ambiti delle attività professionali e le relative normativa e deontologia; i contesti aziendali ed i relativi aspetti economici, gestionali ed organizzativi propri dell'intera filiera produttiva dei prodotti alimentari; devono possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze, anche con strumenti informatici; essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, di norma l'inglese, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; possedere adeguate competenze e strumenti per collaborare nella gestione e nella comunicazione dell'informazione; essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

I laureati della classe potranno svolgere autonomamente attività professionali in numerosi ambiti diversi, tra i quali:
- il controllo dei processi di produzione, conservazione e trasformazione delle derrate e dei prodotti alimentari;
- la valutazione della qualità e delle caratteristiche chimiche, fisiche, sensoriali, microbiologiche e nutrizionali dei prodotti finiti, semilavorati e delle materie prime;
- la programmazione ed il controllo degli aspetti igienico-sanitari e di sicurezza dei prodotti alimentari dal campo alla tavola sia in strutture private che pubbliche;
- la preparazione e la somministrazione dei pasti in strutture di ristorazione collettiva, istituzionale e commerciale, ivi comprese quelle eno-gastronomiche;
- la gestione della qualità globale di filiera, anche in riferimento alle problematiche di tracciabilità dei prodotti;
- la didattica, la formazione professionale, il marketing e l'editoria pertinenti alle scienze e tecnologie alimentari;
- la gestione d'imprese di produzione degli alimenti e dei prodotti biologici correlati, compresi i processi di depurazione degli effluenti e di recupero dei sottoprodotti;
- il confezionamento e la logistica distributiva.

Potranno, inoltre, collaborare:
- all'organizzazione ed alla gestione di interventi nutrizionali da parte di enti e strutture sanitarie ;
- allo studio, la progettazione e la gestione di programmi di sviluppo agro-alimentare, anche in collaborazioni con agenzie internazionali e dell'Unione Europea;
- alla programmazione ed alla vigilanza dell'alimentazione umana in specifiche situazioni, come la preparazione e la somministrazione dei pasti;
- alle attività connesse alla comunicazione, il giornalismo ed il turismo eno-gastronomico .

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso attività finalizzate a fornire le conoscenze di base nei settori della matematica, fisica, chimica e biologia, nonché un'adeguata preparazione in merito ai temi generali della produzione primaria e del sistema agro-alimentare;
- comprendono in ogni caso attività di laboratorio relative ad attività formative caratterizzanti per un congruo numero di crediti;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici ed in riferimento alla preparazione della prova finale, un congruo numero di crediti per attività

di laboratorio o di stages professionalizzanti svolti in aziende, enti esterni o strutture di ricerca;
- devono prevedere la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea;
- l'accertamento della conoscenza può essere anche affidata ad una riconosciuta istituzione;
- possono prevedere soggiorni presso altre Università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali, sia per l'acquisizione di CFU che per lo svolgimento di stages.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari si propone di fornire conoscenze e formare professionalità che garantiscano una visione completa delle attività e delle problematiche degli alimenti e bevande dalla loro produzione al consumo (dal campo alla tavola), nonché la capacità di intervenire con misure atte a garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti, a ridurre gli sprechi e l'impatto ambientale, a conciliare economia ed etica nella produzione, conservazione, distribuzione e commercializzazione degli alimenti.
Pertanto il corso di laurea non prevede un'articolazione in curricula od orientamenti, legati a specifici ambiti produttivi, ed il profilo occupazionale del laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari è, conseguentemente, molto ampio. Un elenco dei principali sbocchi professionali è riportato nella tabella allegata, contenente i codici di classificazione delle attività economiche predisposti dall'ISTAT. Tale classificazione, definita ATECO 2007 ed entrata in vigore a partire dal 1° Gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 30 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006). Tale classificazione costituisce l'aggiornamento più recente della classificazione ATECO 2002 approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/1/2002.
Il Laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari svolge compiti tecnici di gestione e controllo nelle attività di produzione, conservazione, distribuzione, commercializzazione e somministrazione di alimenti e bevande. Obiettivo generale delle sue funzioni professionali, anche a supporto ed integrazione di altre, è il miglioramento costante dei prodotti alimentari dal punto di vista della qualità e sicurezza ed in senso economico, garantendo la sostenibilità e la eco-compatibilità delle attività industriali e recependo le innovazioni nelle attività specifiche. La sua attività professionale si svolge principalmente nelle industrie alimentari, in tutte le aziende che operano per la produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti alimentari e negli Enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione ed indagini per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari. Il laureato esprime la sua professionalità anche in aziende collegate alla produzione di alimenti, che forniscono materiali, impianti, coadiuvanti ed ingredienti.
Organizzazione del corso di laurea
Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari ha di norma una durata di tre anni e corrisponde al conseguimento di 180 crediti formativi universitari (CFU). Si conclude con l'acquisizione dei CFU corrispondenti al superamento della prova finale, la quale si può svolgere anche prima della conclusione del terzo anno del corso di studi, se sono stati raggiunti complessivamente i crediti prescritti.
Agli studenti lavoratori, previa certificazione del loro status, è offerta la possibilità di "spalmare" le attività formative su un numero di anni al massimo pari al doppio della durata legale del corso di studi, con riduzione dell'importo delle tasse per ogni singolo anno come stabilito da apposito regolamento di Ateneo.
Ad ogni studente è assegnato all'atto dell'immatricolazione, un tutor appartenente al corpo docente ed al quale potrà rivolgersi, durante tutto il percorso formativo, per orientamento di tipo organizzativo e culturale. L'attività tutoriale è coordinata dal manager didattico di Facoltà.
La didattica è di noma organizzata per ciascun anno di corso in due cicli coordinati di durata inferiore all'anno, convenzionalmente chiamati "semestri" e pari a non meno di 12 settimane ciascuno. Il curriculum del corso di laurea prevede insegnamenti di tipo teorico, con prevalenza di lezioni frontali, ed insegnamenti con finalità anche pratiche, con esercitazioni e corsi di laboratorio; il curriculum prevede inoltre un tirocinio svolto presso una struttura di ricerca dell'Università o di altro Ente pubblico o privato o presso un'azienda operante nel settore agroalimentare. Il lavoro svolto nel periodo di tirocinio fornirà la base per la stesura dell'elaborato finale da discutere in sede di prova finale per il conseguimento della laurea. Il tirocinio corrispondente a 8 crediti formativi, potrà essere iniziato solo dopo aver conseguito almeno 90 CFU e superati tutti gli esami previsti al primo anno.
L'organizzazione delle attività didattiche prevede uno spazio dedicato alle esercitazioni didattiche e di laboratorio o a visite guidate a realtà produttive rappresentative del settore fino al 30% del monte ore totale dedicato sia ai corsi di base che a quelli professionalizzanti.
Per ogni insegnamento impartito nel corso di laurea è prevista la produzione di materiale didattico reso disponibile per tutti gli studenti presso la biblioteca sia in formato cartaceo che in supporto elettronico.
Ogni CFU di lezione frontale corrisponde ad un numero di ore compreso tra 7 e 11; i CFU riservati ad esercitazioni pratiche corrispondono ad un numero di ore compreso tra 14 e 16 ore; quelli relativi al tirocinio e ad altre attività pratiche corrispondono ad almeno 20 ore di attività dello studente.
Nel corso di laurea sono previsti sia insegnamenti monodisciplinari che corsi integrati, comprendenti due o tre moduli distinti. In quest'ultimo caso l'esame finale può essere condotto da docenti diversi per i diversi moduli, anche se la valutazione finale sarà unica, complessiva e collegiale.
Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi, possono essere previste, oltre alla prova finale, una o più prove in itinere; le prove potranno essere scritte, orali e/o pratiche.
Per l'accertamento della conoscenza di una lingua straniera è previsto un esame scritto e/o orale o la convalida di un diploma rilasciato da un istituto riconosciuto a livello internazionale.
Per l'accertamento delle abilità informatiche è previsto un esame scritto e/o orale che segue un corso impartito dal personale esperto del settore o la convalida di un diploma rilasciato da un istituto riconosciuto.
Lo studente potrà acquisire i 12 CFU a scelta libera scegliendo, anche con l'ausilio del tutor, qualsiasi insegnamento offerto dall'Università degli Studi di Teramo, purchè riconosciuto coerente con il percorso formativo da parte del Commissione Didattica del Corso di Laurea, o scegliendo altre attività formative suggerite dal tutore e attivate dalla Facoltà o dall'Università, per completare l'offerta formativa tenendo conto di nuove istanze e necessità professionali. Conoscenze e abilità professionali certificate, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, potranno essere riconosciute fino ad un massimo di 60 CFU previo parere della commissione didattica e ed eventuale colloquio.
La frequenza anche se non obbligatoria è fortemente raccomandata ed incentivata per tutte le attività didattiche. A questo scopo viene attivata l' "Iscrizione ai Corsi", ovvero allo studente che frequenta un insegnamento viene proposto, su base volontaria e nel rispetto delle prerogative della privacy, di "iscriversi" all'insegnamento segnalando tra l'altro indirizzo postale ed e-mail. In questo modo il Docente titolare dell'insegnamento può mettere più agevolmente a disposizione degli studenti iscritti materiale didattico, anche in forma estemporanea, può proporre prove di verifica del grado di apprendimento in itinere ed a distanza, ed in ogni caso può stabilire un contatto costante e puntuale per scambio di materiale didattico e per monitorare l'efficacia del rapporto insegnamento/apprendimento. Il manifesto degli studi stabilisce annualmente la denominazione degli insegnamenti e l'eventuale articolazione in moduli.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà acquisire adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica, della biologia e dell'informatica, sapendole utilizzare nei loro aspetti applicativi lungo l'intera filiera produttiva degli alimenti; conosce i metodi di indagine propri delle scienze e tecnologie alimentari ed è in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché di finalizzare le proprie conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera

produttiva degli alimenti con particolare riferimento alla qualità e sicurezza alimentare. Dovrà acquisire una buona conoscenza e comprensione degli strumenti concettuali, tecnici, normativi, etici, ambientali ed economici implicati nella produzione di beni e servizi nel settore agroalimentare e sviluppare capacità di mantenere continuamente aggiornate e collegate tali conoscenze e capacità agli aspetti più innovativi ed avanzati nei contesti di esercizio della propria professione.Di seguito vengono dettagliati i principali risultati di apprendimento attesi, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la classe di laurea.

Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche

Piena comprensione del concetto di funzione. Acquisizione dei principi basilari che regolano il calcolo differenziale e il calcolo integrale per funzioni reali di una variabile reale, con particolare riferimento ai concetti di limite e di continuità. Familiarità nell'uso delle grandezze fisiche secondo il Sistema Internazionale, capacità di analisi dimensionale. Padronanza dei principi e leggi della meccanica, dell'elettromagnetismo e dei fenomeni di trasporto. Abilità di impiego del computer.

Discipline chimiche

Conoscenza della struttura e della costituzione atomico-molecolare della materia e delle leggi che ne descrivono i comportamenti chimici secondo i rapporti ponderali definiti dalla stechiometria. Capacità di utilizzare in contesti riferibili agli alimenti degli equilibri in soluzione, le misure di pH e di concentrazione. Comprensione del ruolo della natura delle varie specie chimiche, dei legami che tra esse intercorrono e della struttura molecolare sulle proprietà dei composti inorganici ed organici. Comprensione dei meccanismi di reazione e dei fattori che governano le reazioni chimiche tipiche nelle principali classi di composti inorganici ed organici. Conoscenza delle principali classi di biomolecole di rilevanza alimentare, della loro struttura e della loro reazioni tipiche.

Discipline biologiche

Comprensione degli aspetti fondamentali della biologia cellulare. Abilità nel distinguere i componenti di tali organismi attraverso osservazioni scientifiche. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali della biologia molecolare della cellula, della sua compartimentalizzazione e dell'integrazione e regolazione dei flussi catabolici e anabolici. Capacità di comprendere le relazioni struttura e funzione in sistemi biologici (inclusi quelli alimentari) volti a chiarire il contesto biochimico in cui opera ogni biomolecola, reazione o via metabolica.

Discipline della tecnologia alimentare

Comprensione degli aspetti fondamentali relative alle tecniche di produzione primaria e di allevamento e loro ripercussione sulla qualità dei prodotti alimentari. Possesso di strumenti logici e conoscitivi per comprendere le principali operazioni, i processi di trasformazione e gli aspetti microbiologici dell'industria alimentare ed il binomio processo produttivo - qualità e sicurezza del prodotto. Consapevolezza della complementarietà delle nozioni acquisite in altre aree disciplinari per la gestione di un processo alimentare e per ottimizzare la qualità dei prodotti finiti.

Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti

Conoscenza dei principi fondamentali per identificare, monitorare, analizzare e tenere sotto controllo i parametri che hanno una diretta influenza sulla sanità e sicurezza dei prodotti alimentari mediante l'applicazione del sistema di autocontrollo. Acquisizione degli strumenti per la prevenzione delle contaminazioni microbiche degli alimenti e la gestione dei rischi sanitari connessi con la produzione, conservazione e commercializzazione degli alimenti. Abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche analitiche, anche non strumentali, per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari. Capacità di valutazione degli alimenti e dei loro effetti nutrizionali.

Discipline economiche e giuridiche

Padronanza delle nozioni economiche di base, capacità di definizione di bisogni e beni. Familiarità con le principali teorie economiche, dell'offerta, della domanda, della produzione e della collocazione sul mercato. Comprensione delle caratteristiche fondamentali dell'industria alimentare e della distribuzione e le problematiche dei mercati agro-alimentari anche a livello internazionale.

Discipline orientate all'integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto

Completamento della formazione in campo tecnologico con particolare riferimento alle scienze ingegneristiche volte al calcolo e al dimensionamento delle principali apparecchiature dell'industria alimentare e alla conoscenza dei principi di funzionamento e gestione degli impianti. Comprensione di concetti e metodi di analisi chimiche, fisiche e sensoriali alla base del controllo e della gestione della qualità nell' industria alimentare. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici, dell'importanza dell'omeostasi cellulare e della biodisponibilità dei nutrienti negli alimenti.

Modalità di conseguimento

Le conoscenze e le capacità di comprensione vengono conseguite durante le differenti attività di formazione previste nel corso quali: lezioni frontali, attività seminariali, esercitazioni, attività di laboratorio, visite didattiche, tirocinio. Tali risultati di apprendimento vengono consolidati dallo studente durante lo studio individuale.

Strumenti didattici di verifica

Sono previste prove di profitto orali, anche precedute da test scritti, prove in itinere scritte su specifici argomenti, riassunti di articoli tecnici e scientifici. La Commissione didattica paritetica verificherà alla fine di ogni anno accademico se la configurazione del Corso nel suo complesso ha permesso agli studenti di raggiungere i risultati di apprendimento attesi, predisponendo in caso contrario, gli aggiustamenti e le modifiche necessarie.

Per tale valutazione saranno anche presi in considerazione sia i dati di Alma Laurea sull' inserimento nel Mondo del Lavoro dei Laureati dell'Università di Teramo in questa classe che le risultanze di specifiche interviste a laureati occupati ed a responsabili di imprese che hanno accolto per periodi di stage o lavorativi i laureati di questo Corso di Laurea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari è in grado di acquisire le informazioni necessarie e di valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato per attuare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione alimentare e di ogni altra attività connessa, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità. Dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving, ovvero traslare le informazioni teoriche e le abilità operative acquisite, ai contesti scientifici e tecnologici previsti nelle operatività proprie delle varie applicazioni delle nella filiera agroalimentare. Essere quindi in grado non solo di analizzare e descrivere le operazioni e i processi, ma anche di utilizzarli e di intervenire su di essi con gli opportuni mezzi e strumenti scientifici e tecnologici al fine di ottenere beni e servizi utili.

Dovranno in definitiva: a) saper partecipare attivamente e creativamente all'affronto di problematiche nel proprio contesto lavorativo; b) saper intervenire nelle procedure di controllo e gestione delle procedure operative; c) saper pianificare e condurre autonomamente il proprio lavoro tecnico e/o di ricerca.Modalità di conseguimento

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante: esercitazioni in aula, in laboratorio e in campo, studio di casi, tirocini presso enti o aziende del settore. Un ruolo particolarmente importante è svolto dal tirocinio e dalla preparazione dell'elaborato finale. Questa esperienza costituirà un fondamentale momento di sintesi in cui applicare le conoscenze e le abilità acquisite nell'intero ciclo formativo.

Strumenti didattici di verifica

Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni sulle esercitazioni compiute e sulle esperienze di tirocinio svolte. Particolare attenzione sarà posta alla presentazione e discussione della prova finale svolti sotto la guida del docente relatore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati derivanti dalla propria attività in modo autonomo, critico ed autorevole, individuandone i presupposti, analizzandone le dinamiche di trasformazione e descrivendone le conseguenze. Dovrà inoltre essere in grado di collegare tutti gli aspetti della propria operatività valutandone le conseguenze sociali, scientifiche, etiche ed economiche che ne risultano. Possiede pertanto consapevolezza ed autonomia di giudizio tali da acquisire le

informazioni necessarie e valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato, per attuare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzione alimentare e di ogni altra attività connessa, anche in termini di sostenibilità ambientale ed eco-compatibilità.Modalità di conseguimento
L'autonomia di giudizio si sviluppa stimolando gli studenti all'interpretazione individuale di elaborati tecnico-scientifici, al commento di seminari, di relazioni a convegni e di eventuali risultati sperimentali. I docenti sono invitati a presentare, quando possibile, diverse tesi interpretative di una problematica, sollecitando gli studenti alla discussione. La partecipazione, durante i periodi di tirocinio, ad attività caratteristiche delle filiere agroalimentari offre allo studente importanti occasioni per sviluppare in modo autonomo le proprie capacità decisionali e di giudizio. L'autonomia di giudizio viene anche espressa dallo studente nella individuazione degli esami a scelta e dell'argomento della prova finale e nella la programmazione degli esami.
Strumenti didattici di verifica
L'autonomia di giudizio è verificata tramite le relazioni chieste agli allievi sulle interpretazioni di cui si è detto.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà sapersi esprimere correttamente e con rigore scientifico, anche in inglese, sia per la stesura di rapporti tecnico-scientifici in ambito aziendale che, più in generale, per comunicare in ambito accademico-scientifico e sociale i risultati del proprio lavoro tecnico e/o di ricerca, sia ad un pubblico esperto che, in termini adeguatamente comprensibili ma altrettanto rigorosi, ad un pubblico non specializzato. Dovrà saper utilizzare tutte le modalità e gli strumenti tecnici ed informatici per la gestione della comunicazione e dovrà conoscere i processi e le logiche per una efficiente ed efficace comunicazione. Dovrà inoltre aver acquisito buone capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa, sapendo lavorare in gruppo con adeguate capacità di inserimento nell'ambiente di lavoro, anche in contesto internazionale.Modalità di conseguimento
Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli studenti a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri gli elaborati individuali. La partecipazione a tirocini, stage, soggiorni all'estero e attività di internazionalizzazione sono ulteriori strumenti utili per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.
Strumenti didattici di verifica
Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari dovrà acquisire non solo competenze e conoscenze adeguate al conseguimento del titolo di studio, ma soprattutto stimoli, capacità e metodi di apprendimento adeguati per l'aggiornamento e l'innalzamento continuo delle proprie competenze. Sarà quindi in possesso di motivazioni e metodi per progredire a livelli di conoscenza sempre più avanzati mediante una adeguata autonomia operativa e l'utilizzo di strumenti che fanno uso anche delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica.
Un elenco dei principali risultati di apprendimento attesi, suddivisi per gli ambiti disciplinari in cui si articola la classe di laurea, è proposto nella tabella che segue.
Attività formative Ambiti disciplinari Risultati di apprendimento attesi
di base Discipline matematiche, fisiche, informatiche e statistiche Piena comprensione del concetto di funzione. Acquisizione dei principi basilari che regolano il calcolo differenziale e il calcolo integrale per funzioni reali di una variabile reale, con particolare riferimento ai concetti di limite e di continuità. Familiarità nell'uso delle grandezze fisiche secondo il Sistema Internazionale, capacità di analisi dimensionale. Padronanza dei principi e leggi della meccanica, dell'elettromagnetismo e dei fenomeni di trasporto. Abilità di impiego del computer
Discipline chimiche Conoscenza della struttura e della costituzione atomico-molecolare della materia e delle leggi che ne descrivono i comportamenti chimici secondo i rapporti ponderali definiti dalla stechiometria. Capacità di utilizzare in contesti riferibili agli alimenti degli equilibri in soluzione, le misure di pH e di concentrazione. Comprensione del ruolo della natura delle varie specie chimiche, dei legami che tra esse intercorrono e della struttura molecolare sulle proprietà dei composti inorganici ed organici. Comprensione dei meccanismi di reazione e dei fattori che governano le reazioni chimiche tipiche nelle principali classi di composti inorganici ed organici. Conoscenza delle principali classi di biomolecole di rilevanza alimentare, della loro struttura e della loro reazioni tipiche.
Discipline biologiche Comprensione degli aspetti fondamentali della biologia cellulare. Abilità nel distinguere i componenti di tali organismi attraverso osservazioni scientifiche. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali della biologia molecolare della cellula, della sua compartimentalizzazione e dell'integrazione e regolazione dei flussi catabolici e anabolici. Capacità di comprendere le relazioni struttura e funzione in sistemi biologici (inclusi quelli alimentari) volti a chiarire il contesto biochimico in cui opera ogni biomolecola, reazione o via metabolica.
caratterizzanti Discipline della tecnologia alimentare Comprensione degli aspetti fondamentali relative alle tecniche di produzione primaria e di allevamento e loro ripercussione sulla qualità dei prodotti alimentari. Possesso di strumenti logici e conoscitivi per comprendere le principali operazioni, i processi di trasformazione e gli aspetti microbiologici dell'industria alimentare ed il binomio processo produttivo - qualità e sicurezza del prodotto. Consapevolezza della complementarietà delle nozioni acquisite in altre aree disciplinari per la gestione di un processo alimentare e per ottimizzare la qualità dei prodotti finiti.
Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti Conoscenza dei principi fondamentali per identificare, monitorare, analizzare e tenere sotto controllo i parametri che hanno una diretta influenza sulla sanità e sicurezza dei prodotti alimentari mediante l'applicazione del sistema di autocontrollo. Acquisizione degli strumenti per la prevenzione delle contaminazioni microbiche degli alimenti e la gestione dei rischi sanitari connessi con la produzione, conservazione e commercializzazione degli alimenti. Abilità nell'uso consapevole e proficuo di tecniche analitiche, anche non strumentali, per la caratterizzazione di tipicità, qualità e sicurezza dei prodotti alimentari. Capacità di valutazione degli alimenti e dei loro effetti nutrizionali.
Discipline economiche e giuridiche Padronanza delle nozioni economiche di base, capacità di definizione di bisogni e beni. Familiarità con le principali teorie economiche, dell'offerta, della domanda, della produzione e della collocazione sul mercato. Comprensione delle caratteristiche fondamentali dell'industria alimentare e della distribuzione e le problematiche dei mercati agro-alimentari anche a livello internazionale.
affini o integrative Discipline orientate all'integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto Completamento della formazione in campo tecnologico con particolare riferimento alle scienze ingegneristiche volte al calcolo e al dimensionamento delle principali apparecchiature dell'industria alimentare e alla conoscenza dei principi di funzionamento e gestione degli impianti. Comprensione di concetti e metodi di analisi chimiche, fisiche e sensoriali alla base del controllo e della gestione della qualità nell' industria alimentare. Capacità di cogliere gli aspetti fondamentali dell'integrazione e regolazione dei flussi metabolici, dell'importanza dell'omeostasi cellulare e della biodisponibilità dei nutrienti negli alimenti.Modalità di conseguimento
Le capacità di apprendimento sono conseguite nel complesso delle attività formative previste dal corso di studio, lo studente può, inoltre, verificare le sue capacità di apprendimento assistendo alle prove di esame. Nel corso del ciclo di studi si svolgono seminari e brevi corsi integrativi su innovazioni tecnologiche nel settore agroalimntare, su nuovi sviluppi di politica di mercato nonché sull'innovazione negli altri ambiti tecnico-scientifici connessi, allo scopo di aggiornare i contenuti degli insegnamenti già svolti. La partecipazione a tali iniziative permetterà anche di valutare la capacità individuale di apprendimento al di fuori del progetto formativo.
Strumenti didattici di verifica
La verifica della capacità di apprendimento si effettua sia durante le prove di esame che attraverso la valutazione delle prove relative alle attività integrative proposte.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari è istituito senza limitazioni di accesso che non siano quelle stabilite dalla legge. Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. In ogni caso l'ammissione richiede il possesso, all'atto dell'immatricolazione, di conoscenze e competenze adeguate per poter seguire proficuamente il corso di laurea. Tali conoscenze comprendono una soddisfacente familiarità con la matematica di base, padronanza delle principali leggi della fisica e conoscenze di base della biologia cellulare e della chimica generale, doti di logica, una capacità di espressione orale e scritta senza esitazioni ed errori, una discreta cultura generale. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva saranno dettagliati nel "regolamento didattico del Corso di Studio". Il corso di laurea assicura comunque annualmente lo svolgimento di pre-corsi per matricole di almeno una settimana, con particolare riferimento a materie quali chimica, matematica e fisica al fine di portare la preparazione degli studenti provenienti da diverse scuole secondarie al livello minimo necessario per affrontare i corsi universitari. Detti pre-corsi sono di norma collocati a cavallo tra l'ultima settimana di settembre e la prima settimana di ottobre. In questo modo, indipendentemente dalla scuola secondaria di provenienza, non solo viene garantito il livello minimo necessario per affrontare le discipline di base del Corso di Studi, ma soprattutto, attraverso la ripresa di concetti essenziali vengono impostate e/o riaffermate le capacità del ragionamento logico tipico della cultura scientifica e si favorisce l'avvio di un metodo di studio adeguato alla condizione universitaria.
Rispetto a questi ultimi aspetti, i docenti delle Facoltà scientifiche dell'Ateneo sono coinvolti in un progetto Regionale dal titolo "Il percorso tecnico-scientifico mediante sensata esperienza" teso a fornire agli studenti delle scuole secondarie superiori, gli elementi fondamentali delle discipline chimico-fisiche-matematiche necessari ad un adeguato ingresso nelle Facoltà universitarie a carattere scientifico. Infine, tale progetto ha previsto la realizzazione di un nuovo portale web per la formazione tecnico-scientifica dove sarà a disposizione il materiale didattico per gli studenti delle scuole superiori e materiale utile alla preparazione degli studenti ai fini degli accessi ai corsi di studio di tipo tecnico-scientifico.

Caratteristiche della prova finale

La laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, davanti ad una commissione di docenti. L'elaborato è attinente alle attività svolte dallo studente durante il tirocinio; attività che possono riguardare i seguenti punti, eventualmente tra loro integrati:
- attività sperimentali di laboratorio inerenti l'acquisizione di abilità tecniche e/o la validazione di metodi e procedure;
- monitoraggio di un processo o di un'attività produttiva attraverso la rilevazione di dati e la loro elaborazione;
- indagini di approfondimento bibliografico e documentale inerenti uno specifico argomento.

Durante la prova finale ogni candidato viene preliminarmente presentato alla commissione dal Relatore che mette in luce: l'impegno mostrato dallo studente durante lo svolgimento del tirocinio e la stesura dell'elaborato; la qualità dell'attività svolta in termini soprattutto di autonomia e contributo personale; le abilità e le competenze acquisite; le capacità relazionali sviluppate e/o mostrate. Il Relatore segnala inoltre ogni utile elemento di valutazione del candidato, anche in relazione all'intero percorso di studio, informando ad esempio la Commissione di eventuali esperienze formative all'estero (per es. Erasmus). Il candidato espone il proprio elaborato finale in un tempo assegnato, mettendo in evidenza la finalità del lavoro che ha svolto, le procedure che ha utilizzato, i risultati che ha ottenuto, le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. La commissione, valutando l'esposizione e tenendo conto del giudizio espresso dal relatore, assegna un punteggio massimo di 10 al candidato.
Per essere ammesso alla prova finale, che comporta l'acquisizione di 3 crediti, lo studente deve:
- aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini o integrativi e acquisito i 12 CFU relativi alle attività formative a libera scelta.
- aver dato prova della conoscenza della lingua straniera, conseguendo 3 crediti;
- aver dato prova di abilità informatiche, conseguendo 2 crediti;
-aver effettuato il tirocinio pratico applicativo presso una struttura Universitaria o altro Ente pubblico o privato per complessivi 8 crediti
- aver preparato un elaborato scritto sull'attività di tirocinio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari si propone di fornire conoscenze e formare capacità professionali che garantiscano una visione completa delle attività produttive di alimenti e bevande e delle loro problematiche generali, dalla produzione al consumo; pertanto non prevede un'articolazione in curricula od orientamenti, legati a specifici ambiti produttivi ed il profilo occupazionale del laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari è, conseguentemente, molto ampio.
Nell'ambito delle iniziative tese a favorire l'inserimento nel mondo lavorativo, i laureati in Scienze e Tecnologie Alimentari possono anche usufruire di appositi servizi predisposti dall'Ateneo di Teramo come il "Job Placement" e l' "Industrial Liason Office" (ILO). Il Job Placement rappresenta un servizio informatico gratuito, di interfaccia tra i laureati che l'Ateneo e le richieste di lavoro che emergono dal territorio sia a livello locale che nazionale. L'Industrial Liason Office, è un collegamento tra le capacità di ricerca e sviluppo che emergono dai centri di ricerca dell'Ateneo e le realtà industriali ed imprenditoriali del territorio, può altresì essere anche un mezzo privilegiato di collegamento ed eventuale trasferimento di figure professionali qualificate dal percorso formativo universitario al mondo del lavoro.
Gli sbocchi professionali più pertinenti per il laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari sono quelli indicati come professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita (codici ISTAT 3.2, delle Classificazioni delle Professioni, 2001) ed in particolare quelli indicati alla classe 3.2.2.3, specifica dei Tecnici biochimici ed assimilati e alle professioni di: merceologo alimentare, tecnico alimentare e bioalimentare, tecnico dell'alimentazione (nell'industria).
In particolare il Laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari svolge compiti tecnici di gestione e controllo nelle attività di produzione, conservazione, distribuzione e somministrazione di alimenti e bevande. Obiettivo generale delle sue funzioni professionali, anche a supporto ed integrazione di altre, è il miglioramento costante dei prodotti alimentari in senso qualitativo ed economico, garantendo la sostenibilità e la eco-compatibilità delle attività industriali e recependo le innovazioni nelle attività specifiche. La sua attività professionale si svolge principalmente nelle industrie alimentari, in tutte le aziende che operano per la produzione, trasformazione, conservazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti alimentari e negli Enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione ed indagini per la tutela e la valorizzazione delle produzioni alimentari. Il laureato esprime la sua professionalità anche in aziende collegate alla produzione di alimenti, che forniscono materiali, impianti, coadiuvanti ed ingredienti.

Classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007 riconducibili agli sbocchi occupazionali dei laureati in Scienze e Tecnologie Alimentari

A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI
01.1 COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2 COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3 RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.4 ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5 COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITA' MISTA

01.6 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA

C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
10 INDUSTRIE ALIMENTARI
10.1 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE
10.2 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
10.3 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI
10.4 PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
10.5 INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
10.6 LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI
10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI
10.8 PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI
10.9 PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI
11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE
22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
22.22 FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
23 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
23.13 FABBRICAZIONE DI VETRO CAVO
28 FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
25.92 FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN METALLO LEGGERO
25.99.1 FABBRICAZIONE DI STOVIGLIE, PENTOLAME, VASELLAME, ATTREZZI DA CUCINA E ACCESSORI, CASALINGHI
29 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE NCA
28.93 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO

E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
36.00 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
46.17 INTERMEDIARI DEL COMMERCIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
46.2 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI VIVI
46.3 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO
47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47.11 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI CON PREVALENZA DI PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE
47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
55 ALLOGGIO
55.1 ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.1 RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE
56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE

M -ATTIVITÀ PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE
72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.1 RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA
73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
73.2 RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE

O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
84.1 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE

Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
86 ASSISTENZA SANITARIA
86.90.1 LABORATORI DI ANALISI CLINICHE, IGIENE E PROFILASSI

Il corso prepara alle professioni di

- Biotecnologi alimentari
- Agronomi ed assimilati
- Altri specialisti dell'educazione e della formazione
- Docenti della formazione professionale
- Tecnici nelle scienze della vita
- Tecnici agronomi e forestali
- Tecnici di laboratorio di analisi cliniche
- Tecnici di laboratorio biochimico
- Tecnici dei prodotti alimentari
- Tecnici dei rapporti con i mercati
- Tecnici della vendita e della distribuzione
- Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati
- Insegnanti tecnico-pratici negli istituti di istruzione secondaria

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU

Matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici FIS/03 Fisica della materia FIS/04 Fisica nucleare e subnucleare FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/06 Fisica per il sistema terra e per il mezzo circumterrestre FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) FIS/08 Didattica e storia della fisica INF/01 Informatica MAT/01 Logica matematica MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilita' e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/01 Statistica	9 - 11 min 8
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica	13 - 15 min 8
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/02 Botanica sistematica BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	8 - 10 min 8
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 30	30 - 36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline della tecnologia alimentare	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari AGR/16 Microbiologia agraria AGR/17 Zootecnica generale e miglioramento genetico AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnica speciale	58 - 60 min 30
Discipline della sicurezza e della valutazione degli alimenti	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/10 Chimica degli alimenti ING-IND/10 Fisica tecnica industriale MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	26 - 28 min 20
Discipline economiche e giuridiche	AGR/01 Economia ed estimo rurale	8 - 10 min 8
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 60	92 - 98

Attività affini o integrative

settore	CFU
AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari BIO/10 Biochimica CHIM/01 Chimica analitica ING-IND/25 Impianti chimici	22 - 24
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	22 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(AGR/15, CHIM/01, BIO/10)*

Necessariamente, le discipline orientate alla ”integrazione e/o completamento del percorso formativo con riferimento a specifiche culture di contesto”, ambito disciplinare delle attività formative affini o integrative, ricomprendono anche SSD propri delle attività formative caratterizzanti e di base. Ciò in ragione dell’ampiezza delle specializzazioni disciplinari possibili che comprendono la molteplicità delle funzioni che un laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari deve poter svolgere in ambito professionale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12 - 14
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4 - 5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2 - 4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	2
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		8
	Totale crediti altre attività	28 - 33

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 172 - 191)	180

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE della COMUNICAZIONE
Classe	LM-59 Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Nome del corso	Management e comunicazione di impresa riformulazione di Management e comunicazione di impresa (codice 1002107)
Nome inglese del corso	Management and business communication
Il corso è	trasformazione di PUBBLICITA' E COMUNICAZIONE D'IMPRESA (TERAMO) (cod 30527)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	23/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'adeguamento realizzato in seguito alle nuove normative, non stravolge in maniera sostanziale l'impianto del precedente corso di laurea, che come evidenziato e riscontrabile da diversi indicatori, si è dimostrato estremamente solido, efficiente, efficace, ed ha registrato una continua e costante crescita, in termini di risultati acquisiti ed attrattività. Tuttavia, gli adeguamenti normativi sono stati colti come l'occasione per ulteriori miglioramenti, che hanno riguardato principalmente i seguenti punti:
1. Viene razionalizzato e semplificato l'impianto formativo, mediante l'accorpamento in moduli di discipline formative omogenee, con la riduzione del numero dei corsi, che diventano 8.
2. La formazione è più mirata ad uno specifico profilo inerente la comunicazione di impresa.
3. Il profilo formativo è stato disegnato maggiormente in funzione delle esigenze del mondo produttivo.
4. Vengono istituite azioni di supporto alla acquisizione dei requisiti di ingresso al Corso di Studio, alla efficacia della didattica, alla verifica del grado di apprendimento, ai rapporti con il mondo produttivo e all'inserimento nel mondo del lavoro.
I suddetti punti sono stati sviluppati in seguito dell'analisi dei parametri di efficienza e di un confronto con gli studenti e le parti sociali. Dal confronto con i primi sono emerse problematiche affrontate soprattutto ai punti 1 e 4, mentre con i secondi ai punti 2, 3, 4. I punti 1 e 4 sono stati sviluppati per migliorare l'indicatore del numero di laureati in corso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

1. Motivazioni sulla trasformazione: chiare e del tutto convincenti
2. Motivi della istituzione del Corso di laurea magistrale: pienamente soddisfacenti e ben argomentati, esposti in modo chiaro e convincente
3. Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente e comprendono una chiara descrizione del percorso formativo
4. Risultati attesi dell'apprendimento e descrittori: sono esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; inoltre gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare
5. Conoscenze richieste per l'accesso: esauriente la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
6. Caratteristiche della prova finale: oltre a fornire alcuni cenni sugli aspetti organizzativi della prova viene fornita una chiara illustrazione del suo ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
7. Sbocchi occupazionali e professionali previsti: definiti in modo esauriente
8. Risorse di docenza di cui la Facoltà dispone: sono compatibili, con un margine di tolleranza accettabile in questa fase istitutiva, con i requisiti di Risorse Necessarie.
9. Infrastrutture: adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 16 gennaio 2008, è avvenuto l'incontro della Facoltà di Scienze della comunicazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Erano presenti la direttrice del Museo Archeologico di Teramo, il Presidente dell'Associazione informatici professionisti, il rappresentante dell'Associazione Primo Riccitelli, un rappresentante per il Sindaco di Teramo, un rappresentante della Camera di Commercio di Teramo.
In tale incontro, sono stati illustrati le motivazioni che hanno condotto alla nuova offerta formativa della Facoltà di Scienze della comunicazione. . Le parti sociali, nel valutare i fabbisogni formativi e gli sbocchi professionali, hanno ritenuto che fossero ampiamente soddisfatte le esigenze del sistema economico, produttivo e dei servizi del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula

differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi delle lauree magistrali della classe devono:
• possedere le competenze per svolgere ruoli di responsabilità gestionale della comunicazione nelle aziende, nelle istituzioni e nelle amministrazioni, negli enti pubblici, nelle organizzazioni non profit e nelle agenzie professionali che realizzano pubblicità e prodotti di comunicazione (eventi, campagne, servizi per la stampa e pubbliche relazioni);
• possedere competenze metodologiche idonee alla realizzazione di prodotti comunicativi e campagne promozionali di enti pubblici, di imprese e di organizzazioni non profit;
• possedere abilità metodologiche idonee alla gestione dei flussi di comunicazione interna e esterna di imprese, di enti e aziende pubbliche e di organizzazioni del terzo settore;
• possedere le competenze necessarie per l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione per la gestione dei processi di comunicazione delle imprese, delle organizzazioni pubbliche e non profit.
• possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito del management della comunicazione per la gestione aziendale, la valorizzazione delle risorse umane, l'organizzazione e la gestione di strutture per le relazioni con il pubblico, la progettazione e la realizzazione di piani di comunicazione integrata, nell'ambito di enti pubblici, non profit e delle imprese.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe comprendono le seguenti competenze:
• conoscenza della lingua inglese fra i requisiti curriculari di accesso;
• attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze fondamentali nei vari campi della comunicazione e dell'informazione, con riferimento anche all'analisi dei media impiegati nella comunicazione delle imprese, degli enti pubblici e non profit;
• attività dedicate all'applicazione dei metodi propri della ricerca sulla comunicazione e sulla cultura organizzativa, sulle dinamiche di gestione nelle organizzazioni e sulle caratteristiche e stili di comportamento dei pubblici;
• attività dedicate all'approfondimento delle conoscenze e delle tecniche del lavoro creativo e di promozione e gestione dei piani di comunicazione integrata.
I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe possono prevedere attività laboratoriali e/o di stage anche nella forma di attività esterne (tirocini formativi presso enti, aziende e organizzazioni non profit, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane e straniere).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi (specifici) del Corso di Laurea

Il Corso di Laurea Specialistica in Management e Comunicazione di Impresa mira a formare manager della comunicazione di impresa, in grado di gestire in ottica integrata la comunicazione aziendale nelle sue varie componenti: interna, esterna, promozionale, pubblicitaria, sociale e istituzionale.

I laureati magistrali in Management e comunicazione di impresa devono possedere le conoscenze (economiche, psicologiche, sociologiche, tecnologiche, giuridiche, gestionali) necessarie a muoversi agevolmente nel mondo aziendale, interfacciandosi con i vari ambiti professionali che vi figurano e favorendo il dialogo tra le diverse subculture professionali.

Devono avere familiarità con gli strumenti di comunicazione adoperati in azienda, dai sistemi informatici agli house organ, alle riunioni e alle altre modalità usuali e in qualche caso devono padroneggiarli.

Il corso mira anche a sviluppare skill personali essenziali per gestire la comunicazione dentro l'organizzazione e all'esterno: abilità di diagnosi organizzativa, di pianificazione, di decisione, di coinvolgimento e leadership, di persuasione e negoziazione.

Dal laureato si richiede anche che conversi fluentemente in inglese con buona padronanza del linguaggio economico aziendale e che abbia elevate competenze informatiche, in particolare in vista degli usi aziendali delle tecnologie di comunicazione.

Viste le caratteristiche del profilo formativo e l'importanza assunta oggi dalla comunicazione nel attività produttive, il laureato in Management e Comunicazione di Impresa potrà trovare collocazione in pressoché tutte le attività economiche della classificazione ATECO, ad esclusione di categorie marginali (come quelle del gruppo T), purché ci sia una sufficiente organizzazione da consentire un impegno nell'ambito della gestione e comunicazione di impresa.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato deve possedere le conoscenze necessarie a comprendere la vita aziendale nei suoi vari aspetti, afferrando non solo i processi economici e di produzione, ma anche le dinamiche psicosociali dell'organizzazione e le dinamiche dell'interazione organizzazione-ambiente. Deve aver chiaro anche il ruolo della comunicazione e dei sistemi di comunicazione nel complesso dei processi aziendali ed essere in grado di afferrare come la comunicazione interviene a orientarli e condizionarli. Lo sviluppo di conoscenze cui il corso mira è assicurato dalla varietà di insegnamenti (economici, sociologici, psicologici, informatici, giuridici) che consentono di afferrare tecnicamente i vari aspetti della vita aziendale. Lo studente avrà modo di cogliere il ruolo della comunicazione nei processi aziendali, perché accanto ad insegnamenti incentrati sulle attività economiche (ambito C11-Discipline della Comunicazione Pubblica d'Impresa dei caratterizzanti) ve ne sono altri specificamente incentrati sui processi comunicativi (ambito C21-Discipline Sociali, Informatiche e dei Linguaggi). Questi ultimi faranno riferimento al contesto aziendale e gli altri daranno spazio e rilievo alla comunicazione. Le testimonianze rese da professionisti e le esperienze di tirocinio in azienda serviranno ad avvicinare alla pratica quotidiana della gestione aziendale. Lo sviluppo delle conoscenze sarà verificato con apposite prove, vuoi nella valutazione formativa in itinere, vuoi alla fine di ogni corso, sia con test oggettivi, sia con tecniche soggettive. Si terranno in considerazione la ritenzione di informazioni, la competenza linguistica specialistica, la capacità di organizzare i concetti, di rielaborare e produrre idee nuove. Agli obiettivi di organizzazione e rielaborazione verrà assegnato un peso leggermente maggiore (organizzazione 25% e rielaborazione 20% vs informazioni 15% e linguaggio 10%). Questi pesi sono dettati da un lato dai fabbisogni prevedibili dell'utenza, dall'altro dalle esigenze poste dagli obiettivi formativi di conoscenza fissati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato deve essere in grado di utilizzare concetti, schemi e modelli appresi per diagnosticare problemi organizzativi e di rapporto organizzazione-ambiente e per ideare strategie di soluzione. Lo sviluppo delle capacità di applicazione sarà in parte ottenuto nelle stesse lezioni frontali, impostate dai docenti in modo da avere costantemente presenti i risvolti applicativi, ma sarà principalmente frutto della didattica attiva (tutti gli insegnamenti ne conterranno una quota, mediamente nell'ordine del 30%). A riguardo sono particolarmente importanti discussioni, esercitazioni ed anche l'impiego di case study e project work. L'esperienza di tirocinio dovrà essere l'occasione per un va e vieni tra realtà concreta e modelli concettuali e per ideare strategie. Perciò sarà di regola accompagnata da lavoro di reporting e progettazione. Lo sviluppo delle capacità di applicazione sarà verificato con le stesse prove adoperate per gli obiettivi di conoscenza, sia formative che sommative. Le prove saranno strutturate in modo che all'obiettivo didattico dell'applicazione sia mediamente assegnato un peso del 25% (il 75% è assegnato agli obiettivi di conoscenza e comprensione).

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato deve essere in grado di orientarsi nelle dinamiche interne ed esterne dell'organizzazione, cogliendone la complessità, mostrando la capacità di ricostruire le catene di eventi e le interazioni tra fattori all'origine dei fenomeni. Deve essere in grado anche di trovare per i problemi di gestione della comunicazione aziendale soluzioni che siano sagge: basate sul funzionamento reale del mondo, elaborate in modo da anticipare i possibili sviluppi degli eventi, adottate anche in assenza di certezza, capaci di contemperare senso morale e pragmatismo, tali da tenere sotto controllo i conflitti, autenticamente responsabili. Allo sviluppo delle competenze di autonomia di giudizio tende essenzialmente la didattica attiva opportunamente guidata. Sono particolarmente importanti a riguardo esercitazioni e project work. L'esperienza di tirocinio costituisce un'importante opportunità per le capacità di autonomia di giudizio, ma per garantire buoni risultati occorre che sia supportata da apposito tutoraggio. I risultati raggiunti verranno verificati valutando le prestazioni in esercitazioni su casi, che i docenti delle singole materie avranno cura di elaborare e condurre in modo tale da servire allo scopo.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono essere in grado di comunicare efficacemente dosando adeguatamente il livello di miscommunication e di confidence. Devono imparare a gestire convenientemente il sé nelle diverse situazioni e a esercitare una gestione attiva della comunicazione, cioè a tenerla sotto monitoraggio e a orientarla operando non solo sui contenuti, ma anche sui frame, sulle chiavi interpretative degli eventi comunicativi. La didattica frontale, per lo meno quella degli insegnamenti incentrati sulla comunicazione, risulta utile per sviluppare le abilità di comunicazione. Getta infatti le basi teoriche delle abilità e avere consapevolezza teorica, come indicano i protocolli affermatisi a livello internazionale, è un primo passo necessario nel processo di acquisizione di skills. Non si potrebbero raggiungere i risultati attesi però senza l'esperienza di didattica attiva. Sono particolarmente importanti a riguardo i lavori di gruppo, oltre alle attività di redazione di report, project work e tesi finale. La verifica si baserà su valutazioni maturate dai docenti proprio nel corso delle esperienze di didattica attiva, che si avrà cura di strutturare adeguatamente tenendo presente lo scopo valutativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà essere capace di trarre dalle esperienze negli ambienti aziendali stimoli per sviluppare considerevolmente le proprie competenze. Per questo è necessario che sviluppi durante il corso spiccate capacità di astrazione e ragionamento, di codifica dei discorsi, di selezione delle informazioni, di estrazione di schemi, di lettura delle situazioni, di decentramento, di problem solving e di transfer of skill. Queste abilità, specie quelle di transfer of skill, sono nel quadro della formazione in questione particolarmente rilevanti, dato che il curriculum accademico per quanto ben costruito non può fornire tutta la preparazione che occorre nella futura attività di gestione della comunicazione aziendale. Anche per le capacità di apprendimento ha un certo peso la didattica attiva, nelle sue diverse modalità, e costituisce un contesto particolarmente propizio il tirocinio in azienda. Decisivo a riguardo sarà il tutoraggio: i tutor tenderanno a sviluppare le abilità di apprendimento degli allievi facendo leva sulle loro stesse esperienze di studio, di tirocinio e di formazione e supportandoli nel corso di queste. La valutazione dei risultati sarà basata su appositi test e affidata sia ai docenti delle singole materie, sia ai tutor che hanno seguito gli allievi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Corso di Laurea Specialistica in Management e Comunicazione è istituito senza limitazioni di accesso che non siano quelle stabilite dalla legge.
Per l'accesso è richiesta una conoscenza di base della lingua inglese, dell'informatica, un'adeguata cultura generale e una sufficiente conoscenza del mondo, in particolare, delle realtà economico-produttive. E' richiesto anche un adeguato livello di competenze logiche e matematiche, di analisi, comprensione e produzione di testi orali e scritti, di automatizzare processi, risolvere problemi nuovi, skill sociali e comunicativi.
E' prevista una valutazione della preparazione di base dei candidati all'immatricolazione nella forma di un questionario a risposte multiple, finalizzata a rendere gli studenti consapevoli della scelta operata e a valutare la loro preparazione iniziale.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale,alla quale si accede previo superamento degli esami e di un'idoneità di inglese e previo svolgimento del tirocinio formativo, consisterà nella preparazione di un elaborato scritto e la sua presentazione e discussione di fronte ad una Commissione di Laurea.

L'elaborato deve essere inerente ad una delle tematiche specifiche del percorso formativo e deve rappresentare il resoconto di un momento di approfondimento individuale da attuarsi mediante una delle seguenti attività da parte dello studente:

a) attività di ricerca empirica, attraverso cui lo studente ha la possibilità di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure di indagine, e/o di sviluppare un piccolo progetto di ricerca.
b) Project work legato a stage presso un'Azienda o un Ente che abbia stipulato una Convenzione con l'Ateneo, svolto sotto la responsabilità didattica-organizzativa di un supervisore universitario. Lo stage rappresenta un'esperienza formativa attraverso cui lo studente, oltre a maturare i necessari crediti per il proprio percorso formativo, può maturare un'esperienza professionale nel mondo del lavoro e acquisire specifiche competenze professionali; può conoscere direttamente il mondo del lavoro risultando pertanto agevolato nelle proprie scelte professionali; può farsi conoscere nel mondo del lavoro e arricchire il proprio curriculum vitae.
c) indagini di approfondimento teorico con disamina della letteratura e/o analisi di casi e formulazione di quesiti e ipotesi di ricerca e/o operativi con carattere originale.

In tutti i casi l'elaborato scritto deve essere preparato con la guida e la supervisione di un docente Relatore secondo le caratteristiche definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.

Lo studente dispone di 12 CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e per la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione

del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale secondo i criteri definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Al momento della prova finale, prima di iniziare la dissertazione dell'elaborato, ogni candidato viene presentato alla commissione dal Relatore che mette in luce sia l'impegno temporale speso dallo studente per lo svolgimento e la stesura dell'elaborato, sia la qualità dell'attività svolta correlata all'autonomia di lavoro e al contributo personale dimostrati, alle abilità e alle competenze acquisite, alle capacità relazionali sviluppate.

Il candidato espone il proprio elaborato mettendo in evidenza la finalità del lavoro svolto, le procedure utilizzate, i risultati ottenuti e le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. In ogni caso l'elaborato deve contenere un abstract in lingua inglese.

Al fine di conferire il voto di laurea, espresso in centodecimi, la commissione aggiunge alla media convertita in centodecimi (calcolata dai voti ottenuti nelle attività formative valutate in trentesimi) la votazione dell'esame di Laurea assegnata al candidato, fino ad un massimo di 10 punti, tenendo in considerazione i seguenti aspetti dimostrati durante l'esposizione dell'elaborato:

a) chiarezza e padronanza dell'argomento;
b) capacità di sostenere una discussione dell'elaborato, dimostrando di possedere sia una conoscenza specifica dell'ambito affrontato nell'elaborato sia nelle materie che del corso di studio attinenti.

La commissione deve inoltre tenere conto del:

a) giudizio preliminarmente espresso dal Relatore sull'impegno mostrato dallo studente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
b) giudizio espresso dal Correlatore.
c) tempo investito nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
d) qualità dell'intera carriera dello studente (punteggio medio degli esami sostenuti; tempi di acquisizione dei crediti formativi; eventuali esperienze formative sostenute fuori sede).

Qualora dopo avere valutato tutti gli aspetti sopraelencati il voto risulti maggiore di centodieci, la Commissione, purché unanime, può conferire la lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato in management e comunicazione di impresa nelle realtà organizzative più grandi potrà ricoprire la posizione di communication manager. Nelle realtà di medie dimensioni dovrebbe essere un jolly, inseribile in diversi ambiti con il compito di favorire i processi di comunicazione (ad esempio team leader, team developer, facilitatore della comunicazione tra strutture e funzioni, addetto alla comunicazione istituzionale, ecc.). Nelle piccole e medie aziende potrebbe affiancarsi a chi ha responsabilità di vertice, specie alla proprietà o alla direzione risorse umane, divenendo anello di collegamento col resto dell'azienda e/o col mondo esterno.

Nell'ambito delle iniziative tese a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo lavorativo, i laureati in Management e Comunicazione di Impresa possono anche usufruire di un apposito servizio di placement.

Viste le caratteristiche del profilo formativo e l'importanza assunta oggi dalla comunicazione nel attività produttive, il laureato in Management e Comunicazione di Impresa potrà trovare collocazione in pressoché tutte le attività economiche della classificazione ATECO, ad esclusione di categorie marginali (come quelle del gruppo T), purché ci sia una sufficiente organizzazione da consentire un impegno nell'ambito della gestione e comunicazione di impresa.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti nei rapporti con il mercato
- Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare **Discipline della comunicazione pubblica e d'impresa**		
gruppo	**settore**	**CFU**
C11	SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia	30 - 54
C12	IUS/04 Diritto commerciale SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	12 - 24
	crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito **da DM minimo 30**	42 - 78
ambito disciplinare **Discipline sociali, informatiche e dei linguaggi**		
gruppo	**settore**	**CFU**
C21	INF/01 Informatica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24 - 36

crediti da assegnarsi complessivamente all'ambito da DM minimo 18	24 - 36
Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	66 - 114

Attività affini o integrative

gruppo	settore	CFU
A11	IUS/05 Diritto dell'economia M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	12
Totale crediti per le attività affini ed integrative - minimo assegnato dal proponente all'attività 12 - da DM minimo 12		12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8 - 12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12 - 16
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4 - 8
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	4 - 8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		8
Totale crediti altre attività		28 - 44

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 106 - 170)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE della COMUNICAZIONE
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Produzione artistica e nuovi linguaggi riformulazione di Produzione artistica e nuovi media (codice 1007873)
Nome inglese del corso	Arts Production and new languages
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	23/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	Comunicazione multimediale e giornalistica *corso in attesa di D.M. di approvazione*

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-65

La collocazione del Corso di laurea specialistica in “Comunicazione multimediale e giornalistica” in classe 65, la stessa classe di laurea che ospiterebbe il corso di laurea in “Produzione artistica e nuovi linguaggi” è resa necessaria dalla migliore collocazione in questa classe del profilo di competenze individuate per la L.M. in “Comunicazione multimediale e giornalistica” che unisce a un certo tipo di competenze generali delle specifiche abilità che si situano meglio nello schema della suddetta classe , nonché dalla necessità di realizzare una buona sinergia tra i due corsi ottimizzando, nel rispetto dei parametri ministeriali, il quadro di competenze offerto dal personale docente.
Rispetto al valore differenziale fra i due Corsi di laurea Magistrale afferenti alla stessa classe LM 65, si fa notare che dei 27 SSD presenti nell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “Produzione artistica e nuovi linguaggi” 18 non sono presenti nell'ordinamento didattico del clm in "Comunicazione multimediale e giornalistica” per una percentuale differenziale pari al 67% circa.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

1. Motivazioni sulla trasformazione: chiare e del tutto convincenti
2. Motivi della istituzione del Corso di laurea magistrale accanto ad altro corso della stessa classe LM65: pienamente soddisfacenti e ben argomentati, esposti in modo chiaro e convincente
3. Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente e comprendono una chiara descrizione del percorso formativo
4. Risultati attesi dell’apprendimento e descrittori: sono esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; inoltre gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare
5. Conoscenze richieste per l’accesso: esauriente la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
6. Caratteristiche della prova finale: oltre a fornire alcuni cenni sugli aspetti organizzativi della prova viene fornita una chiara illustrazione del suo ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
7. Sbocchi occupazionali e professionali previsti: definiti in modo esauriente
8. Risorse di docenza di cui la Facoltà dispone: sono compatibili, con un margine di tolleranza accettabile in questa fase istitutiva, con i requisiti di Risorse Necessarie.
9. Infrastrutture: adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato, esaminata la proposta di istituzione delle suddette iniziative didattiche e considerato che:
1. per la proposta di cui alla lettera a) riscontra la necessità di formare laureati in grado di coniugare le conoscenze teoriche con la concreta preparazione professionale da inserire nelle varie amministrazioni insistenti nel contesto regionale;
2. per la proposta di cui alla lettera b) rileva l’esigenza di figure professionali con competenze di finanza quantitativa da inserire nel campo del risk management e della gestione del portafoglio delle diverse categorie di intermediari finanziari, della piccola e media impresa, nonché, nel prossimo futuro, all’interno di dipartimenti di ricerca delle istituzioni monetarie e finanziarie;
3. per le proposte di cui alla lettera c) ritiene che i laureati dei suddetti corsi potranno facilmente trovare impiego in istituzioni ed enti pubblici operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo, oltre che svolgere libera attività professionale anche nel settore della comunicazione televisiva e multimediale;

all’unanimità le approva

La presente delibera, vista l'estrema urgenza dettata dalle scadenze ministeriali, viene approvata seduta stante.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 16 gennaio 2008, è avvenuto l'incontro della Facoltà di Scienze della comunicazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Erano presenti la direttrice del Museo Archeologico di Teramo, il Presidente dell'Associazione informatici professionisti, il rappresentante dell'Associazione Primo Riccitelli, un rappresentante per il Sindaco di Teramo, un rappresentante della Camera di Commercio di Teramo.
In tale incontro, sono stati illustrati le motivazioni che hanno condotto alla nuova offerta formativa della Facoltà di Scienze della comunicazione. . Le parti sociali, nel valutare i fabbisogni formativi e gli sbocchi professionali, hanno ritenuto che fossero ampiamente soddisfatte le esigenze del sistema economico, produttivo e dei servizi del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

• possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
• avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
• essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
• essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

All'interno degli obiettivi formativi qualificanti la classe delle lauree magistrali in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale, il corso di laurea magistrale in Produzione artistica e nuovi linguaggi pone l'accento sull'ideazione, progettazione, produzione e gestione dello spettacolo nella sua accezione più attuale e ampia, estesa ai diversi linguaggi della cultura artistica (teatro, spettacolo, arti figurative, architettura e allestimento, comunicazione visiva, musica) e multimediale (radio, televisione, cinema, supporti sonori e visivi, web) cooperanti in una sinergica e aggiornata cognizione della spettacolarità, agìta e virtuale.
A tal fine gli studenti in Produzione artistica e nuovi linguaggi dovranno:
- acquisire conoscenze, teorie, metodi e tecniche di livello avanzato nei campi delle arti figurative, dell'architettura e allestimento, della musica nelle sue componentei anche musicologica ed etnomusicologica, dello spettacolo dal vivo e mediato (radio, televisione, fotografia, cinema, web), della storia dei media;
- possedere buona conoscenza degli strumenti informatici, tecnologici e della comunicazione telematica;
- potenziare la conoscenza delle tecniche di realizzazione dello spettacolo dal vivo e mediato (concept, sceneggiatura, montaggio sonoro e d'immagine, progettazione grafica, direzione artistica);
- avanzare nella conoscenza di teorie e tecniche relative all'economia dell'impresa culturale (spettacolo, concerti, mostre, associazioni culturali, emittenti radiofoniche e televisive, case discografiche);
- saper applicare criticamente le competenze, relative ai linguaggi artistici, architettonici, comunicativi, informatici e gestionali alla progettazione di eventi dal vivo e mediati, e di strategie comunicative di ambito culturale.

I suddetti obiettivi risultano così declinati nei diversi ambiti formativi:
Attività formative:
Caratterizzanti C11 Discipline linguistiche e letterarie 12-24
L-FIL-LET/10 Letteratura italiana
L-LIN/01 Glottologia e linguistica
L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana
L-LIN/10 Letteratura inglese
L-LIN/05 Letteratura spagnola
L-LIN/13 Letteratura tedesca
L-LIN/03 Letteratura francese
Acquisire conoscenze di livello avanzato nel campo della letteratura italiana con particolare riguardo per le sue implicazione con le molteplici espressioni della produzione artistica (letteratura teatrale, librettistica, linguaggi mediatici, ecc.) al fine di comprendere e analizzare le componenti letterarie dei diversi prodotti artistici, saperle applicare alla progettazione e realizzazione di prodotti di ambito artistico (testi creativi, specialistici o di divulgazione, ecc.), essendo in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze letterarie e culturali apprese a un pubblico di specialisti e non specialisti, e di acquisire strumenti specifici per progredire nella propria formazione letteraria anche dopo il conseguimento del titolo finale.
Analogamente potenziare le proprie competenze nell'ambito delle letterature europee (inglese, spagnola, tedesca) al fine di comprendere e analizzare le componenti letterarie di espressioni artistiche prodotte nell'area culturale inglese, saperle applicare alla progettazione e realizzazione di prodotti di ambito artistico e acquisire strumenti specifici per progredire nella propria conoscenza della letteratura inglese anche dopo il conseguimento del titolo finale, migliorando la propria competenza linguistica mediante le attività di laboratorio.

C21 Discipline delle arti 12-24
L-ART/02 Storia dell'arte moderna
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro
ICAR/18 Storia dell'architettura
ICAR/14 Composizione architettonica e urbana

Acquisire conoscenze, teorie e metodi di livello avanzato nel campo delle arti visive e della spazialità al fine di comprendere e analizzare espressioni artistiche del mondo moderno e contemporaneo, di applicare le conoscenze alla progettazione e realizzazione di prodotti complessi di ambito artistico (mostre, itinerari culturali, eventi virtuali, ecc.) anche mediante l'impiego delle risorse offerte dai nuovi linguaggi mediatici (esperite nelle attività di laboratorio), essendo in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze artistiche e culturali a un pubblico di specialisti e non specialisti, e acquisire strumenti specifici per progredire nella propria formazione artistica anche dopo il conseguimento del titolo finale.

C31 Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale 12-36
L-ART/05 Discipline dello spettacolo
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica
L-ART/08 Etnomusicologia
ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento
Acquisire conoscenze, teorie, metodi e tecniche di livello avanzato nei campi della musica (anche nella sua componente musicologica ed etnomusicologica), dello spettacolo dal vivo e mediato (radio, televisione, fotografia, cinema, web), al fine di comprendere e analizzare le forme, le tecniche e i metodi di realizzazione e promozione dello spettacolo (concept, sceneggiatura, montaggio sonoro e d'immagine, progettazione grafica e d'allestimento, direzione artistica, strategie discografiche), di applicare le conoscenze alla progettazione e realizzazione di eventi e strategie comunicative di ambito culturale (itinerari culturali, rassegne, festivals, eventi virtuali, ecc.) anche mediante l'impiego delle risorse offerte dai nuovi lingiaggi mediatici (esperite nelle attività di laboratorio), essendo in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze a un pubblico di specialisti e non specialisti, e acquisire strumenti specifici per progredire nella propria formazione nei campi dello spettacolo, dell'allestimento, dei media e della musica anche dopo il conseguimento del titolo finale.

C41 Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione 12-36
M-STO/02 Storia moderna
M-STO/04 Storia contemporanea
M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche
L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate
M-FIL/04 Estetica
SPS/08 Sociologia dei processi culturali
BIO/08 Antropologia
Acquisire conoscenze, teorie e metodi di ricerca di livello avanzato dei linguaggi della modernità e della contemporaneità nella loro prospettiva storica, con una elevata capacità di comprensione e analisi delle componenti culturali, sociali e antropologiche delle diverse civiltà moderne al fine di essere in grado di applicare criticamente le competenze, relative alla storia delle culture, alla progettazione di eventi dal vivo e mediati, e di strategie comunicative di ambito culturale; acquisire la capacità di integrare conoscenze e metodi nei campi della storia e sociologia dei processi culturali e dei linguaggi della modernità anche al fine di formulare giudizi circostanziati e critici su progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico, essendo in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze storiche e culturali acquisite a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con la politica culturale del territorio, nazionale e internazionale e sapendole implementate anche su piattaforme multimediali (esperite nelle attività di laboratorio), nonché acquisire avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di progredire anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma nell'ambito delle storia moderna e contemporanea.

A11 Attività affini o integrative 12-24
SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese
ING/INF/03 telecomunicazioni
SPA/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio
SECS-S/05 Statistica sociale
Acquisire conoscenze avanzate di marketing del prodotto e dell'industria culturale con elevata capacità di comprensione e analisi delle strategie economiche e gestionali, al fine di applicare criticamente le competenze alla promozione di eventi dal vivo e mediati, di acquisire la capacità di integrare conoscenze e teorie di marketing nella progettazione e gestione di prodotti legati all' impresa culturale (spettacolo, concerti, mostre, associazioni culturali, emittenti radiofoniche e televisive, case discografiche), essendo in grado di formulare giudizi circostanziati sulle strategie di marketing di progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico, e acquisendo capacità di comunicare in modo efficace le conoscenze a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con la politica culturale gestionale del territorio, nazionale e internazionale (avvicinato anche in stages e tirocini), e sapendole implementare anche su piattaforme multimediali (esperite nelle attività di laboratorio); acquisire avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di progredire, anche dopo il termine degli studi, nel campo del marketing del prodotto culturale con attenzione ai sempre nuovi contesti tecnologici e a nuovi formati dello spettacolo dal vivo e mediato.

Descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzione artistica e nuovi linguaggi ha durata di due anni e porta al conseguimento di 120 crediti formativi. Si conclude con l'acquisizione dei crediti corrispondenti al superamento della prova finale. La didattica è di norma organizzata per ciascun anno in due cicli coordinati convenzionalmente chiamati "semestri". Verifiche formative trimestrali consentiranno di orientare convenientemente la didattica al fine di raggiungere gli obiettivi desiderati e mettere gli studenti nelle migliori condizioni per arrivare con successo a sostenere gli esami.

Ad ogni studente viene assegnato un tutor appartenente al corpo docenti, al quale potrà rivolgersi per l'orientamento nel corso di studi. Ciascun tutor seguirà al massimo 10 studenti. Potranno essere attivati tutoraggi specifici per l'informatica, le lingue straniere e stage e rapporti con il mondo produttivo.

L'attività d'aula sarà in parte frontale, in parte di didattica interattiva, con discussioni e esercitazioni su case study e project work. La formazione sarà completata da testimonianze di professionisti già impegnati sui fronti artistico e multimediale, esperienze di tirocinio presso enti e istituzioni e da conversazioni in lingua inglese o altre lingue europee.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Produzione artistica e nuovi linguaggi devono possedere una conoscenza avanzata della ideazione, produzione e comunicazione dei linguaggi artistici e dei nuovi linguaggi mediatici in tutti i loro aspetti: arti figurative, della musica anche nelle sue componenti musicologica ed etnomusicologica, dello spettacolo dal vivo e mediato (radio, televisione, fotografia, cinema, web), della storia dei media dalla radio al web; in particolare devono possedere conoscenze approfondite della comunicazione nell'ambito della industria culturale, con una elevata capacità di comprensione e analisi delle sua componenti disciplinari e strategie gestionali.

C11 Discipline linguistiche e letterarie
dovrà avere appreso una conoscenza avanzata delle forme delle letterature italiana, inglese o di altre lingue europee con particolare riguardo per le loro implicazione con le molteplici espressioni della produzione artistica (letteratura teatrale, testi per musica, linguaggi mediatici, ecc.) con una elevata capacità di comprensione e analisi delle componenti letterarie dei diversi prodotti artistici;

C21 Discipline delle arti
dovrà avere appreso conoscenze, teorie e metodi di livello avanzato nel campo delle arti visive e della spazialità, dei linguaggi artistici, visuali e dei nuovi media, con una elevata capacità di comprensione e analisi di prodotti artistici complessi;

C31 Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale
dovrà avere acquisito una conoscenza avanzata delle teorie, metodi e tecniche nei campi della musica (anche nelle suae componentei musicologica ed etnomusicologica), e dello spettacolo dal vivo e mediato (radio, televisione, fotografia, cinema, web), con conoscenze approfondite della comunicazione nell'ambito della industria culturale e con elevatae capacità di comprensione e analisi delle forme, delle tecniche e dei metodi di realizzazione, allestimento e promozione dello spettacolo anche musicale (concept, sceneggiatura, montaggio sonoro e d'immagine, progettazione grafica, direzione artistica, strategie discografiche) veicolato anche dai nuovi media;

C41 Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione
Dovrà avere acquisito conoscenze, teorie e metodi di ricerca di livello avanzato dei linguaggi della modernità e della contemporaneità nella loro prospettiva storica e sociologica, con una elevata capacità di comprensione e analisi delle componenti culturali delle diverse civiltà moderne e contemporanee;

A11 Attività affini o integrative
dovrà avere acquisito conoscenze avanzate di marketing del prodotto e dell'industria culturale con elevata capacità di comprensione;

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Produzione artistica e nuovi linguaggi saranno in grado di applicare criticamente le competenze, relative ai linguaggi artistici, comunicativi, informatici e gestionali alla progettazione di eventi dal vivo e mediati, e di strategie comunicative di ambito culturale.

C11 Discipline linguistiche e letterarie
dovrà sapere applicare criticamente le competenze, relative ai linguaggi letterari, alla progettazione e realizzazione di prodotti di ambito artistico e letterario (testi creativi, specialistici o di divulgazione, ecc.) e di strategie comunicative di ambito culturale;
C21 Discipline delle arti
dovrà sapere applicare criticamente le competenze, relative ai linguaggi artistici e architettonici, alla progettazione e realizzazione di eventi culturali dal vivo e mediati di ambito artistico (mostre, festivals, home pages, percorsi culturali, ecc.) anche mediante l'impiego delle risorse offerte dalla nuova medialità (esperite nelle attività di laboratorio);
C31 Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale
dovrà essere in grado di applicare criticamente le competenze relative ai linguaggi dello spettacolo e della musica alla progettazione di eventi dal vivo e mediati (itinerari culturali, rassegne, festivals, eventi virtuali, ecc.) anche mediante l'impiego delle risorse offerte dalla nuova medialità (esperite nelle attività di laboratorio), e di strategie comunicative di ambito culturale;
C41 Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione
dovrà essere in grado di applicare criticamente le competenze, relative alla storia delle culture, alla progettazione di eventi dal vivo e mediati, e di strategie comunicative di ambito culturale
A11 Attività affini o integrative
dovrà avere acquisito elevate capacità di analisi delle strategie economiche e gestionali, al fine di applicare criticamente le competenze alla promozione di eventi dal vivo e mediati;

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Produzione artistica e nuovi linguaggi avranno la capacità di integrare conoscenze, teorie, metodi e tecniche di livello avanzato nei campi delle arti figurative, della musica nelle sue componenti anche musicologia ed etnomusicologica, dello spettacolo dal vivo e mediato (radio, televisione, fotografia, cinema, web) e della storia dei media anche al fine di formulare giudizi circostanziati e critici su progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico.

C11 Discipline linguistiche e letterarie
dovrà avere raggiunto la capacità di integrare conoscenze, teorie e metodi di livello avanzato nel campo delle letterature italiana, inglese o di altre lingue europee al fine di formulare giudizi circostanziati e critici su progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico;
C21 Discipline delle arti
dovrà avere acquisito la capacità di integrare conoscenze, teorie e metodi di livello avanzato nel campo delle arti figurative, visuali e delle diverse espressioni artistiche e architettoniche, sapendo formulare giudizi circostanziati e critici su progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico;

C31 Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale
dovrà avere acquisito la capacità di integrare conoscenze, teorie, metodi e tecniche di livello avanzato nel campo dei linguaggi della musica e dello spettacolo dal vivo e mediato (radio, televisione, fotografia, cinema, web) al fine di formulare giudizi circostanziati e critici su progetti e manifestazioni di ambito culturale, artistico e musicale;

C41 Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione
dovrà avere acquisito la capacità di integrare conoscenze e metodi nei campi della storia dei processi culturali e dei linguaggi della modernità anche al fine di formulare giudizi circostanziati e critici su progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico;
A11 Attività affini o integrative
dovrà essere in grado di acquisire la capacità di integrare conoscenze e teorie di marketing nella progettazione e gestione di prodotti legati all' impresa culturale (spettacolo, concerti, mostre, associazioni culturali, emittenti radiofoniche e televisive, case discografiche), essendo in grado di formulare giudizi circostanziati sulle strategie di marketing di progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico;

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Produzione artistica e nuovi linguaggi saranno in grado di ideare, progettare e comunicare in modo efficace le conoscenze acquisite a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con la politica culturale del territorio, nazionale e internazionale. Le abilità comunicative dei laureati saranno prioritariamente implementate su piattaforme multimediali.
C11 Discipline linguistiche e letterarie
dovrà essere in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze letterarie acquisite a un pubblico di specialisti e non specialisti implementandole anche su piattaforme multimediali (esperite nelle attività di laboratorio);

C21 Discipline delle arti
dovrà essere in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze acquisite in ambito artistico a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con la politica culturale del territorio, nazionale e internazionale, e sapendole prioritariamente implementate su piattaforme multimediali (esperite nelle attività di laboratorio);

C31 Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale
dovrà essere in grado di ideare, progettare e comunicare in modo efficace le conoscenze relative ai linguaggi della musica e dello spettacolo a un pubblico di specialisti e non, sapendole mettere in relazione con la politica culturale del territorio, nazionale e internazionale e sapendole implementare su piattaforme multimediali (esperite nelle attività di laboratorio);
C41 Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione
dovrà essere in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze storiche e culturali acquisite a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con la politica culturale del territorio, nazionale e internazionale e sapendole implementate anche su piattaforme multimediali (esperite nelle attività di laboratorio);

A11 Attività affini o integrative
dovrà posserede capacità di comunicare in modo efficace le conoscenze a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con la politica culturale gestionale del territorio, nazionale e internazionale (avvicinato anche mediante stages e tirocini), e sapendole implementare anche su piattaforme multimediali (esperite nelle attività di laboratorio);

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Produzione artistica e nuovi linguaggi avranno avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di progredire anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma nell'ambito dei linguaggi dello spettacolo e della cultura e dei sempre nuovi contesti tecnologici e a nuovi formati dello spettacolo dal vivo e mediato. I laureati saranno in grado di continuare la propria formazione anche a distanza e secondo modalità e-learning.

C11 Discipline linguistiche e letterarie
dovrà aver raggiunto avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di progredire anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma nell'ambito dei linguaggi letterari applicati allo spettacolo e alla cultura, avrà migliorato la propria conoscenza della lingua inglese o di altra lingua europea mediante le attività di laboratorio e avrà acquisito gli strumenti per progredire nella propria formazione anche a distanza secondo modalità e-learning.

C21 Discipline delle arti
dovrà avere acquisito avanzate capacità di apprendimento che consentano di progredire anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma nell'ambito dei linguaggi artistici, dei sempre nuovi contesti tecnologici e dei nuovi formati dell'industria culturale, essendo in grado di continuare la propria formazione anche a distanza e secondo modalità e-learning.

C31 Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale
dovrà avere acquisito avanzate capacità di apprendimento nell'ambito dei linguaggi della musica, dello spettacolo e della costruzione spaziale tali da consentire un progresso anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma sensibile ai sempre nuovi contesti tecnologici e ai nuovi formati dello spettacolo dal vivo e mediato, con capacità di continuare la propria formazione anche a distanza e secondo modalità e-learning.

C41 Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione
dovrà avere acquisito elevate capacità di apprendimento che consentiranno di progredire anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma nell'ambito della sociologia e della storia moderna e contemporanea.

A11 Attività affini o integrative
dovrà avere acquisito avanzate capacità di apprendimento che consentano di progredire, anche dopo il termine degli studi, nel campo del marketing del prodotto culturale con attenzione ai sempre nuovi contesti tecnologici e a nuovi formati dello spettacolo dal vivo e mediato.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzione artistica e nuovi linguaggi è istituito senza limitazioni di accesso che non siano quelle stabilite dalla legge.

Per l'accesso sono considerate ottimali le conoscenze acquisite nelle lauree triennali L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda (ex L-23), e L-20 Scienze della comunicazione (ex L-14), L-1 Beni culturali (ex L13), L-10 Lettere (ex L5), è inoltre considerata necessaria una conoscenza generale delle tematiche attinenti alla comunicazione, ivi comprese le conoscenze informatiche, una buona conoscenza della lingua italiana, una buona conoscenza dei linguaggi artistici, musicali e dello spettacolo, una buona conoscenza della lingua inglese, una conoscenza di base del mondo contemporaneo.
Sono inoltre considerati titoli validi per l'accesso le lauree conseguite presso le Accademie di belle arti e i Conservatori di Musica.
È prevista una verifica dei requisiti in ingresso da attuare secondo le modalità descritte nel Regolamento Didattico del Corso di laurea. Non è previsto l'accesso con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, alla quale si accede previo superamento degli esami e di un'idoneità di inglese e previo svolgimento del tirocinio formativo, consisterà nella preparazione di un elaborato scritto e la sua presentazione e discussione di fronte a una Commissione di Laurea.

L'elaborato deve essere inerente a una delle tematiche specifiche del percorso formativo e deve rappresentare il resoconto di un momento di approfondimento individuale da attuarsi mediante una delle seguenti attività da parte dello studente:

a) attività di ricerca empirica, attraverso cui lo studente ha la possibilità di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure di indagine, e/o di sviluppare un progetto di ricerca.
b) Project work legato a stage presso una Azienda o un Ente che abbia stipulato una Convenzione con l'Ateneo, svolto sotto la responsabilità didattica-organizzativa di un supervisore universitario. Lo stage rappresenta una esperienza formativa attraverso cui lo studente, oltre a maturare i necessari crediti per il proprio percorso formativo, può maturare una esperienza professionale nel mondo del lavoro e acquisire specifiche competenze professionali; può conoscere direttamente il mondo del lavoro risultando pertanto agevolato nelle proprie scelte professionali; può farsi conoscere nel mondo del lavoro e arricchire il proprio curriculum vitae.
c) indagini di approfondimento teorico con disamina della letteratura e/o analisi di casi e formulazione di quesiti e ipotesi di ricerca e/o operativi con carattere originale.

In tutti i casi l'elaborato scritto deve essere preparato con la guida e la supervisione di un docente Relatore secondo le caratteristiche definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Lo studente dispone di 12 CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e per la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale secondo i criteri definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Al momento della prova finale, prima di iniziare la dissertazione dell'elaborato, ogni candidato viene presentato alla commissione dal Relatore che mette in luce sia l'impegno temporale speso dallo studente per lo svolgimento e la stesura dell'elaborato, sia la qualità dell'attività svolta correlata all'autonomia di lavoro e al contributo personale dimostrati, alle abilità e alle competenze acquisite, alle capacità relazionali sviluppate.

Il candidato espone il proprio elaborato mettendo in evidenza la finalità del lavoro svolto, le procedure utilizzate, i risultati ottenuti e le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. In ogni caso l'elaborato deve contenere un abstract in lingua inglese.

Al fine di conferire il voto di laurea, espresso in centodecimi, la commissione aggiunge alla media convertita in centodecimi (calcolata dai voti ottenuti nelle attività formative valutate in trentesimi) la votazione dell'esame di Laurea Magistrale assegnata al candidato, fino ad un massimo di 10 punti, tenendo in considerazione i seguenti aspetti dimostrati durante l'esposizione dell'elaborato:

a) chiarezza e padronanza dell'argomento;
b) capacità di sostenere una discussione dell'elaborato, dimostrando di possedere sia una conoscenza specifica dell'ambito affrontato nell'elaborato sia nelle materie che del corso di studio attinenti.

La commissione deve inoltre tenere conto del:

a) giudizio preliminarmente espresso dal Relatore sull'impegno mostrato dallo studente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
b) giudizio espresso dal Correlatore.
c) tempo investito nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
d) qualità dell'intera carriera dello studente (punteggio medio degli esami sostenuti; tempi di acquisizione dei crediti formativi; eventuali esperienze formative sostenute fuori sede).

Qualora dopo avere valutato tutti gli aspetti sopraelencati il voto risulti maggiore di centodieci, la Commissione, purché unanime, può conferire la lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Per i laureati in Produzione artistica e nuovi linguaggi sono previsti sbocchi occupazionali ad alti livelli professionali in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nelle diverse branche dell'industria dello spettacolo dal vivo e mediato: istituzioni pubbliche, enti lirici e teatrali, fondazioni teatrali artistiche e musicali, musei e soprintendenze, associazioni e circoli culturali, emittenti radiofoniche e televisive, case discografiche, agenzie di servizi per la cultura, case discografiche. Grazie alle competenze gestionali acquisite i laureati potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati. In previsione di questi sbocchi occupazionali sono previsti stage e tirocini in accordo con enti pubblici e privati.

Nell'ambito delle iniziative tese a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo lavorativo, i laureati in Produzione artistica e nuovi linguaggi possono anche usufruire di un apposito servizio di placement.

Viste le caratteristiche del profilo formativo, il laureato magistrale in Produzione artistica e nuovi linguaggi potrà trovare collocazione in un ampio ventaglio di attività connesse con il mondo della produzione e gestione del mondo culturale e d'intrattenimento, tra cui quelle così classificate dall'ISTAT (ATECO 2007):

59.11.00 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.20.10 Edizione di registrazioni sonore
59.20.20 Edizione di musica stampata
59.20.30 Studi di registrazione sonora
60.10.00 Trasmissioni radiofoniche
60.20.00 Programmazione e trasmissioni televisive
72.20.00 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
82.30.00 Organizzazione di convegni e fiere
84.12.40 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari
90.02.0 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.02.02 Attività nel campo della regia
90.03.0 Creazioni artistiche e letterarie
90.04.00 Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91.03.00 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche
- Direttori artistici
- Sceneggiatori

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/13 Letteratura tedesca	12 - 24
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	12 - 24
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia	12 - 36
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	BIO/08 Antropologia L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate M-FIL/04 Estetica M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24 - 36
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	60 - 120

Attività affini o integrative

settore	CFU
ING-INF/03 Telecomunicazioni SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-S/05 Statistica sociale SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	12 - 24
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 24

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8 - 12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	12
	Totale crediti altre attività	32 - 36

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 104 - 180)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE della COMUNICAZIONE
Classe	L-20 Scienze della comunicazione
Nome del corso	Scienze della comunicazione riformulazione di Scienze della comunicazione (codice 1002280)
Il corso è	trasformazione di SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (TERAMO) (cod 57149)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	23/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Si è ritenuto di potenziare nel primo ciclo la trasmissione e l'acquisizione delle conoscenze di base delle discipline fondamentali della Classe. In tal senso, sia per quanto attiene gli aspetti metodologici, sia per quanto più strettamente riferibile agli aspetti contenutistici, l'ordinamento del CdL si caratterizza per una più significativa presenza di insegnamenti istituzionali e di base delle discipline attinenti alle conoscenze linguistiche e informatiche e a quelle sociologiche, per quanto riguarda le attività di base, e a quelle relative ai linguaggi cinematografici e televisivi, alla semiotica, alla psicologia della comunicazione e logica e alla storia contemporanea per quelle caratterizzanti.
L'obiettivo primario perseguito con la trasformazione risulta essere, pertanto, la costruzione di più solide e ampie basi di conoscenza necessarie per affrontare la vasta gamma degli studi specialistici che il CdL può consentire.
La costruzione dell'ordinamento in dipendenza di tale obiettivo ha consentito una notevole riduzione del numero dei corsi di lezione che risultano migliorati sia qualitativamente, grazie alla focalizzazione sugli aspetti fondanti delle singole discipline, sia quantitativamente, grazie alla migliore articolazione dei cicli di insegnamento.
Nello spirito di una più oggettiva riconoscibilità dei saperi trasferiti nell'ambito dell'Unione Europea, è stato previsto un ampio ricorso a certi

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

1. Motivazioni sulla trasformazione: chiare e del tutto convincenti
2. Motivi della istituzione del Corso di laurea: pienamente soddisfacenti e ben argomentati, esposti in modo chiaro e convincente
3. Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente e comprendono una chiara descrizione del percorso formativo
4. Risultati attesi dell'apprendimento e descrittori: sono esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; inoltre gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare
5. Conoscenze richieste per l'accesso: esauriente la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
6. Caratteristiche della prova finale: oltre a fornire alcuni cenni sugli aspetti organizzativi della prova viene fornita una chiara illustrazione del suo ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
7. Sbocchi occupazionali e professionali previsti: definiti in modo esauriente
8. Risorse di docenza di cui la Facoltà dispone: sono compatibili, con un margine di tolleranza accettabile in questa fase istitutiva, con i requisiti di Risorse Necessarie.
9. Infrastrutture: adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 16 gennaio 2008, è avvenuto l'incontro della Facoltà di Scienze della comunicazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Erano presenti la direttrice del Museo Archeologico di Teramo, il Presidente dell'Associazione informatici professionisti, il rappresentante dell'Associazione Primo Riccitelli, un rappresentante per il Sindaco di Teramo, un rappresentante della Camera di Commercio di Teramo.
In tale incontro, sono stati illustrati le motivazioni che hanno condotto alla nuova offerta formativa della Facoltà di Scienze della comunicazione. . Le parti sociali, nel valutare i fabbisogni formativi e gli sbocchi professionali, hanno ritenuto che fossero ampiamente soddisfatte le esigenze del sistema economico, produttivo e dei servizi del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
· possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
· possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
· possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
· essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
· possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruzione a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea della classe:
· comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;
· possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdL in SCIENZE DELLA COMIUNICAZIONE, progettato nell'ambito della pianificazione strategica della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo, intende pervenire alla formazione di laureati in grado di inserirsi adeguatamente già al termine del primo ciclo, ovvero di proseguire con successo negli studi specialistici in ambito economico e quantitativo.
A tal fine, nel rispetto degli obiettivi qualificanti della classe L-20, il percorso è stato progettato per soddisfare sia le esigenze formative dei giovani neodiplomati che intendono proporsi nel mercato del lavoro con un profilo professionale coerente con i nuovi scenari competitivi, sia i fabbisogni manifestati da numerose associazioni professionali e di settori dalla pubblica amministrazione che richiedono un percorso formativo che possa consentire, da un lato, di costituire una solida base per l'avvio di una formazione permanente, dall'altro, l'approfondimento sistematico e l'aggiornamento continuo delle conoscenze richieste per lo svolgimento della propria attività lavorativa.
Per questi motivi si è ritenuto di declinare gli obiettivi formativi specifici nel modo seguente:

Attività formative-Ambiti disciplinari-Obiettivi formativi specifici

Di base-Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche
INF/01 – Informatica
L-LIN/12 – Lingua e traduzione lingua inglese
ING-INF/03 – Telecomunicazioni
L-FIL-LET/11 – Letteratura italiana contemporanea
Per quanto riguarda i SSD di informatica l'obbiettivo formativo di un allievo di Scienze della Comunicazione è mirato alla comprensione e/o acquisizione di tecnologie, tecniche e metodi efficienti per comunicare in maniera automatica, ovvero usando le macchine e le reti come mezzo di comunicazione. Questo include da un punto di vista teorico l'acquisizione del concetto di automatico, macchina, algoritmo, computazione e linguaggio formale e da un punto di vista pratico l'acquisizione della conoscenza e dell'uso dei linguaggi formali più comuni per la definizione dei multimedia. Per i SSD umanistici, l'allievo deve saper utilizzare gli strumenti comunicativi offerti dallo studio della lingua e letteratura italiana e della lingua inglese.

Di base-Discipline sociali e metodologiche
M-PSI/01 - Psicologia generale
SECS-P/02 - Politica economica
SECS-P/07 - Economia aziendale
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese
Trasmettere allo studente la conoscenza degli elementi basilari della storia europea e internazionale nell'epoca moderna e contemporanea, i lineamenti essenziali delle scienze sociali e dei processi culturali, con speciale attenzione per l'elaborazione dei linguaggi della politica, della società e dell'economia in relazione all'ambito della comunicazione.

Caratterizzanti-Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione
L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro
L-ART/05 - Discipline dello spettacolo
L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione
L-ART/07 - Musicologia e storia della musica
M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
Acquisire conoscenze di base nei campi delle arti figurative della musica e dello spettacolo al fine di comprendere e analizzare i messaggi comunicativi anche nelle loro componenti artistiche, applicare le conoscenze alla progettazione e realizzazione di Prodotti comunicativi di ambito artistico-musicale e saper progredire nella propria formazione anche dopo il conseguimento del titolo finale.

Caratterizzanti-Scienze umane ed economico-sociali
M-PSI/01 - Psicologia generale
SECS-P/02 - Politica economica
SECS-P/07 - Economia aziendale
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese
L'allievo dovrà possedere le conoscenze necessarie a comprendere la vita aziendale nei suoi vari aspetti, afferrando non solo i processi economici e di produzione, ma anche le dinamiche generali dell'economia, sia micro sia macro economiche, e quelle psicosociali

dell'organizzazione e dell'interazione organizzazione-ambiente. Dovrà aver chiaro il ruolo della comunicazione e dei sistemi di comunicazione nel complesso dei processi aziendali ed essere in grado di afferrare come la comunicazione interviene a orientarli e condizionarli.

Caratterizzanti-Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche
M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza
M-STO/04 - Storia contemporanea
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
Per quanto riguarda il settore M-FIL/02 la formazione di un allievo di Scienze della Comunicazione sarà in primo luogo indirizzata al potenziamento delle capacità logiche ottenute anche grazie a una analisi della disciplina declinata nell'ottica della storia contemporanea e nel pensiero politico. Le conoscenze acquisite dovranno permettere all'allievo di leggere criticamente testi di Filosofia della Comunicazione e possedere capacità di giudizio nell'ambito dell'Epistemologia dell'Informatica, utili a sviluppare abilità di gestione delle interconnessioni tra Logica e il flusso della contemporaneità, nell'ottica di uba corretta valutazione dei fenomeni.

Descrizione del percorso formativo. Il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione ha durata di tre anni e porta al conseguimento di 180 crediti formativi. Si conclude con l'acquisizione dei crediti corrispondenti al superamento della prova finale. La didattica è di norma organizzata per ciascun anno in due cicli coordinati convenzionalmente chiamati "semestri". Verifiche formative trimestrali consentiranno di orientare convenientemente la didattica al fine di raggiungere gli obiettivi desiderati e mettere gli studenti nelle migliori condizioni per arrivare con successo a sostenere gli esami.
Ad ogni studente viene assegnato un tutor appartenente al corpo docenti, al quale potrò rivolgersi per l'orientamento nel corso di studi. Potranno essere attivati tutoraggi specifici per l'informatica, le lingue straniere e stage e rapporti con il mondo produttivo.
L'attività d'aula sarà in parte frontale, in parte di didattica interattiva, con discussioni e esercitazioni su case study e project work. La formazione sarà completata da esperienze laboratoriali nelle lingue e nell'informatica e da eventuali esperienze di tirocinio in azienda.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE dovrà acquisire specifiche conoscenze nell'ambito delle discipline linguistiche, semiotiche, sociologiche e comunicative tali da permettergli di orientarsi nei diversi settori della comunicazione. Dovrà inoltre acquisire solide conoscenze informatiche e di due lingue straniere che gli possano consentire, da un lato, un agevole accesso alle tecnologie dei nuovi media; dall'altro, un adeguato posizionamento nell'ambito delle attività relazionali e aziendali relative alla comunicazione interna e esterna.
Nello specifico delle attività formative di base e caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, i risultati sono così declinati.
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche. Per quanto riguarda i SSD di informatica un allievo di Scienze della Comunicazione dovrà acquisire conoscenze e comprendere a livelli più o meno approfonditi le teorie, le tecniche e le tecnologie di comunicazione e computazione che permettono di comunicare in maniera automatica. Per i SSD umanistici, l'allievo dovrà comprendere a fondo la lingua italiana ed avere una buona conoscenza della lingua inglese. Dovrà inoltre saper utilizzare correttamente gli strumenti comunicativi offerti dallo studio della lingua e letteratura italiana e della lingua inglese.
Discipline sociali e metodologiche. In particolare lo studente dovrà acquisire nozioni relative a: aspetti di storia politica e sociale generale dell'Europa e del sistema dei rapporti mondiali nel corso dell'età moderna e contemporanea; aspetti di storia della cultura e della sua trasmissione, con particolare riguardo all'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa; analisi dei sistemi politici ed economici, tanto nelle loro dimensioni teoriche quanto nelle implicazioni storiche e sociologiche. Particolare cura sarà dedicata all'analisi comparata dei processi di organizzazione politica nazionale e internazionale in relazione allo sviluppo dei contesti, dei contenuti e dei mezzi della comunicazione. A tal fine sono previste attività formative specifiche: lezioni frontali, incontri seminariali, percorsi individualizzati, volti a un efficace e funzionale apprendimento degli argomenti trattati.
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione. Gli allievi del corso avranno acquisito la capacità di comprendere le strutture e le forme dei linguaggi comunicativi, artistici, musicali e dello spettacolo, attraverso lezioni frontali e seminari dedicati all'analisi di prodotti dell'ingegno artistico, musicale, spettacolare e testuale con particolare riguardo per l'età moderna e contemporanea e per i nuovi media.
Scienze umane ed economico-sociali. Gli allievi del corso dovranno possedere le conoscenze necessarie a comprendere la vita aziendale nei suoi vari aspetti, sia quelli più propriamente aziendali sia quelli attinenti ai più generali processi macro e micro-economici; dovranno anche comprendere le dinamiche psicosociali dell'organizzazione e le dinamiche dell'interazione organizzazione-ambiente.
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche. Gli allievi di Scienze della Comunicazione dovranno acquisire delle buone capacità logiche anche finalizzate alle discipline informatiche e ai suoi fondamenti. Inoltre dovrà essere in grado di leggere criticamente testi di Filosofia della Comunicazione e possedere capacità critiche nell'ambito dell'Epistemologia dell'Informatica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving nell'affrontare la progettazione e la gestione di sistemi di comunicazione in continua innovazione; dovrà acquisire una solida predisposizione al lavoro in team e capacità operative conformi a vari gradi di autonomia; da ultimo, dovrà acquisire capacità di comprendere la logica di funzionamento ed utilizzare i nuovi media.
Nello specifico delle attività formative di base e caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, i risultati sono così declinati.
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche. Per quanto riguarda i SSD di informatica un allievo di Scienze della Comunicazione dovrà essere in grado di usare le macchine, il software ed i linguaggi formali più comuni per realizzare una comunicazione automatica multimediale efficiente. Per i SSD umanistici, l'allievo dovrà essere in grado di realizzare contenuti efficaci in lingua italiana ed inglese.
Discipline sociali e metodologiche. Lo studente dovrà essere messo in condizione di utilizzare le conoscenze nell'ambito storico, politologico, sociologico e linguistico per svolgere analisi critiche e operare collegamenti interdisciplinari nell'affrontare questioni e problematiche specifiche a livello sia teorico che empirico. Attraverso laboratori e seminari gli studenti saranno chiamati ad applicare le conoscenze acquisite all'elaborazione di progetti e percorsi specifici nell'ambito dell'orizzonte interdisciplinare delle scienze della comunicazione.
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione. Gli allievi del corso sapranno applicare le conoscenze relative ai linguaggi artistici, musicali e dello spettacolo alla progettazione di prodotti comunicativi e attività di ambito artistico-musicale, mediante attività laboratoriali e seminariali, dedicati in particolare all'applicazione dei più aggiornati strumenti offerti dalla nuova medianità.
Scienze umane ed economico-sociali. Dovranno essere in grado di utilizzare concetti, schemi e modelli appresi per diagnosticare problemi organizzativi e di rapporto organizzazione-ambiente e per ideare strategie di soluzione.
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche. Dovranno essere in grado di applicare le conoscenze della filosofia della scienza per individuare i mezzi più appropriati per risolvere i vari problemi comunicativi. Saranno in grado di risolvere le richieste di progettazione per un eventuale sviluppo e gestione del software e dei sistemi informatici che realizzino una comunicazione multimediale. Le discipline umanistiche gli saranno utili per calare le interconnessioni logiche nel flusso della contemporaneità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Laureato in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE dovrà acquisire capacità di reperire e utilizzare dati di contesto per la risoluzione di

problemi ben definiti di tipo concreto o astratto. Egli dovrà, inoltre, acquisire capacità valutative che gli possano consentire di formulare giudizi critici su fattispecie concrete.
Nello specifico delle attività formative di base e caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, i risultati sono così declinati.
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche. Per quanto riguarda i SSD di informatica un allievo di Scienze della Comunicazione dovrà acquisire una buona capacità di scelta e valutazione degli eventuali sistemi hardware e software che può usare per risolvere i vari problemi comunicativi. Per i SSD umanistici, l'allievo dovrà essere in grado di valutare autonomamente i contenuti sia in lingua italiana che in lingua inglese.
Discipline sociali e metodologiche. La sua autonomia di giudizio uscirà affinata da un percorso in cui l'acquisizione di solidi strumenti e nozioni teoriche si coniugherà con una formazione pratica. In special modo, saprà affrontare criticamente i processi culturali e comunicativi nella loro dimensione storica, sociologica e politologica.
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione. Gli allievi del corso sapranno analizzare e formulare giudizi motivati su messaggi, prodotti e attività di ambito artistico-musicale (testi, immagini, mostre, festival, rassegne, ecc.), a tal fine sono previste attività di lettura critica di diverse espressioni artistiche e verifiche attuate mediante la produzione di brevi testi critici relativi ai diversi linguaggi.
Scienze umane ed economico-sociali. Dovranno essere in grado di orientarsi nelle dinamiche dell'organizzazione, cogliendone la complessità, mostrando la capacità di ricostruire le catene di eventi e le interazioni tra fattori all'origine dei fenomeni.
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche. Gli allievi di Scienze della Comunicazione dovranno essere in grado di valutare le soluzioni ai vari problemi comunicativi, agendo secondo i più aggiornati modelli che lo studio del mondo contemporaneo e l'analisi delle dottrine politiche può offrire loro.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE dovrà acquisire adeguate capacità relazionali nella gestione della propria attività lavorativa; dovrà acqusire strumenti complessi di gestione dell'informazione e della comunicazione applicabili ai diversi contesti di operatività ai quali è indirizzato il CdL, anche attraverso l'utilizzo di conoscenze linguistiche e informatiche adeguate.
Nello specifico delle attività formative di base e caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, i risultati sono così declinati.
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche. Per quanto riguarda i SSD di informatica un allievo di Scienze della Comunicazione dovrà acquisire una buona capacità di comunicazione tramite i mezzi dell'ICT (Information and Communication Technology). Per i SSD umanistici, l'allievo dovrà acquisire una fluente capacità comunicativa scritta e parlata sia in lingua italiana che in lingua inglese.
Discipline sociali e metodologiche. Il laureato dovrà essere messo in grado di trasferire le proprie conoscenze sia a livello teorico, che pratico. Specifiche attività di laboratorio e di formazione di tipo seminariale dovranno dargli gli strumenti necessari per rivolgersi a un pubblico di specialisti e non specialisti e comunicare in maniera efficace e con linguaggio scientificamente appropriato.
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione. Gli allievi del corso sapranno trasferire le conoscenze acquisite nei campi dei linguaggi artistici, musicali e dello spettacolo dal vivo e mediato, a un pubblico di specialisti e non specialisti nonché a interlocutori virtuali. A tal fine sono previste attività di laboratorio, finalizzate all'elaborazione di prodotti comunicativi di ambito artistico-musicale, nonché esperienze di comunicazione a distanza attuate grazie ai nuovi media.
Scienze umane ed economico-sociali. Dovranno essere in grado di comunicare efficacemente e di esercitare una gestione attiva della comunicazione, cioè a tenerla sotto monitoraggio e a orientarla operando non solo sui contenuti, ma anche sulle chiavi interpretative degli eventi comunicativi.
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche. Per quanto riguarda il settore M-FIL/02 l'allievo di Scienze della Comunicazione dovrà acquisire una buona capacità comunicativa anche usando i contenuti culturali propri della Logica e della Filosofia della Scienza, nonché leggendo il fenomeno della storia contemporanea come modello per le proprie abilità dialettiche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE dovrà acquisire adeguate competenze e capacità ad innalzare i propri studi a livelli di conoscenza più avanzati mediante un'adeguata autonomia operativa.
Nello specifico delle attività formative di base e caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, i risultati sono così declinati.
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche. Per quanto riguarda i SSD di informatica un allievo di Scienze della Comunicazione dovrà acquisire buone capacità di apprendimento usando soprattutto i mezzi dell'ICT che gli permettano un aggiornamento continuo sia delle materie informatiche che delle altre. Per i SSD umanistici, l'allievo dovrà acquisire buone capacità di apprendimento dalla fruizione di contenuti (multimediali o tradizionali) sia in lingua italiana che in lingua inglese.
Discipline sociali e metodologiche. Attraverso l'acquisizione di conoscenze interdisciplinari nell'ambito delle scienze della società, della storia e della politica, il laureato non solo disporrà degli strumenti fondamentali per affrontare i processi culturali e comunicativi contemporanei, ma anche disporrà di un autonomo metodo critico, indispensabile e propedeutico a seguire percorsi autonomi di approfondimento degli studi o di formazione continua.
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione. Gli allievi del corso sapranno progredire nella propria formazione artistica e musicale anche dopo il termine degli studi sapendosi orientare nella letteratura divulgativa e specialistica e nell'opportunità offerte dalle modalità e-learning.
Scienze umane ed economico-sociali. Dovranno essere capaci di trarre dalle esperienze negli ambienti aziendali stimoli per sviluppare considerevolmente le proprie competenze, soprattutto in termini di capacità di astrazione e ragionamento, di codifica dei discorsi, di selezione delle informazioni, di estrazione di schemi, di lettura delle situazioni, di problem solving e di transfer of skills.
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche. Per quanto riguarda il settore M-FIL/02 l'allievo di Scienze della Comunicazione dovrà acquisire una buona capacità di apprendimento usando i contenuti culturali propri della Logica e dell'Epistemologia dell'Informatica specie in vista della crescita continua e dell'evoluzione dei processi informatici. In tal senso risulta fondamentale l'apprendimento dei processi del mondo contemporaneo e dei sistemi messi in atto dalle dottrine politiche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Si richiedono conoscenze di base di lingua italiana (grammatica, sintassi e lessico), di lingua inglese e di cultura generale, nonché abilità nella comprensione e nell'analisi di testi.
Per la verifica di tali conoscenze è prevista la somministrazione di un test di accesso valutativo con la conseguente assegnazione di eventuali debiti formativi.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, alla quale si accede previo superamento degli esami e di un'idoneità di inglese e previo svolgimento del tirocinio formativo, consisterà nella preparazione di un elaborato scritto e la sua presentazione e discussione di fronte ad una Commissione di Laurea.
L'elaborato deve essere inerente ad una delle tematiche specifiche del percorso formativo e deve rappresentare il resoconto di un momento di approfondimento individuale da attuarsi mediante una delle seguenti attività da parte dello studente:
a) attività di ricerca empirica, attraverso cui lo studente ha la possibilità di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure di indagine, e/o di sviluppare un piccolo progetto di ricerca.
b) indagini di approfondimento teorico con disamina della letteratura e/o analisi di casi e formulazione di quesiti e ipotesi di ricerca e/o

operativi con carattere originale.

In tutti i casi l'elaborato scritto deve essere preparato con la guida e la supervisione di un docente Relatore secondo le caratteristiche definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.
Lo studente dispone di 12 CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e per la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale secondo i criteri definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea.
Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.
Al momento della prova finale, prima di iniziare la dissertazione dell'elaborato, ogni candidato viene presentato alla commissione dal Relatore che mette in luce sia l'impegno temporale speso dallo studente per lo svolgimento e la stesura dell'elaborato, sia la qualità dell'attività svolta correlata all'autonomia di lavoro e al contributo personale dimostrati, alle abilità e alle competenze acquisite, alle capacità relazionali sviluppate.
Il candidato espone il proprio elaborato mettendo in evidenza la finalità del lavoro svolto, le procedure utilizzate, i risultati ottenuti e le capacità acquisite.
Al fine di conferire il voto di laurea, espresso in centodecimi, la commissione aggiunge alla media convertita in centodecimi (calcolata dai voti ottenuti nelle attività formative valutate in trentesimi) la votazione dell'esame di Laurea assegnata al candidato, fino ad un massimo di 10 punti, tenendo in considerazione i seguenti aspetti dimostrati durante l'esposizione dell'elaborato:
a) chiarezza e padronanza dell'argomento;
b) capacità di sostenere una discussione dell'elaborato, dimostrando di possedere sia una conoscenza specifica dell'ambito affrontato nell'elaborato sia nelle materie che del corso di studio attinenti.

La commissione deve inoltre tenere conto del:
a) giudizio preliminarmente espresso dal Relatore sull'impegno mostrato dallo studente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
b) giudizio espresso dal Correlatore.
c) tempo investito nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
d) qualità dell'intera carriera dello studente (punteggio medio degli esami sostenuti; tempi di acquisizione dei crediti formativi; eventuali esperienze formative sostenute fuori sede).

Qualora dopo avere valutato tutti gli aspetti sopraelencati il voto risulti maggiore di centodieci, la Commissione, purché unanime, può conferire la lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il percorso formativo del CdL in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE intende formare figure professionali in grado di inserirsi agevolmente nel mercato del lavoro come lavoratori autonomi o subordinati nei seguenti ambiti: gestione della comunicazione aziendale interna ed esterna, con particolare attenzione alle strategie pubblicitarie e all'analisi di mercato; gestione di sistemi informativi ed editoriali nei media attuali e innovativi, con particolare riferimento alla redazione ed edizione di testi, alla strutturazione di eventi comunicativi, alla gestione di relazioni con il pubblico; progettazione di pacchetti multimediali nell'ambito artistico e della valorizzazione del territorio e del patrimonio monumentale con particolare attenzione alle strategie comunicative e di marketing specifiche dell'area.

Il corso prepara alle professioni di

- Tecnici del trasferimento e del trattamento delle informazioni
- Tecnici del marketing
- Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni
- Tecnici dei servizi ricreativi e culturali
- Personale addetto alla raccolta, conservazione e trasmissione della documentazione
- Personale addetto all'accoglienza, all'informazione ed all'assistenza della clientela
- Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica ING-INF/03 Telecomunicazioni L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	18 - 18
Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	24 - 36
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 36	42 - 54

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	24 - 36
Scienze umane ed economico-sociali	M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale	24 - 36

	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche	12 - 24
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 54	60 - 96

Attività affini o integrative

settore	CFU
L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	24 - 24
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	24 - 24

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		18 - 24
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6 - 8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c		9
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6 - 8
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	6 - 8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti altre attività		39 - 51

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 165 - 225)	180

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE della COMUNICAZIONE
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Comunicazione multimediale e giornalistica riformulazione di Comunicazione multimediale e giornalistica (codice 1002072)
Nome inglese del corso	Multimedia Communication and Journalism
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	23/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	Produzione artistica e nuovi linguaggi *corso in attesa di D.M. di approvazione*

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-65

La collocazione del Corso di laurea specialistica in “Comunicazione multimediale e giornalistica” in classe 65, la stessa classe di laurea che ospiterebbe il corso di laurea in “Produzione artistica e nuovi media” è resa necessaria dalla migliore collocazione in questa classe del profilo di competenze individuate per la L.M. in “Comunicazione multimediale e giornalistica” che unisce a un certo tipo di competenze generali delle specifiche abilità che si situano meglio nello schema della suddetta classe , nonché dalla necessità di realizzare una buona sinergia tra i due corsi ottimizzando, nel rispetto dei parametri ministeriali, il quadro di competenze offerto dal personale docente.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

1. Motivazioni sulla trasformazione: chiare e del tutto convincenti
2. Motivi della istituzione del Corso di laurea magistrale accanto ad altro corso della stessa classe LM65: pienamente soddisfacenti e ben argomentati, esposti in modo chiaro e convincente
3. Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente e comprendono una chiara descrizione del percorso formativo
4. Risultati attesi dell’apprendimento e descrittori: sono esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; inoltre gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare
5. Conoscenze richieste per l’accesso: esauriente la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
6. Caratteristiche della prova finale: oltre a fornire alcuni cenni sugli aspetti organizzativi della prova viene fornita una chiara illustrazione del suo ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
7. Sbocchi occupazionali e professionali previsti: definiti in modo esauriente
8. Risorse di docenza di cui la Facoltà dispone: sono compatibili, con un margine di tolleranza accettabile in questa fase istitutiva, con i requisiti di Risorse Necessarie.
9. Infrastrutture: adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato, esaminata la proposta di istituzione delle suddette iniziative didattiche e considerato che:
1. per la proposta di cui alla lettera a) riscontra la necessità di formare laureati in grado di coniugare le conoscenze teoriche con la concreta preparazione professionale da inserire nelle varie amministrazioni insistenti nel contesto regionale;
2. per la proposta di cui alla lettera b) rileva l’esigenza di figure professionali con competenze di finanza quantitativa da inserire nel campo del risk management e della gestione del portafoglio delle diverse categorie di intermediari finanziari, della piccola e media impresa, nonché, nel prossimo futuro, all’interno di dipartimenti di ricerca delle istituzioni monetarie e finanziarie;
3. per le proposte di cui alla lettera c) ritiene che i laureati dei suddetti corsi potranno facilmente trovare impiego in istituzioni ed enti pubblici operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo, oltre che svolgere libera attività professionale anche nel settore della comunicazione televisiva e multimediale;

all’unanimità le approva

La presente delibera, vista l'estrema urgenza dettata dalle scadenze ministeriali, viene approvata seduta stante.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 16 gennaio 2008, è avvenuto l'incontro della Facoltà di Scienze della comunicazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Erano presenti la direttrice del Museo Archeologico di Teramo, il Presidente

dell'Associazione informatici professionisti, il rappresentante dell'Associazione Primo Riccitelli, un rappresentante per il Sindaco di Teramo, un rappresentante della Camera di Commercio di Teramo.
In tale incontro, sono stati illustrati le motivazioni che hanno condotto alla nuova offerta formativa della Facoltà di Scienze della comunicazione. . Le parti sociali, nel valutare i fabbisogni formativi e gli sbocchi professionali, hanno ritenuto che fossero ampiamente soddisfatte le esigenze del sistema economico, produttivo e dei servizi del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

• possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
• avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
• essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
• essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

All'interno degli obiettivi formativi qualificanti della classe delle lauree magistrali in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale, il corso di laurea di Comunicazione multimediale e giornalistica intende porre l'accento in modo particolare sulla dimensione multimediale, fornendo agli studenti gli strumenti culturali e le metodologie più adeguate. Gli ambiti della comunicazione radiofonica, televisiva e cinematografica, così come quelli delle diverse forme di giornalismo (ivi compreso quello on line) costituiranno il punto di riferimento generale di un corso di laurea attento alla dimensione internazionale e al tempo stesso alle dinamiche dell'innovazione tecnologica. Il percorso formativo si muoverà all'interno di questi ambiti tematici, privilegiando anche momenti laboratoriali all'interno delle materie che possono venirne ulteriormente arricchite e favorendo approcci interdisciplinari.

I suddetti obiettivi risultano così declinati nei diversi ambiti formativi:

Attività formative-Ambiti disciplinari-Obiettivi formativi specifici
Caratterizzanti-Discipline linguistiche e letterarie
Acquisire conoscenze avanzate nel campo della Letteratura inglese, in particolare rispetto ai cultural studies e ai media studies per capire meglio le mappe multiculturali che caratterizzano le culture contemporanee nei paesi di lingua inglese.
Acquisire conoscenze avanzate nel campo della Letteratura italiana al fine di comprendere e analizzare le componenti letterarie dei prodotti di ambito giornalistico.

Caratterizzanti-Discipline delle arti
Acquisire una conoscenza avanzata nella ideazione, produzione e comunicazione dei linguaggi artistici, visuali e dei nuovi media, con particolare approfondimento della comunicazione nell'ambito del giornalismo multimediale.

Caratterizzanti-Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale
Acquisire una conoscenza avanzata della comunicazione multimediale in tutti i suoi aspetti: dalla radio, alla televisione al cinema, sia in formato analogico che digitale, sfruttando le peculiarità della comunicazione via web, con particolare attenzione all'ambito internazionale.
Acquisire competenze di base sui linguaggi e le forme musicali moderne e contemporanee, veicolate anche dai nuovi media, al fine di saperle applicare alla produzione e all'analisi di messaggi comunicativi di ambito culturale e giornalistico.

Caratterizzanti-Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione
Acquisire conoscenze riguardanti le tecnologie per la comunicazione e l'informazione su Internet, dalle tecnologie per la digitalizzazione delle informazioni fino ai linguaggi di marcatura e programmazione.
Acquisire conoscenze riguardanti la teoria dei linguaggi, in particolare gli strumenti semiotici per analizzare e comprendere meglio i testi giornalistici. Acquisire gli strumenti teorici per riconoscere le strategie testuali utilizzate in relazione agli obiettivi comunicativi.
Acquisire conoscenze avanzate su alcune tematiche cruciali della storia contemporanea in relazione a forme espressive della contemporaneità quali il cinema, la televisione, la radio, la fotografia.

Attività affini o integrative

Fornire allo studente strumenti adeguati – in termini di conoscenze specifiche, acquisizione di prospettive analitiche e affinamento di capacità critiche e autonomia di giudizio – per affrontare le problematiche della comunicazione in relazione alla complessità dei rapporti mondiali, in una prospettiva storica di lunga durata. Fornire elementi di conoscenza di contesti comunicativi in regioni diverse del globo, concentrandosi su casi tratti dalle esperienze di Europa e Africa nell'età moderna e contemporanea.

Descrizione del percorso formativo.
Il Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione giornalistica e multimediale ha una durata di due anni e porta al conseguimento di 120 crediti formativi. Si conclude con l'acquisizione dei crediti corrispondenti al superamento della prova finale. La didattica è di norma

organizzata per ciascun anno in due cicli convenzionalmente chiamati "semestri". Verifiche formative trimestrali consentiranno di orientare convenientemente la didattica al fine di raggiungere gli obiettivi desiderati e mettere gli studenti nelle migliori condizioni per arrivare con successo a sostenere gli esami.
Ad ogni studente viene assegnato un tutor appartenente al corpo docenti, al quale potrò rivolgersi per l'orientamento nel corso di studi. Ciascun tutor seguirà al massimo 10 studenti.
L'attività d'aula sarà in parte frontale, in parte di didattica interattiva, con discussioni e esercitazioni su case study e project work.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Rispetto al primo ciclo di studi i laureati in Comunicazione multimediale e giornalismo devono possedere una conoscenza avanzata della comunicazione multimediale in tutti i suoi aspetti: dalla radio al web, dalla televisione al cinema; in particolare avranno una conoscenza approfondita della comunicazione multimediale nell'ambito del giornalismo, con una buona capacità di comprensione della comunicazione giornalistica nazionale e internazionale. Questa conoscenza si otterrà con un'attività didattica frontale e seminariale, con lavori di laboratorio coordinati da esperti e con attività interdisciplinari. I risultati verranno verificati con prove finali e parziali.
Nello specifico delle attività formative caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, lo studente del corso di laurea magistrale in Comunicazione mutlimediale e giornalistica dovrà raggiungere i seguenti risultati:
Discipline linguistiche e letterarie. Dovrà aver acquisito una conoscenza avanzata nel campo della letteratura inglese e della letteratura italiana: la conoscenza avanzata nell'ambito della letteratura inglese e in particolare dei cultural studies e dei media studies servirà per orientarsi nell'ambito delle nuove mappe multiculturali e multietniche che caratterizzano le culture contemporanee nei paesi di lingua inglese; la conoscenza delle forme della letteratura italiana servirà per comprendere e analizzare le componenti letterarie dei prodotti giornalistici.
Discipline delle arti. dovrà possedere una conoscenza avanzata della ideazione, produzione e comunicazione dei linguaggi artistici, visuali e dei nuovi media, con particolare approfondimento della comunicazione nell'ambito della industria culturale, con una elevata capacità di comprensione e analisi delle componenti disciplinari e delle strategie gestionali;.
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale. avrà una conoscenza avanzata della comunicazione multimediale in tutti i suoi aspetti: dalla radio, alla televisione al cinema, sia in formato analogico che digitale, sfruttando le peculiarità della comunicazione via web, con particolare attenzione all'ambito internazionale; dovrà potenziare la propria conoscenza dei linguaggi e delle forme musicali moderne e contemporanee, veicolate anche dai nuovi media, raggiungendo buone capacità di comprensione e analisi delle varie espressioni della critica musicale.
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione. dovrà acquisire conoscenze riguardanti le tecnologie per la comunicazione e l'informazione su Internet, dalle tecnologie per la digitalizzazione delle informazioni fino ai linguaggi di marcatura e programmazione; dovrà acquisire conoscenze relative alla teoria dei linguaggi, per essere in gradi di analizzare testi multimediali e/o giornalistici; dovrà acquisire una buona conoscenza delle forme e delle caratteristiche che storicamente ha assunto la comunicazione giornalistica nazionale e internazionale in rapporto con l'evoluzione dei mezzi di comunicazione di massa.
Attività affini o integrative. dovrà acquisire un'adeguata conoscenza di contesti comunicativi in regioni diverse del globo, apprendendo specifiche esperienze europee e africane relative all'età moderna e contemporanea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Comunicazione multimediale e giornalismo saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite in relazione alla comunicazione multimediale e al giornalismo in contesti operativi legati alla produzione cinematografica e televisiva, alla produzione di prodotti web, alla produzione radiofonica. Le capacità applicative verranno sviluppate in modo particolare nelle attività di laboratorio e verificate con prove in itinere.
Nello specifico delle attività formative caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, lo studente del corso di laurea magistrale in Comunicazione mutlimediale e giornalistica dovrà raggiungere i seguenti risultati:
Discipline linguistiche e letterarie. Dovrà acquisire conoscenze che consentiranno di descrivere canali di comunicazione, codici, testi/generi, autori, eventi.
Discipline delle arti. saprà applicare criticamente le competenze, relative ai linguaggi artistici, alla progettazione di eventi culturali dal vivo e mediati di ambito artistico (mostre, festivals, home pages, percorsi culturali, ecc.), e alle loro strategie comunicative.
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale. sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite in relazione alla comunicazione multimediale e al giornalismo in contesti operativi legati alla produzione cinematografica e televisiva, alla produzione di prodotti web, alla produzione radiofonica; dovrà acquisire buone capacità di problem solving nell'affrontare situazioni complesse, nello specifico essere in grado di applicare criticamente le competenze musicali alla produzione di messaggi multimediali e comunicativi di ambito culturale e giornalistico.
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione. saprà progettare e implementare prodotti multimediali e piattaforme web-oriented; saprà analizzare testi multimediali e giornalistici con strumenti semiotici per meglio coglierne le strutture profonde; saprà applicare le conoscenze acquisite in relazione alla comunicazione multimediale e al giornalismo in contesti operativi legati alla produzione cinematografica e televisiva, alla produzione di prodotti web, alla produzione radiofonica.
Attività affini o integrative. sarà in grado di applicare la conoscenza acquisita per comprendere meglio realtà diverse del globo con un'adeguata prospettiva storica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Comunicazione multimediale e giornalismo avranno la capacità di integrare conoscenze relative alla comunicazione multimediale, all'informatica, ai linguaggi artistici e musicali, alle forme del giornalismo e alla comunicazione internazionale con piena capacità di formulare giudizi anche sulla base di informazioni frammentarie.
Nello specifico delle attività formative caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, lo studente del corso di laurea magistrale in Comunicazione mutlimediale e giornalistica dovrà raggiungere i seguenti risultati:
Discipline linguistiche e letterarie. Attraverso un itinerario nella letteratura e nella cultura inglese e anglofona dal Novecento a oggi, dovrà acquisire capacità di lettura, comprensione ed elaborazione di discorsi critici autonomi; attraverso un itinerario nella letteratura italiana del Novecento dovrà acquisire capacità di lettura, comprensione ed elaborazione di discorsi critici in ambito letterario e giornalistico.
Discipline delle arti. dovrà possedere la capacità di integrare conoscenze, teorie, metodi e tecniche di livello avanzato nel campo delle arti figurative, visuali e altre espressioni artistiche, sapendo formulare giudizi circostanziati e critici su progetti e manifestazioni di ambito culturale e artistico.
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale. avrà la capacità di integrare conoscenze relative alle diverse forme della comunicazione multimediale e giornalistica con piena capacità di formulare giudizi; dovrà acquisire capacità di integrare conoscenze, teorie, metodi e tecniche di livello avanzato nel campo musicale al fine di formulare giudizi circostanziati e critici su testi e manifestazioni di ambito musicale e giornalistico.
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione. saprà scegliere strumenti tecnologici idonei per la trasmissione/comunicazione delle informazioni; saprà valutare con strumenti semiotici le caratteristiche dei vari canali comunicativi; avrà le competenze per elaborare giudizi sui contesti storici nazionali e internazionali.

Attività affini o integrative. saprà valutare diverse realtà storico-geografiche con buone capacità di comparazione e di analisi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Comunicazione multimediale e giornalismo saranno in grado di comunicare in modo chiaro le conoscenze acquisite a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione e cogliendone i nessi profondi. Le abilità comunicative dei laureati potranno essere implementate anche su piattaforme multimediali. Saranno testate in aula anche attraverso lavori di gruppo, con discussioni e valutazioni costanti.
Nello specifico delle attività formative caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, lo studente del corso di laurea magistrale in Comunicazione mutlimediale e giornalistica dovrà raggiungere i seguenti risultati:
Discipline linguistiche e letterarie. Sarà in grado di comunicare in modo chiaro le conoscenze acquisite a un pubblico di specialisti e non specialisti – utilizzando anche piattaforne multimediali – mettendole in relazione e cogliendone i nessi profondi.
Discipline delle arti. sarà in grado di comunicare in modo efficace le conoscenze acquisite in ambito artistico a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con la politica culturale del territorio, nazionale e internazionale, e sapendole prioritariamente implementare su piattaforme multimediali.
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale. sarà in grado di comunicare in modo chiaro le conoscenze acquisite – anche su piattaformi multimediali – a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione e cogliendone i nessi profondi; dovrà acquisire una buona capacità di comunicare in modo efficace le conoscenze acquisite in ambito musicale a un pubblico di specialisti e non specialisti, mettendole in relazione con le politiche culturali e politiche.
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione. saprà utilizzare le tecnologie informatiche per comunicare con pubblici specialistici e non specialistici; saprà utilizzare le competenze acquisite sulle teorie dei linguaggi per comunicare con strategie efficaci in relazione agli obiettivi che ci si pone
Attività affini o integrative. saprà comunicare le conoscenze acquisite a pubblici di vario tipo, mettendole in relazione e utilizzando una terminologia tecnica adeguata.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Comunicazione multimediale e giornalismo avranno avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di continuare una formazione autonoma rispetto a nuovi contesti tecnologici e a nuovi formati giornalistici. I laureati saranno in grado di continuare la propria formazione anche a distanza e secondo modalità e-learning.
Nello specifico delle attività formative caratterizzanti, con riferimento ai descrittori di Dublino, lo studente del corso di laurea magistrale in Comunicazione mutlimediale e giornalistica dovrà raggiungere i seguenti risultati:
Discipline linguistiche e letterarie. Dovrà acquisire capacità di apprendimento che consentiranno di continuare autonomamente la propria formazione, anche a distanza e secondo modalità di e-learning, sia nell'ambito della letteratura italiana che nell'ambito della letteratura inglese.
Discipline delle arti. dovrà acquisire avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di progredire anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma nell'ambito dei linguaggi artistici, dei sempre nuovi contesti tecnologici e dei nuovi formati dell'industria culturale, essendo in grado di continuare la propria formazione anche a distanza e secondo modalità e-learning.
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale. avrà avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di continuare una formazione autonoma rispetto a nuovi contesti tecnologici e a nuovi formati giornalistici; dovrà acquisire buone capacità di apprendimento che consentiranno di progredire anche dopo il termine degli studi in una formazione autonoma nell'ambito dei linguaggi musicali con particolare attenzione per i nuovi contesti tecnologici e le nuove forme della comunicazione culturale e giornalistica, con capacità di auto aggiornamento anche a distanza e secondo modalità e-learning
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione. migliorerà le capacità di apprendimento attraverso la competenza tecnologica acquisita, attraverso i concetti acquisiti sulla filosofia dei linguaggi, e attraverso i concetti storici appresi.
Attività affini o integrative. avrà avanzate capacità di apprendimento che consentiranno di continuare una formazione autonoma sulle tematiche storiche apprese.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Corso di Laurea Specialistica in Comunicazione giornalistica e multimediale è istituito senza limitazioni di accesso che non siano quelle stabilite dalla legge. Sono considerate ottimali le conoscenze acquisite nelle lauree triennali L-3 e L-20, mentre è considerata necessaria una conoscenza generale delle tematiche attinenti alla comunicazione, ivi comprese le conoscenze informatiche, una buona conoscenza della lingua italiana e una conoscenza di base del mondo contemporaneo. È prevista una verifica dei requisiti in ingresso da attuare secondo le modalità descritte nel Regolamento Didattico del Corso di laurea. Non è previsto l'accesso con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, alla quale si accede previo superamento degli esami e di un'idoneità di inglese e previo svolgimento del tirocinio formativo, consisterà nella preparazione di un elaborato scritto e la sua presentazione e discussione di fronte a una Commissione di Laurea.

L'elaborato deve essere inerente a una delle tematiche specifiche del percorso formativo e deve rappresentare il resoconto di un momento di approfondimento individuale da attuarsi mediante una delle seguenti attività da parte dello studente:

a) attività di ricerca empirica, attraverso cui lo studente ha la possibilità di acquisire ulteriori abilità tecniche, e/o di mettere a punto particolari metodi e procedure di indagine, e/o di sviluppare un progetto di ricerca.
b) Project work legato a stage presso una Azienda o un Ente che abbia stipulato una Convenzione con l'Ateneo, svolto sotto la responsabilità didattica-organizzativa di un supervisore universitario. Lo stage rappresenta una esperienza formativa attraverso cui lo studente, oltre a maturare i necessari crediti per il proprio percorso formativo, può maturare una esperienza professionale nel mondo del lavoro e acquisire specifiche competenze professionali; può conoscere direttamente il mondo del lavoro risultando pertanto agevolato nelle proprie scelte professionali; può farsi conoscere nel mondo del lavoro e arricchire il proprio curriculum vitae.
c) indagini di approfondimento teorico con disamina della letteratura e/o analisi di casi e formulazione di quesiti e ipotesi di ricerca e/o operativi con carattere originale.

In tutti i casi l'elaborato scritto deve essere preparato con la guida e la supervisione di un docente Relatore secondo le caratteristiche definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Lo studente dispone di 12 CFU per la preparazione dell'elaborato scritto e per la sua esposizione. Tali crediti vengono acquisiti nel momento in cui lo studente, a seguito di una soddisfacente presentazione e discussione dell'elaborato, supera la prova finale ottenendo l'approvazione del lavoro svolto da parte della Commissione di Laurea, la quale attribuisce anche il voto di Laurea finale secondo i criteri definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Al momento della prova finale, prima di iniziare la dissertazione dell'elaborato, ogni candidato viene presentato alla commissione dal Relatore che mette in luce sia l'impegno temporale speso dallo studente per lo svolgimento e la stesura dell'elaborato, sia la qualità dell'attività svolta correlata all'autonomia di lavoro e al contributo personale dimostrati, alle abilità e alle competenze acquisite, alle capacità relazionali sviluppate.

Il candidato espone il proprio elaborato mettendo in evidenza la finalità del lavoro svolto, le procedure utilizzate, i risultati ottenuti e le capacità acquisite; l'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. In ogni caso l'elaborato deve contenere un abstract in lingua inglese.

Al fine di conferire il voto di laurea, espresso in centodecimi, la commissione aggiunge alla media convertita in centodecimi (calcolata dai voti ottenuti nelle attività formative valutate in trentesimi) la votazione dell'esame di Laurea Magistrale assegnata al candidato, fino ad un massimo di 10 punti, tenendo in considerazione i seguenti aspetti dimostrati durante l'esposizione dell'elaborato:

a) chiarezza e padronanza dell'argomento;
b) capacità di sostenere una discussione dell'elaborato, dimostrando di possedere sia una conoscenza specifica dell'ambito affrontato nell'elaborato sia nelle materie che del corso di studio attinenti.

La commissione deve inoltre tenere conto del:

a) giudizio preliminarmente espresso dal Relatore sull'impegno mostrato dallo studente nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
b) giudizio espresso dal Correlatore.
c) tempo investito nella preparazione e nella stesura dell'elaborato;
d) qualità dell'intera carriera dello studente (punteggio medio degli esami sostenuti; tempi di acquisizione dei crediti formativi; eventuali esperienze formative sostenute fuori sede).

Qualora dopo avere valutato tutti gli aspetti sopraelencati il voto risulti maggiore di centodieci, la Commissione, purché unanime, può conferire la lode.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati potranno svolgere libera attività professionale per istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nei diversi ambiti della comunicazione, da quello radiotelevisivo a quello multimediale, cinematografico e giornalistico. In previsione di questi sbocchi occupazionali sono previsti stage e tirocini in accordo con enti pubblici e privati.

J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
58 - ATTIVITA' EDITORIALI
59 - ATTIVITA' DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
60 - ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
63 - ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI
63.91.00 - ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI STAMPA

M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
74.10.21 - ATTIVITA' DEI DISEGNATORI GRAFICI DI PAGINE WEB
74.20.11 - ATTIVITA' DI FOTOREPORTER
74.20.19 – ALTRE ATTIVITA' DI RIPRESE FOTOGRAFICHE

P - ISTRUZIONE
85 - ISTRUZIONE
85.52.09 – ALTRA FORMAZIONE CULTURALE
85.59.20 - CORSI DI FORMAZIONE E CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

R – ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
90 - ATTIVITA' CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
90.03.01 – ATTIVITA' DEI GIORNALISTI INDIPENDENTI

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze sociali

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane	6 - 18
Discipline delle arti	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	6 - 12
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-LIN/01 Glottologia e linguistica	18 - 24

Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18 - 42
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	48 - 96

Attività affini o integrative

settore	CFU
M-STO/02 Storia moderna SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	12 - 18
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(M-STO/02)*

L'insegnamento in M-STO/02 è ritenuto necessario dalla Facoltà per assicurare un carattere più marcatamente interdisciplinare al corso di studi.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8 - 12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0 - 6
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	12 - 18
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	12
	Totale crediti altre attività	32 - 48

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 92 - 162)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE
Altre facoltà	SCIENZE della COMUNICAZIONE
Classe	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
Nome del corso	economia e Metodi quantitativi per le aziende adeguamento di economia e Metodi quantitativi per le aziende (codice 1001956)
Nome inglese del corso	ECONOMICS AND STATISTICS FOR MANAGEMENT
Il corso è	trasformazione di ECONOMIA BANCARIA FINANZIARIA E ASSICURATIVA (TERAMO) (cod 28930)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	23/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/01/2008 e 16/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del CdL è finalizzata a migliorare l'offerta formativa sia attraverso una ridefinizione delle competenze e dei saperi da trasmettere nel percorso formativo, sia migliorando l'efficienza del percorso formativo con innovazioni di tipo contenutistico e metodologico. Per tali motivi, è stata individuata una prima necessaria linea strategica finalizzata a ottimizzare la trasmissione e l'acquisizione delle conoscenze di base delle discipline fondamentali della classe. L'ordinamento del nuovo CdL si caratterizza per una più significativa presenza di insegnamenti istituzionali e di base, poiché l'obiettivo primario della trasformazione è quello della costruzione di più solide e ampie basi di conoscenza necessarie per affrontare, da un lato, le sfide del mondo del lavoro in un contesto economico caratterizzato da crescente complessità; dall'altro, per continuare gli studi secondo l'ampia gamma della specializzazioni cui il CdL è vocato. A tal fine, è stata operata una notevole riduzione del numero dei corsi di lezione che risultano migliorati sia qualitativamente, grazie alla focalizzazione sugli aspetti fondanti delle singole discipline, sia quantitativamente, grazie alla migliore articolazione dei cicli di insegnamento. Infine, è stato previsto un ampio ricorso a certificazioni indipendenti per tutti gli insegnamenti di lito linguistico, informatico e attitudinale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione chiare e convincenti
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La progettazione del CdL è stata avviata già a partire dall'a.a. 2004-2005 attraverso la creazione di gruppi di lavoro costituiti con le principali Parti interessate individuate nelle Associazioni, Ordini e Collegi professionali, Associazioni rappresentative del mondo della produzione e del lavoro. I principali attori coinvolti sono espressione, sia in ambito locale sia in ambito nazionale, della Unione Industriali/Confindustria, l'Associazione Piccole Imprese/Confartigianato, la Camera di Commercio di Teramo, gli Assessorati con competenze economiche e produttive della Provincia e del Comune di Teramo, le diverse Associazioni professionali delle professioni regolamentate nel settore economico-contabile (Collegio Ragionieri, Ordine Dottori Commercialisti), le principali Associazioni di categoria per le professioni non regolamentate nel settore dell'informatica e dell'ICT (AIP, AICA), Associazioni e Fondazioni rappresentative di importanti settori della produzione (Fondazione ForModa, Fondazione Tercas).
I Gruppi di lavoro – che in alcuni casi hanno condotto anche alla stipula di Protocolli d'Intesa, ovvero di Convenzioni con cui ottimizzare il raccordo nella attività di progettazione dei percorsi formativi – hanno condotto a una sintesi conclusiva negli incontri tenutisi rispettivamente il 15 e il 16 gennaio 2008. In tali incontri è stato definito il quadro degli obiettivi formativi perseguiti con il CdL.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione);

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso la necessaria acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi dell'economia e della gestione delle aziende, nonché i metodi e le tecniche della matematica finanziaria e attuariale, della matematica per le applicazioni economiche e della statistica;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze giuridiche di base e specialistiche negli ambiti della gestione delle aziende private o pubbliche;
- comprendono in ogni caso l'acquisizione di conoscenze specialistiche in tutti gli ambiti della gestione delle aziende pubbliche e private e delle amministrazioni pubbliche;
- possono prevedere la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- prevedono, in relazione ad obiettivi specifici di formazione professionale ed agli sbocchi occupazionali, l'obbligo di attività esterne con tirocini formativi presso aziende e organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il CdL in ECONOMIA, progettato nell'ambito della pianificazione strategica delle Facoltà di Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo, intende pervenire alla formazione di laureati in grado di inserirsi adeguatamente già al termine del primo ciclo, ovvero di proseguire con successo negli studi specialistici in ambito economico e quantitativo.
A tal fine, nel rispetto degli obiettivi qualificanti della classe L-18, il percorso è stato progettato per soddisfare sia le esigenze formative dei giovani neo-diplomati che intendono proporsi nel mercato del lavoro con un profilo professionale coerente con i nuovi scenari competitivi, sia i fabbisogni manifestati da numerose associazioni professionali e di settori dalla pubblica amministrazione che richiedono un percorso formativo che possa consentire, da un lato, di costituire una solida base per l'avvio di una formazione permanente, dall'altro, l'approfondimento sistematico e l'aggiornamento continuo delle conoscenze richieste per lo svolgimento della propria attività lavorativa.
Per questi motivi si è ritenuto di declinare gli obiettivi formativi specifici nel modo seguente:

Discipline di base

Ambito Economico, SECS-P/01 – SECS-P/02: acquisizione degli strumenti necessari alla comprensione dei fenomeni economici: comportamento di famiglie ed imprese (microeconomia) e relazioni tra le variabili economiche aggregate (macroeconomia). Studio delle loro preferenze dei consumatori e del processo di massimizzazione dell'utilità. Scelta dei fattori produttivi al fine di minimizzare i costi di produzione e di quanto produrre al fine di massimizzare i profitti. Diverse forme di mercato, dalla concorrenza perfetta al monopolio. Lo studio delle variabili economiche aggregate comprenderà l'analisi del reddito nazionale e della sua struttura, la domanda e l'offerta di moneta, l'analisi formale dell'equilibrio macroeconomico con prezzi fissi (modello IS/LM) e con prezzi flessibili (modello AD/AS).

Ambito Aziendale, SECS-P/07: acquisizione delle conoscenza di base dell'economia aziendale: concezioni di azienda, elementi introduttivi della gestione e della organizzazione, interpretazione dei fatti gestionali, equilibri aziendali nella loro declinazione economico-reddituale e patrimoniale-finanziaria; economicità e redditività; modelli di ottimizzazione delle scelte; evoluzione storica delle discipline-economico-aziendali.

Ambito Statistico-matematico, SECS-S/06: acquisizione delle conoscenze matematiche di base e dei più semplici modelli matematici applicati all'Economia: lo spazio dei vettori euclidei; le matrici, loro proprietà e calcolo dei determinanti; sistemi di equazioni lineari; risoluzione di sistemi omogenei e non; limiti e derivate di funzioni di una variabile reale: generalità, proprietà e calcolo; studio di funzioni di una variabile; esempi di modelli economici; calcolo integrale; alcuni cenni di matematica finanziaria.

Ambito Giuridico, IUS/01, IUS/09: in riferimento al diritto privato, acquisizione delle conoscenze istituzionali: l'ordinamento, le fonti, le situazioni soggettive; le persone fisiche e giuridiche; le situazioni di debito e di credito; le situazioni reali e le situazioni di garanzia; la tutela dei diritti e le prove; la prescrizione e la decadenza; l'autonomia negoziale e l'autonomia contrattuale; la responsabilità civile e l'illecito. In riferimento al diritto pubblico, acquisizione delle nozioni di base sul sistema costituzionale nella sua evoluzione storica e nel suo assetto attuale, anche alla luce del processo di integrazione europea e ai rapporti Repubblica/ autonomie locali/regioni/Stato.

Discipline Caratterizzanti

Ambito Aziendale, SECS-P/07, SECS-P/08, SECS-P/09, SECS-P/11: in tale ambito si intende fornire ai laureati del CdL in Economia:
- i principi fondamentali delle conoscenze e delle tecniche necessarie alla istituzione di sistemi informativi compiuti e alla redazione del bilancio di esercizio e dell'informativa esterna obbligatoria alla luce dell'evoluzione contabile europea ed internazionale, della normativa civilistica e fiscale e della più recente dottrina economico-aziendale;
- la piena conoscenza sulla progettazione e gestione dei sistemi informativi aziendali integrata da un elevato grado di conoscenza dei sistemi informatici in sinergia con le relative attività formative;
- la conoscenza degli effetti della introduzione delle tecnologie IT nei sistemi informativi aziendali e le conseguenze della loro riprogettazione;
- un inquadramento teorico e operativo dei principali processi e delle più diffuse tecniche d'analisi e valutazione delle imprese, al fine di consentire il trasferimento dei concetti e delle criticità della valutazione d'azienda nonché di stimolare l'acquisizione di capacità di analisi critica da parte degli studenti;
- la conoscenza dei fondamenti del controllo di gestione, con una particolare attenzione ai temi dell'analisi dei costi, della programmazione delle attività e della comunicazione interna dei risultati aziendali conseguiti, nonché agli strumenti e alle logiche di analisi delle informazioni

"contabili e non contabili", ai processi decisionali dei manager quali momenti rilevanti per il successo competitivo dell'azienda e per una maggiore efficacia delle attività di controllo;
- gli strumenti concettuali e operativi in modo da procedere sia alla formulazione e alla valutazione della strategia aziendale, sia all'individuazione di quei modelli e strumenti necessari per analizzare le dinamiche strategiche in contenti competitivi;
- i fondamentali strumenti di marketing;
- i principali modelli di finanza aziendale.

Ambito Economico, SECS-P/01, SECS-P/02: in tale ambito si intende fornire ai laureati del CdL in Economia:
- la conoscenza dei principali modelli di politica economica;
- la conoscenza dei principali modelli econometrici di sviluppo;
- la conoscenza dei diversi temi dell'economia internazionale quali le principali teorie del commercio tra paesi, le politiche commerciali, l'analisi dei tassi di cambio e l'evoluzione storica dei sistemi monetari internazionali;
- le teorie del commercio internazionale con particolare attenzione ai più importanti e recenti sviluppi basati sulle economie di scala e la concorrenza imperfetta;
- le teorie dell'economia monetaria internazionale con particolare attenzione alle conseguenze di politica economica della creazione dell'Unione Monetaria Europea e alla determinazione del tasso di cambio euro/dollaro.

Ambito Statistico-matematico, SECS-S/03, SECS-S/06: in tale ambito si intende fornire ai laureati del CdL in Economia:
- gli strumenti di base per poter svolgere un'analisi statistica descrittiva dei principali fenomeni economici;
- la conoscenza delle principali statistiche aziendali;
- un insieme di tecniche statistiche di base tali da consentirgli di assumere decisioni razionali in condizioni di incertezza;
- la conoscenza degli strumenti per un'analisi dei mercati in contesti caratterizzati da globalizzazione e rapida trasformazione istituzionale.

Ambito Giuridico: IUS/04, IUS/05: in tale ambito si intende fornire ai laureati del CdL in Economia:
- le conoscenze di base del diritto commerciale;
- elementi di conoscenza delle procedura concorsuali;
- elementi di base del diritto industriale;
- le conoscenze del diritto pubblico dell'economia;
- le conoscenze circa le Autorità di vigilanza e di regolamentazione dei mercati.

Descrizione del percorso formativo

Il CdL in ECONOMIA prevede un percorso formativo focalizzato su una solida base di insegnamenti obbligatori concentrati nel primo biennio per un totale di 10 corsi di lezione estesi per 12 CFU ciascuno e dal completamento della formazione con l'offerta di numerosi insegnamenti alternativi da scegliersi in raggruppamenti di 3 corsi di lezione per un totale di 36 CFU, proposti agli studenti per consentire loro sia la prosecuzione degli studi specialistici mediante un primo approccio con il filone di approfondimento, sia l'acquisizione di una adeguata preparazione per l'inserimento nel mondo del lavoro che, nel contesto locale e nazionale di riferimento del CdL, presenta una forte richiesta nel settore delle Piccole e Medie Imprese, in quello bancario, finanziario e assicurativo, nel settore della comunicazione aziendale interna ed esterna, nel settore delle aziende della moda, nel campo delle professioni contabili regolamentate e in altri settori affini.
Il CdL in ECONOMIA prevede la scelta dello studente per 12 CFU tra le altre attività formative, nonché lo svolgimento di stage e tirocini.
Il CdL in ECONOMIA è strutturato con la previsione di attività complementari a quelle curriculari che possano consentire la certificazione di abilità linguistiche, informatiche e attitudinali. Più nello specifico le certificazioni previste sono le seguenti.
Il CdL in ECONOMIA prevede modalità di erogazione della didattica on-line e il ricorso alle più innovative tecniche di e-learnig mediante erogazione on-demand di lezioni predisposte su supporti multimedialie disponibili nelle modalità on-streaming e pod-casting.
Il CdL in ECONOMIA prevede, inoltre, la possibilità di organizzare corsi di sostegno serali rivolti prevalentemente a lavoratori, nonché Scuole estive di recupero.

Certificazioni linguistiche
È possibile acquisire una delle seguenti Certificazioni, nei vari gradi previsti in corrispondenza ai livelli soglia "B1", "B2" e "C1" stabiliti nella valutazione linguistica del Consiglio d'Europa:
- P.E.T. (Preliminary English Test), University of Cambridge;
- B.E.C. (Business English Certificate), University of Cambridge;
- Trinity college of London Grade Six I.S.E;
In aggiunta alle predette certificazioni è possibile ottenere la certificazione linguistica T.O.E.F.L. (Test of English as a Foreign Language) e la certificazione linguistica I.E.L.T.S. (International English Language Testing System).

Certificazioni informatiche
Le eventuali certificazioni informatiche previste fanno riferimento ai sistemi:
- EUCIP – European Certification of Informatics Professionals (www.eucip.com) – che riconosce diversi profili professionali (come Business Analyst, Information System Analyst, Software Developer, Network Manager, Business Solutions Consultant, Enterprise Solution Consultant, Information System Project Manager, Data Base Manager, X-Systems Engineer.ed altri) e due livelli di difficoltà (Core e Elective). Con riferimento al sistema EUCIP si precisa che l'Ateneo teramano è un centro accreditato per il sostenimento delle relative prove di certificazione;
- ITIL (Information Technology Infrastructure Library), erogante le certificazioni Foundation, Pratictioner, Manager; Prince 2 (Foundation Exam, Practitioner Exam); Auditor ISO 27001:05.

Certificazioni eventuali delle abilità e competenze quantitative, verbali e analitiche
G.M.A.T. (Graduate Management Admission Test), test generalmente richiesto a livello internazionale per l'ammissione a programmi di M.B.A (Master in Business Administration).

Tali certificazioni possono affiancarsi alla valutazione in termini di CFU previsti per le relative attività e possono consentirne l'esonero, parziale o totale, secondo le determinazioni che verranno assunte dai competenti Organi accademici.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato triennale in ECONOMIA dovrà acquisire specifiche conoscenze nell'ambito delle discipline economiche (funzionamento dei mercati, contabilità nazionale, variabili macroeconomiche, politiche economiche) ed economico-aziendali (gestione e relativi equilibri, modelli manageriali, metodologie e determinazioni quantitative, gestione dell'innovazione e della conoscenza, modelli di programmazione e controllo, tecniche di marketing, elementi di finanza), elevata padronanza degli strumenti matematico-statistici (modelli matematici applicati all'economia e alla finanza, statistica descrittiva, tecniche di analisi dei mercati e degli indicatori d' e buona conoscenza degli istituti dell'ordinamento giuridico (ordinamento, contratti e società, elementi di diritto dell'economia e regolamentazione dei mercati). Egli dovrà

acquisire competenze informatiche e linguistiche che gli possano consentire un adeguato utilizzo delle conoscenze maturate in un mercato di dimensione europea.
L'acquisizione di tali conoscenze dovrà consentire al laureato in ECONOMIA la agevole comprensione delle diverse dinamiche aziendali in tutte le loro componenti nel contesto giuridico di riferimento, nonché delle principali variabili micro e macroeconomiche; dovrà inoltre, essere in grado di applicare i modelli matematico-statistici all'analisi della realtà operativa d'azienda.
L'acquisizione di tali conoscenze si svilupperà anche grazie all'utilizzo di strumenti didattici innovativi e integrativi dei tradizionali corsi di lezione un presenza, di supporti multimediali e mediante il ricorso a sessioni di laboratorio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato triennale in ECONOMIA dovrà acquisire capacità e competenze di problem solving nell'affrontare situazioni complesse nella gestione di organizzazioni e di sistemi economici; dovrà acquisire capacità e predisposizione al lavoro in team e potenzialità operative compatibili con elevati gradi di autonomia; da ultimo, dovrà acquisire capacità di applicazione di modelli teorici a fattispecie concrete.
Il laureato triennale in ECONOMIA dovrà essere in grado di contestualizzare le conoscenze acquisite nell'ambiente economico di riferimento grazie all'utilizzo della modellistica acquisita.
La capacità di applicare conoscenza e comprensione verrà trasferità prevedendo per ciascuna attività formativa dei momenti applicativi e di simulazione, studio di casi e analisi empiriche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato triennale in ECONOMIA, partecipando attivamente alla didattica anche attraverso project work e case studies, dovrà acquisire capacità di valutazione di situazioni concrete e, attraverso il riferimento ai modelli teorici appresi nel corso di studio, capacità di applicazione ottimale degli strumenti operativi. Egli dovrà, inoltre, essere in grado di osservare e interpretare le principali dinamiche economiche desumendone validi indizi comportamentali.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato triennale in ECONOMIA dovrà acquisire capacità di comunicazione anche uitilizzando linguaggi economico-finanziari, competenza per una efficiente ed efficace trasmissione delle informazioni a terzi, conoscenza delle logiche e dei linguaggi generalmente utilizzati nelle principali reti intra e inter-aziendali, A tal fine utilizzerà anche le conoscenze linguistiche e informatiche acquisite nel corso di studio.
Le abilità comunicative verrano sviluppate anche con il ricorso a laboratori e simulazioni di operatività.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato triennale in ECONOMIA dovrà sviluppare una attitudine all'apprendimento per percorsi di formazione continua, nonché competenze e capacità valide per sviluppare ulteriormente i propri studi a livelli di conoscenza più avanzati mediante un'adeguata autonomia operativa.
In particolare, dovrà essere in grado di acquisire le nuove conoscenze provocate e generate dalla evoluzione dei mercati, dell'operare aziendale, dei modelli e delle tecniche di analisi, nonché dell'evoluzione normativa.
La capacità di apprendere verrà stimolata attraverso la previsione di moduli di insegnamento di natura monografica, di applicazioni su argomenti di attualità, di soluzione di problemi complessi e inediti.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al CdL è subordinato alla verifica di conoscenze della matematica (con riferimento agli argomenti base della insiemistica, del calcolo numerico e algebrico), della lingua italiana (con riferimento ad un'adeguata capacità di comprensione e di analisi del testo, nonché della lingua inglese.
Per la verifica dei requisiti in ingresso è previsto il ricorso a test di valutazione e a eventuali altre forme di verifica, con la conseguente assegnazione di eventuali obblighi formativi.
Il recupero degli eventuali obblighi formativi per le conoscenze matematiche verrà reso possibile mediante l'attivazione di corsi di lezione ulteriori rispetto a quelli previsti nel percorso formativo (corsi zero).
Il recupero degli obblighi formativi connessi al livello di conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese verrà effettuato con il ricorso a attività formative predisposte dal Centro linguistico di Ateneo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale, per 6 CFU, consiste: nell'elaborazione e discussione di una tesi su un argomento concordato con un docente, ovvero nella predisposizione e discussione di un project work su specifiche tematiche aziendali, ovvero nella discussione di una ricerca bibliografica ragionata e commentata su argomenti di particolare complessità concordato con un docente.
La prova finale può essere preceduta da una verifica delle attività di stage o tirocini da parte di un docente sotto forma di business practice, ovvero dalla verifica di altre attività comunque organizzate anche in raccordo con la Scuola media superiore svolte prima dell'immatricolazione, fino ad un massimo di 4 CFU nel SSD SECS-P/07 – Economia aziendale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il percorso formativo del CdL in ECONOMIA intende formare un figura professionale in grado di inserirsi agevolmente nel mercato del lavoro come lavoratore autonomo o dipendente nei seguenti ambiti: pianificazione e controllo, amministrazione e gestione, contabilità e fiscalità, marketing e ricerche di mercato, riferibili ad aziende, anche medio-piccole, operanti nei diversi settori della produzione e dei servizi.
Il percorso intende altresì formare figure professionali in grado di accedere alle professioni contabili regolamentate con elevate competenze per quanto attiene alla comunicazione aziendale interna ed esterna e all'uso delle tecnologie informatiche.

Professioni alle quali prepara il corso
Il percorso formativo del CdL in ECONOMIA consente lo svolgimento di tutte le professioni contabili regolamentate cui può accedersi al termine di un percorso formativo post-diploma di durata triennale. Esso, inoltre, rappresenta una solida base per la prosecuzione degli studi in CdL magistrali che sono pre-requisiti per l'accesso alle professioni contabili regolamentate cui può accedersi al termine di un percorso formativo post-diploma di durata quinquennale.
Facendo riferimento al sistema di codificazione ISTAT 2007, le professioni alle quali prepara il corso sono le seguenti:Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro

Specialisti in contabilità e problemi finanziari
Specialisti nei rapporti con il mercato

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in contabilità e problemi finanziari
- Specialisti nei rapporti con il mercato

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	8 - 8 min 8
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale	8 - 8 min 8
Statistico-matematico	SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	6 - 6 min 6
Giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	12 - 12 min 6
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 28	34

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	32 - 56 min 32
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	10 - 22 min 8
Statistico-matematico	SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	12 - 24 min 10
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia	12 - 12 min 12
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 62	66 - 114

Attività affini o integrative

settore	CFU
INF/01 Informatica L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese SPS/07 Sociologia generale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	18 - 36
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	18 - 36

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	2
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		8
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti altre attività		26

Note relative alle altre attività

Verifica in ingresso in merito all'adeguatezza della personale competenza linguistica.
Verifica in uscita mediante strumenti di valutazione (test, esami scritti e orali, ecc.).
Acquisizione di certificazioni nei vari gradi previsti in corrispondenza ai livelli soglia "B1", "B2" e "C1" stabiliti nella valutazione linguistica del Consiglio d'Europa:
- P.E.T. (Preliminary English Test), University of Cambridge;
- B.E.C. (Business English Certificate), University of Cambridge;

- Trinity college of London Grade Six I.S.E;
In aggiunta alle predette certificazioni è possibile verificare le competenze linguistiche con l'acquisizione della certificazione linguistica T.O.E.F.L. (Test of English as a Foreign Language) e la certificazione linguistica I.E.L.T.S. (International English Language Testing System).

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 144 - 210)	180

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici
Nome del corso	Progettazione e gestione dei sistemi turistici adeguamento di Progettazione e gestione dei sistemi turistici (codice 1004276)
Nome inglese del corso	Tourism Planning and Management
Il corso è	trasformazione di PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI (TERAMO) (cod 34039)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/11/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Le novità apportate al corso di laurea magistrale in Progettazione e gestione dei sistemi turistici sono minime e finalizzate prevalentemente a rendere più snella e compatta l'O.F., oltre che coerente e compatibile con le indicazioni ministeriali relativamente ai minimi tabellari. Si è continuato a mantenere in vita la componente economico-aziendalistica accanto a quella storico-culturale e giuridica in continuità con la precedente O.F., e accanto a queste si è voluto accentuare l'attenzione agli aspetti della pianificazione del territorio anche in termini di sostenibilità del turismo, rispondendo ad un crescente interesse degli studenti rispetto a queste tematiche e ad una forte sensibilità ecologico-ambientalista diffusa nel territorio abruzzese. Maggiore spazio è stata data alla lingua straniera. L'inserimento di un insegnamento di carattere pedagogico accentua, infine, l'attenzione agli aspetti didattici e formativi del turismo.
Il corso di laurea magistrale in "Progettazione e gestione dei sistemi turistici" è stato attivato nell'a.a. 2004-5, per offrire agli studenti del corso di laurea in classe 15 (Scienze del Turismo) la possibilità di continuare il loro percorso formativo. Il trend delle immatricolazioni, in sostanziale stabilizzazione dall'anno dell'attivazione del corso ha evidenziato il profondo interesse per il corso di laurea magistrale e l'attrattiva di un'offerta formativa che si è da subito caratterizzata per la specificità, l'originalità e la qualità del percorso di studi

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione chiare e del tutto convincenti
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In relazione all'art. 11, comma 4, D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private del territorio abruzzese sono stati invitati dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche, con lettera prot. n. 233 del 4 dicembre 2007, alla presentazione della Offerta formativa della Facoltà in via di riprogettazione sulla base delle più recenti indicazioni normative e ministeriali secondo cui va assicurato un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio. Durante l'incontro, tenutosi il successivo 11 dicembre presso i locali della Facoltà è stato ribadito il permanere dell'interesse del mondo produttivo e professionale per la formazione universitaria offerta dalla Facoltà di Scienze Politiche con i propri Corsi di laurea, che potrebbe portare nel prossimo futuro alla creazione di un Tavolo permanente tra Facoltà e parti sociali per il potenziamento dell'orientamento al lavoro non solo in entrata ma anche e soprattutto in uscita, soprattutto nella prospettiva di una più incisiva utilizzazione dei laureati della Facoltà da parte delle Istituzioni pubbliche e private del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono avere:
- avanzate competenze nel saper operare all'interno dei sistemi turistici, in contesti omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche o dalla presenza diffusa di imprese turistiche;
- avanzate competenze nella gestione delle imprese turistiche al fine di integrare le aziende ricettive con i servizi culturali e ambientali;
- avanzate competenze nella promozione, commercializzazione e gestione di prodotti turistici, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie multimediali;
- competenze linguistiche e specialistiche per rapportarsi ai processi di globalizzazione delle attività turistiche o degli eventi culturali a livello internazionale;
- avanzate competenze nel progettare e attuare interventi intersettoriali e infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica, in particolare nelle località impegnate nella valorizzazione dei beni culturali e ambientali con la costituzione e promozione di nuovi prodotti turistici;
- competenze tecniche necessarie per la programmazione dei progetti di intervento culturale delineati da amministrazioni pubbliche;
- buona conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno due lingue (di cui almeno una dell'Unione Europea) oltre l'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in aziende turistiche del ricettivo alberghiero e dell'incoming, con funzioni di elevata responsabilità; in attività di progettazione e commercializzazione di viaggi e dei prodotti turistici collegati; in imprese cooperative e consortili del turismo integrato; nell'organizzazione di eventi culturali spettacolari ed espositivi; nella gestione dei servizi di accoglienza nei beni culturali ed ambientali; nelle istituzioni governative, centrali e decentrate, nei settori del turismo, della cultura, dei beni culturali e ambientali e dello sviluppo locale. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno inoltre svolgere attività di consulenti per gli enti locali e le nuove imprese dell'industria dell'ospitalità.
Nell'ambito della classe potranno essere attivati, tra gli altri, distinti percorsi finalizzati alla progettazione e gestione dei sistemi turistici, alla progettazione e gestione degli eventi culturali.

I curricula dei corsi delle lauree magistrali della classe:
- comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi della progettazione, pianificazione, promozione, comunicazione, commercializzazione, gestione e valutazione di prodotti e sistemi turistici complessi, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche;
- possono prevedere stages e tirocini presso enti pubblici e privati, anche esteri.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo di base del corso è il raggiungimento di un'elevata capacità progettuale e gestionale in linea con la crescente domanda di turismo di qualità. Contestualmente lo studente dovrà acquisire approfondite capacità di analisi proprie di un approccio sistemico e multidisciplinare, richieste nella legge del 20 marzo 2001, che ha riformato la legislazione nazionale sul turismo. Il "sistema turistico", è visto come un insieme di "contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate". Ciò implica necessariamente la formazione di figure professionali di alto profilo, con una robusta preparazione culturale, ma con specifiche competenze legislative, manageriali, gestionali, economico-aziendalistiche, di programmazione e pianificazione territoriale, linguistiche. Il percorso formativo, pertanto, si articola attraverso una 'leggera' (in termini di crediti), ma necessaria formazione storico-culturale, per dare consapevolezza allo studente della valenza e delle trasformazioni del fenomeno turistico attraverso la storia e come tale fenomeno è legato alle elaborazioni culturali, ai gusti, ma anche alla capacità di indirizzare flussi e interessi verso certi centri o certi manufatti artistici piuttosto che su altri. Il nucleo centrale del corso di studi è costituito dagli insegnamenti economico-aziendalistici e da quelli relativi alla programmazione e alla progettazione turistica con particolare attenzione ai beni culturali e agli aspetti ambientali e territoriali. Fondamentali sono poi gli aspetti legati alla comunicazione. Da questo punto di vista piuttosto che l'acquisizione di nozioni e conoscenze, pur ritenuti indispensabili, si punterà a fornire agli studenti competenze, capacità di analisi, autonomia di giudizio, mettendoli in grado di trovare individualmente strategie operative di intervento e soluzioni a problemi complessi. Allo stesso modo sono di fondamentale importanza le capacità comunicative, non solo come elemento di consolidamento e verifica dell'avvenuto processo formativo, ma anche per l'importanza che le abilità comunicative hanno nell'opera di promozione dei prodotti turistici. Un corso avanzato di lingua inglese e il corso di legislazione ambientale e dei beni culturali completano il percorso formativo che si è cercato di rendere vario, articolato e qualitativamente complesso, rispettando le specificità e le competenze richieste dai profili professionali in uscita.
In premessa va sottolineato come la definizione di figure professionali nel turismo a livello di Laurea Magistrale risente delle problematiche connesse alla definizione delle figure di livello triennale. Parallelamente al corso triennale il Corso di Studi Specialistico ha partecipato al lavoro di definizione delle figure in uscita stimolato da Italia Lavoro SpA su indicazione del Ministero del Lavoro (per approfondimenti si rinvia al Thesaurus delle figure professionali predisposto dal Ministero del Lavoro attraverso Italia Lavoro Spa, strumento che collega le figure professionali ai sistemi istituzionali di classificazione con aggiornamenti curati dal Ministero insieme a tutte le classificazioni presenti nella rete dei servizi per il lavoro organizzata a partire dal network di Borsa Lavoro), cercando di coprire un vuoto particolarmente evidente. Questo lavoro ha portato all'indicazione e definizione di alcune figure che integra le codificazioni ISTAT.
Per quanto riguarda le categorie ISTAT il corso fa riferimento al gruppo : 3.4.1 – Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate e – in particolare al sottogruppo 3.4.1.4 – Agenti di viaggio (consulente turistico, responsabile del turismo sociale, responsabile programmazione agenzia di viaggio turistico);
3.4.3.4 – Professioni organizzative nel campo dell'educazione
Con riferimento ai livelli di classificazione adottati definiti nel Thesaurus delle Figure professionali predisposto dal Ministero del Lavoro (consultabile al sito http://www.borsalavoro.it,) si possono indicare le professioni di: 217. Esperto di sviluppo turistico territoriale; 219. Progettista del turismo specializzato; 221. Programmatore turistico;
Più in particolare – ancora – il corso di laurea magistrale tende a formare altre figure innovative rispondenti alle impostazioni formative e didattiche. In tal senso il corso mira alla formazione di manager e di progettisti nel settore del turismo. Un ampio settore di impiego può essere quello della progettazione, gestione e promozione di eventi culturali, o nell'ambito della progettazione socio-culturale del turismo a livello locale, d'intesa con i settori pubblici e privati. L'attenzione che il percorso di studi pone agli aspetti storico-culturali e didattici consente di preparare una figura professionale capace di progettare e gestire dei percorsi turistici complessi di carattere didattico-culturale, rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.
Altro campo di intervento è quello della comunicazione per il turismo nell'ambito dell'editoria specializzata e del settore, negli uffici stampa di enti e imprese. Infine il percorso di studi della laurea magistrale prepara all'innovativa figura di consulente esperto e capace di coordinare enti pubblici e privati nella pianificazione, realizzazione e gestione di eventi turistici o di promozione turistica del territorio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze che le varie discipline assicurano allo studente sono i presupposti necessari per sviluppare la capacità di comprendere fenomeni complessi e di analizzare il turismo dai suoi tanti punti di vista, cogliendone gli aspetti sistemici e plurisettoriali. Il carattere multidisciplinare del corso non si limita a fornire agli studenti una serie di insegnamenti vari e diversificati, ma ha l'ambizioso obiettivo di creare sinergie operative tra i docenti, capaci, così, di operare insieme al fine di consolidare la consapevole conoscenza di svariate problematiche, da parte degli studenti e, la conseguente reale comprensione di fenomeni complessi come sono quelli legati al turismo. Oltre ad un adeguato possesso di competenze riguardanti le discipline di base (economiche, geografiche, giuridiche, sociologiche), nonché gli aspetti storico-culturali e pedagogici, lo studente conseguirà un elevato standard nella conoscenza delle lingue, indispensabile per la comprensione di un fenomeno che, come quello del turismo, ha un carattere spiccatamente internazionale.
All'interno del corso di laurea il forte carattere interdisciplinare dell'offerta formativa svilupperà, così, la capacità di comprendere i diversi fenomeni socio-culturali ed economici legati al turismo, da un'ottica ampia, complessa, articolata, in grado di sezionare le diverse problematiche e di trovarne le opportune soluzioni."Prove in itinere (anche in lingua inglese), scritte e orali, sotto forma di prove oggettive d'apprendimento predisposte dai docenti dei vari corsi daranno la possibilità di verificare l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e delle capacità di comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni. Utile a tal fine possono risultare le attività seminariali in cui gli studenti sono chiamati ad interagire tra di loro, con i docenti e con esperti" e a testare il livello di comprensione acquisito mediante analisi comparate di approcci teorici e studi di caso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La conoscenza della cultura organizzativa dei diversi contesti legati al turismo assicura delle competenze applicative nelle imprese e nelle amministrazioni attive nel settore. Lo studio del 'fenomeno' turistico da angolazioni diverse e complementari, capace di superare la mera visione aziendalistica ed economicistica tradizionalmente legata all'analisi e alla formazione nel turismo, offrirà agli studenti una marcia in più e una capacità di analisi e di comprensione necessarie per trovare soluzioni e strategie 'originali' e creative di potenziamento e sviluppo del comparto, operando tanto nel privato che nel pubblico. Le attività laboratoriali e la possibilità di confrontarsi con professionisti ed esperti del settore turistico saranno un ulteriore momento per verificare la capacità di applicare le proprie conoscenze e il grado di consapevolezza raggiunto nella comprensione del fenomeno turistico.
Particolare valenza, proprio per questo, si darà durante le lezione all'analisi di casi di studio, stimolando gli studenti a trovare soluzioni a problemi emersi durante l'analisi e attingendo al bagaglio di conoscenze acquisite."L'analisi di casi di studio sarà, contestualmente, un importante momento di verifica per il docente e di autoverifica per lo studente". Saranno anche utilizzate pratiche di problem solving e problem setting finalizzate a verificare le capacità applicative del sapere in situazioni operative complesse.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La capacità di esprimere giudizi in modo autonomo e critico è il più importante obiettivo formativo che il corso di laurea mira a raggiungere. Il carattere multidisciplinare dell'offerta formativa, la possibilità di analizzare, approfondire e comprendere i diversi aspetti del fenomeno turistico, l'attenzione costante alla dimensione internazionale del fenomeno, uniti a un frequente confronto con chi opera nel settore, costituiranno altrettanti presupposti per affinare le capacità critiche e di analisi degli studenti, ulteriormente garantiti dagli spazi di confronto collettivo e dagli indirizzi di analisi empirica che il corso di laurea assicura loro. Da questo punto di vista fondamentale sarà l'attività seminariale, l'analisi dei casi di studio, l'attività di laboratorio (come ad esempio l'utilizzo degli studenti nei rilevamenti e nell'analisi di dati sociologici e statistici, o nell'elaborazione di itinerari turistici di valenza culturale, ecc.) che già diversi docenti del corso attuano e che saranno ulteriormente potenziati.L'attività laboratoriale finalizzata alla realizzazione di project work rappresenta la modalità idonea a verificare l'autonomia di giudizio e la capacità progettare soluzioni innovative e creative.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità e le capacità comunicative non sono solo indispensabili per completare e dimostrare la validità e l'efficacia del percorso formativo, ma sono strumenti necessari per la futura attività professionale dello studente, poiché l'efficacia della comunicazione è uno strumento strettamente legato e fondamentale per la promozione turistica. Da questo punto di vista anche l'acquisizione della lingua inglese a livello avanzato fornirà un ulteriore consolidamento delle abilità comunicative.
L'attività didattica in aula si espliciterà con il costante coinvolgimento degli studenti, chiamati a intervenire, ad interagire e a interloquire con i docenti, metodologia che potenzia le loro abilità comunicative e le loro capacità di interrelazionarsi. Anche le attività di stage presso aziende del settore, previste dall'ordinamento didattico, saranno importanti momenti per consolidare e affinare le capacità comunicative, in contesti lavorativi di grande valenza formativa. La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, relazioni, paper, ecc; orale, e attraverso l'elaborazione e realizzazione di contenuti multimediali capaci di dimostrare l'acquisizione di saperi e competenze trasversali e di utilizzarli in maniera critica e creativa. L'esame finale sarà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'apprendimento sarà costantemente monitorato durante il corso di studi, oltre che dalle verifiche finali, da verifiche in itinere, autonomamente elaborate dai singoli docenti. Per agevolare e favorire l'apprendimento, soprattutto sotto forma di acquisizione di competenze e abilità, il corso di studi sarà arricchito con interventi seminariali specifici e, soprattutto, grande attenzione sarà prestata alle attività di stage e tirocinio.
Le modalità di valutazione della capacità di apprendimento richiedono il concorso degli strumenti valutativi delineati per le altre abilità (tra cui in particolare i casi di studio , project work, analisi comparative e pratiche di problem solving), a partire dalla coerenza del processo didattico idoneo a verificare la congruenza tra gli obiettivi didattici delineati e gli strumenti di valutazione realizzati. I saperi appresi e definitivamente acquisiti devono garantire un sapere di base idoneo per forme di apprendimento continuo. In questo caso le attività di ricerca a supporto della didattica, previste all'interno di alcuni insegnamenti, si rivelano strategiche per padroneggiare metodologie di approfondimento e di analisi critiche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti in possesso di laurea triennale conseguita in Italia o all'estero e riconosciuta idonea previa valutazione del curriculum individuale. L'eventuale individuazione di debiti formativi prevede l'indicazione di percorsi di recupero all'interno di attività formative e didattiche attivate all'interno della Facoltà, ritenute idonee allo scopo. Lo studente deve dimostrare di avere delle buone conoscenze di base soprattutto nei settori che saranno oggetto di studio nel corso. In particolare è richiesto un adeguato possesso di conoscenze riguardanti le discipline economiche, geografiche, sociologiche, ma anche una preparazione culturale e giuridica, in particolare nelle discipline storico-artistiche e giuridico-pubblicistiche; fondamentale, poi, la conoscenza di almeno due lingue straniere e il possesso di abilità informatiche.I criteri per la valutazione attengono all'acquisizione pregressa di conoscenze in ambito sociologico, economico geografico, giuridico, storico artistico, storico, linguistico e informatico. È richiesta anche una conoscenza di base degli strumenti e delle tecniche della ricerca.In merito alla valutazione delle conoscenze e delle capacità acquisite durante il percorso triennale

verranno organizzate attività di orientamento sulla formazione magistrale, ma anche sulle opportunità occupazionali del settore e, dunque, verranno indicati e spiegati diffusamente gli obiettivi formativi del corso di laurea. Ciò consentirà di delineare occasioni di colloquio individuale, quale momento di verifica del potenziale di ciascun laureato che intenda accedere al percorso, ad eccezioni di quanti provengono dalla classe triennale di riferimento.
In relazione agli step di valutazione del cv e ai relativi colloqui individuali, l'eventuale individuazione di debiti formativi prevede l'indicazione di percorsi di recupero all'interno delle attività formative e didattiche attivate dalla Facoltà, ritenute idonee allo scopo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale sarà strutturata sotto forma di una tesi, su un argomento scelto dallo studente e concordato con un docente del corso. Dovrà, preferibilmente, avere carattere sperimentale e dimostrare l'acquisizione delle capacità, competenze e abilità raggiunte grazie al corso di studi.
Ma dovrà, soprattutto, dimostrare la capacità dello studente di applicare conoscenza e comprensione e una consapevole autonomia di giudizio nell'approfondimento di argomenti legati al suo percorso di studi, stimolando altresì la capacità e l'abilità degli studenti di avanzare proposte innovative soprattutto sul versante dell'analisi, della programmazione, del marketing e della promozione del turismo su scala locale e nazionale.
Saranno incentivate le tesi che svilupperanno e approfondiranno tematiche elaborate e sperimentate durante l'attività di tirocinio, all'interno delle aziende dove gli studenti hanno svolto gli stage. Da questo punto di vista, accanto al ruolo del docente del corso fondamentale sarà la collaborazione del tutor d'azienda e di esperti del settore, che avranno il semplice ruolo di guidare e stimolare il percorso di ricerca dello studente che deve essere in grado di operare in completa autonomia e con elevata capacità critica.
Particolare valore sarà, inoltre, riconosciuto a quelle tesi in cui si evidenzieranno i saperi multidisciplinari acquisiti durante il corso di studi, e che dimostreranno la capacità di progettare innovativi interventi volti a potenziare il settore turistico, dimostrando altresì di padroneggiare la complessità del fenomeno turistico e di coglierne gli aspetti sociali, culturali, economico-aziendalistici, normativi .

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di laurea mira alla formazione di manager e di progettisti nel settore del turismo. In particolare il percorso di studi è coerente con la formazione di esperti nella progettazione, gestione e promozione dei sistemi turistici. Particolarmente innovativa e richiesta dal territorio è la figura del progettista di turismo ambientale, in linea con lo sviluppo di una sempre più diffusa esigenza di turismo sostenibile ed eco-compatibile. Un ampio settore di impiego può essere quello della progettazione, gestione e promozione di eventi culturali, o nell'ambito della progettazione socio-culturale del turismo a livello locale, d'intesa con i settori pubblici e privati. L'attenzione che il percorso di studi pone agli aspetti storico-culturali e didattici consente di preparare una figura professionale capace di progettare e gestire dei percorsi turistici complessi di carattere didattico-culturale, rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.
Altro campo di intervento è quello della comunicazione per il turismo nell'ambito dell'editoria specializzata e del settore, negli uffici stampa di enti e imprese. Infine il percorso di studi della laurea magistrale prepara all'innovativa figura di consulente esperto e capace di coordinare enti pubblici e privati nella pianificazione, realizzazione e gestione di eventi turistici o di promozione turistica del territorio.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze sociali
- Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati
- Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate
- Agenti di viaggio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Lingue straniere	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	8 - 9 min 8
Discipline economiche e gestionali	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8 - 18 min 8
Discipline storiche, delle arti e dello spettacolo	M-STO/02 Storia moderna	8 - 15 min 8
Discipline giuridiche e sociali	SECS-S/03 Statistica economica SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	16 - 24 min 8
Discipline del territorio	M-GGR/02 Geografia economico-politica	8 - 9 min 8
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	48 - 75

Attività affini o integrative

settore	CFU
IUS/21 Diritto pubblico comparato M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	12 - 12
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Totale crediti altre attività	39

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 99 - 126)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

- stampa PDF
- confronto corso precedente
- nuova proposta
- simulatore offerte formative
- mostra al docente
- modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-16 Finanza
Nome del corso	Economia e finanza adeguamento di Economia e finanza (codice 1007844)
Nome inglese del corso	Economics and Finance
Il corso è	di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	13/05/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/11/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivi della istituzione pienamente soddisfacenti e ben argomentati, esposti in modo chiaro e convincente
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza compatibili, con un margine di tolleranza accettabile in questa fase istitutiva, con i requisiti di Risorse Necessarie, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture In base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato, esaminata la proposta di istituzione delle suddette iniziative didattiche e considerato che:
1. per la proposta di cui alla lettera a) riscontra la necessità di formare laureati in grado di coniugare le conoscenze teoriche con la concreta preparazione professionale da inserire nelle varie amministrazioni insistenti nel contesto regionale;
2. per la proposta di cui alla lettera b) rileva l'esigenza di figure professionali con competenze di finanza quantitativa da inserire nel campo del risk management e della gestione del portafoglio delle diverse categorie di intermediari finanziari, della piccola e media impresa, nonché, nel prossimo futuro, all'interno di dipartimenti di ricerca delle istituzioni monetarie e finanziarie;
3. per le proposte di cui alla lettera c) ritiene che i laureati dei suddetti corsi potranno facilmente trovare impiego in istituzioni ed enti pubblici operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo, oltre che svolgere libera attività professionale anche nel settore della comunicazione televisiva e multimediale;

all'unanimità le approva

La presente delibera, vista l'estrema urgenza dettata dalle scadenze ministeriali, viene approvata seduta stante.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In relazione all'art. 11, comma 4, D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private del territorio abruzzese sono stati invitati dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche, con lettera prot. n. 233 del 4 dicembre 2007, alla presentazione della Offerta formativa della Facoltà in via di riprogettazione sulla base delle più recenti indicazioni normative e ministeriali secondo cui va assicurato un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio. Durante l'incontro, tenutosi il successivo 11 dicembre presso i locali della Facoltà è stato ribadito il permanere dell'interesse del mondo produttivo e professionale per la formazione universitaria offerta dalla Facoltà di Scienze Politiche con i propri Corsi di laurea, che potrebbe portare nel prossimo futuro alla creazione di un Tavolo permanente tra Facoltà e parti sociali per il potenziamento dell'orientamento al lavoro non solo in entrata ma anche e soprattutto in uscita, soprattutto nella prospettiva di una più incisiva utilizzazione dei laureati della Facoltà da parte delle Istituzioni pubbliche e private del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- possedere una solida conoscenza delle metodologie e degli strumenti matematico-statistici, dell'economia politica e dell'economia aziendale;
- sviluppare con particolare profondità la capacità di applicare tali metodi e strumenti al campo della finanza, cioè all'analisi degli scenari macrofinanziari, ai modelli decisionali caratteristici dei mercati finanziari e ai processi gestionali tipici delle diverse categorie di intermediari finanziari;
- sviluppare una forte integrazione delle tre principali aree disciplinari, anche in una dimensione internazionale, valorizzando la conoscenza giuridica, informatica e un'approfondita formazione interdisciplinare;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici

disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:
- nelle organizzazioni ed aziende del sistema finanziario e assicurativo, con posizioni di elevato livello manageriale;
- attività professionali nelle libere professioni dell'area finanziaria;
- nell'analisi e nella gestione finanziaria, con posizioni specialistiche ;
- nei mercati finanziari con posizioni di operatore.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:
- assicurano la padronanza di ciascuno degli ambiti disciplinari della scienza economica, di quella aziendale e della matematica statistica, nonché del diritto e dell'informatica;
- prevedono tirocini formativi in attività finanziarie presso aziende ed organizzazioni economiche, istituzioni pubbliche e private, nazionale e internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso è destinato agli studenti che mirano ad una carriera di altro profilo nel campo della economia e della finanza, delle banche di investimento e commerciali, della finanza aziendale e delle assicurazioni, nonché nei dipartimenti di ricerca delle agenzie governative e delle istituzioni monetarie e finanziarie nazionali e internazionali (banche centrali, World bank, IMF, OECD, FAO, ecc.)
Il corso è focalizzato sugli aspetti di economia e finanza quantitativa, con l'assegnazione di corsi specifici ed ad alto contenuto tecnico come Analisi economica, Econometria, informatica per la finanza, Metodi statistici per il credito e la finanza, Teoria del portafoglio finanziario.
4) Profilo professionale da raggiungere
Il profilo professionale da raggiungere è quello delle professioni che richiedono elevata capacità decisionali ed organizzative nel campo dell'economia e della finanza. Con riferimento ai livelli di classificazione adottati dall'ISTAT, si possono indicare come meglio rispondenti alla specifica figura professionale che il corso si prefigge di raggiungere i livelli: 1.2, 2.5.1, 2.5.3.1, 2.6.2, 3.3.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea magistrale in Finanza intende fornire agli studenti conoscenze avanzate sui temi della finanza quantitativa che coprono gli sviluppi più recenti nella teoria e operatività dei mercati dei capitali, con un enfasi particolare sulle tecniche richieste per operare concretamente nei mercati delle opzioni, dell'allocazione delle attività e del rischio, e della finanza internazionale.
Prove in itinere (anche in lingua inglese), scritte e orali, sotto forma di prove oggettive d'apprendimento predisposte dai docenti dei vari corsi daranno la possibilità di verificare l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e delle capacità di comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni. Utile a tal fine possono risultare le attività seminariali in cui gli studenti sono chiamati ad interagire tra di loro, con i docenti e con esperti" e a testare il livello di comprensione acquisito mediante analisi comparate di approcci teorici e studi di caso

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso ha per sua stessa natura un contenuto altamente tecnico, sicché aspetti teorici e applicazioni pratiche non sono mai disgiunti. In ogni caso, le conoscenze e le competenze acquisite durante i corsi teorici vedranno un'applicazione concreta in corsi applicati come l'Econometria e l'Informatica per la finanza, dove verranno studiati, analizzati e simulati casi reali che consentiranno allo studente di apprendere e sperimentare le tecniche richieste per operare concretamente in mercati altamente specializzati. Sono altresì previsti incontri con operatori del settore che collaborano con l'Ateno attraverso il Master in FinancialEngineering.
L'analisi di casi di studio sarà, contestualmente, un importante momento di verifica per il docente e di autoverifica per lo studente". Saranno anche utilizzate pratiche di problem solving e problem setting finalizzate a verificare le capacità applicative del sapere in situazioni operative complesse.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Una preparazione tecnico-specialistica complessiva su temi economico-finanziari tale da consentire allo studente di capire, analizzare e gestire situazioni reali e sperimentare nuove soluzioni con l'ausilio di simulazioni numeriche su possibili scenari alternativi suggeriti dallo stesso studente, dal docente, o dall'evidenza empirica. Sono previsti anche spazi di confronto collettivo sulle soluzioni individuate per i singoli casi proposti, favorendo e stimolando la capacità di analisi critica e probelm solving a livello individuale.
L'attività laboratoriale finalizzata alla realizzazione di project work rappresenta la modalità idonea a verificare l'autonomia di giudizio e la capacità progettare soluzioni innovative e creative.

Abilità comunicative (communication skills)

Le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività di studio e di ricerca devono essere, non solo rielaborate, ma interpretate ed espresse in maniera chiara e specifica in riferimento ai diversi prodotti finanziari offerti dal mercato. Questa logica richiede che il corso dedichi particolare attenzione ai momenti di confronto pubblico degli elaborati, al fine di verificare le abilità di interpretazione, comunicazione, analisi e soluzioni di specifici casi riguardanti scenari micro e macrofinanziari, nonché processi gestionali propri delle diverse categorie di intermediari finanziari.
La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, relazioni, paper, ecc; orale, e attraverso l'elaborazione e realizzazione di contenuti multimediali capaci di dimostrare l'acquisizione di saperi e competenze trasversali e di utilizzarli in maniera critica e creativa. L'esame finale sarà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il principale compito del corso di laurea, oltre a fornire adeguati standard di conoscenza e competenza, è di supportare lo studente nell'apprendimento di un metodo di studio e di lavoro mediante il quale accrescere le proprie conoscenze e capacità. Tale impostazione deve esprimersi ed emergere, in tutto il suo potenziale, nei momenti di sperimentazione personale, come in quelli dedicati alla rielaborazione del sapere acquisito.
A tal fine, il corso prevede un iter formativo articolato, all'interno di ciascun ambito disciplinare, in momenti di apprendimento e in fasi alternate di analisi e ricerca. In questo modo, è possibile garantire la verifica e l'auto-verifica degli step individuali e collettivi di avanzamento, coerentemente con lo sviluppo della capacità di elaborazione critica delle conoscenze.
Le modalità di valutazione della capacità di apprendimento richiedono il concorso degli strumenti valutativi delineati per le altre abilità (tra cui in particolare i casi di studio , project work, analisi comparative e pratiche di problem solving), a partire dalla coerenza del processo didattico idoneo a verificare la congruenza tra gli obiettivi didattici delineati e gli strumenti di valutazione realizzati. I saperi appresi e definitivamente acquisiti devono garantire un sapere di base idoneo per forme di apprendimento continuo. In questo caso le attività di ricerca a supporto della didattica, previste all'interno di alcuni insegnamenti, si rivelano strategiche per padroneggiare metodologie di approfondimento e di analisi critiche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio. Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico. Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale del percorso di laurea magistrale deve dimostrare le conoscenze acquisite e la spendibilità delle competenze possedute a livello professionale. Pertanto, si prevede la stesura di un elaborato finale, in forma scritta e contenuti originali, sotto la guida di un tutor, che dimostri la capacità di applicare e governare la strumentazione teorica acquisita rispetto alle condizioni attuali e potenziali tipiche dei mercati finanziari.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

L'ambito professionale di riferimento nella progettazione del corso di laurea è il mercato delle attività finanziarie e dei capitali. Tale settore ha mostrato un

frenetico e crescente sviluppo negli ultimi anni che, da un lato, ha reso i mercati finanziari più liquidi, efficienti e completi, senza però eliminare del tutto i fattori di instabilità e di crisi (che anzi si sono potenzialmente ampliati), dall'altro e in stretta connessione con tali sviluppi, hanno generato l'esigenza di calcolare e monitorare in maniera stringente le varie componenti di rischio e rendimento associate alle diverse tipologie di investimento finanziario. Ciò ha determinato una forte richiesta di persone con competenza di finanza quantitativa da inserire nel campo del risk management e della gestione di portafoglio, nell'analisi degli scenari macrofinanziari, nei processi decisionali tipici delle diverse categorie di intermediari finanziari.
Per i prossimi anni è prevedibile un'ulteriore sviluppo di questa evoluzione soprattutto verso la piccola e media impresa e i piccoli risparmiatori. Ciò indurrà nel mercato del lavoro una nuova, addizionale, richiesta di persone con una buona conoscenza di finanza quantitativa da inserire, oltre che nelle aree sopra indicate, anche nel settore della consulenza ed all' interno di dipartimenti di ricerca delle istituzioni monetarie e finanziarie.
I possibili sbocchi occupazionali sono quindi da individuare nei seguenti settori:
- organizzazioni ed aziende del sistema produttivo, finanziario ed assicurativo, con posizioni di elevato livello manageriale;
- attività professionali nelle libere professioni dell'area finanziaria;
- nell'analisi e nella gestione finanziaria, con posizioni specialistiche;
- nei mercati finanziari con posizione di operatore;
- nei dipartimenti di ricerca delle agenzie governative, delle istituzioni monetarie e finanziarie nazionali e internazionali.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie
- Specialisti in scienze economiche
- Ricercatori e tecnici laureati
- Tecnici dei rapporti con i mercati

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Matematico, statistico, informatico	INF/01 Informatica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	18 - 48 min 18
Economico	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/05 Econometria	12 - 27 min 12
Aziendale	SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	12 - 18 min 12
Giuridico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia	6 - 6 min 6
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	48 - 99

Attività affini o integrative

settore	CFU
L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese MAT/04 Matematiche complementari	12 - 15
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 15

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		9
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		18
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	3
	Totale crediti altre attività	30

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 90 - 144)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-47 Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie
Nome del corso	Management delle imprese sportive adeguamento di Management delle imprese sportive (codice 1004273)
Nome inglese del corso	Management of Sports Enterprises
Il corso è	trasformazione di MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE IMPRESE SPORTIVE (ATRI) (cod 45037)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/11/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il percorso formativo in Management delle imprese sportive rappresenta un'occasione di continuità rispetto alla classe 53/S già attiva presso l'Ateneo a partire dall'a.a. 2004-05 che ha dimostrato la sua validità ed efficacia in termini formativi. Nel primo ciclo (2004-06), l'esperienza del biennio specialistico ha evidenziato una risposta in termini di interesse e di attrattiva da parte della domanda studentesca. Il numero delle immatricolazioni è così cresciuto in appena due anni di oltre il 70%. Un dato che comprende non solo gli studenti residenti nella regione abruzzese, ma anche quelli provenienti da tutta Italia e, in particolare, dall'area centro Meridionale. Non è un caso, che, nell'analisi condotta dall'Osservatorio del corso di laurea - SportMonitor –, accanto agli studenti dei corsi di laurea dell'Ateneo, vi è una quota quasi equivalente (48%) che proviene dagli altri Atenei della Regione (Chieti-Pescara e L'Aquila) e dagli Atenei romani (in particolare, La Sapienza e lo Iusm) mentre si segnalano, dal resto d'Italia, soprattutto le provenienze dall'Ateneo di Bari e da quello di Urbino. I titoli di primo livello in possesso degli immatricolati variano fra quelli in Scienze motorie, Scienze economiche, Scienze giuridiche, Scienze Politiche e Medicina e Chirurgia.Da uno studio condotto sulla valutazione del corso da parte degli iscritti emerge come il valore dell'offerta formativa sia consistito in una formazione mirata e specifica nell'ambito del management sportivo, capace di fornire conoscenze e competenze di nat

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione chiare e del tutto convincenti
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In relazione all'art. 11, comma 4, D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private del territorio abruzzese sono stati invitati dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche, con lettera prot. n. 233 del 4 dicembre 2007, alla presentazione della Offerta formativa della Facoltà in via di riprogettazione sulla base delle più recenti indicazioni normative e ministeriali secondo cui va assicurato un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio. Durante l'incontro, tenutosi il successivo 11 dicembre presso i locali della Facoltà è stato ribadito il permanere dell'interesse del mondo produttivo e professionale per la formazione universitaria offerta dalla Facoltà di Scienze Politiche con i propri Corsi di laurea, che potrebbe portare nel prossimo futuro alla creazione di un Tavolo permanente tra Facoltà e parti sociali per il potenziamento dell'orientamento al lavoro non solo in entrata ma anche e soprattutto in uscita, soprattutto nella prospettiva di una più incisiva utilizzazione dei laureati della Facoltà da parte delle Istituzioni pubbliche e private del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I curricula dei corsi delle lauree magistrali della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze specifiche nelle attività motorie e sportive, nonché in campo economico, giuridico e psico-sociologico.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe acquisiranno le competenze necessarie per:
• progettare, organizzare e gestire le diverse tipologie di servizi e strutture per lo sport e le attività motorie;
• svolgere funzioni di direzione, programmazione e coordinamento di organizzazioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie;
• organizzare e gestire eventi sportivi;
• operare efficacemente nell'ambito degli assetti istituzionali e giuridici entro i quali si colloca il sistema delle attività motorie e sportive;
• gestire, in un'ottica economico aziendale, le organizzazioni operanti nel settore dello sport e delle attività motorie;
• svolgere consulenza, rappresentanza e/o assistenza dinanzi agli organi di giustizia sportiva, nonché nell'attività di contrattazione per conto di soggetti operanti nel settore dello sport e delle attività motorie, in qualità di esperti di: servizi di carattere turistico sportivo, gestione degli impianti; media e comunicazione, grandi eventi e manifestazioni; contrattualistica e procedure arbitrali sportive;
• svolgere attività di progettazione, coordinamento e direzione presso aziende che forniscono strumenti, tecnologie, beni e servizi per la pratica sportiva;
• svolgere funzioni di progettazione, coordinamento e direzione manageriale delle attività sportive nelle varie discipline presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva e organizzazioni sportive in generale;
• sviluppare gli assetti istituzionali, economici e giuridici della comunicazione e dell'informazione del settore.
• possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

In tal senso, il corso prevede la formazione di un profilo manageriale specializzato nella gestione economico-giuridica, capace di valutare gli andamenti e le potenzialità di sviluppo di un'organizzazione sportiva a partire dalle indicazioni politico-sociali provenienti da enti e istituzioni preposte, così come dalla società civile.
Per questo, rispetto agli obiettivi formativi caratterizzanti e vincolati dai requisiti minimi della classe, si è deciso di potenziare l'ambito giuridico-economico, ma anche di valorizzare la formazione politico-sociale attraverso insegnamenti specifici quali Sociologia degli eventi sportivi, Teoria e tecniche della comunicazione sportiva, nonché insegnamenti preposti alla disamina delle questioni etiche, al centro dell'attuale dibattito in materia sportiva, e alla conoscenza delle dinamiche tra il sistema politico e quello sportivo, sempre più congiunti nei processi decisionali, soprattutto in seguito all'attivazione di un apposito ministero nel 2006.
Coerentemente con le indicazioni pervenute dagli studenti, in fase di valutazione del corso, e dal Comitato di Indirizzo, in cui sono presenti le parti sociali e i rappresentanti professionali, la revisione punta a migliorare l'apprendimento di specifiche competenze, spendibili sul mercato del lavoro di riferimento. In particolare, se gli studenti si sono dimostrati soddisfatti della formazione giuridico-economica e comunicativa acquisita, è altrettanto importante approfondire le conoscenze in questi campi, data la centralità di tali discipline nella pratica professionale di un manager sportivo. Al tempo stesso, il percorso formativo intende potenziare quelle competenze avanzate che innalzano gli standard qualitativi di un professionista. Creatività e capacità di apprendimento, come strumenti atti a fronteggiare problematiche e dinamicità del mercato del lavoro, ma anche skills gestionali e relazionali per affinare le tecniche manageriali.
Il bilancio complessivo ha indirizzato a sviluppare ambiti politico-sociali, ma anche abilità linguistiche e capacità di apprendimento, tali da ottimizzare le prassi tipiche del management sportivo.
Profilo professionale da raggiungere
I laureati di questa laurea magistrale potranno assumere funzioni di elevata responsabilità nei vari ambiti della progettazione, organizzazione, gestione e valutazione di servizi e strutture per le attività motorie e sportive, da quelle ricreative a quelle professionali.
Potranno svolgere la loro attività manageriale presso organizzazioni e imprese che producono beni e servizi per il settore sportivo e ricreativo, nonché inserirsi presso enti e amministrazioni pubbliche con il compito di pianificare gli assetti istituzionali e giuridici entro i quali si colloca il sistema delle attività motorie e sportive.
Potranno svolgere, inoltre, attività di consulenza, rappresentanza e/o assistenza su questioni giuridiche, contrattuali e gestionali anche nell'ambito della progettazione e della promozione di eventi e manifestazioni sportive. Disporranno, infine, delle competenze necessarie a creare e gestire società e/o agenzie di servizi orientati all'organizzazione di eventi e/o attività sportive.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
Il corso di laurea magistrale in Management delle imprese sportive intende fornire agli studenti conoscenze avanzate sui temi dello sport, con particolare attenzione alle questioni all'avanguardia e, tra queste, soprattutto, gli sviluppi della gestione economica e giuridica, nonché la definizione delle strategie di comunicazione e promozione di eventi sportivi a livello locale, nazionale e internazionale. In vista della ridefinizione delle tematiche della sicurezza e della gestione degli impianti sportivi, coerentemente con i dettami della normativa in atto (Legge n. 41, 4 aprile 2007, "Conversione in legge, con modificazione del Decreto Legge 8 febbraio 2007 n. 8 recante misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche") si intende, altresì, garantire conoscenze in merito a tecniche e strategie di sviluppo di strutture sportive polivalenti e polifunzionali.
Inoltre, il management non può esimersi dall'affrontare le questioni sportive in una prospettiva complessiva, tenendo conto delle questioni etiche e sociali che investono attualmente il mondo sportivo: dal fenomeno della violenza al problema del doping, e, nel complesso, la ridefinizione di una cultura dello sport che integri intendimenti provenienti dai professionisti del settore con le più complesse dinamiche politiche.
Un quadro di sintesi che viene affrontato durante il corso non solo da un punto di vista concettuale, ma accompagnato da indagini mirate sul campo e confronti costanti con il settore sportivo. In questo modo, le esperienze di ricerca, così come le attività di tirocinio e stage svolte presso le strutture delle Federazioni del Coni, consentono agli studenti di conoscere la fenomenologia e di verificarne opportunità di sviluppo, mediante un impianto applicativo e sperimentale specifico e integrato con la realtà professionale.
In tal senso, ciascun ambito disciplinare contribuisce alla formazione di un sapere multidisciplinare in cui la teoria si coniuga all'apprendimento di tecniche e metodologie operative. Queste ultime vengono sperimentate durante la realizzazione di project work che rappresentano occasioni indispensabili per consentire agli studenti di esercitarsi nel fronteggiare le casistiche del quotidiano a livello individuale e di gruppo."Prove in itinere (anche in lingua inglese), scritte e orali, sotto forma di prove oggettive d'apprendimento predisposte

dai docenti dei vari corsi daranno la possibilità di verificare l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e delle capacità di comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni. Utile a tal fine possono risultare le attività seminariali in cui gli studenti sono chiamati ad interagire tra di loro, con i docenti e con esperti" e a testare il livello di comprensione acquisito mediante analisi comparate di approcci teorici e studi di caso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività di studio e ricerca consentono allo studente di sperimentare in situazioni laboratoriali, ma anche in occasione di confronti con le istituzioni sportive, le loro capacità di gestire situazioni di crisi incentrate proprio sulle principali problematiche dello sport. Non è un caso che il corso di laurea abbia attivato un Osservatorio – SportMonitor- che ha il compito di mettere a disposizione della comunità studentesca e scientifica dati di prima mano e rielaborazioni di fonti secondarie relative ai trend di sviluppo delle principali fenomenologie sportive, sia in ambito prettamente economico e manageriale, che a livello contestuale, sociale e culturale. L'interdisciplinarietà del corso garantisce agli studenti di affrontare tematiche consolidate, ma anche questioni "nuove" per le quali è necessario elaborare ulteriori categorie analitiche e interpretative, capaci di contenere variabili strutturali, oltre a fattori contingenti e peculiari, in un insieme integrato e omogeneo nel quale garantire una visione organica dei fenomeni in esame."L'analisi di casi di studio sarà, contestualmente, un importante momento di verifica per il docente e di autoverifica per lo studente". Saranno anche utilizzate pratiche di problem solving e problem setting finalizzate a verificare le capacità applicative del sapere in situazioni operative complesse.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso di laurea si impegna a fornire una visione complessiva del fenomeno sportivo affinché lo studente possa gestire situazioni operative di prassi come anche addentrasi in territori di confine in cui individuare e sperimentare soluzioni. La capacità di "rielaborare" il sapere e adattarlo a contesti eterogenei e innovativi è espressione di un connubio fra teoria e prassi che, coerentemente con la partecipazione dell'intera comunità scientifica della sede al dibattito culturale attuale in materia sportiva, tenga conto delle condizioni di partenza, oltre che delle ripercussioni prodotte a livello politico-sociale, etico e gestionale. D'altronde, lo sport, in quanto fenomeno culturale, è capace di rappresentare la dinamicità e il fermento del sistema sociale e di rappresentarlo in tutte le sue possibili declinazioni.
Il supporto del corso di laurea mira a garantire agli studenti spazi di confronto collettivo e indirizzi di analisi empirica, favorendo e stimolando la capacità di elaborazione critica a livello individuale mediante simulazioni, attività laboratoriali e sperimentazioni di progetti di gruppo. Questi ultimi vanno realizzati a partire dalla disamina in aula di case histories e da verificare mediante il confronto con esperti e professionisti del settore sportivo.L'attività laboratoriale finalizzata alla realizzazione di project work rappresenta la modalità idonea a verificare l'autonomia di giudizio e la capacità progettare soluzioni innovative e creative.

Abilità comunicative (communication skills)

Le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività di studio e di ricerca devono essere, non solo rielaborate, ma interpretate ed espresse in maniera chiara e specifica in riferimento ai diversi target. Questa logica richiede che il corso dedichi particolare attenzione ai momenti di confronto pubblico degli elaborati. Ciò al fine di fornire la capacità di negoziazione e mediazione culturale tale da favorire la piena comprensione dei contenuti, come degli intendimenti che sottendono la formulazione di specifiche tesi interpretative in merito alla fenomenologia oggetto di esame e indagine. In tal senso, l'utilizzo di metodi e strategie della comunicazione diviene una risorsa indispensabile, oltre che un valore aggiunto, nella formazione del manager dello sport. Un profilo che deve dimostrarsi capace di affrontare questioni di varia natura, ma anche di fronteggiare momenti di crisi e di emergenza, rivolgendo informazioni, spiegazioni, resoconti e relazioni dettagliate a partner finanziari. La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, relazioni, paper, ecc; orale, e attraverso l'elaborazione e realizzazione di contenuti multimediali capaci di dimostrare l'acquisizione di saperi e competenze trasversali e di utilizzarli in maniera critica e creativa. L'esame finale sarà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il principale compito del corso di laurea, oltre a fornire adeguati standard di conoscenza e competenza, è di supportare lo studente nella formazione di un metodo di studio e di lavoro mediante il quale accrescere le proprie conoscenze e capacità. Tale impostazione deve esprimersi ed emergere, in tutto il suo potenziale, nei momenti di sperimentazione personale, come in quelli dedicati alla rielaborazione del sapere acquisito.
A tal fine, il corso prevede un iter formativo articolato, all'interno di ciascun ambito disciplinare, in momenti di apprendimento e in fasi alternate di analisi e ricerca. In questo modo, è possibile garantire la verifica e l'auto-verifica degli step individuali e collettivi di avanzamento, coerentemente con lo sviluppo della capacità di elaborazione critica delle conoscenze.Le modalità di valutazione della capacità di apprendimento richiedono il concorso degli strumenti valutativi delineati per le altre abilità (tra cui in particolare i casi di studio , project work, analisi comparative e pratiche di problem solving), a partire dalla coerenza del processo didattico idoneo a verificare la congruenza tra gli obiettivi didattici delineati e gli strumenti di valutazione realizzati. I saperi appresi e definitivamente acquisiti devono garantire un sapere di base idoneo per forme di apprendimento continuo. In questo caso le attività di ricerca a supporto della didattica, previste all'interno di alcuni insegnamenti, si rivelano strategiche per padroneggiare metodologie di approfondimento e di analisi critiche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti in possesso di laurea triennale conseguita in Italia o all'estero e riconosciuta idonea previa valutazione del curriculum individuale.
I criteri per la valutazione attengono all'acquisizione pregressa di conoscenze in ambito economico-giuridico e politico-sociale, in quanto connotano in maniera pertinente il profilo di base per la formazione di una figura manageriale che dovrà operare presso imprese pubbliche e private attive in ambito sportivo.
In merito alla valutazione delle conoscenze e delle capacità acquisite durante il percorso triennale verranno organizzate attività di orientamento sulla formazione magistrale, ma anche sulle opportunità occupazionali del settore e, dunque, verranno indicati e spiegati diffusamente gli obiettivi formativi del corso di laurea. Ciò consentirà di delineare occasioni di colloquio individuale, quale momento di verifica del potenziale di ciascun laureato che intenda accedere al percorso.
In relazione agli step di valutazione del cv e ai relativi colloqui individuali, l'eventuale individuazione di debiti formativi prevede l'indicazione di percorsi di recupero all'interno delle attività formative e didattiche attivate dalla Facoltà, ritenute idonee allo scopo.
Una particolare attenzione verrà posta alle conoscenze linguistiche e a quelle relative a una cultura di base in ambito sportivo, possedute dal laureato di primo livello in fase di accesso. Ciò al fine di garantire una formazione completa e competitiva rispetto a un mercato professionale nazionale e internazionale. Tali attività prevedono l'affiancamento di un tutor e la verifica finale e complessiva del percorso da parte di un'apposita commissione di valutazione delle carriere degli studenti.
L'accesso non prevede il numero programmato in quanto si stima che la quota delle richieste rientri nei parametri di analisi dell'intervallo di numerosità minima-massima previsti per la classe LM47.
Qualora le iscrizioni eccedessero rispetto a tali parametri, saranno individuate opportune forme di selezione.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale del percorso di laurea magistrale deve dimostrare le conoscenze acquisite e la spendibilità delle competenze possedute a livello professionale. Pertanto, si prevede la stesura di un elaborato finale, sotto la guida di un tutor, in cui vengano espressi i saperi multidisciplinari e dimostrata la loro capacità di applicazione, rispetto alle condizioni attuali e potenziali del mercato del lavoro e della produzione di prodotti e servizi sportivi.
Allo stesso modo, l'intento della prova finale consiste nel verificare i processi di attuazione del sapere a partire dalla capacità di rielaborare, aggiornare e riadattare costantemente eventuali approfondimenti concettuali e analitici condotti dal candidato su un terreno empirico ad elevato grado di innovazione e originalità, quale è quello dello sport.
In sede di discussione, il candidato dovrà esprimere valutazioni critiche in merito alla fenomenologia in esame, ma anche individuare tendenze e linee di intervento sulle questioni in via di evoluzione e/o ridefinizione, tenendo conto delle possibili ripercussioni sia a livello manageriale che politico-sociale.
In tal senso, l'elaborato può consistere anche in una vera e propria progettazione di sistemi di gestione, attivazione e governo di organizzazioni sportive (società, club, imprese private, organizzazioni no-profit, ecc.)

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

L'ambito professionale di riferimento nella progettazione del corso di laurea è il management sportivo. Un settore che, all'inizio di questo millennio, registrava un significativo sottodimensionamento a livello europeo, e non solo nazionale. I dati Oese 2003 ci indicano che la quota di figure manageriali è al di sotto del 10% e in Italia non supera il 5%. Al tempo stesso, le indagini riferite allo stesso periodo, sempre a cura dell'Osservatorio europeo per l'occupazione in ambito sportivo (Oese), e quelle condotte in maniera congiunta dall'Istat e dall'OPOS (Osservatorio sulle Professioni e gli Operatori dello Sport) evidenziano come vi sia una tendenza costante e continuativa in Italia – perfettamente in linea con gli altri Paesi del vecchio continente - verso l'aumento significativo di occupazione sportiva, compresa quella femminile.
Ciò è dovuto, almeno in parte, ad una maggiore sensibilità delle istituzioni preposte nei confronti della formazione e della professionalità. Ciò in relazione ai recenti eventi di carattere mondiali ospitati dal nostro Paese, ma anche ad una diversificazione dei settori professionali nell'ambito delle attività sportive. Accanto alle organizzazioni che fanno capo al Coni, è esponenzialmente aumentato il numero di centri polisportivi pubblici e privati, così come la quota di imprese specializzate nella costruzione di impianti, di organizzazioni preposte alla cura di specifici praticanti, tra i quali ad esempio anziani e disabili, di imprese che offrono servizi per il benessere e la salute attraverso lo sport, di aziende che producono e distribuiscono articoli e beni sportivi, senza contare lo sviluppo della materia sportiva presso le pubbliche amministrazioni, nel settore educativo e nella produzione di contenuti per mass media e new media specializzati e dotati di prodotti a carattere monotematico. Vi è, inoltre, da considerare il contributo apportato dallo sport nella qualificazione dell'offerta turistica integrata.
Di conseguenza, la classificazione prodotta da Istat e Opos individua profili molto eterogenei, tra i quali spiccano figure manageriali preposte alla gestione di impianti, di imprese sportive e di organizzazioni no-profit, ma anche nell'ambito dell'informazione e della comunicazione, sia dalla parte mediatica, sia in merito alla promozione e all'organizzazione di eventi sportivi promossi da Federazioni, Leghe, società e club.
Elevati standard qualitativi, interdisciplinarietà e multidisciplinarietà sono, dunque, i tratti distintivi di una proposta formativa attenta alle variazioni del mercato del lavoro sportivo. L'orientamento di fondo dell'implementazione professionale è legato all'avvio di un processo di combinative capabilities che implica l'acquisizione di competenze articolate e differenziate, di un know how al tempo stesso diversificato e specialistico, mediante l'integrazione di saperi tecnici, logistici e comunicativi in grado di collocare i nuovi profili in distinti contesti operativi e di adattarli ad un mercato mutevole e competitivo.
Rivisitare il comparto manageriale e comunicativo dello sport significa, in questo senso, immettere professionalità ad hoc, capaci di fronteggiare situazioni e relazioni differenti, attraverso l'adozione di tecniche e strategie mirate. Una ristrutturazione che, a partire dalla centralità delle risorse umane, preveda una ridefinizione di processi, indispensabili a supportare elevati standard di prestazione e produttività. Quello che si realizza è l'ottimizzazione delle attività e l'effettivo perseguimento di obiettivi volti allo sviluppo, all'innovazione e a un più efficace intervento nel mercato di riferimento.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze sociali
- Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati
- Istruttori, allenatori, atleti e assimilati
- Professioni organizzative nel campo dell'educazione fisica e dello sport

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline motorie e sportive	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attivita' motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attivita' sportive	15 - 15 min 15
Economico	SECS-P/07 Economia aziendale	18 - 18 min 15
Giuridico	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo	18 - 18 min 12
Psicologico e sociologico	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18 - 18 min 6
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	69

Attività affini o integrative

settore	CFU
SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	12 - 12
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		9
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		18
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Totale crediti altre attività	39

CFU totali per il conseguimento del titolo	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-62 Scienze della politica
Nome del corso	Scienze politiche internazionali e delle amministrazioni adeguamento di Scienze politiche internazionali e delle amministrazioni (codice 1007847)
Nome inglese del corso	International Political Science and Governance
Il corso è	trasformazione di SCIENZE POLITICHE , INTERNAZIONALI , EUROPEE E DELLE AMMINISTRAZIONI (TERAMO) (cod 35404)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	13/05/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/11/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Poiché l'impianto formativo delineato nella LM 70/S ha incontrato un sostanziale gradimento, attestato dalla percentuale consistente di studenti provenienti da CdL di altri Atenei nonché dal notevole numero di studenti del CdL triennale che hanno deciso di completare con questa LS il proprio percorso formativo, si è deciso di non stravolgerne eccessivamente l'impianto formativo, il quale tuttavia aveva mostrato alcune criticità cui si è cercato di ovviare con tale trasformazione.
In particolare, l'intento di fornire agli studenti tematiche di studio affrontate secondo approcci multidisciplinari, realizzatosi attraverso la proposta di insegnamenti divisi in moduli, non ha fornito i risultati attesi, trasformandosi in una eccessiva parcellizzazione della didattica, ma soprattutto in una frammentazione dei saperi.
Appare importante, tuttavia, sottolineare come si sia deciso di mantenere l'impianto formativo, caratterizzato da un anno comune e da una successiva proposta di due percorsi formativi, al fine di fornire al laureato della LM una solida preparazione di base, sia pure con una declinazione che ne permetta la spendibilità tanto a livello amministrativo, quanto a livello internazionale in ambiti pubblici ma anche non-governativi

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione chiare e convincenti
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza più che adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In relazione all'art. 11, comma 4, D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private del territorio abruzzese sono stati invitati dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche, con lettera prot. n. 233 del 4 dicembre 2007, alla presentazione della Offerta formativa della Facoltà in via di riprogettazione sulla base delle più recenti indicazioni normative e ministeriali secondo cui va assicurato un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio. Durante l'incontro, tenutosi il successivo 11 dicembre presso i locali della Facoltà è stato ribadito il permanere dell'interesse del mondo produttivo e professionale per la formazione universitaria offerta dalla Facoltà di Scienze Politiche con i propri Corsi di laurea, che potrebbe portare nel prossimo futuro alla creazione di un Tavolo permanente tra Facoltà e parti sociali per il potenziamento dell'orientamento al lavoro non solo in entrata ma anche e soprattutto in uscita, soprattutto nella prospettiva di una più incisiva utilizzazione dei laureati della Facoltà da parte delle Istituzioni pubbliche e private del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
· possedere conoscenze approfondite di metodo e di contenuti scientifici e professionali nei campi giuridico-istituzionale, politico-economico, politologico, storico-politico e sociologico;
· acquisire le conoscenze interdisciplinari nei vari ambiti sopra enunciati in prospettiva comparativa e internazionale e padroneggiare pienamente le metodologie induttive della ricerca empirica e dell'analisi sperimentale dei fenomeni socio-politici ed economico-istituzionali;
· essere in grado di operare a livello tecnico-professionale in almeno un settore di applicazione nei campi professionali come esperti in specifici ambiti delle politiche pubbliche e di analisi organizzative per il mutamento tecnologico degli apparati nelle organizzazioni complesse;
· essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono nelle amministrazioni pubbliche e private, con funzioni di elevata responsabilità, oltre ad attività professionali di esperti di politiche e dinamiche dei rapporti di lavoro e della gestione delle risorse umane in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di programmazione e gestione in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di implementazione di politiche economiche inerenti a organizzazioni nazionali ed internazionali, pubbliche e private; di consulenti o esperti per assemblee e istituzioni politiche, associazioni pubbliche e private; di consulenti o esperti per la strutturazione e la gestione delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:
· prevedono contenuti formativi necessari all'inserimento in organizzazioni pubbliche e private con compiti di gestione organizzativa interna o di relazioni esterne o per l'analisi di processi politici, economici e sociali;
· contengono modalità di accertamento delle abilità informatiche;
· prevedono tirocini formativi e stages professionalizzanti presso organizzazioni pubbliche e private, nazionali, sovranazionali e internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

3. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
Il Corso di laurea magistrale, in continuità con il percorso triennale, prevede undici esami, più attività di supporto (tirocini, stage, seminari, laboratori). Il primo anno, comune, si articola in sette insegnamenti obbligatori, mentre il secondo anno è diversificato in due differenti indirizzi - Studi internazionali e Governo e amministrazione –, in maniera che lo studente abbia la possibilità di optare per il percorso più rispondente alla propria sensibilità e al tipo di sbocco occupazionale perseguito. Secondo le disposizioni ministeriali, in ambedue i percorsi si è lasciata la possibilità di scelta da parte dello studente di caratterizzare ulteriormente l'itinerario formativo, offrendo un ampio ventaglio di materie attivate nella Facoltà e nell'Ateneo.
Altresì in ambedue gli anni sono previste, nell'ambito delle altre attività, un laboratorio di informatica, un laboratorio di lingua straniera, con accertamento finale, stage e tirocini, nonché la possibilità di vedere riconosciute le attività di partecipazione a convegni, seminari, giornate di studio e aggiornamento.
Nella consapevolezza che alla tesi di laurea del percorso di studi magistrale deve essere riconosciuta l'importanza e la significanza che essa rappresenta e deve rappresentare, si è assegnato alla medesima un congruo numero di cfu.

Profilo professionale da raggiungere
Il laureato della LM dovrebbe acquisire le competenze idonee per accedere con professionalità ad incarichi dirigenziali dell'amministrazione statale, locale ed equiparati, in particolare quali specialisti della gestione e del controllo nella P.A., specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro, specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine, con la possibilità di di riversare tali professionalità in ambito internazionale nelle organizzazioni europee ed internazionali nonché nel settore della cooperazione e dello sviluppo.
Accanto a questa preparazione marcatamente pubblicistico-internazionale, la formazione offerta mira all'acquisizione di competenze elevate e specializzate da spendersi nell'ambito dell'imprenditorialità privata quale imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende private, nonché imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese, particolarmente come specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro, specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Avendo come obiettivi occupazionali quello di preparare professionisti capaci di analizzare gli scenari di politica internazionali nonché di operare nelle organizzazioni internazionali e di formare i dirigenti nel settore dell'Amministrazione e della Governance, nazionali ed europee, a tutti i livelli, il corso di laurea è strutturato in maniera da garantire le conoscenze a livello specialistico.
Nell'ambito del percorso si è dato spazio, nel rispetto dei requisiti minimi, a discipline che consentano di sviluppare l'interdisciplinarità e, al tempo stesso, la capacità di sintesi che deve essere propria di laureato in Scienze Politiche. Il Laureato magistrale dovrà essere messo in grado di interpretare criticamente i fenomeni politici complessi e saperli "inculturare" nell'ambito delle loro specifiche competenze.
Si tratta di una capacità di interpretazione e di sintesi chesi mirer a sviluppare durante il corso non solo da un punto di vista concettuale, ma accompagnandola da indagini mirate sul campo e confronti costanti con il mondo della politica, della P. A., delle organizzazioni internazionali, governative e non, e con il mondo dell'imprenditorialità privata. In tale prospettiva, le esperienze di ricerca, così come le attività di tirocinio e stage svolte presso sedi e strutture accuratamente selezionate, sulla base di progetti di formazione individuali, consentono agli studenti di conoscere la fenomenologia e di verificarne opportunità di sviluppo, attraverso un impianto applicativo e sperimentale specifico e integrato con la realtà professionale.
Prove in itinere (anche in lingua inglese), scritte e orali, sotto forma di prove oggettive d'apprendimento predisposte dai docenti dei vari corsi daranno la possibilità di verificare l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e delle capacità di comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni. Utile a tal fine possono risultare le attività seminariali in cui gli studenti sono chiamati ad interagire tra di loro, con i docenti e con esperti" e a testare il livello di comprensione acquisito mediante analisi comparate di approcci teorici e studi di caso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

In questa prospettiva, oltre che i corsi di lezione tradizionali vengono offerte agli studenti opportunità di svolgere attività di ricerca che vengano collegialmente presentate e discusse, al fine di preparare lo studente per un verso ad analizzare, avendo gli strumenti critici opportuni, e per altro verso ad acquisire una capacità di sintesi, oggi richiesta in un mondo che vive contemporaneamente il fenomeno della globalizzazione e quello della localizzazione. Si prepara, così, lo studente ad affrontare tematiche di frontiera la cui decifrazione risulta insoddisfacente utilizzando le categorie tradizionali: in una parola si prepara lo studente ad elaborare categorie di analisi innovative, capaci di coniugare fattori strutturali e contingenza, al fine di giungere ad una visione organica delle questioni poste alla sua attenzione, nonostante la tendenza alla frammentazione ed alla parcellizzazione tipica della post-modernità.
In questa maniera lo studente, una volta entrato nel settore professionale da lui prescelto avrà le capacità di applicazione delle conoscenze, man mano acquisite nel percorso formativo.
L'analisi di casi di studio sarà, contestualmente, un importante momento di verifica per il docente e di autoverifica per lo studente". Saranno anche utilizzate pratiche di problem solving e problem setting finalizzate a verificare le capacità applicative del sapere in situazioni operative complesse.

Autonomia di giudizio (making judgements)

In relazione a quanto esplicitato nella voce precedente emerge come lo studente sia messo in grado di muoversi autonomamente e poter così individuare e, nel caso di necessità, proporre soluzioni innovative, che sicuramente potranno fornire le basi di un dibattito culturale, diventandone così attore, e assumendo in prima persona l'onere di una analisi della complessa rete di problematiche dei fenomeni socio-politici politici posti alla sua considerazione.
Il corso di laurea mirerà a supportare lo sviluppo di tale capacità favorendo e garantendo spazi per il confronto delle idee e delle esperienze, presentando metodi di analisi.
L'attività laboratoriale finalizzata alla realizzazione di project work rappresenta la modalità idonea a verificare l'autonomia di giudizio e la capacità progettare soluzioni innovative e creative.

Abilità comunicative (communication skills)

Le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività di studio e di ricerca devono essere, non solo rielaborate, ma interpretate ed espresse in maniera chiara e specifica in riferimento ai diversi target. Questa logica richiede che il corso dedichi particolare attenzione ai momenti di confronto pubblico degli elaborati. Ciò al fine di fornire la capacità di negoziazione e mediazione culturale tale da favorire la piena comprensione dei contenuti, come degli intendimenti che sottendono la formulazione di specifiche tesi interpretative in merito alla fenomenologia oggetto di esame e indagine.
Essendo nello specifico di Scienze Politiche la preparazione di professionisti idonei ad affrontare le questioni di varia natura e di fronteggiare i momenti di crisi e di emergenza, è conseguente che deve essere particolarmente curata la capacità di esprimersi in maniera chiara e competente, con l'acquisizione del tecnico professionali specifici di ogni ambito e settore.
Nell'ambito del Corso, mediante un lavoro interdisciplinare, si cura la creazione di spazi comuni per dibattito e confronto delle conoscenze e delle competenze acquisite le nelle attività di studio e di ricerca, nella consapevolezza dell'importanza dello sviluppo di una capacità di negoziazione e mediazione culturale tale da favorire la piena comprensione dei contenuti, come degli intendimenti che sottendono la formulazione di specifiche tesi interpretative in merito alla fenomenologia oggetto di esame e indagine.
Ciò vale sia per l'ambito dell'Amministrazione e della Governance sia per l'ambito internazionale, perchè mano a mano lo studente deve acquisire la capacità di presentare le risultanze del lavoro svolto, in maniera adeguata allo specifico settore di competenza.
La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, relazioni, paper, ecc; orale, e attraverso l'elaborazione e realizzazione di contenuti multimediali capaci di dimostrare l'acquisizione di saperi e competenze trasversali e di utilizzarli in maniera critica e creativa. L'esame finale sarà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Finalità del corso è quella di potenziare le capacità individuali dello studente nel suo percorso di formazione, incentivando e promuovendo le sue attitudini. Quindi si sono pensati momenti di verifica ed autoverifica degli step individuali e collettivi di avanzamento, evidentemente in coerenza con lo sviluppo delle capacità di elaborazione critica delle conoscenze.
Le modalità di valutazione della capacità di apprendimento richiedono il concorso degli strumenti valutativi delineati per le altre abilità (tra cui in particolare i casi di studio , project work, analisi comparative e pratiche di problem solving), a partire dalla coerenza del processo didattico idoneo a verificare la congruenza tra gli obiettivi didattici delineati e gli strumenti di valutazione realizzati. I saperi appresi e definitivamente acquisiti devono garantire un sapere di base idoneo per forme di apprendimento continuo. In questo caso le attività di ricerca a supporto della didattica, previste all'interno di alcuni insegnamenti, si rivelano strategiche per padroneggiare metodologie di approfondimento e di analisi critiche.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso di requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio. Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico. Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale del percorso di laurea Magistrale deve dimostrare le conoscenze acquisite e la capacità di applicazione delle competenze possedute a livello professionale. Si prevede pertanto la stesura di un elaborato finale sotto la guida di un docente in cui lo studente, nell'affrontare il tema prescelto, possa esprimere le conoscenze mano a mano acquisite soprattutto dal punto di vista dell'analisi critica e nella esposizione di opinioni personali. L'elaborato deve altresì dimostrare l'acquisizione di una metodologia e di una capacità di elaborazione critica della bibliografia pertinente, dimostrando di sapersi muovere sia con i supporti tradizionali che con quelli che la telematica mette a disposizione.
Nella discussione il candidato dovrà esprimere valutazioni critiche originali in riferimento al tema oggetto del suo elaborato, ma anche la necessaria capacità critica di sapere spaziare con i necessari collegamenti sugli aspetti collaterali del tema medesimo, inserendolo nei contesti culturali e nelle dinamiche socio-politiche esistenti e in via di formazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il laureato della LM potrà spendere le competenze acquisite per accedere ad incarichi dirigenziali nell'ambito della P.A., soprattutto nell'ambito delle attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; nell'amministrazione finanziaria; nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali; nella regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità, all'istruzione, ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari; nella regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni; nell'ambito degli Affari Esteri, quali specialisti della gestione e del controllo nella P.A., specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro, specialisti

nelle pubbliche relazioni, dell'immagine, con la possibilità di riversare tali professionalità in ambito internazionale nelle organizzazioni europee ed internazionali nonché nel settore della cooperazione e dello sviluppo.
Un altro settore nell'ambito del quale il laureato della LM può spendere la professionalità acquisita è quello delle attività di organizzazione di datori di lavoro, federazioni di industria, commercio, artigianato e servizi, associazioni, unioni, federazioni fra istituzioni; delle attività sindacali, nonché dei partiti e delle associazioni politiche; nelle attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini, di organizzazioni che perseguono fini culturali, come specialisti nelle analisi politologiche, nonché specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine.
Accanto a questa preparazione marcatamente pubblicistico-internazionale, la formazione offerta mira all'acquisizione di competenze elevate e specializzate da spendersi nell'ambito dell'imprenditorialità privata quale imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende nonché imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese, particolarmente come specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro, specialisti nelle pubbliche relazioni.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione
- Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
- Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro
- Specialisti in scienze sociali
- Ricercatori, tecnici laureati ed assimilati

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Storico	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	12 - 24
economico-statistico	SECS-P/01 Economia politica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/04 Demografia	9 - 24
giuridico	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	12 - 18
sociologico	SPS/07 Sociologia generale	9 - 18
politologico	SPS/01 Filosofia politica	9 - 15
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 48	51 - 99

Attività affini o integrative

settore	CFU
M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/04 Storia del pensiero economico SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica	12 - 12
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 12	12 - 12

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(M-STO/04, SECS-P/04, SPS/02, SPS/04)*

Si è optato di inserire quali insegnamenti ricadenti nel settore delle attività affini e integrative gli SSD M-STO/04 SECS-P/04 SPS/02 SPS/04. Nelle prime due si offre allo studente la possibilità di approfondire il settore storico internazionale, ovvero quello del pensiero economico; nel secondo lo studente, optando per uno dei due curricula, potrà approfondire la componente politologica, ovvero gli aspetti del pensiero politico contemporaneo. Si tratta di una scelta meditata diretta a mantenere l'alto profilo qualitativo proprio di un corso di laurea magistrale rinforzandone gli ambiti ritenuti fondanti e/o propedeutici per lo sviluppo di una capacità di decifrazione della realtà nella quale i laureati andranno ad inserirsi; una scelta che si mostra rispettosa, inoltre, di linee di ricerca consolidate nella Facoltà di apparteneza.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		9
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		25
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	10
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Totale crediti altre attività	51

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 114 - 162)	120

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	L-15 Scienze del turismo
Nome del corso	scienze del turismo e dello sport adeguamento di scienze del turismo e dello sport (codice 1001646)
Nome inglese del corso	science of tourism and sport
Il corso è	trasformazione di SCIENZE DEL TURISMO CULTURALE (TERAMO) (cod 34038)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/11/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Nel quadro della riprogettazione dei corsi di laurea e sulla base delle esperienze didattico/formative dei ccll in scienze del turismo culturale e di scienze economiche e manageriali dello sport la proposta di unificazione e razionalizzazione è la normale conseguente e logica continuazione
Tale orientamento è il risultato di una scelta meditata, diretta a mantenere un alto profilo qualitativo rinforzando gli ambiti principali per lo sviluppo di una capacità di studio, analisi e applicazione professionale/lavorativa. Da un punto di vista culturale il "tempo libero", di cui il turismo e lo sport ne sono parte importante nasce con la formazione e lo sviluppo della società industrializzata e urbanizzata in cui la qualità della vita cambia in rapporto alla radicale trasformazione del lavoro, dei costumi, delle tradizioni, delle esperienze Il turismo e lo sport attraverso questa analisi, rivelano la loro comune matrice socio-culturale che li rende inscindibili rispetto al territorio al tessuto economico, alle istituzioni Questo approccio, presente in numerose altre esperienze didattiche europee, ci pone all'avanguardia sotto il profilo sostanziale e sotto il profilo culturale e formativo. Tutti elementi rafforzati dalla collocazione all'interno della Facoltà di Scienze Politiche che in termini di conoscenze e competenze riesce a sintetizzare le categorie economiche, giuridiche, statistiche, culturali con la dimensione sociale del fenomeno "Tempo Libero" e delle sue articolazioni nello sport e nel turismo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: chiare e convincenti
Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso
Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In relazione all'art. 11, comma 4, D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private del territorio abruzzese sono stati invitati dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche, con lettera prot. n. 233 del 4 dicembre 2007, alla presentazione della Offerta formativa della Facoltà in via di riprogettazione sulla base delle più recenti indicazioni normative e ministeriali secondo cui va assicurato un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio. Durante l'incontro, tenutosi il successivo 11 dicembre presso i locali della Facoltà è stato ribadito il permanere dell'interesse del mondo produttivo e professionale per la formazione universitaria offerta dalla Facoltà di Scienze Politiche con i propri Corsi di laurea, che potrebbe portare nel prossimo futuro alla creazione di un Tavolo permanente tra Facoltà e parti sociali per il potenziamento dell'orientamento al lavoro non solo in entrata ma anche e soprattutto in uscita, soprattutto nella prospettiva di una più incisiva utilizzazione dei laureati della Facoltà da parte delle Istituzioni pubbliche e private del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula

differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base economiche, geografiche, antropologiche e sociologiche, nonché nelle materie culturali e giuridiche attinenti alle interdipendenze settoriali del mercato turistico;
- possedere una buona padronanza dei metodi della ricerca sociale ed economica e di parte almeno delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, che assicuri una competenza applicativa e metta in condizione di operare in modo polivalente nelle imprese e nelle amministrazioni attive nel settore;
- acquisire le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;
- essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale e sovranazionale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali il turismo, l'organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di imprese del settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi della economia, della geografia e della sociologia del turismo e delle altre discipline rilevanti, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche e abilità operative;
- comprendono in ogni caso almeno una quota di attività formative orientate all'apprendimento di capacità operative nel settore delle tecniche turistiche, dell'analisi di mercato e nella gestione delle aziende operanti nell'industria dell'ospitalità in cui si ricomprendono i servizi culturali e ambientali;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne, come tirocini formativi presso enti o istituti del settore, aziende e amministrazioni pubbliche, anche straniere, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane, estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Cultura del turismo e cultura dello sport rappresentano un approccio formativo e professionale dinamico e rispondente alle più recenti esigenze di gestione del tempo libero. Un approccio sistemico, dunque, che ponendo al centro la dimensione culturale con quella educativa, e quella didattica con quella formativa, individua e forma professionalità mirate alle esigenze del territorio rappresentando così il vero punto focale ed obbiettivo della proposta.
Dal punto di vista degli assi strategici la nuova progettazione dell'offerta del corso di Laurea in Scienze del Turismo e dello Sport conferma una radice di un impianto multidisciplinare e interdisciplinare ribadendo come il turismo e lo sport siano assolutamente legati al "tempo libero" anche nel nuovo millennio, in uno schema di progressiva globalizzazione dei fenomeni e dei flussi, così come della portata degli eventi. Uno schema che non può più prescindere da una sensibilità culturale tale da cogliere i mutamenti che intervengono nella società e in questi ambiti, espressione della sua trasformazione.
Relativamente alla scelta della classe 15 si rinvia a quanto detto nella "nota relativa alla trasformazione del corso", mentre l'intero percorso è stato costruito pensando alla soddisfazione delle esigenze formative dei neodiplomati, che intendono perseguire una formazione in grado di collocarli in un settore dinamico, articolato e complesso nelle sue interazioni, attraverso profili professionali coerenti con quanto emerge dai più recenti studi che pongono il turismo, lo sport ed il tempo libero in generale al centro di un vero e proprio settore economico che deve essere in grado di far fronte alle sempre più forti competitività, agendo sull'innalzamento degli standard qualitativi e formativi degli addetti (dal semplice operatore al manager o al progettista di politiche di intervento).
Il percorso formativo si articola su tre anni. Il primo comune con 8 esami, articolati in modo da fornire una solida e compatta conoscenza delle materie "strutturali", indispensabili per la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche connesse al turismo ed allo sport. Il secondo ed il terzo anno sono suddivisi in curricula, uno dedicato al turismo ed uno dedicato allo sport al cui interno sono collocati insegnamenti ed attività formative per la costruzione di conoscenze e competenze particolari ed approfondite nei due ambiti
Gli specifici obbiettivi formativi che caratterizzano il Corso di Laurea in Scienze del Turismo e dello Sport mirano, quindi, a garantire un adeguato possesso di competenze riguardanti le discipline di base legate ad un particolare interesse per materie culturali, economiche, sociali e giuridiche attinenti l'area del turismo e dello sport. Una specifica attenzione è riservata alle competenze linguistiche (con l'introduzione di due lingue) e statistico-informatiche. In particolare il percorso formativo tende a proporre una rinnovata e sviluppata conoscenza della cultura organizzativa dei diversi contesti lavorativi, per acquisire quelle competenze applicative nelle amministrazioni pubbliche e private attive dei due settori, preposte alla progettazione, programmazione e promozione del "tempo libero" nelle sue articolazioni del turismo e dello sport. In tale contesto gli studenti dovranno essere orientati verso quelle conoscenze e competenze idonee a far acquisire abilità con le tecniche di gestione, comunicazione e promozione dei beni culturali, ambientali e dei prodotti e delle attività sportive.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I profili professionali presentati sono immaginati secondo uno schema che risponde ad un quesito fondamentale: "Cosa bisogna conoscere e saper fare?". In questo senso per ogni profilo professionale sono descritte le conoscenze irrinunciabili per poter accedere alla professione e le competenze tecnico-professionali, con particolare riferimento alle abilità che bisogna possedere. In questo senso le competenze sono conoscenze e abilità qualificate che determinano il successo del laureato nel dare risposte a richieste professionali complesse, trasfondendosi nei risultati che raggiunge. Mentre le abilità sono definite come l'unione di un'azione, da descrivere sotto forma di un verbo attivo, un contenuto, ossia un oggetto, oggetto, evento, o campo, corrispondente all'atto, e un insieme di condizioni (informazioni, restrizioni, strumentazione, strutture necessarie, ecc.) in cui l'operatività si produce.
Al laureato, dopo che è stato garantito un determinato dominio sicuro del sapere di base dello specifico ambito da lui prescelto, va offerta la comprensione approfondita e critica di "Cosa è indispensabile o conviene fare per accedere al lavoro" per ogni specifico settore afferente ai diversi ambiti culturali e professionali. Ovvero evidenziare le condizioni che, dopo essere entrati in possesso del titolo di studio universitario pertinente, permette l'accesso alla professione.

Al laureato, detentore di un solido sapere di base e di conoscenze avanzate nell'ambito del lavoro e dello studio, bisogna trasferire competenze che devono essere in grado di selezionare, mobilitare e strutturare dinamicamente; in modo pertinente ed efficace. Perché ciò avvenga è necessario anteporre alla trasmissione dei contenuti un'impostazione didattica che ragioni per competenze, per poterle rappresentare come un insieme di risorse di natura diversa (conoscenze, abilità, comportamenti) per svolgere un'attività ed ottenere un risultato.
La trasmissione del sapere universitario deve proporre anche l'acquisizione delle abilità e delle capacità."Prove in itinere, scritte e orali, sotto forma di test e prove oggettive d'apprendimento, predisposte dai docenti dei vari corsi daranno la possibilità di verificare l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e delle capacità di comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività di studio e ricerca consentono allo studente di sperimentare concretamente, in un'ottica di individuazione della competenza professionale come modello didattico, la definizione di scenari che riguardino, a vari livelli, i contesti di azione del turismo e dello sport in cui gli studenti si trovano e si troveranno ad operare.
Raggiungere, dunque, le capacità per applicare correttamente e proficuamente le conoscenze acquisite, potrà consentire allo studente la capacità autonoma di saper trovare un impiego. Necessita, per il Corso di laurea, l'obbligo a pensare ai luoghi o alle attività nelle quali la professionalità è spendibile. Ci si deve particolarmente riferire ai mercati del lavoro del tempo libero, ma si deve tenere anche conto delle specificità professionali che permettono l'accesso a posizioni del settore del turismo e dello sport sia del pubblico che del privato.La modalità di verifica prevede l'utilizzo di role plaing e simulazioni in aula finalizzati a sperimentare le capacità applicative del sapere in differenti situazioni operative e in contesti orientati al team work

Autonomia di giudizio (making judgements)

La garanzia dell'autonomia di giudizio dello studente rimanda, ancora una volta, al problema di cosa chiede il mercato all'Università e cosa offre l'Università al mercato o, meglio ancora cosa sarebbe necessario al mercato; sapendo che il ruolo dell'Università deve ottemperare ad entrambe le esigenze.
Le conoscenze e le abilità spendibili nel mondo del lavoro rimandano alle capacità che devono possedere i laureati ad essere consapevoli, con autonomia di giudizio, di ogni singolo profilo professionale.
È necessaria una visione complessiva, idonea a far riflettere sulle tematiche delle politiche del turismo e dello sport e del nesso tra le due. Si opera, dunque, in contesti dove effettivamente il mercato del lavoro necessita di figure di midle management sostanzialmente da creare.
Ne consegue che il riferimento al mercato del lavoro è quello prevalentemente locale nel contesto regionale. Non è escluso un riferimento ad un contesto del mercato del lavoro nazionale ed internazionale.
Il tema delle politiche legate al turismo e allo sport consente agli studenti di divenire protagonisti di processi di implementazione (bottom up) laddove si stanno sviluppando una serie di rapporti con gli Enti locali, dove è ubicato il Corso di Laurea. Questo approccio bottom up rimanda ad un percorso formativo che comprende scelte didattiche applicative in contesti lavorativi coerenti con le richieste del mercato del lavoro.La modalità di verifica prevede l'utilizzo di analisi di casi di studio finalizzati alla individuazione di soluzioni in grado di mostrare l'autonomia di giudizio e abilità propositive

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative rientrano nell'ambito della competenze trasversali che ogni individuo deve possedere per avere un ruolo attivo e maturo in ogni organizzazione (per gli studenti si riferisce sia all'università che alle aziende che frequenteranno per i tirocini e per gli stage) e presidiano maggiormente le abilità e i comportamenti.
Le abilità comunicative determinano, quindi, il modo di stare nelle organizzazioni e stanno diventando più importanti. Ovvero diventano il requisito fondamentale per la crescita del singolo all'interno delle organizzazioni. La capacità di relazionarsi con le altre unità all'interno e fuori di un'organizzazione, così come la capacità di cogliere tutte le opportunità possibili per mantenersi al passo con l'innovazione, diventano i veicoli attraverso i quali può essere mantenuto il livello professionale.La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, orale mediante la realizzazione di presentazioni di ppt atti conciliare saperi teorici e applicativi con competenze metodologiche, informatiche e creative. L'esame finale sarà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è data dalla certezza per gli studenti di affrontare i problemi, favorire una forma mentis tesa ad analizzare i problemi e ad evitare di porsi di fronte ad essi con una logica dell'unicità della risposta a problemi che possono richiedere elaborazioni più articolate e raffinate.
Ciò implica una didattica che comporta un percorso capace di definire: quali sono gli ambiti di attività (le cose che le persone devono saper fare e, conseguentemente, le competenze necessarie); quali sono i concetti sottostanti alle attività delineate; la didattica per problemi.
Il passaggio, dunque, è dalla sommatoria di conoscenze ad una organizzazione di competenze legate tra loro.
Questo passaggio comporta la definizione di concetti fondamentali o di standard minimi di ogni percorso formativo, anche tenuto conto che la flessibilità sul lavoro esige che gli studenti posseggano la capacità di operare in più ambiti professionali.
La trasmissione di concetti fondamentali o di standard minimi deve essere garantita attraverso una sequenza didattica che garantisca l'acquisizione delle conoscenze con forme di valutazione, anche parziali, idonee a monitorare l'effettiva preparazione dello studente.
La sperimentazione di forme di valutazione come esoneri o parziali deve essere impostata in un'ottica docimologica, ovvero capace di dimostrare la scomposizione in obiettivi didattici parziali che inducano a forme di regolarità nel seguire le lezioni e nello studiare.
Lo studente deve avere la consapevolezza dell'utilità dell'apprendimento di obiettivi didattici parziali, in quanto alla sua portata. L'assemblaggio di tutti gli obiettivi didattici parziali garantisce l'apprendimento dell'intero percorso formativo.Le modalità di valutazione della capacità di apprendimento richiedono il concorso degli strumenti valutativi delineati per le altre abilità (tra cui in particolare i casi di studio , simulazioni e redazioni di tesine), a partire dalla coerenza del processo didattico idoneo a verificare la congruenza tra gli obiettivi didattici delineati e gli strumenti di valutazione realizzati. I saperi appresi e definitivamente acquisiti devono garantire un sapere di base idoneo per forme di apprendimento continuo.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea gli studenti in possesso di diploma quinquennale di scuola secondaria superiore ovvero titolo equipollente.
A tal fine si richiede il possesso di un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi e ricostruzione negli ambiti disciplinari qualificanti del corso di laurea, sia di base che caratterizzante il percorso formativo del corso di laurea. Si tratterà di valutare le conoscenze richieste per l'accesso preferibilmente mediante appositi colloqui con docenti del corso di laurea o, in alternativa, test di valutazione delle conoscenze d'ingresso relative alle aree: linguistica, informatica e di cultura generale.
Nel caso di esito negativo lo studente dovrà frequentare corsi di recupero corrispondenti alle tre aree indicate, con frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale del percorso di laurea triennale deve dimostrare le conoscenze acquisite e la spendibilità delle competenze possedute a livello professionale. Pertanto, si prevede la stesura di un elaborato finale scritto, sotto la guida di un tutor, in cui vengano espressi i saperi multidisciplinari e dimostrata la loro capacità di applicazione, così come sperimentata in occasione delle attività di tirocinio e stage
L'elaborato può consistere, laddove ci sono le condizioni, in un vero e proprio progetto che ogni singolo studente può delineare per prefigurare un percorso professionalizzante in un ambito ed in un contesto lavorativo.
Lo studente attraverso questo passaggio finale, nell'ambito della disciplina prescelta o suggerita, completa e rifinisce in termini applicativi la sua formazione e le sue abilità interdisciplinari nell'organizzazione di un lavoro di studio, ricerca ed elaborazione finalizzato a un tema di interesse, coerente con il percorso di studio.
L'elaborato verrà sottoposto alla valutazione da parte di un'apposita commissione costituita da tre docenti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

L'ambito professionale di riferimento nella progettazione del corso di laurea è il management turistico e sportivo. Questo settore ha maturato in questi anni svariate analisi sulle figure professionali e ha consolidato una rete di rapporti con esperti/imprese/Enti/Agenzie che hanno consentito la raccolta di informazioni che sono state inserite all'interno dei vari descrittivi dei profili professionali.
La scelta delle figure professionali fa riferimento alle varie classificazioni ufficiali, a partire da quella che dovrà diventare probabilmente la nuova ISCO 2007, che include 26 Paesi europei. Il dato di partenza in queste classificazioni ha portato all'individuazione di figure manageriali che sono sostanzialmente il direttore d'albergo o il direttore di agenzia turistica. Questo scarto tra le due figure manageriali individuate e i tecnici porta a dire che c'è un vuoto totale sul Major Gruop 2, che è quello degli specialisti, cioè i laureati. Nessuno individua dei possibili laureati che emergono proprio specificatamente per questa area, per questo comparto, si passa subito al Major Group 3 che è quello dei tecnici.
Il Corso di Laurea in Scienze del Turismo e dello Sport si propone quindi, oltre una formazione standard legata agli ambiti occupazionali tradizionali dello sport e del turismo, la formazione di alcune figure innovative nei tre campi della progettazione, promozione e commercializzazione del tempo libero nella sua articolazione turistica e sportiva, e dei sistemi ad essi collegati.
In tal senso questa proposta didattico/formativa si rivolge anche a tutti coloro che sono interessati alle attività professionali nel campo del turismo e dello sport, dell'organizzazione di eventi culturali, spettacolari e sportivi. Si rivolge, altresì, all'ambito della promozione e progettazione socio/culturale del turismo e dello sport, d'intesa con i settori pubblici e privati, integrando le risorse ed i servizi del territorio.
Gli studenti al termine del triennio potranno orientarsi anche verso propri spazi professionali autonomi, sviluppando abilità organizzative polifunzionali, ovvero profilarsi come consulenti di imprese turistiche e sportive.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze sociali
- Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate
- Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed assimilati
- Animatori turistici e assimilati
- Agenti di viaggio
- Guide ed accompagnatori specializzati
- Istruttori, allenatori, atleti e assimilati
- Professioni organizzative nel campo dell'educazione fisica e dello sport
- Tecnici dei servizi ricreativi e culturali

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline economiche, statistiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/14 Diritto dell'unione europea	16 - 21 min 16
Discipline sociali e territoriali	M-GGR/02 Geografia economico-politica SPS/07 Sociologia generale	9 - 18 min 8
Dioscipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	6 - 18 min 6
Totale crediti per le attività di base - minimo assegnato dal proponente all'attività 48 - **da DM minimo 30**		48 - 57

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline dell'organizzazione dei servizi turistici	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/03 Statistica economica	9 - 15 min 8
Discipline sociologiche, psicologiche e antropologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9 - 18 min 8
Discipline economiche e aziendali	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	18 - 33 min 16
Discipline storico-artistiche	L-ANT/03 Storia romana L-ART/02 Storia dell'arte moderna M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica	18 - 33 min 16
Totale crediti per le attività caratterizzanti **da DM minimo 60**		60 - 99

Attività affini o integrative

settore	CFU
IUS/20 Filosofia del diritto M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	18 - 33
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	18 - 33

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(SPS/09)*

Si è optato per inserire qul'insegnamento di SPS/09 nel settore delle attività affini ed integrative al fine di dare la possibilità allo studente di rafforzare il proprio percorso formativo con l'approfondimento di conoscenze e competenze di tipo complesso legate alla sociologia delle organizzazioni. Ciò anche in funzione di una prosecuzione degli studi a livello magistrale attraverso la conoscenza di strumenti di analisi e di intervento.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		9
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti altre attività		30

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 156 - 219)	180

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF

confronto corso precedente

nuova proposta

simulatore offerte formative

mostra al docente

modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso	Scienze Politiche adeguamento di Scienze Politiche (codice 1004270)
Nome inglese del corso	Political Science
Il corso è	trasformazione di SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI, EUROPEE E DELLE AMMINISTRAZIONI (TERAMO) (cod 35397)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/11/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Le profonde trasformazioni del nostro mondo rendono obsoleti e, spesso, inefficaci gli strumenti di analisi e di comprensione dei fenomeni sociali e politici comunemente utilizzati. I corsi di laurea in Scienze Politiche, cogliendo e interpretando le linee chiave dei processi di trasformazione della società contemporanea, hanno profondamente rielaborato la propria offerta culturale e formativa, al fine di formare operatori in grado di comprendere, amministrare e gestire questo tipo di problematiche. In tal modo si va incontro alle sempre più pressanti richieste del mondo del lavoro di figure professionali inedite e dotate di rinnovate competenze.
In tale prospettiva il Corso di laurea in Scienze politiche dell'Università di Teramo si presenta oggi largamente modificato rispetto alla sua precedente configurazione; il curriculum formativo, caratterizzato dalla matrice multidisciplinare ed interdisciplinare, è pensato per fornire strumenti atti a capire, gestire e migliorare la società contemporanea, fornendo, insieme, le basi per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Il Corso di laurea si propone perciò come centro di eccellenza nell'alta formazione, in cui lo studente può avviarsi ad una comprensione ampia ed equilibrata dei fenomeni culturali, sociali e politici.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione stringate e tuttavia sufficienti data la consolidata tradizione del corso e le recenti innovazioni normative. Sarebbe stata auspicabile una più puntuale illustrazione delle motivazioni che hanno portato alla scelta dei profili. La motivazione sul punto dovrà essere pertanto implementata in sede di attivazione.

Obiettivi formativi specifici definiti in modo chiaro ed esauriente
Risultati attesi e descrittori esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: adeguata la descrizione delle conoscenze scientifiche di base e quella della prova di ingresso.

Prova finale: le caratteristiche della prova finale sono adeguatamente descritte e ne emerge il ruolo quale occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.
Sbocchi occupazionali e professionali definiti in modo esauriente
Risorse di docenza: adeguate, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione
Strutture: in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza, e tenuto conto del numero dei Corsi di Studio e della loro tipologia, il Nuva ritiene che le infrastrutture disponibili siano adeguate.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,

professioni

In relazione all'art. 11, comma 4, D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, i rappresentanti delle Istituzioni pubbliche e private del territorio abruzzese sono stati invitati dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche, con lettera prot. n. 233 del 4 dicembre 2007, alla presentazione della Offerta formativa della Facoltà in via di riprogettazione sulla base delle più recenti indicazioni normative e ministeriali secondo cui va assicurato un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio. Durante l'incontro, tenutosi il successivo 11 dicembre presso i locali della Facoltà è stato ribadito il permanere dell'interesse del mondo produttivo e professionale per la formazione universitaria offerta dalla Facoltà di Scienze Politiche con i propri Corsi di laurea, che potrebbe portare nel prossimo futuro alla creazione di un Tavolo permanente tra Facoltà e parti sociali per il potenziamento dell'orientamento al lavoro non solo in entrata ma anche e soprattutto in uscita, soprattutto nella prospettiva di una più incisiva utilizzazione dei laureati della Facoltà da parte delle Istituzioni pubbliche e private del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
· possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
· possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
· possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:
· comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
· comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarità della formazione;
· nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
· comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
· prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Scienze politiche prevede venti esami; il curriculum è disegnato secondo il criterio della modularità interdisciplinare, supportata da laboratori, tirocini e stages. Il primo anno di corso è comune, mentre a partire dal secondo anno il corso si diversifica in due profili culturali e formativi, uno in "Amministrazione e Politiche pubbliche" ed un altro in "Politiche internazionali" in vista di altrettante aree di sbocco occupazionale.
Il percorso formativo intende offrire agli studenti conoscenze metodologiche, culturali e professionali, caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne, a livello locale, nazionale ed internazionale, nonché le politiche delle pari opportunità. Il corso intende altresì fornire un'adeguata padronanza delle metodologie di ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché di quelle comparative e critiche, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nei settori pubblico e privato.
Alla luce di tali considerazioni, si ritiene valida una logica di continuità della proposta formativa, anche se vi è l'intenzione di migliorare costantemente l'offerta.
In particolare la nuova offerta formativa si propone di semplificare i percorsi riducendoli da quattro a due scegliendo di privilegiare e pertanto di potenziare l'area dell'amministrazione e delle politiche pubbliche e quella internazionale.
Ai fini indicati, il corso di laurea prevede un primo anno comune finalizzato all'acquisizione di conoscenze di base nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico, storico, statistico e linguistico. Il percorso "Amministrazione e Politiche pubbliche" prevede discipline caratterizzanti affini o integrative volte a fornire conoscenze politico-giuridiche mentre il percorso "Politiche internazionali" prevede discipline caratterizzanti affini o integrative volte a fornire

conoscenze istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti disciplinari.
Entrambi i profili prevedono inoltre la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano e una serie di attività esterne, quali tirocini e stage formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.
4. Profilo professionale da raggiungere
Il laureato in Scienze politiche può operare in numerosi settori lavorativi a livello locale, nazionale e internazionale, in qualità di: esperto di gestione delle risorse umane e relazionali in imprese pubbliche e private; manager dell'emergenza; operatore della tutela e della promozione dei diritti umani e della pace; manager dell'amministrazione (city manager); operatore giuridico internazionale; analista politico internazionale; analista dei progetti di sviluppo e di investimento; esperto di politiche industriali e della concorrenza; esperto di pubbliche relazioni; operatore nel settore dell'informazione; esperto elaborazione dati e banche dati; operatore del benessere sociale e della qualità della vita; operatore e promotore dei sistemi culturali e ambientali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea in Scienze politiche intende fornire agli studenti una prima acquisizione di conoscenze e strumenti metodologici di base nelle varie aree tematiche che confluiscono nel profilo scientifico e formativo di Scienze Politiche.
I laureati in Scienze politiche dovranno:
- possedere conoscenze metodologiche, culturali e professionali, caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne, a livello locale, nazionale ed internazionale, nonché le politiche delle pari opportunità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza delle metodologie di ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché di quelle comparative e critiche, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.
A tali fini, il percorso formativo prevede:
- attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro;
- nel percorso di Politiche internazionali sono previste, in particolare, attività formative atte a fornire nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti disciplinari;
- nel percorso di Amministrazione e Politiche pubbliche sono previste, in particolare, attività formative atte a fornire nozioni istituzionali a forte carattere interdisciplinare;
- la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- attività esterne, quali tirocini e stage formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore."Prove in itinere, scritte e orali, sotto forma di test e prove oggettive d'apprendimento, predisposte dai docenti dei vari corsi daranno la possibilità di verificare l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze e delle capacità di comprensione delle informazioni e dei saperi impartiti durante le lezioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività di studio e ricerca consentono allo studente non solo di identificare ed elaborare i profili teorici delle materie studiate, ma anche di procedere ad una consapevole applicazione degli strumenti acquisiti. In particolare, si ritiene che l'intreccio interdisciplinare rappresenti un elemento fortemente qualificante nella preparazione di un profilo professionale in grado di decrittare la complessità dei sistemi politici, economici e giuridici tipici del mondo contemporaneo e quindi anche di passare ad una appropriata fase progettuale ed applicativa dei saperi acquisiti. Si sottolinea come tale profilo formativo costituisca una risposta adeguata all'absolescenza di tutti gli strumenti cognitivi e metodologici erogati in un momento dato.La modalità di verifica prevede l'utilizzo di role plaing e simulazioni in aula finalizzati a sperimentare le capacità applicative del sapere in differenti situazioni operative e in contesti orientati al team work

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze politiche avrà acquisito la capacità di selezionare ed ordinare in maniera metodologicamente rigorosa i dati propri del suo campo di studio per poter quindi procedere al loro inquadramento in contesti più generali e complessi e ulteriormente formulare ipotesi ricostruttive appropriate e capaci di ottenere riscontro. Ciò rappresenta la base per partecipare efficacemente al dibattito pubblico nei vari ambiti disciplinari che caratterizzano il corso di studio e, in ogni caso, negli ambiti di di ricerca e di impegno professionale cui questo apre l'accesso.
Le abilità acquisite consentiranno al laureato di formulare giudizi autonomi e di sviluppare riflessioni incoativamente originali su temi istituzionali, politologici, economici, sociali, giuridici e di evidenziarne gli eventuali profili di problematicità etica.La modalità di verifica prevede l'utilizzo di analisi di casi di studio finalizzati alla individuazione di soluzioni in grado di mostrare l'autonomia di giudizio e abilità propositive

Abilità comunicative (communication skills)

Le conoscenze e le competenze e abilità acquisite durante nel percorso formativo qualificante e caratterizzante il corso di studi consentiranno al laureato in Scienze politiche non solo di rielaborare e di interpretare le problematiche studiate, ma anche di esprimerli in maniera chiara, efficace e, soprattutto, consapevole e rispettosa della molteplicità dei risvolti delle tematiche affrontate ed insieme delle condizioni di un dibattito autenticamente aperto tra interlocutori diversi.La verifica delle abilità comunicative avverrà sia in forma scritta, mediante l'elaborazione di tesine, orale mediante la realizzazione

di presentazioni di ppt atti conciliare saperi teorici e applicativi con competenze metodologiche, informatiche e creative. L'esame finale sarà una ulteriore occasione di verifica di competenze trasversali in ambito comunicativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Scienze politiche sarà in condizione di affrontare con piena consapevolezza metodologica e tematica il proseguimento degli studi nelle molteplici aree che caratterizzano il percorso formativo. In particolare, l'obiettivo è quello di favorire un approccio interdisciplinare che non sia la semplice giustapposizione o sovrapposizione di tematiche e metodologie dei vari filoni scientifici indispensabili nel grande campo delle scienze politiche. È superfluo rilevare che in tal modo lo studente acquisisce gli strumenti per continuare con successo gli studi o di accedere con un adeguato bagaglio culturale al mondo del lavoro.Le modalità di valutazione della capacità di apprendimento richiedono il concorso degli strumenti valutativi delineati per le altre abilità (tra cui in particolare i casi di studio , simulazioni e redazioni di tesine), a partire dalla coerenza del processo didattico idoneo a verificare la congruenza tra gli obiettivi didattici delineati e gli strumenti di valutazione realizzati. I saperi appresi e definitivamente acquisiti devono garantire un sapere di base idoneo per forme di apprendimento continuo.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea gli studenti in possesso di diploma quinquennale di scuola secondaria superiore ovvero titolo equipollente.
A tal fine si richiede il possesso di un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi e ricostruzione negli ambiti disciplinari qualificanti del corso di laurea, sia di base che caratterizzante il percorso formativo del corso di laurea.
Si tratterà di valutare le conoscenze richieste per l'accesso preferibilmente mediante appositi colloqui con docenti del corso di laurea o, in alternativa, test di valutazione delle conoscenze d'ingresso relative alle aree: linguistica, informatica e di cultura generale.
Nel caso di esito negativo lo studente dovrà frequentare corsi di recupero corrispondenti alle tre aree indicate, con frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale del corso è volta a dimostrare il bagaglio metodologico e le conoscenze acquisite che abilitano il laureato alla prosecuzione degli studi ovvero la spendibilità delle competenze possedute a livello professionale. Pertanto la prova finale prevede la stesura di un elaborato finale, sotto la guida di un docente, in cui emerga l'acquisizione degli strumenti culturali e scientifici qualificanti e caratterizzanti del corso di studi e la capacità di servirsene sia come strumenti di analisi ed interpretazioe di problemi complessi, che in proiezione progettuale ed applicativa degli strumenti medesimi.
L'elaborato verrà sottoposto alla discussione e alla valutazione da parte di un'apposita commissione costituita da tre docenti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

In particolare, relativamente ai due percorsi formativi, ci si potrà indirizzare verso specifici settori di impiego.
Amministrazione e politiche pubbliche
I laureati in Scienze politiche potranno indirizzarsi ai concorsi per il ruolo di funzionario nella Pubblica Amministrazione dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e delle ASL; all'attività di consulenza per organizzazioni e imprese pubbliche, private e del terzo settore, anche con riferimento alle politiche dell'innovazione promosse dal Governo e dalle istituzioni europee; all'attività di consulenza per le amministrazioni pubbliche (con particolare riguardo a quelle degli Enti locali) e per le imprese per la gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali e per la progettazione e implementazione di politiche. In particolare, la curvatura del corso che dà ampio rilievo alle scienze economiche e alle relative politiche, consentirà al laureato in Scienze politiche di operare come promotore finanziario negli enti pubblici e nelle istituzioni internazionali (statali, private e pubbliche non governative); come operatore nel settore delle aziende di credito e nelle assicurazioni; come economista del territorio versato nelle politiche di sviluppo regionale e locale e nel reperimento e utilizzazione di risorse pubbliche e private; come professionista potrà operare per l'elaborazione di piani e progetti per la gestione di risorse pubbliche e private, nonché per la definizione di progetti per l'accesso ai finanziamenti, anche europei.
Politiche internazionali
Il laureato in Scienze politiche potrà orientarsi alle professioni connesse con le attività degli enti internazionali ed europei; all'attività di politologo-pubblicista; ai concorsi nella Pubblica Amministrazione, nelle Regioni e negli Enti locali per ruolo di funzionario, con particolare riferimento ai settori connessi alle politiche europee e internazionali; all'attività di consulenza per gli enti pubblici nazionali e locali, le imprese private e le organizzazioni non governative e del terzo settore, in particolare al fine dell'attuazione delle politiche promosse dalle istituzioni europee e dalle organizzazioni internazionali ed in generale dello sviluppo delle relazioni internazionali; all'inserimento nelle organizzazioni non governative e del terzo settore finalizzate alla cooperazione allo sviluppo.

Il corso prepara alle professioni di

- Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione
- Tecnici dei rapporti con i mercati
- Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati
- Insegnanti
- Tecnici dei servizi sociali

- Tecnici dei servizi pubblici e di sicurezza

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-S/01 Statistica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	32 - 33 min 32
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	8 - 18 min 8
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 40	40 - 51

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna SPS/03 Storia delle istituzioni politiche	10 - 15 min 10
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	10 - 15 min 10
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	10 - 15 min 10
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	10 - 15 min 10
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale	10 - 15 min 10
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 50	50 - 75

Attività affini o integrative

settore	CFU
IUS/20 Filosofia del diritto IUS/21 Diritto pubblico comparato SECS-S/03 Statistica economica	18 - 18
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	18 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(IUS/21)*

Si è optato di inserire fra gli insegnamenti ricadenti nelle attività affini e integrative il settore IUS/21. Si tratta di una scelta tesa a rafforzare la visione ed il percorso formativo assicurato nel triennio che, prevedendo lo studio e l'approfondimento di conoscenze e competenze di tipo complesso, deve prendere in considerazione una visione giudica-comporata tale da permettere allo studente di integrare e contestualizzare prospetticamente i suoi strumenti di analisi e di intervento sia a livello di governance che di amministrazione pubblica, sia anche a livello internazionale, sovranazionale e comunitario. Ciò anche in funzione di una prosecuzione degli studi a livello magistrale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		18
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti altre attività		36

Note relative alle altre attività

Il mancato inserimento della lingua stranera nella prova finale deriva dalla presenza di due esami da 9 CFU in entrambi i percorsi per un totale di 18 CFU a percorso.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 144 - 180)	180
Warning: il totale (max) di 180 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	GIURISPRUDENZA
Classe	L-14 Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso	Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie adeguamento di Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie (codice 1002858)
Nome inglese del corso	Legal Services within the judiciary and public administration
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	13/12/2007
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	08/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	Consulente del lavoro *corso in attesa di D.M. di approvazione*

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-14

Al fine di offrire ai giovani più ampie opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, si è ritenuto di indirizzare l'offerta formativa anche al settore pubblicistico,mediante l'istituzione del corso di laurea in Servizi giuridici delle amministrazioni pubbliche e giudiziarie, atteso che il Corso di laurea in Consulente del lavoro (appartenente alla medesima classe L/14) offre, in via prioritaria, una formazione professionale utile per l'accesso alla libera professione di consulente del lavoro ed a determinati settori del lavoro dipendente, soprattutto di matrice privatistica.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: il corso è di nuova attivazione.

Motivi della istituzione: convincenti e ben argomentati sulla base di una puntuale analisi dell'attività pregressa, delle esigenze formative espresse dal territorio, della complementarietà con l'altro corso della stessa classe.

Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente, comprendono una chiara descrizione del percorso formativo.

Risultati attesi e descrittori: esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.

Politiche per l'accesso: indicate in modo chiaro le conoscenze culturali di base richieste, descritta in modo adeguato la prova di ingresso.

Prova finale: chiaramente illustrati sia i principali aspetti organizzativi sia il ruolo specifico di occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.

Sbocchi occupazionali e professionali: definiti in modo esauriente.

Risorse di docenza: più che soddisfacenti sul piano numerico e opportunamente distribuite tra le varie fasce di docenza, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.

Strutture: senz'altro adeguate in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza (anche considerando numero e tipologia dei vari CdS).

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato, esaminata la proposta di istituzione del corso di laurea in Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie e considerato che:
per la suddetta proposta riscontra la necessità di formare laureati in grado di coniugare le conoscenze teoriche con la concreta preparazione professionale da inserire nelle varie amministrazioni insistenti nel contesto regionale;
all'unanimità la approva
La presente delibera, vista l'estrema urgenza dettata dalle scadenze ministeriali, viene approvata seduta stante.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 8 gennaio 2008 è avvenuta la consultazione per l'Amministrazione giudiziaria del dott. Giovanni Cirillo, GIP del Tribunale di

Teramo, che ha espresso parere pienamente favorevole, ritenendo che il Corso di laurea risponde alle esigenze dell'Amministrazione stessa. In data 15 gennaio 2008, sono stati convocati il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Teramo, il Presidente del Consiglio Notarile di Teramo, il Sindaco del Comune di Teramo, il Presidente della Provincia di Teramo, il Presidente dell'Unione degli Industriali di Teramo, il Presidente della Camera di Commercio di Teramo. In tale incontro, sono stati illustrati le motivazioni che hanno condotto all'istituzione del Corso di laurea, nonché l'ordinamento didattico. Le parti sociali, nel valutare i fabbisogni formativi e gli sbocchi professionali, hanno ritenuto che fossero ampiamente soddisfatte le esigenze del sistema economico, produttivo e dei servizi del territorio. In data 16 gennaio 2008, sono stati consultati i rappresentanti degli studenti della Facoltà che hanno valutato positivamente il Corso di laurea.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonchè in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonchè di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:
- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
a. dell'informatica giuridica
b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'istituzione del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici delle amministrazioni pubbliche e giudiziarie è mossa dall'obiettivo di formare laureati con una solida formazione di base e, al contempo, una preparazione specifica che consenta loro di ricoprire specifici ruoli direttivi e, comunque, per accedere a qualifiche funzionali apicali nella Pubblica Amministrazione e, in particolare, nell'Amministrazione delle Regioni e degli Enti locali. Ai suddetti fini, oltre allo studio ed all'approfondimento delle materie che costituiscono la tradizionale e caratterizzante base di ogni corso giuridico di livello universitario, il Corso di laurea prevede materie tese a fornire basi culturali maggiormente professionalizzanti, anche in aderenza all'attuale ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, sia centrali che locali.
Vengono altresì impartiti tutti gli insegnamenti giuridici che costituiscono materie di concorso per l'accesso ai ruoli amministrativi dell'Amministrazione giudiziaria, dell'Amministrazione penitenziaria e della Polizia giudiziaria. Nel contempo, sono stati previsti, tra l'altro mediante specifici moduli, insegnamenti di settori di particolare rilevanza nell'azione amministrativa (quali, ad esempio, l'insegnamento di Diritto degli appalti pubblici, di Diritto penale dell'ambiente, di Diritto urbanistico), in corrispondenza anche alle sempre più peculiari esigenze delle collettività locali.
È da sottolineare che il percorso formativo, al già evidenziato scopo di facilitare il successivo inserimento nel mondo del lavoro, consente agli studenti, in base alle loro attitudini ed alla tipologia delle future scelte lavorative, di scegliere insegnamenti più vicini a carriere nella Pubblica Amministrazione in generale, oppure più consoni all'Amministrazione giudiziaria, che caratterizzano l'attività istituzionale delle suddette amministrazioni. In virtù di tale specifica finalità, con la sola eccezione del settore scientifico-disciplinare IUS/10 al quale sono stati assegnati 11 CFU, agli altri settori sono stati coerentemente attribuiti 8 CFU, fermi restando i CFU di cui alle lett. a) e b) dell'art. 10, comma 5, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270. Ciascun credito formativo (CFU) corrisponde a 25 ore di attività formativa, di cui 7 ore di didattica frontale per ciascun credito formativo. Le rimanenti ore sono riservate all'impegno di studio personale ovvero ad altre attività formative di tipo individuale.
Per soddisfare maggiormente l'esigenza di una concreta formazione professionale, sempre più sentita dai giovani e dalle stesse parti sociali, il Corso di laurea ricorre altresì allo strumento dei tirocini, volti ad affiancare all'approfondimento teorico conoscenze di carattere pratico al fine di consentire ai laureati una più consapevole conoscenza dei vari settori dell'attività istituzionale delle diverse amministrazioni pubbliche, anche per agevolare, sotto tale ulteriore profilo, un ottimale inserimento nel mondo lavorativo, cui è indirizzato il Corso di laurea. È già stata stipulata un'apposita convenzione con il Tribunale di Teramo e la Provincia di Teramo per dare l'opportunità di acquisire una peculiare esperienza negli Uffici Giudiziari. Ulteriori convenzioni saranno stipulate con altre Amministrazioni, sia statali che regionali.
Sempre allo scopo di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro ed in considerazione del profondo processo di informatizzazione che ormai vede coinvolte tutte le pubbliche amministrazioni, è stata riservata attenzione alle conoscenze informatiche, tanto più che la Facoltà di Giurisprudenza è in grado di mettere a disposizione un'adeguata e moderna aula informatica, nonché numerose postazioni di studio.
Naturalmente, il Corso di laurea non prescinde dalla conoscenza di almeno una lingua straniera. Il Centro Linguistico dell'Ateneo è accreditato per rilasciare certificazioni a diversi livelli di competenza per le lingue inglese, francese, spagnola e tedesca che permetta ai laureati un più ampio inserimento nello spazio europeo, considerata anche la rilevanza della libertà di circolazione dei lavoratori, oltre che in previsione dei necessari rapporti che saranno chiamati ad intrattenere, nello svolgimento delle loro future attività, con amministrazioni ed istituzioni internazionali o comunitarie. Lo studente, qualora desideri acquisire ulteriori titoli da inserire nel futuro curriculum vitae, può dunque avvalersi di tale opportunità nell'ambito delle stesse strutture dell'Ateneo. Per quanto attiene agli specifici sbocchi occupazionali, il Corso di laurea tende a formare un operatore che sia in grado di coniugare le necessarie conoscenze di carattere teorico alla concreta

formazione professionale. Le prime garantite da forme di insegnamento convenzionale, la seconda assicurata dallo strumento dei tirocini, al fine di consentire ai laureati una più consapevole conoscenza dei vari settori dell'attività istituzionale delle diverse amministrazioni pubbliche, anche per agevolare, sotto tale ulteriore profilo, un ottimale inserimento nel mondo lavorativo, cui è indirizzato il Corso di laurea.
I laureati potranno svolgere attività nei ruoli direttivi e, comunque, potranno accedere a qualifiche funzionali, anche apicali, in tutti i settori della Pubblica Amministrazione. In particolare, nei settori dell'amministrazione delle Regioni e degli Enti locali, nonché dell'Amministrazione giudiziaria, come cancellieri, segretari ed ufficiali giudiziari, ovvero dell'Amministrazione penitenziaria e della polizia giudiziaria. I laureati già operanti a vario titolo nella Pubblica Amministrazione potranno godere più agevolmente della progressione in carriera all'interno della stessa o di altra amministrazione ed organizzazione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver acquisito ed assimilato una solida conoscenza della cultura giuridica di base, nonché un corretto linguaggio giuridico, a dimostrazione del livello raggiunto nella suddetta conoscenza. In specie, saranno in grado di individuare e comprendere la ratio e la disciplina almeno dei principali istituti di diritto positivo particolarmente rilevanti l'espletamento di attività nell'ambito della Pubblica Amministrazione, anche con riferimento a tematiche di particolare attualità nei singoli settori. Infatti, il percorso formativo è disegnato in modo da assicurare una conoscenza approfondita e critica dei saperi giuridici e delle tecniche operative richiesti dalle attività istituzionali delle diverse amministrazioni pubbliche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati, forti di una conoscenza specifica e in possesso di basi metodologiche adeguate, avranno autonoma capacità operativa e saranno in grado di risolvere, anche dimostrando di saper avvalersi della ricerca bibliografica e della giurisprudenza secondo le tecniche più moderne, i problemi giuridici più ricorrenti e, comunque, consoni al proprio livello di conoscenza e di comprensione. Essi avranno comunque maturato una visione globale e sufficientemente approfondita del vigente ordinamento giuridico, tale da essere in grado, all'evenienza, di proporre argomentazioni e motivazioni anche in altri settori giuridici che non siano di stretta pertinenza della loro futura attività professionale. Correlativamente, dovranno essere in grado di partecipare a lavori di gruppo, con capacità di organizzazione del lavoro. Tale capacità potrà essere verificata assegnando a gruppi di studenti lo studio di una specifica fattispecie ovvero di una sentenza.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono dimostrare la capacità di saper inquadrare le possibili fattispecie concrete e di esprimere in relazione ad esse giudizi autonomi, facendo anche riferimento alle soluzioni accolte dalla dottrina e alle posizioni assunte dalla giurisprudenza (che essi devono saper raccogliere, valutare e rapportare al caso di specie che loro interessa), nonché alla prassi seguita dalle Amministrazioni pubbliche, soprattutto in riferimento alle tematiche maggiormente ricorrenti e rilevanti per il buon andamento dell'Amministrazione.

Abilità comunicative (communication skills)

La sicura conoscenza e l'adeguato approccio alle tematiche giuridiche deve comportare la capacità di trasmettere le proprie conoscenze e di far condividere le eventuali soluzioni da loro proposte, nonché i principi e le regole del vigente ordinamento giuridico non solo a persone di pari competenza, ma anche ad un pubblico inesperto ed estraneo al mondo del diritto, in quanto destinatario principale della futura attività professionale. Tale capacità potrà essere dimostrata, tra l'altro, tramite la relazione in aula concernente un lavoro di approfondimento di una problematica oppure di commento di una sentenza nell'ambito di un corso d'insegnamento.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati, mediante il livello dei risultati conseguiti nelle prove di verifica del profitto e nella redazione della dissertazione scritta finale, potranno dimostrare di aver acquisito una capacità di apprendimento, tale da consentire loro di intraprendere eventuali studi successivi con un alto grado di autonomia, in modo da pervenire al pieno perseguimento degli obiettivi formativi anche di tale successivo corso di studi. Ai fini di una completa valutazione, potrà rivestire rilievo la regolarità del percorso formativo e la votazione conseguita negli insegnamenti maggiormente caratterizzanti il Corso di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al Corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero equipollente. Sarà previsto, peraltro, un test di cultura generale adeguato alla preparazione media di uno studente in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. Del resto, non può essere richiesta alcuna preparazione o conoscenza specifica delle materie giuridiche, in quanto queste non sono di regola presenti negli ordinamenti delle scuole secondarie superiori. Sarà comunque valorizzata la qualità dei risultati scolastici conseguiti dagli studenti e, in particolare, saranno considerati i voti degli scrutini finali degli ultimi tre anni nonché il voto finale dell'esame di maturità. Inoltre, ove lo studente nel precedente percorso scolastico abbia studiato discipline in qualche modo attinenti il Corso di laurea in Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie, verrà adeguatamente valutata la votazione conseguita in tali discipline. Qualora la verifica non fosse positiva, verranno predisposte specifiche attività formative aggiuntive, indirizzate ad impartire nozioni di base, in riferimento ai più significativi movimenti culturali ed ai principali eventi storici e socio-economici, con l'intento di favorire la comprensione dei contenuti e delle finalità del vigente ordinamento.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una dissertazione scritta, elaborata sotto la guida di un relatore, professore di prima o di seconda fascia o ricercatore, in una materia del settore scientifico-disciplinare: essa può consistere nella disamina di un caso giurisprudenziale particolarmente significativo, oppure nella rassegna delle posizioni della dottrina su un problema specifico, o ancora nell'esame di una questione che possa essere padroneggiata dal laureando. Da tale prova dovrà emergere l'acquisizione di una approfondita conoscenza del vigente ordinamento giuridico, nonché il raggiungimento della capacità di esprimere giudizi autonomi su problematiche giuridiche, in specie su quelle attinenti l'attività della mano pubblica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati potranno svolgere attività nei ruoli direttivi e, comunque, potranno accedere a qualifiche funzionali apicali in tutti i settori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dell'Amministrazione delle Regioni e degli Enti locali, nonché dell'Amministrazione giudiziaria nel suo complesso, come cancellieri, segretari, ufficiali giudiziari, ovvero dell'Amministrazione penitenziaria e della Polizia giudiziaria. I laureati già operanti a vario titolo in un'Amministrazione pubblica potranno godere più agevolmente di progressione in carriera all'interno della stessa o di altra amministrazione ed organizzazione.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione
- Esperi legali in enti pubblici
- Tecnici dei servizi giudiziari

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichita' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12 - 18 min 12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9 - 10 min 9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9 - 10 min 9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9 - 10 min 9
Totale crediti per le attività di base - minimo assegnato dal proponente all'attività 45 - **da DM minimo 39**		45 - 48

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica	9 - 17 min 9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	21 - 43 min 21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/06 Diritto della navigazione IUS/15 Diritto processuale civile IUS/16 Diritto processuale penale IUS/21 Diritto pubblico comparato	21 - 24 min 21
Totale crediti per le attività caratterizzanti - minimo assegnato dal proponente all'attività 59 - **da DM minimo 51**		59 - 84

Attività affini o integrative

settore	CFU
IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico	18 - 19
Totale crediti per le attività affini ed integrative **da DM minimo 18**	18 - 19

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti altre attività		33

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 155 - 184)	180

RaD DM 270

Università degli Studi di TERAMO

stampa PDF
confronto corso precedente
nuova proposta
simulatore offerte formative
mostra al docente
modifica url, codici, ecc

Università	Università degli Studi di TERAMO
Facoltà	GIURISPRUDENZA
Classe	L-14 Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso	Consulente del lavoro adeguamento di Consulente del lavoro (codice 1004647)
Nome inglese del corso	Labour Legal Counseling
Il corso è	trasformazione di CONSULENTE DEL LAVORO (TERAMO) (cod 1081)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	17/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	25/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	15/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	Servizi giuridici delle Amministrazioni pubbliche e giudiziarie *corso in attesa di D.M. di approvazione*

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-14

Al fine di offrire ai giovani più ampie opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, si è ritenuto di indirizzare l'offerta formativa anche al settore pubblicistico,mediante l'istituzione del corso di laurea in Servizi giuridici delle amministrazioni pubbliche e giudiziarie, atteso che il Corso di laurea in Consulente del lavoro (appartenente alla medesima classe L/14) offre, in via prioritaria, una formazione professionale utile per l'accesso alla libera professione di consulente del lavoro ed a determinati settori del lavoro dipendente, soprattutto di matrice privatistica.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il corso vanta in Facoltà una consolidata tradizione e rappresenta lo strumento formativo di riferimento per tutti coloro che intendono acquisire una preparazione giuridica di base ed una specifica professionalità sulle tematiche del lavoro. È da sottolineare che il precedente Corso di laurea era stato attivato nell'a.a. 2001/2002 e che, come DU, era stato attivato fin dall'a.a. 1996/1997.Tuttavia è stato sottoposto a trasformazione per renderlo ancora più aderente alle più attuali esigenze del mondo del lavoro.
L'esigenza formativa è oggi certamente rafforzata dalla introduzione delle nuove regole di accesso alla professione di consulente del lavoro, essendo oramai necessario il conseguimento di una laurea triennale. In tale prospettiva la conferma di un autonomo Corso di Laurea in Consulente del Lavoro, unico nell'intero panorama regionale, rappresenta la risposta ad una specifica esigenza formativa dell'area e consente, tra l'altro, di ottimizzare i rapporti di collaborazione già da tempo proficuamente avviati con l'Ordine dei Consulenti del lavoro, con le imprese e con le parti sociali (dall'anno accademico 2006/2007 nell'ambito del corso di laurea viene attivato un "seminario di scienze applicate di diritto del lavoro e delle relazioni industriali" che registra la partecipazione, in qualità di docenti, dei presidenti degli ordini provinciali dei Consulenti del lavoro, del direttore generale dell'unione industriali della provincia nonché dei segretari provinciali dei sindacati maggiormente rappresentativi).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Motivazioni sulla trasformazione: stringata e tuttavia sufficiente data la consolidata tradizione del corso e le recenti innovazioni normative.

Motivi della istituzione accanto ad altro corso della stessa classe: soddisfacenti nel complesso ma potevano essere meglio argomentati sulla base dell'esperienza pregressa.

Obiettivi formativi specifici: definiti in modo chiaro ed esauriente, comprendono una chiara descrizione del percorso formativo.
Risultati attesi e descrittori: esposti in modo analitico, chiaro ed esauriente; gli esiti di apprendimento sono espressi in maniera convincente nella prospettiva delle competenze professionali da esercitare.
Politiche per l'accesso: indicate in modo chiaro le conoscenze culturali di base richieste, descritta in modo adeguato la prova di ingresso.

Prova finale: chiaramente illustrati sia i principali aspetti organizzativi sia il ruolo specifico di occasione formativa individuale per il completamento del percorso di apprendimento.

Sbocchi occupazionali e professionali: definiti in modo esauriente.

Risorse di docenza: più che adeguate sul piano numerico e opportunamente distribuite tra le varie fasce di docenza, salvo verifica puntuale al momento dell'attivazione.
Strutture: senz'altro adeguate in base alla documentazione del NV relativa all'a.a. 2007-2008 e alle ulteriori informazioni acquisite dalle Segreterie di Presidenza (anche considerando numero e tipologia dei vari CdS).

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale leggi relazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 15 gennaio 2008, si è avuto l'incontro con le parti sociali. Sono intervenuti il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Teramo, il Presidente del Consiglio Notarile di Teramo, il Sindaco del Comune di Teramo, il Presidente della Provincia di Teramo, il Presidente dell'Unione degli Industriali di Teramo, il Presidente della Camera di Commercio di Teramo. In tale incontro, sono stati illustrati le motivazioni che hanno condotto alla trasformazione del Corso di laurea, nonché l'ordinamento didattico. Le parti sociali, nel valutare i fabbisogni formativi e gli sbocchi professionali, hanno ritenuto che fossero ampiamente soddisfatte le esigenze del sistema economico, produttivo e dei servizi del territorio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonchè in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonchè di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:
- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:
a. dell'informatica giuridica
b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'istituzione del Corso persegue l'obiettivo di creare professionalità specifiche per la gestione ed amministrazione del lavoro prevalentemente personale in tutte le sue forme ed applicazioni.Ciascun credito formativo (CFU) corrisponde a 25 ore di attività formativa, di cui 7 ore di didattica frontale per ciascun credito formativo. Le rimanenti ore sono riservate all'impegno di studio personale ovvero ad altre attività formative di tipo individuale.Il percorso formativo persegue l'obiettivo di favorire una cultura di settore il più multidisciplinare.Sia al secondo che al terzo anno lo studente dovrà inoltre verificare la proiezione applicativa delle materie studiate mediante l'effettuazione di tirocini mirati. Salva diversa espressa richiesta dello studente, i tirocini del secondo anno sono prevalentemente indirizzati presso enti pubblici e privati mentre quelli terzo anno presso liberi professionisti.In considerazione della specifica peculiarità del Corso di laurea, negli ambiti di materie affini od integrative, sono stati previsti insegnamenti del settore scientifico-disciplinare IUS/07, allo scopo di assicurare una formazione più attinente agli obiettivi che s'intendono perseguire e che sono richiesti dal territorio. E'stata altresì riservata attenzione alle conoscenze informatiche, tanto più che in Facoltà è presente una moderna aula informatica e numerose postazioni di studio. Il Corso poi non prescinde dalla conoscenza di almeno una lingua straniera (il Centro Linguistico dell'Ateneo è accreditato per rilasciare certificazioni a diversi livelli di competenza per le lingue inglese, francese, spagnola e tedesca) per agevolare un più ampio inserimento nello spazio europeo, oltre che in previsione dei necessari rapporti che saranno chiamati ad intrattenere, nello svolgimento delle loro future attività, con amministrazioni ed istituzioni internazionali o comunitarie. I seguenti profili professionali rappresentano la naturale proiezione applicativa del Corso di Laurea in Consulente del lavoro: consulente del lavoro; addetto/responsabile amministrazione del personale; addetto/responsabile organizzazione risorse umane; addetto/responsabile gestione risorse umane; addetto/responsabile selezione e formazione risorse umane; addetto/responsabile relazioni industriali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver acquisito e assimilato una solida conoscenza della cultura giuridica di base ed un corretto linguaggio giuridico.

Dovranno comprendere la ratio dei principali istituti di diritto positivo e sapere dunque ricondurre a sistema le conoscenze specifiche oggetto del corso di laurea per un più efficace espletamento delle attività di consulenza (interna ed esterna) ad imprese e pubbliche amministrazioni.

A tal fine il Corso di laurea contempla al primo anno gli insegnamenti di istituzioni del diritto romano, storia del diritto italiano, filosofia del diritto, Istituzioni di diritto privato, diritto costituzionale, economia politica. Sulla base delle conoscenze e del metodo acquisito nel primo anno di corso, successivamente verranno approfondite le materie del diritto commerciale, diritto penale, diritto dell'unione europea, diritto tributario, diritto amministrativo.

Nel secondo e terzo anno del corso di laurea sono invece concentrati gli insegnamenti più strettamente attinenti alle problematiche del lavoro in un'ottica di graduale approfondimento e di una progressiva e consapevole specializzazione delle conoscenze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze acquisite nel Corso di laurea dovranno essere suscettibili di rapida applicazione pratica. A tal fine è previsto che l'approfondimento teorico delle materia venga costantemente accompagnato dalla analisi della giurisprudenza e della prassi.

Con particolare riguardo alle materie rientranti nel settore scientifico disciplinare del diritto del lavoro il docente di ogni singolo insegnamento dovrà stimolare l'analisi ed il commento di: sentenze; contratti collettivi di lavoro (nazionali, territoriali ed aziendali); interpretazioni Ministeriali e degli enti previdenziali. I laureati, forti di una conoscenza specifica ed in possesso di basi metodologiche adeguate, potranno così da subito affrontare e risolvere i problemi tecnici e giuridici più ricorrenti.

Le capacità applicative vengono inoltre sostenute dall'attivazione di contratti integrativi e seminari la cui docenza è affidata ad esponenti del mondo del lavoro (consulenti del lavoro, direttori del personale, direttori di associazioni industriali, segretari dei sindacati maggiormente rappresentativi). Per quanto riguarda i contratti integrativi vengono attivate specifiche sessioni di approfondimento su: a) tecniche di redazioni di busta paga; b) tecniche sindacali; c) sicurezza nei luoghi di lavoro. Per quanto riguarda invece i seminari, dall'anno accademico 2006/2007 è stato attivato il primo seminario di scienze applicate di diritto del lavoro e delle relazioni industriali. L'esperienza estremamente positiva di questa iniziativa induce certamente a rinnovare il seminario anche nei prossimi anni accademici.

Determinante è inoltre l'esperienza dei tirocini formativi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono dimostrare la capacità di saper esprimere giudizi autonomi facendo anche riferimento alle soluzioni accolte dalla dottrina e dalla giurisprudenza (che essi devono saper raccogliere, valutare e rapportare al caso di specie). La partecipazione attiva di esponenti del mondo del lavoro, garantita dall'attivazione di contratti integrativi e seminari, consentirà allo studente di iniziare a confrontare le sue conoscenze con i problemi concreti del mondo del lavoro sollecitando una sempre maggiore autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

La sicura conoscenza e l'adeguato approccio alle tematiche giuridiche deve comportare la capacità di trasmettere le proprie conoscenze non solo a persone di pari competenza ma anche ad un pubblico inesperto ed estraneo al mondo del diritto, in quanto destinatario principale della futura attività professionale. Tale capacità potrà essere dimostrata, tra l'altro, tramite la relazione in aula di specifici lavori di approfondimento oppure tramite il commento di sentenze. In particolare, gli studenti vengono invitati ad analizzare alcuni casi pratici (ad esempio, processi di riorganizzazione aziendale) proponendo successivamente alla platea dei colleghi le soluzioni tecniche da loro individuate.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati, mediante il livello dei risultati conseguiti nelle prove di verifica del profitto e nella redazione della dissertazione scritta finale, potranno dimostrare di aver acquisito una capacità di apprendimento, tale da consentire loro di intraprendere eventuali studi successivi con un alto grado di autonomia, in modo da pervenire al pieno perseguimento degli obiettivi formativi anche di tale corso di studi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al Corso di laurea è richiesto il possesso di un diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero equipollente. Sarà previsto, peraltro, un test di cultura generale adeguato alla preparazione media di uno studente in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. Del resto, non può essere richiesta alcuna preparazione o conoscenza specifica delle materie giuridiche, in quanto queste non sono di regola presenti negli ordinamenti delle scuole secondarie superiori. Sarà comunque valorizzata la qualità dei risultati scolastici conseguiti dagli studenti e, in particolare, saranno considerati i voti degli scrutini finali degli ultimi tre anni nonché il voto finale dell'esame di maturità. Inoltre, ove lo studente nel precedente percorso scolastico abbia studiato discipline in qualche modo attinenti il Corso di laurea, verrà adeguatamente valutata la votazione conseguita in tali discipline. Qualora la verifica non fosse positiva, verranno predisposte specifiche attività formative aggiuntive, indirizzate ad impartire nozioni di base, in riferimento ai più significativi movimenti culturali ed ai principali eventi storici e socio-economici, con l'intento di favorire la comprensione dei contenuti e delle finalità del vigente ordinamento giuridico.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di una dissertazione scritta, elaborata sotto la guida di un relatore, professore di prima o di seconda fascia o ricercatore, in una materia del settore scientifico-disciplinare. La prova finale consente allo studente, anche grazie al fondamentale apporto del relatore, di affinare la propria capacità di ricerca e di elaborazione critica. Nella prova finale è inoltre oggetto di valutazione la capacità dello studente di ricondurre a sistema la specifica questione oggetto di ricerca. In ciò valorizzando l'importanza di un approccio interdisciplinare nell'applicazione di specifiche scienze giuridiche.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati potranno svolgere attività in tutti i settori della Pubblica Amministrazione e dell'imprenditoria privata anche accedendo a funzioni direttive nelle posizioni di lavoro inerenti l'amministrazione e gestione del personale, la selezione e formazione del personale, le relazioni industriali e la direzione delle risorse umane. I laureati potranno inoltre operare in qualità di liberi professionisti accedendo all'albo dei consulenti del lavoro.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in risorse umane
- Specialisti dell'organizzazione del lavoro
- Esperti legali in imprese
- Tecnici della sicurezza sul lavoro
- Tecnici dei servizi di collocamento

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU

storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichita' IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12 - 18 min 12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9 - 10 min 9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9 - 10 min 9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9 - 10 min 9
	Totale crediti per le attività di base da DM minimo 39	39 - 48

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica	9 - 17 min 9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/17 Diritto penale	21 - 38 min 21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/15 Diritto processuale civile MED/44 Medicina del lavoro SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	21 - 24 min 21
	Totale crediti per le attività caratterizzanti da DM minimo 51	51 - 79

Attività affini o integrative

settore	CFU
IUS/07 Diritto del lavoro	18 - 19
Totale crediti per le attività affini ed integrative da DM minimo 18	18 - 19

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe *(IUS/07)*

In considerazione della specifica peculiarità del Corso di laurea, negli ambiti di materie affini od integrative, sono stati previsti insegnamenti del settore scientifico-disciplinare IUS/07, allo scopo di assicurare una formazione più attinente agli obiettivi che s'intendono perseguire e che sono richiesti dal territorio.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12 - 13
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7 - 8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4 - 5
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	14
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
	Totale crediti altre attività	37 - 40

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 145 - 186)	180

ALLEGATO A

SCHEMA DI DIPLOMA SUPPLEMENT

Premessa

Il presente Supplemento al Diploma è stato sviluppato dalla Commissione Europea, dal Consiglio d'Europa e dall'UNESCO/CEPES. Lo scopo del supplemento è di fornire dati indipendenti atti a migliorare la trasparenza internazionale dei titoli (diplomi, lauree, certificati ecc.) e a consentirne un equo riconoscimento accademico e professionale. E' stato progettato in modo da fornire una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati dallo studente identificato nel titolo originale al quale questo supplemento è allegato. Il certificato esclude ogni valutazione discrezionale, dichiarazione di equivalenza o suggerimenti relativi al riconoscimento. Le informazioni sono fornite in otto sezioni. Qualora non sia possibile fornire alcune informazioni, ne sarà data la spiegazione.

The Diploma Supplement was developed by the European Commission, Council of Europe and by UNESCO/CEPES. The purpose of the supplement is to provide sufficient independent data to improve the international transparency and fair academic and professional recognition of qualifications (diplomas, degrees, certificates etc.). It is designed to provide a description of the nature, level, context, content and status of the studies that were pursued and successfully completed by the individual named on the original qualification to which this supplement is appended. It is free from any value-judgements, equivalence statements or suggestions about recognition. Information is provided in eight sections. Where information is not provided, an explanation will give the reason why.

1	**INFORMATION IDENTIFYING THE HOLDER OF THE QUALIFICATION** **DATI ANAGRAFICI**	
1.1 / 1.2	Family Name / First Name	Cognome / Nome
1.3	Date, Place, Country of Birth	Data di nascita (giorno, mese, anno), città e paese di nascita
1.4	Student Number or Code	Codice di identificazione personale (codice fiscale)
2	**INFORMATION IDENTIFYING THE QUALIFICATION** **INFORMAZIONI SUL TITOLO DI STUDIO**	
2.1	Name of Qualification (Full, Abbreviated)	Titolo di studio rilasciato (per intero/abbreviato)
	Name of Title (Full, Abbreviated)	Qualifica accademica (per intero/abbreviato)
2.2	Main Field(s) of Study for the	Classe o area disciplinare

	Qualification	
2.3	Name of Institution Awarding Qualification Status (Type /Control)	Nome dell'istituzione/i che rilascia/no il titolo di studio (tipologia: statali/non statali legalmente riconosciute/ telematiche)
2.4	Name of Institution Administering Studies Status (Type / Control)	Nome dell'istituzione/i che gestisce/ono gli studi se diversa dalla precedente (non applicabile salvo casi particolari)
2.5	Language(s) of Instruction/Examination	Lingua/e ufficiali di insegnamento e di accertamento della preparazione
3	**INFORMATION ON THE LEVEL OF THE QUALIFICATION INFORMAZIONI SUL LIVELLO DEL TITOLO DI STUDIO**	
3.1	Level of Qualification	Livello del titolo di studio
3.2	Official Length of Programme	Durata normale del corso (in anni)
3.3	Access Requirement(s)	Requisiti di ammissione
4	**INFORMATION ON THE CONTENTS AND RESULTS GAINED INFORMAZIONI SUL CURRICULUM E SUI RISULTATI CONSEGUITI**	
4.1	Mode of Study	Modalità di frequenza e di didattica utilizzata
4.2	Programme Requirements	Requisiti per il conseguimento del titolo
4.3	Programme Details and the individual grades/marks/credits obtained	Curriculum, crediti, valutazioni e voti conseguiti
4.4	Grading Scheme, grade distribution guidance	Sistema di votazione, distribuzione dei voti ottenuti
4.5	Overall Classification	Votazione finale conseguita e data di conseguimento
5	**INFORMATION ON THE FUNCTION OF THE QUALIFICATION INFORMAZIONI SULL'AMBITO DI UTILIZZAZIONE DEL TITOLO DI STUDIO**	
5.1	Access to Further Study	Accesso ad ulteriori studi
5.2	Professional Status	Status professionale conferito dal titolo
6	**ADDITIONAL INFORMATION INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**	
6.1	Additional Information	Informazioni aggiuntive
6.2	Additional Information Sources	Altre fonti di informazioni
7	**CERTIFICATION OF THE SUPPLEMENT CERTIFICAZIONE**	
7.1	Date	Data del rilascio
7.2	Signature	Firma

7.3	Capacity	Carica
7.4	Official Stamp/Seal	Timbro ufficiale
8	**INFORMATION ON THE NATIONAL HIGHER EDUCATION SYSTEM INFORMAZIONI SUL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE**	
	The Italian University System (DM 509/99 and DM 270/2004) Since 1999, Italian university studies have been fully reformed so as to meet the objectives of the "Bologna process". The university system is now organised on 3 cycles: the 1st cycle academic degree, that is the Laurea, grants access to the 2nd cycle, and the Laurea Specialistica/Magistrale, the main degree of the 2nd cycle, gives access to 3rd cycle doctorate programmes resulting in the degree called Dottorato di Ricerca. In addition to the mentioned degree sequence after the Bologna pattern, the system offers other degree programmes and related degrees both within the 2nd and 3rd cycle. First cycle. Undergraduate studies consist exclusively in Corsi di Laurea-CL (1st degree courses) aimed at guaranteeing undergraduate students an adequate command of general scientific methods and contents as well as specific professional skills. General access requirement is the Italian school leaving qualification (Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo dei corsi di Istruzione Secondaria Superiore), awarded on passing the relevant state examinations, after completion of 13 years of global schooling; also foreign comparable qualifications may be accepted. Admission to individual degree courses may be subject to specific course requirements. First	Il Sistema Universitario Italiano (DM 509/1999 e DM 270/2004) A partire dal 1999 gli studi universitari italiani sono stati ristrutturati in modo da rispondere agli obiettivi del "processo di Bologna". Il sistema universitario si articola ora su 3 cicli: la Laurea, titolo accademico di 1° ciclo, dà accesso al 2° ciclo; la Laurea Specialistica/ Magistrale, titolo principale del 2° ciclo, è indispensabile per accedere ai corsi di 3° ciclo che rilasciano il Dottorato di Ricerca. Oltre alla sequenza di titoli accademici citata, il sistema offre altri corsi accademici con i relativi titoli sia all'interno del 2° che del 3° ciclo. Primo ciclo. E' costituito esclusivamente dai Corsi di Laurea-CL. Essi hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Requisito minimo per l'accesso è il diploma italiano di scuola secondaria superiore ("Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo dei corsi di Istruzione Secondaria Superiore" che, comunemente detto Maturità, è rilasciato al completamento di 13 anni di scolarità globale e dopo il superamento dei relativi Esami di Stato), o un titolo straniero valutato come comparabile; l'ammissione può essere subordinata alla verifica di ulteriori condizioni. I CL hanno durata triennale. Per conseguire la Laurea-L (titolo di livello bachelor del processo di Bologna) lo studente deve aver acquisito 180 crediti ECTS. La L consente la partecipazione a concorsi per il pubblico impiego,

	degree courses last 3 years. The Laurea (L, 1st degree, and bachelor-level of the Bologna process) is awarded to undergraduates who have earned 180 ECTS credits. The L allows transition to the labour market, access to the civil service and/or regulated professions; it also grants access to all degree programmes of the 2nd cycle. Second cycle. Postgraduate studies include A) Corsi di Laurea Specialistica/Corsi di Laurea Magistrale-CLS/CLM; B) Corsi di Master Universitario di 1° livello-CMU1. A) CLS/CLM are aimed at providing postgraduates with an advanced level of education for the exercise of a highly qualified activity in specific areas. Access to CLS/CLM is by the Italian 1st degree (L) or a foreign comparable degree; admission is subject to specific course requirements determined by individual universities; workload: 120 ECTS credits; length: 2 years. The final degree, Laurea Specialistica/Magistrale-LS/LM (master-level of the Bologna process), is awarded to those graduates who, once satisfied all curricular requirements, have also defended an original dissertation in the final degree examination. The change of the degree name from Laurea Specialistica into Laurea Magistrale was agreed upon in 2004. A limited number of 2nd cycle programmes, namely those leading to professions regulated by EU sectoral directives (in dentistry, human medicine, pharmacy, veterinary medicine, architecture), are defined "one long cycle degree programmes" (Corsi di Laurea Specialistica/ Magistrale a ciclo unico-CLSU/CLMU); they differ from the	l'ingresso nel mondo del lavoro e/o delle professioni regolamentate; dà inoltre accesso a tutti i corsi di studio del 2° ciclo universitario. Secondo ciclo. Gli studi di 2° ciclo comprendono A) Corsi di Laurea Specialistica/Corsi di Laurea Magistrale-CLS/CLM; B) Corsi di Master Universitario di 1° livello (CMU1). A) L'obiettivo dei CLS/CLM consiste nel fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici. L'accesso alla maggioranza dei CLS/CLM è subordinato al possesso della Laurea o di un titolo straniero valutato come comparabile; l'ammissione è soggetta a requisiti specifici decisi dalle singole università; gli studi hanno durata biennale e comportano l'acquisizione di 120 crediti ECTS; la Laurea Specialistica/Magistrale-LS/LM (titolo di livello master del processo di Bologna) è rilasciata agli studenti che, soddisfatti tutti i requisiti curriculari, abbiano anche elaborato e discusso una tesi di ricerca originale. Il cambiamento di denominazione da Laurea Specialistica a Magistrale è stato definito nel 2004. Alcuni CLS/CLM, e precisamente quelli regolati da direttive comunitarie di settore in Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Odontoiatria e Protesi dentaria, Farmacia, e Architettura, sono definiti "Corsi di Laurea Specialistica/Magistrale a ciclo unico"- CLSU/CLMU; essi differiscono dalla maggioranza dei CLS/CLM nelle seguenti caratteristiche: requisito di accesso è il diploma di scuola secondaria superiore o un titolo straniero comparabile; l'ammissione è subordinata al superamento di una selezione; gli studi si articolano in un unico ciclo lungo di 5-6 anni (attualmente durano 6 anni solo i corsi di CLS/CLM in Medicina e Chirurgia) per un numero complessivo di 300-360 crediti ECTS. Tutte le LS/Lme le LSU/LMU consentono la partecipazione a concorsi per il pubblico impiego,

	majority of usual CLS/CLM in the following characteristic features: access is by the Italian school leaving diploma or a foreign comparable qualification; admission is always subject to entrance exams; curricula consist of just one long cycle of 5-6 years (at present, only the CLSU/CLMU in human medicine takes 6 years), and a total number of 300-360 ECTS credits. All LS/LM and LSU/LMU allow transition to the labour market, access to the civil service and/or regulated professions; they also grant access to resesarch docotrate programmes as well as to all other degree courses of the 3rd cycle. B) CMU1 consist in advanced scientific courses or higher continuing education studies, open to the holders of a Laurea-L or a foreign comparable degree; admission may be subject to additional conditions. Course length is min. 1 year. The degree Master Universitario di 1° livello-MU1 (1st level university master) is awarded to graduates who have earned 60 credits at least. The MU1 does not give access to DR programmes nor to other 3rd cycle degree courses.	l'ingresso nel mondo del lavoro e/o delle professioni regolamentate; danno inoltre accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca come pure a tutti gli altri corsi di studio del 3° ciclo universitario. B) I CMU1 sono corsi di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente a cui si accede con una Laurea-L o un titolo straniero comparabile; l'ammissione può essere subordinata al possesso di ulteriori requisiti. La durata è minimo annuale; per il conseguimento del titolo di MU1 è necessario aver maturato almeno 60 crediti. Il Master Universitario di 1° livello non dà accesso né ai corsi di Dottorato di Ricerca né ad altri corsi di 3° ciclo.
	Third cycle. It covers the following typologies of degree courses: A) Corsi di Dottorato di Ricerca-CDR (research doctorate programmes); B) Corsi di Specializzazione-CS (specialisation courses); C) Corsi di Master Universitario di 2° livello-CMU2 (2nd level university master courses). A) CDR aim at training postgraduates for very advanced scientific research or for professional appointments of the highest consequence; they envisage the use of suitable teaching methodologies such as updated technologies, study periods abroad, stages in specialistic	Terzo ciclo. Gli studi di 3° ciclo comprendono: A) Corsi di Dottorato di Ricerca (CDR); B) Corsi di Specializzazione (CS); C) Corsi di Master Universitario di 2° livello (CMU2). A) Obiettivo dei CDR è l'acquisizione di una corretta metodologia per la ricerca scientifica avanzata, o di professionalità di elevatissimo livello. I CDR possono prevedere metodologie didattiche specifiche quali l'utilizzo delle nuove tecnologie, periodi di studio all'estero, stages in laboratori di ricerca. Vi si accede con una LS/LM o con titolo straniero valutato come comparabile; l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso; la durata legale è di minimo 3 anni. Per il conseguimento del titolo è necessaria

	research centres. Access is by an Italian 2nd degree (LS/LM) or a foreign comparable degree; admission is subject to the passing of very competitive exams; legal length must be min. 3 years; the drawing up of an original dissertation is necessary for the awarding of the 3rd degree called Dottorato di Ricerca-DR (research doctorate); the corresponding personal title is Dottore di Ricerca. B) CS are devised to provide postgraduates with knowledge and abilities as requested in the practice of highly qualifying professions; the majority concerns medical, clinical and surgical specialities, but CS have been also established for the advanced education and professional training in different contexts. CS may be established exclusively in application of specific Italian laws or EU directives. Access is by an LS/LM or by a foreign comparable degree; admission is subject to the passing of a competitive examination; course length is min. 2 years. The final degree, called "Diploma di Specializzazione"-DS, give th right to the title as "Specialista". C) CMU2 consist in advanced scientific courses or higher continuing education studies, open to the holders of an LS or a foreign comparable degree; admission may be subject to additional conditions. Studies take min. 1 year. The degree (Master Universitario di 2° livello-MU2) is awarded to postgraduates who have earned min. 60 credits.	l'elaborazione di una tesi originale di ricerca da discutere nell'esame finale. Al grado accademico di Dottorato di Ricerca-DR corrisponde il titolo personale di Dottore di Ricerca. B) I CS hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per l'esercizio di attività professionali di alta qualificazione, specialmente nel settore delle specialità mediche, cliniche e chirurgiche, ma sono stati istituiti CS anche per la formazione professionale in altri contesti. I CS possono essere istituiti solo in applicazione di specifiche leggi italiane o di direttive dell'UE. L'accesso è consentito ai possessori di una LS/LM o di un titolo straniero comparabile; l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso; la durata degli studi varia: è di min. 2 anni per un impegno di almeno 120 crediti ECTS. Il Diploma di Specializzazione-DS dà diritto al titolo di "Specialista". C) I CMU2 sono corsi di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente a cui si accede con una LS/LM o con un titolo straniero valutato come comparabile; l'ammissione può essere subordinata al possesso di ulteriori requisiti. La durata è minimo annuale; per il conseguimento del titolo di Master Universitario di 2° livello è necessario aver maturato almeno 60 crediti.
	Credits: degree courses are usually structured in credits (crediti formativi universitari - CFU). A university credit generally corresponds to 25 hours of global work per student, time for personal study included. The average	Crediti Formativi Universitari: i corsi di studio sono strutturati in crediti. Al credito formativo universitario corrispondono normalmente 25 ore di lavoro per studente, ivi compreso lo studio individuale. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente a

	workload of a full time student is conventionally fixed at 60 credits/year. Classes of Degree Courses: all CL and CLS/CLM sharing the same educational objectives and the same fundamental types of teaching-learning activities are organised in groups called “classi di appartenenza” (classes of degree courses). The content of individual degree courses is autonomously determined by universities; however, when establishing a CL or a CLS/CLM, individual institutions have to adopt some general requirements fixed at national level. Degrees belonging to the same class have the same legal validity. Academic Titles: the latest university legislation has defined the academic titles corresponding to the degrees of the Bologna sequence. The L entitles to be called "Dottore", the holders of an LS/LM have a right to the title as "Dottore Magistrale, the DR attributes the title as "Dottore di Ricerca". Joint Degrees: Italian universities are allowed to establish all the degree programmes in cooperation with foreign partner universities, both European and non-European; they may therefore design integrated curricula on completion of which joint or double/multiple degrees are awarded.	tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Classi di Corsi di Studio: i CL, e i CLS/CLM (inclusi quelli a ciclo unico) che condividono gli stessi obiettivi formativi e gli stessi tipi di attività formative fondamentali sono riuniti in gruppi denominati “classi di appartenenza" (rispettivamente “classi di laurea”, e “classi di laurea specialistica/magistrale”). I contenuti formativi di ciascun corso di studio sono fissati autonomamente dalle singole università; tuttavia per i CL e i CLS/CLM le università devono obbligatoriamente inserire alcune attività formative determinate a livello nazionale. Tali requisiti vengono stabiliti in relazione a ciascuna “classe di appartenenza”. I titoli di una stessa classe hanno tutti lo stesso valore legale. Titoli Accademici: la normativa universitaria più recente (DM 270/04) ha precisato i titoli accademici che corrispondono ai nuovi gradi accademici. La Laurea dà diritto al titolo di "Dottore", la Laurea Specialistica/Magistrale a quello di "Dottore Magistrale", il Dottorato di Ricerca conferisce il titolo di "Dottore di Ricerca". Titoli Congiunti: la legge attribuisce alle università italiane la facoltà di istitutire corsi di studio anche in cooperazione con università straniere; esse possono pertanto elaborare corsi di studio integrati a completamento dei quali vengono rilasciati titoli congiunti o titoli doppi/multipli.
	ATTACHMENT **ALLEGATO**	
	Description of curriculum	Descrizione del curriculum

Note per la compilazione allegate allo schema

2. INFORMAZIONI SUL TITOLO DI STUDIO	
2.1	Indicare le denominazioni ufficiali del titolo previste dai regolamenti didattici di Ateneo (quali Laurea in Fisica, Laurea specialistica in Storia del Mediterraneo, Specializzazione in Chirurgia pediatrica, Dottorato di ricerca in Economia aziendale) e laddove possibile (lauree, lauree specialistiche/magistrali e dottorati) indicare la qualifica accademica associata al titolo (dottore, dottore magistrale, dottore di ricerca) .
2.2	Indicare la classe del corso di studio per la laurea e la laurea specialistica/magistrale. Per gli altri titoli indicare l'area disciplinare di appartenenza.
2.3	Indicare la denominazione estesa dell'Università; indicare la città in cui l'Università ha la sua sede legale; precisare se si tratti di Università statale, di Università non statale legalmente riconosciuta o Università telematica.
2.4	Compilare solo nel caso che l'istituzione sia diversa da quella indicata sub 2.3.
2.5	Salvo casi particolari, l'indicazione sarà "italiano".

3. INFORMAZIONI SUL LIVELLO DEL TITOLO DI STUDIO	
3.1	Livello del titolo di studio. Con riferimento allo schema dell'istruzione superiore in Italia, indicare se il titolo è di primo ciclo (nel caso, ad esempio, della laurea), di secondo ciclo (nel caso, ad esempio, della laurea specialistica/magistrale) o di terzo ciclo (nel caso, ad esempio, del dottorato di ricerca).
3.2	Durata normale del corso. Indicare la durata normale in anni per gli studenti iscritti a tempo pieno.
3.3	Requisiti di ammissione. Indicare il titolo di ammissione richiesto e l'esistenza di eventuali prove o esami di ammissione.

4. INFORMAZIONI SUL CURRICULUM E SUI RISULTATI CONSEGUITI	
4.1	Modalità di frequenza e forme prevalenti di didattica utilizzata (tele-didattica, on-line, ecc.). Indicare se il corso di studi è stato seguito a tempo pieno o a tempo parziale.
4.2	Indicare gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e una sintesi delle attività formative (compresi stage e tirocini) previste dall'ordinamento didattico con i crediti ad essi corrispondenti. Nel caso di laurea e laurea specialistica/magistrale riportare i requisiti previsti dall'ordinamento didattico indicando i crediti per tipologia di attività formativa e ambiti disciplinari, relativi al curriculum e all'anno accademico di immatricolazione dello studente. Tali requisiti sono conformi e coerenti con quelli pubblicati nella banca dati dell'offerta formativa (OFF.F).
4.3	Riportare il certificato degli esami effettivamente sostenuti e delle altre attività formative certificate con il relativo ammontare in crediti, il voto o la valutazione ottenuti (se possibile anche la corrispondente valutazione ECTS), la data, il settore scientifico disciplinare e l'eventuale indicazione (flag) di convalida. Per la prova finale, laddove si tratti della discussione di un lavoro di tesi di ricerca, occorre riportare almeno il titolo della tesi.

	Le informazioni potranno essere integrate nell'Allegato facoltativo.
4.4	Descrizione del sistema di votazione e distribuzione statistica dei voti per il corso di studio considerato.
4.5	Votazione finale conseguita, data di conseguimento del titolo, relativa scala di valutazione e distribuzione statistica dei voti finali per il corso di studio considerato.

5. INFORMAZIONI SULL'AMBITO DI UTILIZZAZIONE DEL TITOLO DI STUDIO	
5.1	Accesso a studi ulteriori. Indicare a quali percorsi formativi il titolo conseguito dà accesso.
5.2	Descrivere lo status professionale conferito dal titolo.

6. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	
6.1	Inserire eventuali informazioni aggiuntive ritenute utili e le loro fonti.
6.2	Altre fonti di informazioni. Indicare ad esempio il sito web dell'Ateneo (o della Facoltà/Corso) o l'indirizzo dell'ufficio relazioni internazionali dell'Ateneo.

8. INFORMAZIONI SUL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE	

ALLEGATO	
	Riportare la descrizione delle attività formative sostenute dallo studente, comprendendo anche la prova finale ed eventuali stage e tirocini.

ALLEGATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER L'INSEGNAMENTO SECONDARIO (SISS)

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA E CHIRURGIA DEL CAVALLO

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN SANITA' ANIMALE, ALLEVAMENTO E PRODUZIONI ZOOTECNICHE

ALLEGATO C

Regolamento Didattico Corsi di Studio Interfacoltà

1. L'istituzione e l'attivazione di corsi di studio interfacoltà sono deliberate dal Senato Accademico nell'ambito dei piani di sviluppo dell'Ateneo su proposta delle Facoltà interessate, previo parere, per quanto di rispettiva competenza, del Nucleo di valutazione e del Consiglio di Amministrazione e consultate, per l'istituzione, le organizzazioni professionali interessate.
2. Con la proposta di istituzione le Facoltà concorrenti devono presentare un progetto dettagliato, in cui siano precisati la classe di appartenenza, i profili culturali e professionali e l'ordine degli studi, nonché i dati richiesti dall'Ateneo.
3. Con la proposta di attivazione le Facoltà concorrenti devono presentare un progetto dettagliato, in cui sono precisati, oltre alla classe di appartenenza ed ai profili culturali e professionali, l'ordine degli studi completo – in primo luogo articolato per anno di corso e con le discipline previste -, i responsabili delle discipline caratterizzanti il corso con indicazione del loro acquisito consenso, gli eventuali finanziamenti, gli spazi e le risorse utilizzabili, nonché, in conformità ai criteri generali indicati dal Nucleo di valutazione ed approvati dal Senato Accademico, ogni altro dato utile alla valutazione di fattibilità della proposta; devono inoltre indicare la Facoltà, tra quelle concorrenti, alla quale competono i servizi di segreteria degli studenti, il rilascio del diploma del titolo di studio e tutto quanto concerne la certificazione e verifica dell'attività didattica svolta dai docenti.
4. Per tutte le attività preliminari alla proposta di istituzione o di attivazione, le Facoltà concorrenti devono collaborare nella forma di un Comitato per il corso di studio interfacoltà composto da docenti appartenenti a ciascuna delle Facoltà interessate, nonché da uno studente di ciascuna Facoltà afferente designato dalle rappresentanze studentesche delle rispettive Facoltà. Tale Comitato continuerà ad operare fino alla costituzione del Consiglio del Corso di studio.
5. Gli studenti che intendono seguire un corso di studio interfacoltà vengono immatricolati o iscritti al Corso di studio senza necessità di specificare una Facoltà di appartenenza.
6. Per quanto riguarda l'organizzazione del corso interfacoltà e il relativo regolamento didattico valgono, fatto salvo quanto previsto nel presente regolamento, tutte le norme regolamentari vigenti nell'Ateneo. Il regolamento didattico, in particolare, deve inoltre contenere:

a) norme che specificatamente disciplinino il regime della valutazione dei crediti acquisiti nei corsi di studio delle Facoltà concorrenti ai fini del corso di studio interfacoltà e viceversa;
b) la norma che il Manifesto degli studi contenga l'individuazione dei luoghi di svolgimento dell'attività didattica;
c) le Facoltà dovranno individuare, secondo le norme stabilite consensualmente dai Consigli di Facoltà coinvolti, le opportune forme di gestione del corso da adottare al termine del primo ciclo di sperimentazione.